IL PICCOLO

Anno **110** / *numero* **242** / *L.* **1200** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata — *Giornale di* **Trieste** — *Sabato* **16** *novembre 1991*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO, tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2.400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza a Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola.

IL PACCHETTO TRIESTE-GORIZIA

Contro la crisi

Benefici per commercio, artigianato, trasporti

Benzina agevolata: rinnovo

TRIESTE — Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri il decreto legge riguardante le misure urgenti a sostegno degli operatori economici delle province di Trieste e Gorizia e di alcuni comuni della provincia di Udine che hanno subìto e stanno tuttora subendo le ripercussioni del conflitto bellico e istituzionale in atto in Jugoslavia. A trarne direttamente i benefici saranno i settori del commercio, dell'artigianato, dei servizi e dei trasporti. Il «pacchetto» comprende tra l'altro anche il rinnovo per tre anni (fino al 31 dicembre del 1994) del contingente di benzina agevolata. La notizia è stata accolta a Trieste da un coro di consensi.

Il presidente della Regione Adriano Biasutti, che era presente ai lavori del Consiglio dei ministri, ha commentato con soddisfazione il varo del decreto e ha voluto precisare che «queste misure d'emergenza non sono un atto politico assistenziale, ma un intervento che consente alle categorie più colpite dalla crisi di ridurre le conseguenze di una situazione economica pesante. L'approvazione del provvedimento — ha concluso Biasutti — dimostra l'attenzione del governo centrale per i problemi della fascia confinaria orientale».

Ora il decreto dovrà essere riconvertito in legge entro 60 giorni.

In **Cronaca**

BILANCIO REGIONALE

Previsti «tagli» dolorosi per Sanità e Trasporti

TRIESTE — I tagli governativi alla finanza della nostra Regione ammontano a 450 miliardi, cento in più che per l'anno in corso, e questo mette in grande difficoltà soprattutto i settori della Sanità e dei trasporti pubblici locali.

Lo ha detto Adriano Biasutti nel corso di una riunione della giunta regionale che ha definito il bilancio pluriennale e il piano triennale di sviluppo. Entro la fine del mese o ai primi di dicembre i documenti saranno sottoposti all'esame del consiglio regionale.

Carbone e Rinaldi hanno sottolineato che ancora una volta la giunta si è vista obbligata a far fronte con i propri mezzi (anche con maggiore esposizione con le banche) in diversi settori, in particolar modo nella Sanità.

A pagina **25**

LA VENDITA DI ENTI E SOCIETA' STATALI

«Via» al privato

Senato: sì all'aumento della schedina

ROMA — La commissione Bilancio della Camera ha approvato il maxi-emendamento sulle privatizzazioni che da lunedì andrà in aula. E' invece stata stralciata la parte sull'alienazione dei beni immobiliari perché è collegata al provvedimento già all'esame dell'Aula. E' stato respinto un emendamento aggiuntivo per la soppressione dell'Efim. Questa la nuda cronaca della giornata a Montecitorio, mentre al Senato è stato approvato il primo disegno di legge sulla finanza pubblica collegato alla Finanziaria.

Politicamente, invece, il lavoro della Camera ha un significato molto grosso. Soddisfatto il ministro del Tesoro Guido Carli, il quale però non è in grado di dire se sarà questo o il prossimo governo a stabilire cosa sarà privatizzato, e anche il collega Egidio Sterpa, ministro per i rapporti col Parlamento, secondo il quale è stata data una picconata al nostro muro di Berlino, rappresentato dallo statalismo nell'economia.

Quanto al Senato, ieri ha approvato il primo ddl di accompagnamento alla Finanziaria, sulla finanza pubblica, che ora passa alla Camera. In particolare ha detto sì all'aumento di 100 lire a colonna per la schedina, il Totip e l'Enalotto. Confermati i vincoli all'uso delle auto blu che saranno ridotte di un terzo, escluse quelle della Polizia. Ferrovie: l'ente Fs entro il primo settembre 1992 aggiornerà il piano di ristrutturazione per mettersi in linea con l'Europa che sarà allegato alla Finanziaria del '93.

A pagina **4**

COSSIGA RESPINGE LA MEDIAZIONE DI GALLONI

«Finita la festa per il Csm»

ROMA — L'ira di Francesco Cossiga (che ha ricevuto una laurea ad honorem a Barcellona, nella foto) contro Galloni e il Consiglio superiore della magistratura non si placa, sembra anzi trovare nuova linfa dopo le repliche del vice presidente del Csm all'intimazione del capo dello Stato sulla convocazione del Consiglio per il 20 novembre. Cossiga torna a usare il piccone nel tentativo forse di demolire il Csm e il suo vice presidente.

Visibilmente irritato, Cossiga ha definito «farneticazioni» le affermazioni di Galloni e ha precisato che le sue picconate sono date a questo sistema politico in cui «anche persone ragionevoli come Giovanni Galloni sragionano». E ha aggiunto con un'ira malcelata: «Per il Csm la festa è finita, una festa iniziata quando la magistratura era interpretata come il contraltare del potere politico e che deve finire in un momento in cui il massimo organo di rappresentanza dei giudici cerca di diventare il capo di un corpo formato da tutti i magistrati». Infine Cossiga annuncia che l'ultima sua «picconata» sarà un messaggio agli italiani sulle riforme istituzionali, aggiungendo: «Non sarebbe fuori della storia una Dc all'opposizione, così come non lo sarebbe il Pds al governo, tra cinque o dieci anni».

A pagina **4**

UNO SPIRAGLIO

«Fin.Tour», concordato

TRIESTE — I giudici hanno detto «sì» alla domanda della «Fin.Tour» di essere ammessa al concordato. La società che ha legato il suo nome alla baia di Sistiana per il momento è salva dal fallimento anche se per sopravvivere dovrà vendere quasi tutto. I magistrati del tribunale hanno nominato il professor Lino Guglielmucci commissario giudiziale incaricato ad autorizzare tutti gli atti della gestione societaria che eccedono l'ordinaria amministrazione. Lavorerà in sintonia con il giudice delegato, il dottor Alberto Chiozzi e con l'amministratore della «Fin.Tour» Ivano Fari. Nei prossimi giorni verrà convocata l'assemblea dei creditori e sottoposta l'ipotesi di concordato. Al termine della riunione ognuno esprimerà con il voto il suo assenso o dissenso. Perché la proposta passi dovranno dire «sì» la metà dei votanti e i due terzi dei crediti «chirografari o ordinari». In caso contrario si va al fallimento. Da parte sua in un documento la «Fin.Tour» ha spiegato le ragioni delle sue difficoltà finanziarie. «Le disfunzioni e le contraddizioni della macchina burocratica, a diversi livelli, hanno mandato a vuoto gli affidamenti creati circa le possibilità di svolgimento, in tempi ragionevoli, delle varie iniziative sociali».

In **Cronaca**

ALLARME PORTO

Ma Fusaroli «smorza»

TRIESTE — Fusaroli, presidente dell'Ente porto, si chiede: ma come, il porto ha dichiarato l'«emergenza cittadina» per sottrarsi alla bancarotta, sta arrivando un po' più traffico del solito, e «qualcuno» getta generose taniche di benzina sul fuoco? Il pignoramento per 13 miliardi pesa sul bilancio e sull'immagine del porto. La dimensione pubblica data all'«affaire» brucia al presidente Eapt, che parla di «manovre destabilizzanti». Davanti alla stampa Fusaroli ha sdrammatizzato la portata dei pignoramenti e ha esposto le tecniche «portoterapeutiche» per curare la depressione dello scalo. Per la verità ha esposto solo una parte del progetto: se gli enti economici e politici locali aiuteranno il porto, tra il '93 e il '94 l'Eapt potrà addirittura essere in grado di conseguire utili.

E qui s'inserisce un piccolo «giallo». In un primo tempo era intenzione dei vertici Eapt illustrare le caratteristiche del progetto presentato ai partiti maggiori per ottenere appoggio politico e soldi. Ma sul progetto né Fusaroli né il direttore Rovelli sono entrati nel dettaglio. Secondo la bozza di documento in nostro possesso l'intenzione sarebbe tra l'altro di prepensionare 176 unità e di porre in mobilità esterna con gli enti locali altri 20 dipendenti, passando così dagli attuali 669 a 473 addetti.

A pagina **24**

PARIGI: IL PROCESSO RIPRENDE LUNEDI'

L'accusa chiede 5 anni per Vittorio Emanuele

Superprocura

Varata la struttura della «Dna»
Scattano i pool antimafia

A PAGINA 4

Reggio Calabria

Rotta la tregua tra le cosche
Tre assassinati da un commando

A PAGINA 6

Lockerbie

Dopo l'incriminazione dei libici
una rappresaglia americana?

A PAGINA 3

PARIGI — Cinque anni di reclusione (ma la pena potrebbe anche venir sospesa) sono stati chiesti dall'accusa contro Vittorio Emanuele di Savoia, imputato per la morte del giovane tedesco Dirk Hamer alla corte d'assise di Parigi.

Il pubblico ministero nella sua arringa di un'ora ha definito un «gesto da teppista» quello del principe, che ha ammesso di aver sparato due colpi di carabina nella lite con il medico romano Nicola Pende all'isola di Cavallo in Corsica, il 18 agosto 1978.

Le arringhe della difesa sono in programma lunedì.

A pagina **7**

Vittorio Emanuele mentre entra in tribunale.

L'ALISCAFO CON IL MINISTRO BONIVER SOTTO I COLPI

Cannonate all'Unicef

Tutti indenni - A Pola i profughi di Ragusa: aiuti da Trieste

Un gruppo di profughi fotografato a bordo del traghetto «Slavija».

ZAGABRIA — Adesso la «guerra costiera» si è trasferita da Ragusa a Spalato. La nuova città-obiettivo è stata cannoneggiata da quattro unità leggere della marina federale a lungo. In questo frangente si è rischiato che lo stesso aliscafo dell'Unicef il ministro italiano dell'emigrazione, signora Boniver, e il rappresentante francese per i problemi umanitari, Bernard Kouchner, venisse colpito. Diversi proiettili d'artiglieria sono piombati in mare a breve distanza dall'aliscafo che peraltro non ha riportato danni. Il comandante della nave dell'Unicef ha subito segnalato la presenza a bordo di ministri e funzionari dell'Onu e della Cee che si recavano a Ragusa per organizzare l'evacuazione dei profughi. Da quel momento gli spari sono cessati. L'aliscafo ha potuto attraccare indenne a Ragusa, ieri, poco prima delle ore 18.

Durante la traversata la nave dell'Unicef ha incrociato il traghetto «Slavija» con circa quattromila profughi di Ragusa a bordo, soprattutto anziani e bambini, diretto a Pola dove è previsto l'arrivo nel corso della notte. La protezione civile e la Croce Rossa italiana sono pronte a intervenire. Il comitato Cri di Trieste ha inviato una colonna di aiuto con ambulanze e personale sanitario.

A pagina **2**

FIGLIA DI UN INDUSTRIALE, HA 19 ANNI

Aggredita e sequestrata una ragazza a Brescia

Una recente immagine di Roberta Ghidini.

BRESCIA — Roberta Ghidini, 19 anni, figlia di un industriale ora passato alla viticultura, è stata rapita a Lonato, in provincia di Brescia, mentre accompagnava a scuola con l'auto due suoi fratellini. «Gli aggressori erano cinque, tutti incappucciati e armati — racconta il fratello maggiore di Roberta, Alessandro — e hanno bloccato la Bmw in un luogo isolato. Erano a bordo di una Thema. Hanno costretto mio sorella a scendere minacciandola con le armi e l'hanno caricata sulla loro auto. Due di loro sono saliti sulla Bmw e le due vetture se ne sono andate insieme. I due bambini sono stati inappucciati, e li hanno poi abbandonati poco distante». La ragazza accompagnava ogni giorno i fratellini a scuola.

Il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti si è subito recato a Brescia dove ha presieduto una riunione d'emergenza del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Dopo il vertice il ministro ha incontrato in prefettura i genitori della ragazza rapita e il fratello Alessandro il quale, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha detto: «Per ora non ci sono novità». L'auto di Roberta è stata trovata abbandonata più tardi a Desenzano.

A pagina **6**

LA FIGLIA DI MARLON E' ACCUSATA DI COMPLICITA' IN OMICIDIO

Cheyenne Brando arrestata in Francia

PARIGI — La figlia di Marlon Brando, Cheyenne, 19 anni, è stata arrestata nei pressi di Orléans, a Sud di Parigi, e verrà presto trasferita a Papeete, nella Polinesia francese, dove sarà giudicata da un tribunale per complicità nell'omicidio del suo compagno Dag Drollet, dal quale ha avuto un figlio. E' stato il suo fratellastro Christian Brando a uccidere Drollet il 16 maggio 1990 nella villa di Hollywood dell'attore americano.

Quando i gendarmi sono andati a cercarla nella sua proprietà dei pressi di Orléans, Cheyenne si trovava in compagnia del padre, venuto a trovarla per qualche giorno. La figlia dell'attore ha vissuto a lungo a Papeete e si è trasferita in Francia all'inizio dell'anno per curarsi d'una depressione in una clinica della regione parigina.

Cheyenne ha vissuto momenti difficili. Pochi mesi dopo la morte del compagno le è nato il figlio a Tahiti. Sofferente di stati depressivi, ha tentato due volte di uccidersi e ha visto poi il fratello condannato a 10 anni di carcere. Condanna considerata da molti pesante, vista l'affermazione di Christian di aver ucciso solo per difendere la sorella incinta dalle minacce di Drollet.

Le difficoltà non sono finite, perché, salvo sorprese, Cheyenne dovrà ora subire il processo per complicità nell'uccisione di Drollet. il giudice istruttore di Papeete, Max Gatti, non ha nascosto il suo convincimento di un coinvolgimento di Cheyenne nel delitto e ha deciso di avviare nei suoi confronti una procedura per «complicità in omicidio». La figlia di Brando ha contestato l'imparzialità del giudice istruttore Gatti, ma il suo ricorso è stato respinto dalla Corte di Cassazione di Parigi che ha rifiutato di affidare il caso a un altro magistrato.

Per difendere la figlia, Marlon Brando ha scelto uno degli avvocati francesi più famosi, ma anche più controversi: Jacques Verges, di madre polinesiana e noto soprattutto per aver difeso il criminale nazista Klaus Barbie, recentemente morto di cancro a Lione.

Cheyenne è stata portata in un primo tempo al palazzo di giustizia di Orléans, dove l'hanno accompagnata sia il padre che Verges, per ricevere la notifica ufficiale del mandato di arresto. Quindi la giovane figlia dell'attore americano, ancora in stato di depressione, è stata trasferita in un ospedale della regione dove, sorvegliata in permanenza da un poliziotto e da un medico, dovrà attendere il trasferimento in Polinesia, che avverrà sotto sorveglianza medica.

DIFFICILE ANCHE QUESTA ENNESIMA TREGUA IN CROAZIA

Si tratta, ma si spara

ZAGABRIA — Delegazioni militari delle forze armate federali jugoslave e della Croazia hanno discusso ieri a Zagabria la possibilità di giungere ad una tregua totale, fissando per le 18 di oggi l'inizio della sospensione delle ostilità.

Il vicecomandante del quinto distretto militare federale (che comprende la Croazia) gen. Andrija Raseta da una parte, e il capo di stato maggiore croato gen. Antun Tus, e il vicepresidente Mate Granic, dall'altra, hanno presentato in una sala dell'albergo «Intercontinental» (sede degli osservatori della Comunità europea a Zagabria) alla presenza dell'ambasciatore olandese J. Van Houten le loro proposte per giungere ad un cessate il fuoco generale.

Tus ha affermato che i croati sono d'accordo sullo sblocco di tutte le caserme federali sul loro territorio a patto che l'armata accetti la creazione di due corridoi in terraferma per l'invio di aiuti a Vukovar e Ragusa. Il gen. Raseta ha risposto che prima ci dovrà essere lo sblocco delle caserme e poi si toglierà il blocco dal mare a Ragusa. Per quanto riguarda Vukovar, ha detto, la cosa è molto più difficile perché la città è completamente circondata.

Oggi alle 18 dovrebbero essere sospese le ostilità

Comunque Raseta, parlando con i giornalisti, ha promesso che se viene tolto il blocco dappertutto l'armata lascierà la Croazia. Il generale ha aggiunto che se verrà dato il via libera l'esercito ha bisogno di un mese per completare il ritiro.

Raseta non ha voluto rivelare altri particolari della proposta ma, alla domanda se ciò può voler dire la fine della guerra, ha risposto: «Dovrebbe, se il cessate il fuoco viene rispettato. Siamo tutti nauseati dalla guerra.

La difficile trattativa di Zagabria si è avviata dopo che giovedì il ministro della difesa federale Veljko Kadijevic, aveva accettato la tregua immediata, a condizione che i croati togliessero il blocco a impianti e installazioni militari, poco dopo che il presidente croato Franjo Tudjman aveva dato il suo assenso. L'ennesimo accordo era il risultato del tour de force del presidente della conferenza di pace dell'Aia, Lord Carrington, che aveva incontrato prima Tudjman a Graz e poi il presidente serbo Milosevic a Belgrado. Nel corso di questi colloqui non si era parlato del ritiro delle truppe di Belgrado, dalla repubblica secessionista.

Mentre a Zagabria si svolgono le trattative sui fronti croati, Ragusa esclusa, la guerra è continuata. Proprio a Vukovar si è avuto ieri il più massiccio tentativo delle forze federali per stroncare la resistenza croata in corso da circa dodici settimane.

Bombardata Spalato Strenua difesa di Vukovar

Carri armati e reparti di fanteria hanno cercato di sfondare l'ultima linea di difesa croata nel centro della città da nord lungo il viale Slavonska, ma secondo Radio Zagabria sono stati respinti. Nei quartieri di Sajmiste e Borovo Naselje ci sono stati combattimenti casa per casa per tutta la giornata, ha precisato l'emittente. Nella «Stalingrado croata» un giornalista della televisione britannica Itn, David Chates, è stato ferito in modo grave ieri pomeriggio secondo quanto ha reso noto l'agenzia Tanjug, che cita fonti militari federali, giovedì era rimasto ferito, sempre a Vukovar, un fotografo dell'agenzia americana «Associated Press». Dall'inizio del conflitto in croazia 16 giornalisti sono stati uccisi e due risultano dispersi.

A Spalato, grande porto della Dalmazia, quattro navi da guerra hanno bombardato ieri mattina le attrezzature portuali e colpito alcuni edifici della città tra i quali il museo archeologico, dopo che postazioni di artiglieria croate sulle isole di Brac e Solta avevano affondato un'imbarcazione federale in pattuglia notturna. Ma il comandante in capo della marina croata ammiraglio Sveto Letica ha smentito alla radio di Zagabria questa affermazione dei federali.

Allarmi aerei e bombardamenti a terra e dell'aria si sono avuti ieri, secondo fonti croate, sul centro industriale di Osijek, Jakovo e Nova Gradiska nella Slavonia orientale, mentre a Sisak, 60 chilometri a sud di Zagabria, il fiume Sava è inquinato dal petrolio fuoriuscito dalla raffineria più volte colpita negli ultimi giorni.

Miliziani serbi e soldati dell'armata federale scortano un vecchio croato di Vukovar trovato ferito nella sua cantina, dove si era rifugiato nei giorni scorsi durante i furiosi combattimenti che hanno sconvolto la città dello Slavonia.

COLPI SPARATI CONTRO LA NAVE DELL'UNICEF

Sono arrivati nella notte a Pola i primi profughi dello «Slavija»

RAGUSA — La marina da guerra jugoslava ha sparato quattro colpi di cannone contro l'aliscafo dell'Unicef sul quale viaggiavano il ministro italiano dell'Immigrazione, Margherita Boniver, e il ministro francese per gli aiuti umanitari Bernard Kouckner. Il battello, diretto a Ragusa, è entranto nelle acque territoriali jugoslave al largo di Spalato mentre quattro navi da guerra della marina federale cannoneggiavano il porto dalmata e un'isoletta vicina. Il bombardamento navale ha provocato gravi danni a due traghetti in rada e ad alcuni edifici in città, causando la morte di due persone e il ferimento di altre sei. L'incidente nel quale si è trovato coinvolto l'aliscafo dell'Unicef è avvenuto al largo dell'isola di Solta, in prossimità di Spalato. La possibilità di incidenti era stata segnalata al comandante dell'imbarcazione dalle autorità croate. Appena entrato nelle acque territoriali jugoslave contro l'aliscafo sono state esplose le tradizionali salve di avvertimento davanti alla prua e dietro la poppa che non hanno provocato danni. L'imbarcazione ha poi attraccato alle banchine del porto di Ragusa qualche minuto prima delle diciotto.

L'aliscafo era partito all'alba da Fiume per Ragusa dove era atteso nel primo pomeriggio. La missione, organizzata dall'Unicef e appoggiata dalla Cee tendeva ad aprire «corridoi umanitari» che consentano di fare affluire aiuti e far uscire profughi dalla città assediata e dalle altre regioni in cui si continua a combattere. La missione dell'aliscafo, ha detto prima di lasciare Fiume il ministro Boniver, ha lo scopo di «colmare il vuoto umanitario» che si è aperto dopo la partenza dello «Slavija». Il traghetto, che aveva lasciato Ragusa nella tarda mattinata di giovedì, è stato costretto venerdì dalla marina da guerra federale a dirigersi verso la base navale del porto di Zelinica, 70 chilometri più a Sud, per essere perquisita prima di riprendere il mare. Lo «Slavija», giunto mercoledì a Ragusa, è stata la prima imbarcazione autorizzata ad attraccare nel porto di Ragusa assediato da un mese e mezzo.

Ragusa: militari della Guardia nazionale croata trascinano via di peso un giovane che cercava di imbarcarsi per fuggire dalla città assediata. Nessun uomo di età compresa tra i 16 e i 60 anni può infatti lasciare Ragusa, ma deve prender parte alle operazioni di difesa contro l'esercito federale.

Nel corso della navigazione lo «Slavija» ha dovuto cambiare rotta per evitare di passare vicino a Spalato sotto bombardamento. Le autorità croate hanno deciso inoltre che la nave toccherà prima Pola, poi Cherso e successivamente Fiume. La decisione è stata presa poiché la città quarnerina e le località limitrofe non sono in grado di ospitare altri profughi, nella zona ce ne sono già oltre ventimila. A Pola lo «Slavija» sbarcherà duemilacinquecento delle tremilacinquecento persone che si trovano a bordo, a Cherso saranno sistemate altre duecento e le restanti ottocento raggiungeranno Fiume. Tutti i profughi dovrebbero trovare sistemazione negli alberghi dell'Istria. Durante la sua difficile navigazione lo «Slavija» ha registrato anche un lieto evento. E' nato un bambino al quale è stato dato il nome di «Slavo» per ricordare la nave sulla quale la mamma ha trovato la salvezza.

Per quanto riguarda l'aliscafo dell'Unicef, una nota dell'organizzazione ha chiarito che la nave non è stata centrata dai colpi e che si è trattato di «colpi di avvertimento». Nella nota viene spiegato che c'è stato un immediato chiarimento via radio con le autorità federali, che si sono anche scusate.

In merito alla situazione a Ragusa, la tregua continua a tenere e oggi dovrebbero proseguire le trattative tra i croati e le forze assedianti a Cavtat a una ventina di chilometri dalla «perla della Dalmazia». Il sindaco della città, Pero Poljanic ha rivolto ieri un appello a Europa e Stati Uniti perché intervengano a far cessare l'assedio. Il sindaco parla anche dei gravissimi danni subiti dal centro storico cittadino, definito «proprietà mondiale», ma viene smentito dal direttore dell'Unesco, Federico Mayor, il quale in una nota rileva che, secondo le informazioni in suo possesso, la città vecchia di Ragusa non è stata seriamente danneggiata dai combattimenti. Comunque Mayor assicura che funzionari della sua organizzazione si recheranno quanto prima nella città dalmata.

L'appello per la smilitarizzazione di Ragusa e di Zara, lanciato nei giorni scorsi dall'avv. Sardos Albertini, presidente della Federazione delle associazioni degli esuli giuliani e dalmati, comincia a fare proseliti tra le forze politiche italiane. Ieri è giunto un telegramma di adesione del vicesegretario nazionale del Pli, Antonio Patuelli.

OGGI ENTRANO IN VIGORE LE SANZIONI DELLA CEE

La Slovenia è sull'orlo della bancarotta: 'Quelle misure ci mettono in ginocchio'

VOTO ALLA CAMERA

Markovic e Loncar: ritirata la fiducia?

BELGRADO — Riunita con molte assenze, una delle due Camere del Parlamento jugoslavo ha ieri «ritirato la fiducia» al primo ministro federale, Ante Markovic e al suo collega degli Esteri, Budimir Loncar. Ma la votazione — cui hanno preso parte soprattutto deputati del cosiddetto «blocco serbo» — è avvenuta in una situazione definita da varie parti legalmente poco chiara e nessuno ne considera definitivi i risultati.

La Camera che ha «ritirato la fiducia» a Markovic e a Loncar è quella delle Repubbliche e delle Regioni, che ieri pomeriggio si trovava riunita senza i rappresentanti di tre repubbliche (Croazia, Slovenia e Macedonia) delle sei della federazione jugoslava.

Ieri sera, una nota della «Tanjug» ha precisato che Markovic e Loncar sono ancora «al loro posto nel governo». Perchè essi siano destituiti o comunque sostituiti, occorre seguire un «iter» che non è stato concluso. L'attività dei due rami del Parlamento è di fatto bloccata, soprattutto dalle assenze dei rappresentanti della Croazia e della Slovenia, le due repubbliche che hanno unilateralmente dichiarato l'indipendenza.

Ieri pomeriggio, oltre alla Camera delle Repubbliche e delle Regioni, si è riunito l'altro ramo del Parlamento, il Consiglio federale, che non ha trovato l'accordo per continuare a legiferare nonostante le assenze. Un nuovo tentativo di trovare tale accordo sarà fatto il 21 novembre prossimo. Markovic e Loncar non hanno subito rilasciato dichiarazioni sulla votazione della Camera delle Repubbliche e delle Regioni.

Per la cronaca, nel pomeriggio il premier ha incontrato l'ambasciatore statunitense Zimmerman, mentre Loncar ha incontrato un alto funzionario del ministeri degli esteri italiano, Elessandro Grafini.

Contro i due ministri si era pronunciato — intervenendo prima della votazione alla Camera delle Repubbliche e delle Regioni — Branko Kostic, che dirige le riunioni della presidenza collegiale tenute alla sola presenza del cosiddetto «blocco serbo».

Una incidenza più immediata sul futuro del Paese è destinato probabilmente ad avere la decisione presa a Bonn da Kohl e Mitterrand al termine degli incontri franco-tedeschi. Francia e Germania — ha detto il Presidente Mitterrand — sono favorevoli all'autodeterminazione delle diverse repubbliche, ma non procederanno a un riconoscimento unilaterale di Slovenia e Croazia. Kohl comunicherà ufficialmente questa deludente decisione ai presidenti di Slovenia e Croazia ai primi di dicembre, quando Milan Kucan e Franjo Tudjman si recheranno in visita a Bonn su invito del cancelliere tedesco.

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Le sanzioni economiche predisposte dalla Cee nei confronti della Jugoslavia entreranno in vigore oggi. E a Lubiana c'è già chi teme la bancarotta della neonata repubblica. «The sunny side of the Alps», ossia, il versante soleggiato delle Alpi, come si definisce la Slovenia, rischia di ricadere in un cono d'ombra economico che potrebbe dare il colpo di grazia a una congiuntura non certo favorevole, con un conflitto bellico alle porte di casa e un riconoscimento internazionale che tarda a venire.

I provvedimenti della Comunità europea colpiranno soprattutto l'esportazione jugoslava di tessili, carne, lavorati di legno e acciaio. La Jugoslavia, infatti, e con essa anche la Slovenia, usufruiva nei rapporti con l'Europa e in base a particolari accordi commerciali, di alcune facilitazioni che rendavano certi prodotti concorrenziali sul mercato internazionale.

Ma la repubblica che maggiormente si trova oggi con le spalle al muro, come scrive anche il quotidiano lubianese «Delo», è proprio la Slovenia, che era la principale partner commerciale della Cee. Senza dimenticare che queste sanzioni si sovrappongono a un clamoroso crollo delle esportazioni slovene negli altri Stati dell'ormai defunta federazione.

A Lubiana i primi a lanciare l'«sos» sono stati gli esportatori di bovini e di carne. I prezzi di questi prodotti costeranno, dopo l'applicazione del «castigo» comunitario, fino al 50% in più. Un traffico che lo scorso anno, solo per quanto riguarda gli animali vivi, ha toccato la punta di 150 milioni di dollari di valore. Gli operatori del settore sanno che gli abituali acquirenti, tra cui anche l'Italia, da stamane non compreranno più il prodotto sloveno, divenuto improvvisamente troppo caro, per cui hanno deciso di bloccare ogni attività di esportazione.

Ma si spera che arrivi al più presto la deroga

Con ogni probabilità la stessa decisione sarà assunta tra breve anche dagli operatori del settore tessile di cui il 90% delle esportazioni è diretto nei Paesi della Cee e negli Usa. Gli industriali, comunque, vivono ancora nella speranza che la Slovenia, a partire dal prossimo 2 dicembre, come stabilito dalle decisioni comunitarie, possa ricadere tra quelle repubbliche che godrebbero delle deroghe alla politica delle sanzioni, grazie al positivo comportamento nel tentativo di comporre il conflitto jugoslavo. Se tale speranza dovvesse venir suffragata dai fatti, allora la Slovenia potrebbe ristipulare con ogni singolo Stato europeo una serie di trattati commerciali, cercando di reintrodurre tutte le facilitazioni doganali che da oggi sono formalmente abolite. Ma quello che più conta, potrebbe ottenere da questi Paesi il risarcimento del danno subito nel corso delle due settimane di «punizione» cui sarà inevitabilmente sottoposta a partire da oggi.

La tesi ottimistica degli operatori economici di Lubiana viene suffragata da alcune dichiarazioni che giungono dalla Germania. Secondo quanto dichiarato al «Delo» dal portavoce del ministero degli Esteri tedesco, Bonn sta attivamente lavorando per un rapido riconoscimento internazionale della Slovenia e della Croazia. Un primo passo in questo senso, si dice in Germania, potrebbe essere paradossalmente costituito proprio dall'applicazione delle sanzioni alla Jugoslavia e dalla successiva concessione della deroga a quelle repubbliche che daranno prova di voler collaborare con la conferenza di pace dell'Aia.

Perché le previsioni tedesche si avverino quanto prima i massimi responsabili della Slovenia, il presidente, Milan Kucan, il capo del governo, Lojze Peterle, e il ministro degli Esteri, Dimitri Rupel, hanno dato il via a un'intensa attività diplomatica. Certo i contraccolpi per la già fragile economia slovena saranno inevitabili con un calo della produzione industriale e della disponibilità di valuta pregiata e un aumento del tasso di disoccupazione.

L'ultima grossa preoccupazione viene dal ventilato embrago petrolifero. Per ora a soccombere sul versante dell'approvvigionamento energetico sono soprattutto le repubbliche del Sud, con in prima fila la Serbia, già in difficoltà da quando la Croazia ha bloccato le proprie esportazioni di derivati petroliferi a Belgrado e lo stesso ha fatto anche l'Urss. Gli esperti, comunque, giudicano improbabile che il Consiglio di sicurezza dell'Onu decida il black-out petrolifero per le repubbliche jugoslave, visto, soprattutto, che la Cina ha già detto che proseguirà le sue importazioni di «oro nero» e anche la Grecia e la stessa Urss sembrano pronte a ritrattare l'embrago.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 15 novembre 1991 è stata di 61.750 copie

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

L'EFTA BLOCCA I RAPPORTI CON BELGRADO

Truppe Onu, si decide

NEW YORK — Giorno di attesa all'Onu sulla questione della forza di pace internazionale che i Paesi della Cee vorrebbero fosse inviata in Jugoslavia.

Il progetto di risoluzione stilato da tre paesi della Cee (Gran Bretagna, Francia e Belgio, che fanno parte del consiglio di sicurezza) dovrebbe essere stato preso in esame dagli altri dodici membri dell'organo internazionale. Oltre ai tre Paesi europei, fanno parte del consiglio Stati Uniti, Unione Sovietica, Cina (membri permanenti come Francia e Gran Bretagna), Austria, Costa D'Avorio, Cuba, Ecuador, India, Romania, Yemen, Zaire e Zimbabwe.

La risoluzione dovrebbe chiedere al segretario generale Javier Perez De Cuellar di valutare la possibilità di inviare caschi blu in Jugoslavia per vigilare un cessate-il-fuoco e la separazione delle diverse forze in conflitto.

L'Efta (l'associazione europea di libero scambio di cui fanno parte Svizzera, Austria, Islanda, Norvegia, Svezia, Finlandia e Liechtenstein) ha sospeso tutte le attività di collaborazione con la Jugoslavia.

In base a tale decisione — adottata a Ginevra nel corso di una riunione del consiglio degli ambasciatori dei Paesi membri dell'Efta — sono state sospese tutte le attività di cooperazione stabilite nell'accordo di Bergen (concluso in Norvegia nel 1983 e relativo ai settori del commercio, dell' industria, del turismo e dei trasporti) ed è stato bloccato il fondo allo sviluppo (100 milioni di dollari) concesso alla Jugoslavia l'anno scorso per sostenere il suo passaggio ad un'economia di mercato.

Missione di pace italo-greca in Serbia Riconoscimento: caute Bonn e Parigi

BELGRADO — Il vicecapo di gabinetto del ministero degli esteri, Alessandro Grafini, e quello greco, amb. Elianos, hanno avuto ieri una serie di colloqui a Belgrado, soprattutto con esponenti della Serbia, nell'ambito dell'attività diplomatica in corso, per avviare a soluzione la crisi jugoslava. L'Italia e la Grecia sono i due soli membri della Cee a confinare con questo paese e i loro ministri degli esteri, Gianni De Michelis e Antonis Samaras, hanno deciso, incontrandosi domenica scorsa a Venezia, di dare un particolare contributo, nell'ambito della Cee, agli sforzi per la pace in Jugoslavia. Elianos e Grafini hanno incontrato tra giovedì e ieri il viceministro federale per la difesa, ammiraglio Stane Brovet, nonché esponenti del governo e dell'opposizione della repubblica serba, ai quali i due diplomatici hanno fatto notare che una cessazione del fuoco nelle aree meno conflittuali della Croazia incoraggerebbe un invio delle forze di pace delle Nazioni Unite. I «caschi blu» si schiererebbero nelle zone ove si trova la minoranza serba, e subito dopo dovrebbe aver luogo il ritiro delle forze armate. Parallelamente, si farebbero accordi con garanzie internazionali, perché le zone abitate dai serbi abbiano uno «status» speciale e siano di fatto demilitarizzate. Grafini ha anche incontrato, prima di ripartire per Roma, il ministro federale degli esteri, Budimir Loncar.

Il riconoscimento diplomatico di Slovenia e Croazia da parte di Francia e Germania sembra essersi allontanato di nuovo: nelle dichiarazioni a giornalisti al termine degli incontri franco-tedeschi ieri a Bonn è stato ribadito sia da Kohl sia da Mitterrand che non si procederà a un riconoscimento unilaterale delle repubbliche jugoslave. Francia e Germania sono piuttosto per un procedimento ordinato: Mitterrand, che si è dichiarato favorevole all' autodeterminazione delle diverse repubbliche nel quadro di consultazioni libere a suffragio universale, ha esortato a non lasciarsi prendere dalla fretta in tempi agitati come questi.

DOPO LE ACCUSE ALLA LIBIA PER LA STRAGE AEREA DI LOCKERBIE

E ora Bush punirà Gheddafi?

Mitterrand e Major 'pronti ad agire' contro gli Stati che appoggiano il terrorismo

Tripoli rifiuta di consegnare i due presunti attentatori e nega ogni responsabilità. Nuova spirale insanguinata?

NEW YORK — Bush si prepara a punire Gheddafi come ha punito Noriega e Saddam Hussein? «Non sono ancora sicuro sul da farsi», ha dichiarato il Presidente americano. Ha aggiunto che valuterà «con prudenza» la situazione, dopo l'incriminazione di due agenti dei servizi segreti libici per l'attentato che il 21 dicembre 1988 fece precipitare un aereo americano sul villaggio scozzese di Lockerbie, provocando 270 morti.

«Stiamo facendo — ha affermato Bush — quello che dobbiamo fare in una circostanza come questa. Prenderemo conoscenza dei fatti. Procederemo con prudenza come sempre. Quando saremo pronti ad annunciare quello che intendiamo fare lo diremo chiaramente e poi lo faremo».

Ha lasciato capire che se deciderà un'azione di forza contro la Libia informerà prima gli alleati, e in particolare telefonerà al primo ministro britannico John Major e al Presidente francese Francois Mitterrand. La magistratura britannica ha spiccato anch'essa un mandato di cattura internazionale contro Abdel Basset Al-Megrahi e Lamen Fhimah, i due libici ricercati dagli americani. Mitterrand — come Major — si è detto deciso a «condannare senza esitazione il terrorismo e ad agire di conseguenza contro gli Stati che lo appoggiano, la Libia come qualsiasi altro».

Il 30 ottobre, la Francia aveva emesso mandati di cattura internazionali per quattro libici, tra cui il cognato di Gheddafi, accusandoli di aver fatto esplodere un aereo francese in volo sul Niger, nel 1989,con 170 persone a bordo.

La Libia ha negato oggi ogni responsabilità per l'attentato di Lockerbie e ha ribadito che non consegnerà i suoi cittadini alla giustizia americana. L'agenzia ufficiale libica Jana ha proposto l'arbitrato di un tribunale internazionale.

La spirale insanguinata delle rappresaglie potrebbe dunque continuare. Nel 1986 i bombardieri americani avevano colpito la Libia (uccidendo o ferendo una quarantina di persone, tra cui la figlia adottiva di Gheddafi) per vendicare un attentato contro un bar frequentato dai marine in Germania. Il bombardamento — secondo quanto sostengono ora gli investigatori americani e britannici — spinse la Libia a compiere la strage di Llockerbie.

Ora il Presidente Bush deve dunque prendere una decisione difficile, proprio nel momento in cui il suo prestigio è scosso dalla recessione economica e i giorni gloriosi della vittoria contro l'Iraq sembrano lontani.

I rischi politici di un attacco contro la Libia sembrano limitati. Accusato di terrorismo da Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti, Gheddafi sta diventando il «nemico pubblico numero uno» al posto di Saddam Hussein. La Libia non ha alcuna parte nella conferenza di pace sul Medio Oriente che preme agli americani e il portavoce della Casa Bianca ha avuto cura di scagionare Siria e Iran, due Paesi la cui ostilità potrebbe creare problemi. «Molta gente — ha detto — pensava che i colpevoli fossero i siriani e li ha strapazzati a torto».

Ora che i rapporti fra Washington, Damasco e Teheran si stanno mettendo al bello, la strapazzata è finita e Gheddafi rimane solo di fronte alla superpotenza decisa a punirlo. «E' impossibile credere — ha sottolineato il portavoce di Bush — che il governo libico non sia coinvolto nell'attentato, che questo non sia un caso di terrorismo di Stato».

Alcuni commentatori però dubitano che un nuovo bombardamento su Tripoli sarebbe efficace. E osservano che il risultato dell'attacco del 1986 furono i 270 morti di Lockerbie.

Bruno Marolo

ESPLICITA INTERVISTA DI SHAMIR

'Non molleremo più i territori'

«Ci servono per gli ebrei che vengono dall'Urss»

TEL AVIV — Il premier israeliano Yitzhak Shamir ha ribadito in modo inequivocabile il suo rifiuto a considerare la possibilità di rinunce territoriali in Cisgiordania, Gaza e sul Golan e ha affermato che la questione degli insediamenti ebraici sarà oggetto di trattative solo quando sarà discusso lo status permanente dei territori.

In un'intervista pubblicata dal quotidiano «Haaretz» di Tel Aviv, Shamir — partito la scorsa notte per gli Stati Uniti, dove tra una settimana incontrerà il Presidente americano George Bush — ha detto: «Non c'è spazio per rinunce a territori. Se le faremo, dove ci troveremo? Tutto il mondo vuole territori da noi. Qualcuno forse pensa che siamo un enorme continente che può fare regali, mentre siamo solo un piccolo Stato difficile perfino da vedere sulla carta geografica.

«La dichidrazione Balfour (con la quale la Gran Bretagna aveva riconosciuto nel 1917 il diritto degli ebrei a un "focolare nazionale" in Palestina, ndr) — ha continuato Shamir — ci aveva assegnato il territorio sulle due sponde del Giordano. Ci è stata poi presa la Transgiordania (l'attuale Giordania, ndr). Poi sono venute commissioni di vario tipo che ci hanno carpito altri territori. Ora basta. In una terra che sta assorbendo centinaia di migliaia di immigranti dall'Urss, creare due Stati (israeliano e palestinese, ndr) significa condannare due popoli a un eterno conflitto».

Dopo aver dichiarato «di non conoscere nessuno Stato, per quanto grande sia, che faccia commercio del suo territorio», Shamir — pur riconoscendo che senza l'intervento

Yitzhak Shamir

degli Stati Uniti il processo per una soluzione negoziata del conflitto israelo-arabo non sarebbe nemmeno cominciato — ha detto che l'attuale «campagna americana contro Israele», fatta di rivelazioni, notizie e indiscrezioni per mezzo della stampa, «è un fenomeno negativo e preoccupante che deve essere seguito con attenzione».

Il premier ha detto che la questione degli insediamenti ebraici non sarà affrontata nei negoziati per l'attuazione di un regime provvisorio di autonomia in Cisgiordania e a Gaza, ma solo quando — tre anni dopo l'inizio dell'autonomia — cominceranno le trattative sullo status permanente di questi territori.

Alcuni osservatori hanno sottolineato che mentre finora Shamir aveva fatto ricorso a ragioni bibliche per giustificare il mantenimento dei territori occupati, ora, in queste ultime dichiarazioni, pone invece l'accento su una necessità logistica, per la difesa nazionale e per fronteggiare l'immigrazione degli ebrei russi.

Per quanto riguarda l'autonomia palestinese, il primo ministro israeliano ha detto che è disposto a offrire un vero autogoverno nelle aree culturali dell'istruzione, dell'amministrazione della giustizia, del commercio e dell'economia.

I 120 mila coloni israeliani in Cisgiordania e a Gaza (dove vivono 1,7 milioni di arabi) rimarrebbero dunque, secondo Shamir, sotto l'amministrazione di Israele.

In Israele sono stati intanto resi noti i risultati di un sondaggio dopo la conferenza di pace di Madrid. Crollo del partito laburista e grande rafforzamento del Likud, il partito di maggioranza relativa del premier Yitzhak Shamir, e dei partiti di estrema destra: questi i risultati dell'indagine demoscopica, condotta su un campione rappresentativo della popolazione ebraica israeliana e all'inizio del mese. Il Partito laburista ha perso circa un terzo dei suoi votanti rispetto alle ultime elezioni e può contare in questo momento solo sull'appoggio del 22 per cento dell'elettorato (31,5 per cento nel 1988). Il Likud si è invece rafforzato, ottenendo il 37 per cento dei consensi (34 per cento nel 1988). In complesso, lo schieramento di partiti della coalizzazione di governo (Likud-estrema destra-formazioni confessionali) ha attualmente il sostegno del 59,5 per cento dell'elettorato, mentre quello dell'opposizione (laburisti, partiti di sinistra) può contare solo sul 33,5 per cento.

LIBANO

Ragazzi uccisi

TIRO — Le truppe israeliane e i loro alleati dell'esercito del Libano del Sud hanno lanciato ieri un attacco contro alcuni villaggi del Libano meridionale, in una zona presidiata dai «caschi blu» dell'Onu. Nell'attacco quattro ragazzi tra i 10 e i 14 anni sono morti e uno è rimasto ferito.

Secondo fonti vicine all'Unifil (la forza di pace delle Nazioni Unite) l'esplosione che li ha uccisi è stata provocata da un proiettile dell'artiglieria israeliana. Un portavoce militare a Gerusalemme ha smentito che i ragazzi siano rimasti vittime di un bombardamento israeliano; secondo il portavoce, si sarebbe trattato di un episodio locale e l'esplosione potrebbe essere stata causata da una mina, non da una granata d'artiglieria.

L'attacco a Zibkin è giunto dopo 15 ore di bombardamento sui villaggi musulmani sciiti, presidiati dalle truppe nepalesi, norvegesi e irlandesi. L'aviazione israeliana ha attaccato diverse basi della guerriglia palestinese e di hezbollah, il «partito di Dio», gli estremisti sciiti appoggiati dall'Iran. Le incursioni aeree non hanno fatto vittime, ma hanno distrutto due ponti a Habboush e Kfar Hatta.

Due guerriglieri libanesi sono morti all'interno della «zona di sicurezza» israeliana, mentre preparavano una bomba da usare contro le truppe dello Stato ebraico o contro i loro alleati.

Il Libano del Sud è presidiato dai «caschi blu» dal marzo del 1978, quando un contingente multinazionale di nove paesi (Unifil) fu inviato dall'Onu col compito di garantire il ritiro di Israele dalla regione.

ISRAELE

Ashrawi: accuse

GERUSALEMME — La polizia israeliana ha raccomandato l'incriminazione di Hanan Ashrawi, portavoce dei palestinesi alla conferenza di pace in Medio Oriente a Madrid, per contatti con l'Olp. Lo ha riferito un portavoce del ministero della giustizia israeliano.

La legge israeliana proibisce contatti con l'Organizzazione per la liberazione della palestina, considerata un gruppo terrorista. Il portavoce del ministero ha detto che si potrà decidere a favore o contro le raccomandazione della polizia e che una decisione «potrebbe prendere settimane».

Hanan Ashrawi ha reagito con durezza alla proposta di incriminarla per avere avuto contatti con l'Olp. «E' un tentativo di intimidirmi, un atto estremamente irresponsabile», ha dichiarato in un'intervista alla radio israeliana. «Io, però — ha proseguito — non mi lascerò intimidire e non chiuderò la bocca, a meno che non mi arrestino». Ma Ashrawi — secondo le dichiarazioni riferite dalla radio — non ha confermato né smentito i contatti con l'Olp.

La Casa Bianca ha evitato di prendere posizione in relazione al caso, che rischia di avere ripercussioni negative sul processo di pace appena iniziato. Cercando di non scontentare nessuna delle due parti in causa, il portavoce presidenziale Marlin Fitzwater ha dichiarato: «Preferiamo non esprimere commenti sugli aspetti specifici del caso, ma speriamo che la situazione si risolva in una maniera tale da non danneggiare il processo di pace».

DAL MONDO

Balene: ecatombe su una spiaggia dell'Argentina

BUENOS AIRES — Quattrocento balene, della specie nota come «pilota», si sono arenate e sono morte sulla spiaggia di un'isola nei pressi della baia Bustamente, nella regione di Chubut, sulla costa atlantica argentina, circa 1.400 chilometri a Sud di Buenos Aires. Della strage — che può essere considerata uno dei più gravi disastri ecologici avvenuti in America del Sud — ha dato notizia la direzione della protazione ambientale argentina, che ha precisato che non è stato ancora possibile stabilire la causa della morte delle balene, circa il 20 per cento delle quali sono molto giovani. La scoperta dell'accaduto è stata fatta da un gruppo di esperti che erano stati inviati nella zona per salvare una colonia di pinguini in pericolo per la contaminazione provocata dallo scarico di navi adibite al trasporto di greggio.

«Quel grand'uomo di Hitler» secondo Edoardo VIII

NEW YORK — «Adolf Hitler era un grand'uomo. Sarebbe stata una tragedia per il mondo intero se il capo della Germania nazista fosse stato rovesciato». A fare queste dichiarazioni «imbarazzanti» non è stato un fanatico nostalgico, bensì il duca di Windsor, salito al trono della Gran Bretagna come Edoardo VIII, nel corso di un'intervista rilasciata nel dicembre 1940, quando ormai aveva abdicato al trono da quattro anni, per sposare una donna americana divorziata. Lo ha rivelato Fulton Oursler jr. sulla base degli appunti dell'intervista che suo padre fece 51 anni or sono all'ex sovrano per il settimanale "Liberty". Gli appunti sono stati pubblicati sul numero di dicembre del giornale "American Heritage". Oursler (morto nel 1952) scrisse sul colloquio con il duca un memorandum di 17 pagine per il Presidente Roosevelt, ma preferì accantonare l'intervista: troppo esplosiva, avrebbe demoralizzato i londinesi che proprio in quei giorni erano sotto i bombardamenti nazisti. Il duca «aveva sconfinato nell'alto tradimento».

Il fiordo di Oslo minacciato dalla nafta di un'unità nazista

OSLO — Il ministro dell'ambiente norvegese Thorbjorn Bernsten ha deciso un intervento immediato per scongiurare il pericolo di un massiccio inquinamento del fiordo di Oslo, minacciato dalla fuoruscita di nafta da un incrociatore tedesco affondato nel 1940. L'unità — l'incrociatore «Blucher», affondato dalla difesa navale norvegese una quarantina di chilometri a Sud di Oslo proprio il primo giorno dell'attacco a sorpresa tedesco contro la Norvegia — giace a circa 90 metri di profondità. Nel corso degi anni è fuoriuscita dai serbatoi nafta in quantità sempre maggiori. Ciò che si teme ora è che lo scafo arrugginito possa cedere, con il pericolo che la nafta rimanente — si tratterebbe di 12-14 mila tonnellate — salga a galla, con conseguenti gravi danni ecologici.

Prima foto di un asteroide: l'ha scattata la sonda «Galileo»

NEW YORK — La prima foto dettagliata di un asteroide, la chiara immagine di una gigantesca roccia spaziale devastata da catastrofiche collisioni, ripresa dalla sonda spaziale «Galileo», è stata distribuita dal centro di ricerche della Nasa a Pasadena, in California. La storica fotografia dell'asteroide Gaspra è stata eseguita il 29 ottobre mentre «Galileo» era ancora a più di 15 mila chilometri dall'obiettivo. La trasmissione della foto dalla sonda al laboratorio della Nasa, ha richiesto circa 20 ore a causa dei persistenti problemi dell'antenna principale di «Galileo». Ma, nonostante il più lento ritmo di trasmissione della seconda antenna della sonda, la foto dell'asteroide non ha perduto in alcun modo la sua «straordinaria chiarezza», hanno detto gli scienziati del Laboratorio di Pasadena. «Galileo» deve raggiungere il pianeta Giove nel 1995.

California: 6 mesi di galera per chi usa la toilette sbagliata

NEW YORK — Usare una toilette destinata al sesso opposto costerà molto caro agli abitanti di Santa Monica, California: sei mesi di galera. La decisione è stata presa dopo che numerose donne avevano denunciato di essere state molestate da uomini dentro i gabinetti. La polizia era finora impotente: a Santa Monica non era un reato entrare in una toilette del sesso opposto. Le autorità del sobborgo di Los Angeles hanno comunque deciso, dopo un lungo dibattito, di permettere un'eccezione: sarà possibile usare la toilette «sbagliata» in caso di «urgente necessità»: se in fila vi sono già tre persone, la quarta potrà usare la toilette dell'altro sesso.

L'ASSE DC-PSI

Craxi: resto con Forlani

Il legame non verrà scisso nella prossima legislatura. «Un patto con il Pci? Non apriamo una crisi al buio»

ROMA — La collaborazione tra la Dc e il Psi è essenziale per governare il Paese. Democristiani e socialisti, quindi, staranno insieme anche nella prossima legislatura, e rinegozieranno i termini della loro alleanza. Quanto all'unità socialista, bisognerà muoversi su un «binario diverso», perchè la governabilità viene prima di ogni altra cosa.

In un'intervista a «L'Indipendente» il segretario del Psi Bettino Craxi precisa quale sarà la linea del suo partito per il «dopoelezioni». Ad Occhetto che lo ha sfidato ad uscire dal governo, il leader socialista replica così: «Lasciare il governo per che fare? Il Paese deve essere governato e senza i socialisti non ci sono nè l'equilibrio nè la maggioranza necessari. In una condizione di così grande delicatezza, naturalmente, rinnoveremo, rinegozieremo, chiariremo, approfondiremo, ma noi ci poniamo il problema di una collaborazione con la Democrazia cristiana che non consideriamo esaurita».

Nell'intervista, che viene pubblicata dal quotidiano all'indomani dell'incontro tra Forlani e Craxi, il segretario del Psi si dice scettico sulla possibilità di costruire nuovi equilibri politici. «Che si intende — osserva — per nuovi equilibri? Formule parlamentari diverse? Questo è molto difficile da sostenere oggi. Ciò che onestamente si può prevedere è che dopo le elezioni, democristiani e socialisti cercheranno nuovamente il terreno di una collaborazione. Non è giusto dare al Paese l'impressione di incognite gravi sul futuro politico».

«Allo stato delle cose, e considerando che una maggioranza diversa è difficile da configurarsi — precisa quindi Craxi — io penso che la collaborazione dei socialisti con la Dc sarà rinegoziata. Questo per onestà e chiarezza bisogna dirlo».

Che cosa farebbe, quindi, Craxi se Occhetto gli dicesse che è pronto ad incontrarlo anche subito per parlare del progetto di dar vita ad una grande forza socialista? «Questa — replica il segretario del Psi — è una cosa che si poteva fare ancora qualche mese fa. Ora siamo in campagna elettorale e ognuno dirà le sue ragioni. Poi il tema andrà ripreso, perché è ineludibile. Ma noi socialisti ci troviamo in una posizione difficile perché siamo essenziali ad una maggioranza di governo. Non possiamo scegliere un'alternativa che non c'è, che non ha e che non avrebbe la maggioranza, aprendo una crisi al buio».

Il processo dell'unità socialista, quindi, deve «muoversi su un binario diverso e il Pds dovrà correggere una linea che propone alternative a cui il Psi non è disponibile». Questo processo potrà arrivare a compimento già nella prossima legislatura, dando vita ad una forza che deciderà allora le alleanze verso le quali rivolgersi.

Ma in un quadro così delineato Craxi pensa di tornare a palazzo Chigi nella prossima legislatura? «Essendo in buona salute — rileva il segretario del Psi — e avendo accumulato una certa esperienza, sono a disposizione. Se dovrò assumere delle responsabilità, le assumerò. Poi bisognerà vedere quello che sarà più utile. Dipende anche dagli elettori. Se uscissi da una sconfitta o da una delusione elettorale, non vedo come potrei assumermi delle responsabilità».

«Noi non vogliamo un carrozzone politico dalle idee confuse: abbiamo proposto a tutta la sinistra di indicare una alternativa basata su solide premesse programmatiche. A Craxi la proposta non interessa? Craxi dice di no ad un accordo a otto, a sette, a sei.... E anche a due, perché non vuole dire di sì all'alternativa». Così Achille Occhetto, parlando questa sera a Brescia, replica alle dichiarazioni del leader socialista.

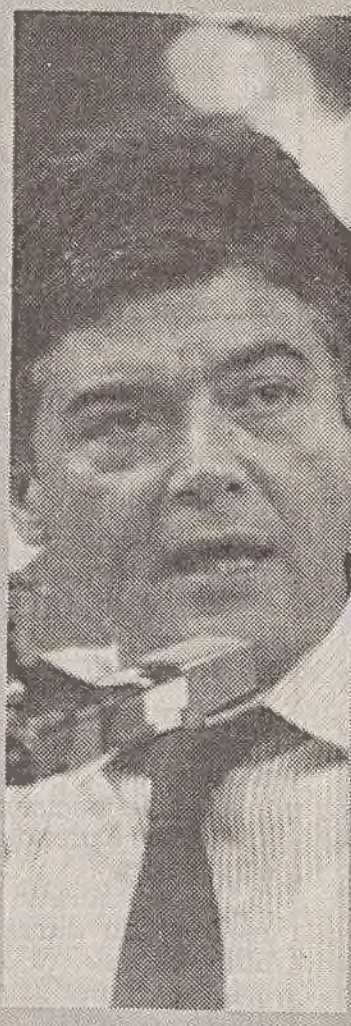
ACCORDO SULLE PRIVATIZZAZIONI

Lo Stato vende i «gioielli»

Nessun limite del 51% all'alienazione di enti e società - Un'addizionale Irpef

VARATO IL DECRETO D'URGENZA

E scattano i «pool» antimafia

Martelli: sparirà la polverizzazione delle indagini

ROMA — E' durato appena tre settimane l'iter del decreto legislativo con il quale il governo aveva aperto la strada alla nascita della cosiddetta «superprocura» destinata d'ora in avanti a coordinare tutte le indagini antimafia. Come aveva ampiamente annunciato il ministro della Giustizia Claudio Martelli (nella foto), il «padrino» dell'iniziativa, il Consiglio dei ministri ha infatti formalizzato ieri un «cambio di strumento» varando un apposito decreto legge d'urgenza. In questo modo anzitutto si bruceranno i tempi visto che alcune norme potranno entrare in vigore già da oggi e in secondo luogo si è potuto tener subito conto delle non poche obiezioni allo schema originale del provvedimento sollevate dal Consiglio superiore della magistratura, da parte del mondo giudiziario e da alcune forze politiche.

I motivi della scelta del governo e le varie novità introdotte nel decreto, che in pratica crea l'inedita Direzione nazionale antimafia (Dna), sono state illustrate dallo stesso Martelli a Palazzo Chigi al termine della seduta del Consiglio.

Cosa succederà da oggi con la pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale? «Non vi sarà più — ha sottolineato il guardasigilli — la polverizzazione delle indagini antimafia nelle 161 procure poiché saranno immediatamente operative le nuove procure distrettuali nelle 26 sedi di corte d'appello» e al loro interno «verranno subito istituzionalizzati i "pool" antimafia». Per tutto il resto ci vorrà qualche tempo ma i vari adempimenti verranno avviati con la massima urgenza.

Valerio Pietrantoni

ROMA — La commissione Bilancio della Camera ha approvato il maxi-emendamento sulle privatizzazioni che da lunedì andrà in aula. E' invece stata stralciata la parte sull'alienazione dei beni immobiliari perché è collegata al provvedimento già all'esame dell'aula. E' stato respinto un emendamento aggiuntivo per la soppressione dell'Efim. Questa la nuda cronaca della giornata a Montecitorio, mentre al Senato è stato approvato il primo disegno di legge sulla finanza pubblica collegato alla Finanziaria. Politicamente, invece, il lavoro della Camera ha un significato molto grosso. Soddisfatto il ministro del Tesoro Guido Carli, il quale però non è in grado di dire se sarà questo o il prossimo governo a stabilire cosa sarà privatizzato, e anche il collega Egidio Sterpa, ministro per i rapporti col Parlamento, secondo il quale è stata data una picconata al nostro muro di Berlino, rappresentato dallo statalismo nell'economia. Vediamo i passaggi più importanti di questo emendamento.

Nessun limite del 51% alla privatizzazione di enti e società pubblici. A essi viene demandandato direttamente l'incarico di indicare al Bilancio entro il 31 marzo di ogni anno dal 1992 al 1994 "le proposte per la razionalizzazione delle rispettive partecipazioni indicando le dismissioni azionarie". Superato tale termine, sarà il ministro a sottoporre al Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) il piano di razionalizzazione e le dismissioni. Il Cipe dovrà approvarlo entro 90 giorni, mentre il ministro ne darà notizia al Parlamento.

Altra novità: "alla minoranza delle partecipazioni azionarie nelle società derivate dagli enti trasformati spetta la rappresentanza negli organi deliberativi, nelle proporzioni stabilite dai rispettivi statuti". Se le alienazioni determinano la perdita di controllo della maggioranza da parte dello Stato sarà previsto il passaggio parlamentare. Sarà garantita la più ampia diffusione dell'azionariato fra il pubblico e sarà prevenuta qualsiasi concentrazione o situazione che "configurino abuso di posizione dominante". In un altro comma si stabilisce la possibilità di accettare titoli del debito pubblico come pagamento del corrispettivo per l'acquisto delle partecipazioni.

Novità anche sul fronte della destinazione dei proventi delle privatizzazioni. Mentre nel testo originale del governo si stabiliva solamente che sarebbero stati "versati all'entrata del bilancio con le modalità determinate dal ministro del Tesoro", nella formulazione del maxi-emendamento si precisa la destinazione: un apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata.

E passiamo al Senato.

Il governo sta pensando a una addizionale Irpef dell'1% una tantum sulla prossima dichiarazione dei redditi, che sostituirebbe l'aumento dello 0,90% per i contributi previdenziali. Palazzo Madama ieri ha approvato il primo disegno di legge di accompagnamento alla Finanziaria, sulla finanza pubblica, che ora passa alla Camera. In particolare, ha detto sì all'aumento di 100 lire a colonna per la schedina, il Totip e l'Enalotto. Confermati i vincoli all'uso delle auto blu che saranno ridotte di un terzo, escluse quelle della Polizia. Ferrovie: l'ente Fs entro il primo settembre 1992 aggiornerà il piano di ristruttùrazione per mettersi in linea con l'Europa che sarà allegato alla Finanziaria del '93.

E ancora: stabilita la possibilità di cedere gli alloggi di proprietà degli Iacp e dei Comuni a coloro che sono in affitto da oltre un decennio e che non siano in mora con il pagamento dei canoni e delle spese. Il prezzo di cessione sarà determinato dall'ufficio tecnico erariale. L'acquirente potrà richiedere una dilazione nel pagamento fino a sei anni. Se pagherà in contanti avrà uno sconto del 10%.

Roberta Sorano

RESPINTA LA «MEDIAZIONE» DI GALLONI SUL CSM

Cossiga, altri colpi di piccone

Il Presidente intende impedire che all'ordine del giorno della riunione del Consiglio superiore della magistratura convocata per il 20 novembre vi siano argomenti non approvati da lui. E da Barcellona fa sapere che «la festa è finita per il Csm». Considera 'farneticazioni' le affermazioni del vicepresidente: «La sua lettera ha questo significato: io volevo sfilarti il portafogli, ora ti punto la pistola, così me lo dai tu...».

ROMA — L'ira di Francesco Cossiga contro Galloni e il Consiglio superiore della magistratura non si placa; sembra anzi trovare nuova linfa dopo le repliche del vicepresidente del Csm all'intimazione del Capo dello Stato sulla convocazione del Consiglio per il 20 novembre prossimo. Dopo le contestazioni di carattere giuridico e le minacce di carattere giudiziario, Cossiga torna ad usare il piccone nel tentativo forse di demolire il Csm e il suo vicepresidente.

Da Barcellona il Capo dello Stato fa sapere che respingerà al mittente la lettera che Galloni gli ha inviato ieri mattina e che poteva assumere i caratteri e le forme di un ultimo tentativo di mediazione, e che Cossiga liquida con una battuta sferzante: «E' una mediazione riassumibile così: io volevo sfilarti il portafogli, ora ti punto la pistola contro, così me lo dai tu». Il Capo dello Stato sembra anche avere individuato il soggetto giuridico che potrebbe impedire la riunione del Csm: «Se all'ordine del giorno ci fossero argomenti non di competenza del Csm, come quelli annunciati, la seduta sarebbe una semplice occupazione di locale pubblico da parte di soggetti privati». Eventualità che Cossiga vuole scongiurare facendo, se nel caso, intervenire l'autorità giudiziaria.

Il Capo dello Stato non dice no invece, ma previo il suo assenso che comunque darebbe, all'ipotesi che il Csm possa e voglia invece riunirsi per sollevare un conflitto di competenze di fronte alla Corte costituzionale, «ed in questo caso — dice Cossiga — mi costituirò anch'io davanti alla Consulta».

Il Presidente della Repubblica, visibilmente irritato, ha definito «farneticazioni» le affermazioni di Galloni e ha precisato che le sue picconate sono date a questo sistema politico in cui «anche persone ragionevoli come Giovanni Galloni sragionano». Ed ha aggiunto con un'ira malcelata: «per il Csm la festa è finita, una festa iniziata quando la magistratura era interpretata come il contraltare del potere politico e che deve finire in un momento in cui il massimo organo di rappresentanza dei giudici cerca di diventare il capo di un corpo formato da tutti i magistrati».

Ma Cossiga non si ferma qui: «Ormai abbiamo tre Camere, la Camera dei deputati, il Senato ed il Csm».

Ma è soprattutto Galloni l'obiettivo delle sprezzanti parole del Capo dello Stato: «Stamani non funzionava bene il telefax — ha detto Cossiga riferendosi all'intervista del vicepresidente del Csm al Gr2 — mancava l'intestazione del foglio, ed io sulle prime ho creduto che si trattasse del monologo di una qualche pièce teatrale. Poi ho creduto fossero le dichiarazioni di qualche capitano di un piccolo Stato intenzionato a fare un golpe. Infine ho capito che si trattava di una cosa seria, seria perché fatta dal Gr2 e non per le cose che erano state dette».

Daniela Luciano

L'AUSPICIO DI BIASUTTI

Un ruolo più importante delle Regioni in Europa

TRENTO — In una nota inviata al convegno di Trento «Le regioni italiane per l' Europa», il presidente della conferenza dei presidenti delle Regioni, Adriano Biasutti, ha sottolineato «il momento cruciale nel quale si trovano il regionalismo italiano ed europeo alla vigilia di decisioni che riguardano sia l'assetto istituzionale del nostro Paese che della Comunità europea». «L'esperienza fatta finora nei rapporti con la comunità europea, per quanto riguarda le grandi decisioni che interessano le Regioni — ha proseguito — è insufficiente, essendo ridotta a semplice consultazione, non molto ascoltata e quindi deludente». Biasutti ha quindi chiesto, in Europa, una partecipazione effettiva, a livello istituzionale: «In un'Europa che si trova davanti ai grandi problemi posti dai cambiamenti nell' Est del continente non è possibile lasciare senza voce le istituzioni regionali e locali, che sono quelle più vicine alle esigenze delle popolazioni e delle etnie. Per questo nel prossimo incontro con il Parlamento europeo — ha concluso — sosterremo la prospettiva di una Camera europea delle Regioni, che ha trovato un valido sostegno nel presidente dello stesso Parlamento, Baron Crespo».

«Ciò non significa naturalmente — ha proseguito Andreolli — che le ragioni delle autonomie speciali siano venute meno, o in prospettiva possano essere attuate: al contrario, un rafforzamento complessivo delle autonomie regionali nel nostro Paese, già delineato nella riforma in corso presso il Parlamento nazionale, e che potrà essere ulteriormente perfezionato, rappresenta un obiettivo primario e non più rinviabile».

Per quanto riguarda i prossimi appuntamenti di Strasburgo e Maastricht, Andreolli ha poi affermato che «i nostri intenti saranno rivolti, in particolare, a sostenere: le prospettive di riforma dei sistemi politici istituzionali in Europa; i limiti della politica regionale comunitaria, sia sotto il profilo istituzionale che programmatorio, con l'esigenza che nella prossima riforma dei trattati siano offerte adeguate garanzie di rappresentanza alle Regioni; le prospettive di riforma della politica regionale della Comunità e dell'Unione con il diritto di iniziativa per ciascuna regione nei confronti delle istituzioni comunitarie; le implicazioni sul sistema costituzionale italiano mediante la trasformazione del Senato in assemblea delle Regioni; la revisione della legislazione statale lesiva delle competenze delle Regioni e delle Province autonome e la salvaguardia delle forme differenziate di autonomia in essere».

E' stato in sostanza chiesto «un modello europeo nuovo e moderno in cui le Regioni e i Laender possano svolgere un ruolo loro confacente, sia nella legislazione che nell' amministrazione».

DENUNCIA DEL PAPA CONTRO L'ABORTO

'Forze potenti dietro la cultura della morte'

'Il fenomeno sta provocando sterminii in una misura mai vista prima nella storia dell'umanità'

UNIVERSITÀ, APPROVATA LA LEGGE

'Prestiti d'onore' agli studenti

Borse di studio, nuovi servizi, esenzioni dalle tasse

ROMA — Borse di studio per i meno abbienti e i più meritevoli, nuovi servizi nelle università, esenzioni dalle tasse universitarie, «prestiti d'onore» agli studenti da restituire col primo lavoro da laureati: queste alcune delle novità previste dalla legge-quadro sul diritto allo studio universitario, varata in via definitiva dalla commissione pubblica istruzione del Senato, riunita in sede deliberante. Si tratta di un provvedimento complesso (27 articoli) che stanzia 50 miliardi nel '91 e 25 nel '92 (ma c'è l'impegno del governo a rendere ordinario il flusso finanziario) per consentire un migliore e più agevole accesso alle università italiane.

Tra l'altro, gli studenti in condizioni più indigenti potranno richiedere delle borse di studio (la cui entità sarà decisa dalle varie università) documentando la condizione finanziaria della propria famiglia (che sarà poi accertata con visita fiscale). Analogamente potranno fare gli studenti che avranno ottenuto i voti migliori nei corsi di accesso all'università. Viene stabilita una serie di nuovi servizi, come alloggi, mense, biblioteche, orientamento e corsi speciali e la possibilità di accedere gratuitamente ai corsi di studio universitari e ai laboratori, una volta documentata la propria condizione economica. I «prestiti d'onore» saranno invece concessi in base a convenzioni con banche agli studenti e dovranno essere restituiti con il primo lavoro.

La legge istituisce poi la consulta nazionale per il diritto agli studi universitari e detta i principi generali per l'intervento delle Regioni.

CITTA' DEL VATICANO — E adesso è sceso in campo anche il Papa. Dopo i laici, dopo i vescovi, anche Giovanni Paolo II ha scagliato durissime accuse contro quella che ha definito «la cultura della morte», cioè tutte le iniziative sociali e politiche che mirano a limitare se non a sopprimere la vita umana. Rivolgendo il suo discorso ai rappresentanti dei movimenti per la vita che partecipano al convegno del Pontificio istituto per la famiglia in Vaticano, Papa Wojtyla ha ribadito la sua condanna senza appello a quelle forze, «grandi e potenti» che oggi «apertamente ed occultamente, dispiegano la c ltura della morte».

Le ha anche elencate, ed ecco come: «L'egoismo umano e, come suo frutto, il consumismo; un superficiale femminismo, che ha paura di fronte alla grandezza della maternità; il crescente materialismo, incapace di percepire la superiorità dei valori dello spirito; infine, la pressione di interessi economici, che agiscono con spietata crudeltà».

Da gran tempo non si udivano così pesanti accuse dalla bocca di un Pontefice, giustificate peraltro dall' insorgenza e dal moltiplicarsi di un fenomeno «gravissimo» come quello «delle crescenti minacce ed attentati alla vita, che sta provocando sterminii in una misura mai vista prima nella storia dell'umanità». Un'altra ecatombe, insomma, assai più ampia di quelle fin oggi conosciute, così spaventosa da far temere addirittura ripercussioni a livello planetario, in un mondo «travolto dalla mentalità tecnicista» che tende dunque «a perdere la sensibilità davanti al mistero grandioso della persona».

A questo punto del suo discorso, il Pontefice ha voluto rilanciare la validità della norma morale in materia di procreazione così dicendo: «Fin dal suo concepimento, ogni essere umano è una persona e costituisce una manipolazione della verità considerare il concepito ancora non nato, nella sua indifesa grandezza, come un aggressore». Questi comportamenti inducono prima «al disordine morale della contraccezione e, successivamente, al crimine abominevole dell'aborto»: è «disumana e aberrante», quale che siano le sue intenzioni, anche l'«anti-life mentality».

Poi, Papa Wojtyla ha alzato il tiro mirando al mondo politico: spetta all'intera società, ha detto, il dovere primario di creare un clima di accoglienza alla vita; quindi, a seconda delle rispettive responsabilità, tale dovere si estende ai singoli cittadini, ai governanti, ai legislatori.

Infine agli uomini politici ha rivolto l'esortazione: «Si deve intraprendere una politica chiara in favore della vita e della dignità della donna, quale collaboratrice di Dio nel dono della vita».

Quando il bambino non è voluto dai genitori, devono intervenire le strutture sociali di accoglienza; comunque sono sempre il padre e la madre «che hanno costituito una famiglia, i responsabili diretti del neonato». E' la famiglia dunque che deve essere difesa e tutelata.

Emilio Cavaterra

ROMANZI: RISCOPERTE

Tiepido tropico

Perchè Henry Miller non crea più scandalo...

Recensione di
Roberto Francesconi

Lo scrittore si dimostra oggi solo uno scanzonato testimone della Parigi popolata da artisti in cerca di sogni rivoluzionari

Ma è stato davvero un grande scrittore? Qualcuno, a dire il vero, comincia a dubitarne. Perché nonostante le sperticate lodi ottenute in vita, Henry Miller non sembra in grado di resistere a un serio riesame critico, a una indagine che non tenga conto dell'immensa popolarità piovutagli sul capo dopo l'uscita delle sue opere più controverse e scandalose, quando i processi per oscenità e le inevitabili accuse dei benpensanti lo trasformarono nel campione della libertà artistica in letteratura.

Scemate le tensioni legali, chiusi i dibattimenti, molti suoi libri sono finiti negli scaffali più alti, quelli visitati solo a intervalli piuttosto lunghi. Ma l'imminente centenario della sua nascita — che cadrà alla fine del 1991 — ha compiuto il miracolo: mentre negli Stati Uniti venivano stampate ben tre biografie di Miller, in Italia la Mondadori ha strappato per una modica cifra i diritti alla Feltrinelli, e ora ripresenta «Tropico del Cancro» nella versione di Luciano Bianciardi rivista e corretta da Guido Almansi (pagg. 270, lire 30 mila).

A oltre mezzo secolo di distanza dalla sua uscita, quello che un tempo era, nella migliore delle ipotesi, un romanzo scabroso, diventa l'inoffensiva cronaca di un soggiorno europeo compiuto nel momento eroico della migrazione attraverso l'Oceano, condita da barocche (e un po' verbose) invettive contro il filisteismo occidentale in nome di principi di ascendenza anarchica.

Uno sciame di artisti

Di quale mondo facesse parte all'epoca Miller, lo ha chiarito in un celebre saggio George Orwell. «Negli anni della prosperità — ricordava — Parigi fu invasa da uno sciame di artisti, scrittori, studenti, dilettanti e fannulloni di professione. In alcuni quartieri della città i cosiddetti artisti devono aver superato il numero della popolazione lavoratrice. Il popolo comune s'era talmente abituato agli artisti che lesbiche dalla voce roca e calzoni di fustagno o giovanotti in costume medievale potevano passeggiare per le strade senza venir degnati di uno sguardo. Era l'epoca delle grandi rivelazioni e dei geni incompresi: la frase sulle labbra di tutti era: "Quand je serai lancé". In realtà, poi, nessuno fu lanciato e la crisi calò sul mondo come un'altra Epoca glaciale».

Di quel periodo Miller fu il cronista scanzonato e fedele. Lui, sbarcato dall'America con pochi soldi in tasca, una gran voglia di stupire, un immenso appetito sessuale e scarso rispetto per i dogmi borghesi, era certo l'uomo adatto per raccontare questa saga un po' stracciona e un po' anarchica a gloria di un consistente numero di falliti che proclamavano a ogni momento di voler ribaltare l'universo, salvo poi rimandare sempre la rivoluzione al giorno successivo.

Con il gusto per l'universale tipico del discepolo di Walt Whitman, Miller ama riflettere sul destino della terra celebrando soprattutto gli irregolari, quelli che non si piegano alle idee della massa, e che si affidano invece ai suggerimenti dell'istinto. E nello stesso istante gioca a fare lo scrittore maledetto in una Parigi che, pochi decenni prima, era stata la culla dei decadenti.

«Non ho soldi, né risorse, né speranze — proclama aprendo il suo racconto —. Sono l'uomo più felice del mondo. Un anno, sei mesi fa, pensavo d'essere un artista. Ora non lo penso più, lo sono. Tutto quello che era letteratura, mi è cascata addosso. Non ci sono più libri da scrivere, grazie a Dio. E questo allora? Questo non è un libro. E' libello, calunnia, diffamazione. Ma non è un libro nel senso usuale della parola».

Henry Miller fotografato da Brassai nel 1931. Mondadori ha ristampato «Tropico del Cancro», libro denso di ribellismo più che di erotismo.

Io canto con gli insulti

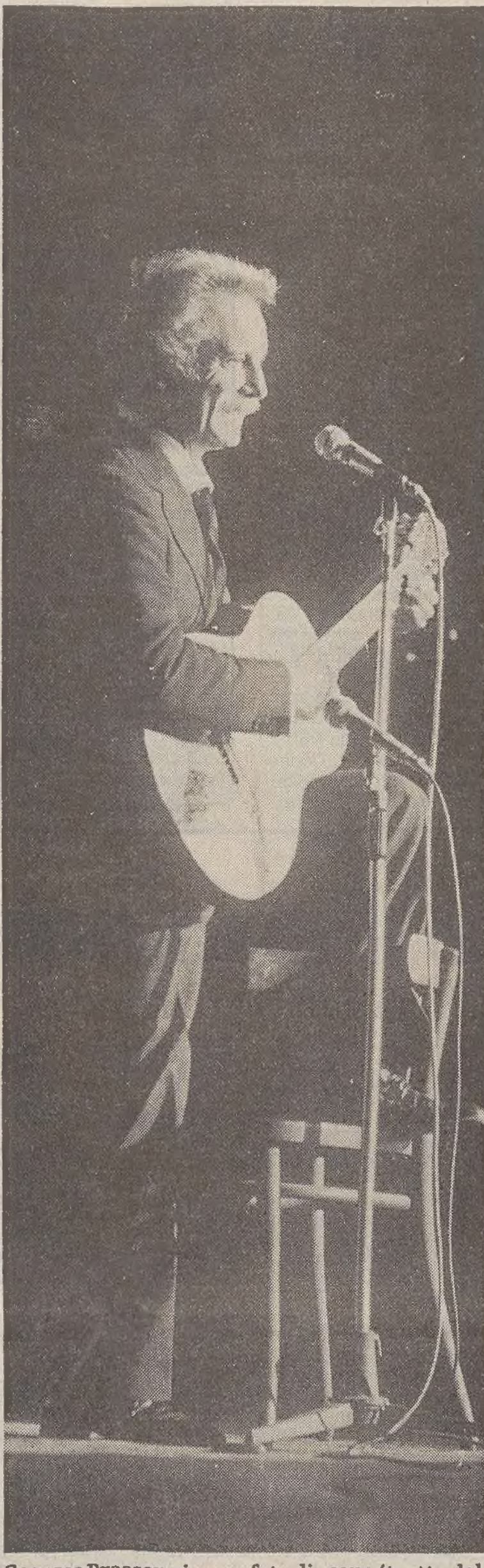
«No, questo è un insulto prolungato, uno scaracchio in faccia all'Arte, un calcio alla Divinità, all'Uomo, al Destino, al Tempo, all'Amore, alla Bellezza, a quel che vi pare. Canterò per voi, forse stonando un po', ma canterò. Canterò mentre crepate, danzerò sulla vostra sporca carogna».

Il tono e gli argomenti non mutano, in sostanza, fino alla fine. E così Miller alterna la cronaca delle sue personali esperienze trasgressive sul piano sessuale con momenti pieni di un odio barocco (e interamente cartaceo) nei confronti dell'Occidente, di ciò che esso ha costruito, delle idee che difende. Per poi arrivare a concludere, dopo quasi trecento pagine, che in virtù della sua strategia egli è riuscito nell'impresa di affrancarsi, e può salpare verso altri lidi.

Perché un libro così concepito diventi l'opera di un grande scrittore ci vuole la forza di un Céline, mentre Miller manca di quella ruvidezza autentica che rende inconfondibili «Viaggio al termine della notte», «Il castello dei rifugiati» o «Morte a credito». Nei panni del testimone privilegiato di un periodo della storia intellettuale del Novecento, Miller sembra invece a suo agio. Ma non si può chiedergli di più, visto che di più, appunto, è incapace di offrire.

MUSICA / ANNIVERSARIO

Un uomo di parola

In Francia si ricorda Brassens, l'Italia ne traduce i testi

Georges Brassens in una foto di scena (tratta dal libro edito da Muzzio): libri, dischi e spettacoli stanno riproponendo in Francia un artista che in vita vendette oltre 50 milioni di dischi.

Servizio di
Carlo Muscatello

«Georges Brassens ci ha fatto uno scherzo. E' partito per un viaggio. Alcuni dicono che è morto. Morto? Ma cosa significa morto? Come se Brassens, Prevert o Brel potessero morire...». Questo disse Yves Montand nel commemorare l'artista amico appena scomparso. Oggi, a pochi giorni dalla sua stessa morte, sono parole ancora più significative. Era allora il 29 ottobre del 1981, e al di là delle belle espressioni di Montand, un tumore all'intestino si era molto prosaicamente portato via a soli sessant'anni Georges Brassens, la quintessenza della canzone francese. Per alcuni, il simbolo stesso della Francia.

Andandosene, Brassens lasciava al mondo un'eredità diretta e una indiretta. La prima: circa 150 canzoni e oltre 50 milioni di dischi venduti. La seconda: un'influenza forte, netta e precisa su tutta la canzone d'autore, dagli anni Cinquanta in poi, in Francia, in Italia e in un sacco di altri posti. Per fermarci soltanto all'ambito di casa nostra, basti infatti pensare che non ci sarebbero mai stati De Andrè, Paoli, Tenco e poi via via tutti gli altri cantautori italiani, se le canzoni e i dischi di Brassens non avessero varcato le Alpi.

Nel decennale della sua scomparsa, la Francia sta celebrando uno dei suoi figli prediletti con spettacoli, riedizioni di dischi, e con l'uscita di ben sei libri (nell'arco degli ultimi dodici mesi), che vanno ad aggiungersi a una già consistente bibliografia sul personaggio. L'Italia risponde in questi giorni con il volume «Brassens, tutte le canzoni tradotte da Nanni Svampa e Mario Mascioli» (Franco Muzzio editore, pagg. 328, lire 35 mila).

«Al di là del valore della sua musica e della funzione divulgativa propria della canzone — spiegano i curatori del libro — abbiamo ritenuto importante oltre che doveroso, in occasione del decennale della sua scomparsa, proporre ai cultori della canzone d'autore e della poesia contemporanea la traduzione letterale della sua opera, scegliendo i 140 testi poetici delle sue canzoni che ne rappresentano in modo definitivo la personalità artistica». I testi sono divisi per periodi, dal 1952 in poi, e sono corredati dai brani della famosa intervista, pubblicata per la prima volta nel '75, che l'artista rilasciò al sacerdote e giornalista André Sève.

Anche questo volume è un modo per ricordare e conoscere meglio la storia di questo ex operaio della Renault, che forse aveva ereditato la passione per la canzone dalla madre, Elvira Dragosa, figlia di immigrati napoletani. Quella stessa madre che però non aveva visto di buon occhio il suo desiderio di dedicarsi pienamente alla musica, temendo di vederlo un giorno strimpellare la chitarra agli angoli delle strade chiedendo l'elemosina (era questa, evidentemente, l'immagine che mamma Elvira, cattolica fervente, si portava dietro del musicista...).

Il giovane Georges seppe far di meglio. A sedici anni, ancora a Sète, la cittadina di mare nel Sud della Francia dove era nato nel '21, Brassens legge Baudelaire e Verlaine, che qualche anno dopo avrebbe messo in musica. A diciotto anni va a Parigi, dove il lavoro alle presse della Renault non gli impedisce di coltivare i suoi interessi culturali e musicali. Nel '42 pubblica le sue prime raccolte di poesie, «Buchi nell'acqua» e «Alla leggera».

I temi sociali, la giustizia e l'impegno antimilitarista sono già in quelle prime liriche i suoi temi prediletti. Dalle poesie ai romanzi, e poi alle canzoni, il passo sembra breve. E c'è sempre quello che sarebbe poi stato chiamato «un filo rosso», a legare le varie composizioni nelle diverse forme artistiche.

Il 1952 è l'anno dell'esordio come interprete dei suoi brani. La sua canzone «Il gorilla» viene censurata dalla radio e dalla televisione francesi. Ma il successo è immediato. E non lo abbandona più, fino a quel giorno di dieci anni fa, in cui fu lui ad andarsene.

MUSICA

E l'autore racconta

Dal volume «Brassens» (Franco Muzzio editore) proponiamo un passo dell'intervista realizzata da André Sève, il sacerdote giornalista amico del cantautore.

«Avevo nove anni e mia sorella mi portava al cinema. Quando tornavamo a casa, restituivo la cortesia a mia madre che mi aveva insegnato tante canzoni: mentre lei preparava la cena, le facevo imparare il successo del giorno battendo il ritmo sul tavolo: 'la, la, lalà, lalà...'. Vedi, Terenzio diceva: 'Niente mi è estraneo di ciò che è umano'; io posso dire che, da bambino, niente di ciò che era musica mi era estraneo. Il mio metro di giudizio era uno solo: una certa emozione. Se la musica mi dava quella certa emozione, accettavo la canzone, la facevo mia. E quasi tutte le canzoni, dal 1930 al 1940, da quando avevo nove anni a quando ne avevo diciannove, mi hanno dato qualcosa dal punto di vista della musica. E com'ero avido! Ogni musica era una festa».

«Mi sono creduto capace di scrivere versi. Nella mia presunzione, ho pensato d'essere un poeta. A Parigi, mi ero rimesso a comporre canzoni — e cioè musica, essenzialmente — ma dicevo a me stesso: 'Distinguiamo: farai delle canzoni per guadagnarti da vivere, scriverai delle sciocchezzuole come queste per le tue musiche... Ma, contemporaneamente, scriverai un'opera poetica, geniale'. E mi sono messo a studiare la versificazione».

«GIALLO»

Fournier forse è lì

PARIGI — Forse il mistero di Alain Fournier è risolto. Potrebbe, infatti, appartenere allo scrittore francese il corpo ritrovato il 4 novembre in una fossa comune nei pressi di Nancy. Lo ha dichiarato il ricercatore Vincent Boue, lasciando intendere che l'enigma che circonda la fine dell'autore di «Il grande Meaulnes» potrebbe essere vicino alla soluzione.

Alain Fournier venne dato per disperso nel settembre 1914, durante un'operazione di pattugliamento in un bosco vicino a Nancy. Sulla sua sorte, però, non si sono mai avute notizie certe. Allora, lo scrittore aveva 28 anni ed era all'apice della notorietà grazie a «Il grande Meaulnes», il romanzo che l'anno prima aveva commosso e intenerito la Francia.

Vincent Boue ha detto che, dei dodici corpi riportati alla luce dodici giorni fa, uno aveva la piastrina di un sottotenente inserito nell'organico della pattuglia di Fournier, che allora portava i gradi di tenente della riserva.

«Le divise degli ufficiali — ha detto ancora Boue — sono chiaramente riconoscibili. Una, in particolare, reca ancora i gradi di tenente. Se riusciremo a trovare la piastrina di identificazione potremo stabilire con certezza se si tratti proprio di Fournier».

SCRITTORI: INTERVISTA

Chi oggi è allegro, è imbecille

Alvaro Mutis si sente «monarchico-sandinista». E teme i cambiamenti a Est

Servizio di
Paolo A. Valenti

Ma al pessimismo si affianca la soddisfazione per i suoi libri, molto tradotti (e in cui Trieste ha un piccolo, grande posto)

VIENNA — All'aeroporto della capitale austriaca sfugge all'inseguimento, ma alla cena nella villa viennese di Luis Miguel Urrego (brillante direttore della sezione viennese dell'Associazione Colombo, nonché patron della settima edizione del Festival culturale colombiano) lo scrittore Alvaro Mutis è riconoscibilissimo: «Piacere signora, sono Garcia Marquez!» esclama all'indirizzo di una diplomatica che non gli è stata presentata. E così gli occhi della piacente signora si illuminano, e non solo per l'indubbio fascino dello scrittore sessantottenne che si spaccia per il suo migliore amico, ma anche per il fuoco di fila delle battute, degli aneddoti eccellenti di cui Mutis è un'autentica fabbrica.

Le doti umane e letterarie dell'autore colombiano (vincitore quest'anno del premio «Nonino») si accumulano almeno quanto le traduzioni europee del ciclo che si impernia sul personaggio Maqroll, e che sta riscuotendo ampio successo in Francia e Germania (da noi la Einaudi lancerà la traduzione di «Un bel morir», che conclude la trilogia, mentre Adelphi uscirà tra breve con «L'ultima scala del trump steamer», altra storia marina).

«Ci sono due parole che definiscono Maqroll — spiega Mutis —. Sono: accettazione e indulgenza. Il mio protagonista non giudica nessuno, inoltre è amico di criminali che per lui non sono tali. Non dà alcun giudizio morale di nessuna azione umana. Ci sono solo giudizi sulla realtà e sulle azioni».

Ma non sarebbe meglio dire che Maqroll ha una visione etica della vita? Una visione non mercantilistica o semplicemente avventuristica? Mi riferisco al secondo tempo della sua trilogia, quello che si consuma a Panama con il personaggio della triestina Ilona, donna bella e affascinante con la quale il gabbiere inizia una casa di tolleranza.

«E' chiaro che Maqroll vive a un grado zero assoluto: è un personaggio che sta sulla frontiera del mondo, sui limiti di tutto, della vita e degli altri.»

Non le sembra che il suo gabbiere, questo viaggiatore incantato di mari e fiumi, abbia successo proprio perché rappresenta in questo preciso momento storico l'uomo di tutte le frontiere, dell'immensa frontiera invisibile che divide ancora buona parte del mondo? In America, per esempio, come si vede la nuova situazione europea?

«L'America guarda all'Europa con un certo ottimismo, che mi sembra assolutamente irresponsabile. Non ci si è resi conto che quell'ideologia che si era trasfomata in una burocrazia turpe e brutale stava vivendo solo il tramonto della sua bestialità, priva di ogni ideale e totalmente cinica. Ma la ricostruzione di quel mondo, oggi in rovina, la pagheranno anche gli altri Paesi. Quindi questa allegria della fine del comunismo è solo una grandissima imbecillità, che si affianca alla pia illusione di credere che adesso siamo diventati tutti buoni.

«Questa è un po' l'opinione che si ascolta in America Latina. Si pensa che adesso finirà anche la guerriglia, o che cesseranno gli appoggi alle azioni dell'estrema sinistra. Anche questo è un errore immenso, perché i problemi economici del progresso sociale sono ancora del tutto insoluti e non si potevano certo risolvere attraverso l'attuazione dell'ideologia, del materialismo dialettico o del marxismo-leninismo. Ora l'incubo è finito, ma ci troviamo svegli davanti a un incubo ancora peggiore: la situazione dell'Est Europa, della Polonia, dell'Ungheria, della Romania».

Lei si definisce monarchico-sandinista. Cosa vuol dire questo cocktail di parole?

«Questa definizione non è mia, ma di Garcia Marquez. Sono monarchico legittimista e questo l'ho già spiegato. Certo non sono così imbecille da chiedere una monarchia per l'Honduras o il Nicaragua. Penso alla monarchia come a un istante della storia in cui il potere aveva una forza mitica, non semplicemente ragionata: possedeva un impulso religioso che credo abbia dato molta più tranquillità agli uomini del meccanismo mortale del puro ragionamento. La Spagna, per esempio, ha la splendida sorte di avere una monarchia che funziona magnificamente grazie a un re intelligente, dotato di una straordinaria sensibilità politica. Certo, lo so che questa è un'eccezione.

«E sono sandinista perché ho conosciuto il Nicaragua di Somoza. Ho conosciuto l'orrore, la forma illegale e criminale con cui Somoza e la sua gente hanno maneggiato questo Paese. I ragazzi che hanno dovuto fermare Somoza seguono un orientamento politico che non condivido, ma hanno fatto benissimo a farlo!».

In tedesco la parola «heimat» sintetizza bene quel concetto di patria e casa che altre lingue non hanno. Quale è la sua «heimat»?

«La mia "heimat" è la calda terra colombiana in un angolo del Tolima (regione nel centro della Colombia, n.d.r.), dove ogni volta che ritorno tutto è intatto, per me. Lì tutte le mie forze, il mio potere immaginativo, del sogno o del delirio, tutti i miei demoni tornano a vivere assolutamente intatti. Da poco sono stato nel Tolima a portare le ceneri di mio fratello. Avevamo concordato che il primo di noi due che fosse morto avrebbe portato le ceneri dell'altro sul fiume delle nostre terre. Stando là mi sono reso conto che non c'è stato un giorno in cui abbia dimenticato quei luoghi, fondamentali per tutto ciò che io scrivo».

Tornerà a vivere là?

«Non si tratta di tornare al Paradiso. Questo è ormai in buona parte in mano alla guerriglia. La mia casa è stata distrutta e i poderi bruciati. Non si tratta di tornare a viverli, ma di tenerli intatti, dentro».

L'orizzonte non troppo lontano di alcuni sui romanzi è Trieste. So che lei non è mai stato in questa città. Come se la immagina?

Ci è sepolto Paul Morand, scrittore che io ho amato molto. Mi resta solo l'obbligo di venire a conoscere Trieste, e so che questa città tornerà nei miei romanzi con una maggiore presenza, e non solo come la patria del personaggio di Ilona, ma come qualcosa che intendo conoscere, vedere».

STORIA LOCALE: STUDI

Biografie «vicine»

Due volumi sui personaggi istriani e dalmati

Dai «profili» esce il ritratto più aggiornato di quelle terre

UDINE — Biografie dei principali personaggi e capitoli dedicati agli avvenimenti storici; due volumi, uno in uscita ora, e uno all'inizio del prossimo anno; autore: Francesco Semi; titolo: «Istria e Dalmazia, uomini e tempi». E' questa la proposta dell'editore udinese Del Bianco, che si concretizza ora dopo tre anni di lavoro, e che si ripromette di essere uno strumento importante di studio e di consultazione: opere dedicate all'Istria e alla Dalmazia ne esistono già, ma sono molto datate.

La struttura «biografica» ha consentito all'autore (e ai suoi collaboratori, tra cui, per la Dalmazia, Vanni Tacconi) di mettere in luce le maggiori personalità in campo storico, politico e culturale. Ciascun profilo è inquadrato in un contesto che illustra i principali momenti della lunga vicenda di queste terre, mentre un ampio repertorio illumina con essenziali notizie una miriade di figure minori.

I due volumi sono dotati di un importante corredo iconografico, con illustrazioni relative al personaggio di volta in volta trattato o ai principali monumenti o resti archeologici delle due regioni. La storia dell'Istria e di Fiume, compresa nel primo tomo, parte dalla preistoria e arriva fino ai giorni nostri. Tra le personalità trattate, Vergerio, i Carpaccio, Pietro Coppo, Giuseppe Tartini, Gian Rinaldo Carli, Francesco Combi, Pietro Kandler, Antonio Madonizza, Cesare dell'Acqua, Giuseppe Caprin, Bernardo Benussi, Giuseppe Picciola, Anna e Nazario Sauro, Baccio Ziliotto, Tino Gavardo, Bruna Tamaro Forlati, Luigi Dallapiccola, Pier Antonio Quarantotti Gambini.

In entrambi i volumi (pagg. 650 ciascuno, lire 190 mila complessivamente, con una riduzione se l'acquisto avviene prima del 15 dicembre) il repertorio sui minori include anche cenni bibliografici e l'indicazione di libri, opuscoli e articoli, di autori diversi, sulla tematica istriana.

MOSTRA: ROMA

Il lavoro dell'uomo. Anzi l'arte

In Vaticano, a cent'anni dalla «Rerum novarum»

ROMA — E' stata inaugurata ieri in Vaticano la più vasta mostra internazionale di pittura sul lavoro, colto nei momenti sereni, più spesso nei drammi e nelle trasformazioni, nelle tendenze artistiche più diverse dell'Ottocento e dei primi del Novecento. La mostra — scelta dal Vaticano per celebrare i cento anni della prima enciclica sociale della Chiesa, la «Rerum novarum» — s'intitola «Il lavoro dell'uomo nella pittura da Goya a Kandinskij» e riunisce un centinaio di opere di 72 artisti che documentano il tempo immediatamente precedente e successivo all'enciclica.

La mostra, che il pubblico potrà visitare da oggi fino al 1° marzo '92, si articola in cinque sezioni. La prima è imperniata sul nuovo secolo «fatto di vapore e di elettricità»; la seconda illustra la realtà, l'allegoria, il simbolo del lavoro; nella terza ricorre il motivo religioso, mentre la quarta è una monografia su Meunier, l'artista che si dedicò esclusivamente ai temi del lavoro, in particolare ai minatori. Infine, l'ultima sezione è dedicata alla questione sociale, punto focale dell'enciclica (e della mostra).

La mostra sul lavoro inaugura un trittico che prevede una mostra sul «Nuovo mondo tra conquista ed evangelizzazione» (novembre '92) e una sull'«Uomo e l'ambiente» (novembre '93).

DICIANNOVENNE RAPITA A BRESCIA

In mano ai banditi

Roberta Ghidini figlia di un 're' del tondino è stata bloccata da cinque malviventi mentre portava a scuola i fratellini

BRESCIA — Roberta Ghidini, studentessa diciannovenne, figlia di un industriale, è stata rapita ieri mattina a Lonato in provincia di Brescia mentre con una «Bmw» accompagnava a scuola due suoi fratellini. «E' uscita verso le sette e mezza per portare alle scuole medie di Lonato i fratellini Faustino e Battista — racconta con voce rotta dall'emozione Alessandro, 25 anni, il più grande dei sette figli di Antonio Ghedini —. Verso le 8 dei conoscenti ci hanno riportato a casa i bambini. Abbiamo pensato subito a un incidente, ma era un rapimento». La ragazza era uscita in macchina dalla grande casa colonica gialla in cima alla collina, aveva percorso come ogni mattina il viale fiancheggiato dai vigneti dell'azienda agricola del padre, un ex industriale sessantacinquenne ritornato alla terra, e ha imboccato la strada per Lonato.

«Gli aggressori erano in cinque, tutti incappucciati e armati — è ancora il fratello di Roberta che racconta —. Hanno bloccato la "Bmw" nei pressi della discoteca "Carnaby", un luogo isolato lungo la strada che proprio lì si restringe. I rapitori erano a bordo di una Lancia "Thema", hanno bloccato la "Bmw station wagon", hanno costretto mia sorella a scendere sotto la minaccia delle armi e l'hanno caricata sulla "Lancia"; due di loro sono saliti sulla "Bmw" e le due macchine si sono allontanate insieme. I bambini sono stati incappucciati. Li hanno poi abbandonati davanti alla discoteca "Genox" dove sono stati soccorsi da alcune persone che li hanno portati sino a casa». La «Bmw» di Roberta è stata ritrovata più tardi a Desenzano.

La ragazza accompagnava quotidianamente e alla stessa ora i fratelli a scuola a Lonato. Proseguiva poi per Brescia dove lavora in uno studio notarile. Antonio Ghidini, padre di Roberta, appartiene ad una delle cosiddette dinastie «del tondino», imprenditori che operano nella lavorazione del ferro.

L'azienda dei Ghidini è situata a Lumezzane, in Val Trompia, patria della Beretta, ma era specializzata nel pacifico campo della posateria. Antonio se ne era allontanato un paio di anni fa e aveva investito la liquidazione della sua quota proprietaria nell'acquisto di una azienda agricola, la «Cantina Canova», produttrice di vini «Tocai» e «Riesling», in località Centenaro.

Il rapimento di Roberta Ghidini, l'undicesimo in provincia di Brescia, è stato portato a segno alla vigilia di elezioni amministrative assai contrastate e dall'esito incerto. Il ministro dell'Interno, Vincenzo Scotti, si è immediatamente recato a Brescia ove ha presieduto in serata una riunione di emergenza del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Dopo il vertice il ministro ha incontrato in prefettura i genitori della ragazza rapita e il fratello Alessandro che rispondendo alle domande dei giornalisti ha fatto sapere che per ora non ci sono novità.

Da ieri sono saliti a sei gli ostaggi detenuti dall'«anonima sequestri». Oltre alla Ghidini sono ancora prigionieri Andrea Cortellezzi, 25 anni; Mirella Silocchi, 52 anni; Vincenzo Medici, 66 anni; Giancarlo Conocchiella, 34 anni e Pasquale Malgeri, 71 anni.

VIOLENZE A GELA

Scolari spogliati in aula Maestra denunciata

GELA — Un'insegnante di scuola elementare, Maria Cassarà, di 39 anni, è stata sospesa dall'incarico (su provvedimento della magistratura) perché accusata di maltrattamenti e atti di libidine sui propri alunni. Secondo una denuncia presentata ai carabinieri dal direttore didattico del 5o circolo, Vito Formoso, la maestra avrebbe costretto più volte gli scolari della sua classe (una quinta), a spogliarsi davanti agli altri compagni, palpandoli. L'insegnante ha replicato alle contestazioni del suo dirigente sostenendo che era quello il sistema migliore per spiegare l'anatomia del corpo umano.

Il gip del tribunale di Gela, Guido Campli, ha disposto la sospensione a tempo indeterminato di Maria Cassarà, che è stata denunciata a piede libero.

Storie di violenza anche a Napoli. Dodici anni di reclusione è la condanna inflitta ad Antonio Miglioresi, disoccupato, di 40 anni, di Casoria (Napoli) accusato di aver violentato la figlia quindicenne M. R. La sentenza è stata emessa oggi dalla terza sezione del tribunale (presidente Giordano). L'uomo fu arrestato nell'aprile dello scorso anno dai carabinieri che lo sorpresero nel suo appartamento mentre tentava di abusare della ragazza. A denunciarlo era stata la moglie Angela, alla quale M. R. aveva confidato di subire continue violenze dall'età di sette anni.

SEVERO MONITO DI DE LORENZO

'L'ospedale deve accettare i malati'

ROMA — Gli ospedali hanno il dovere, una volta preso in carico un paziente, di curarlo e di trattenerlo fino a quando non siano superate le emergenze legate alle sue condizioni. Gli ospedali hanno il dovere di provvedere alla prima emergenza, pena il sorgere di precise responsabilità penali.

Lo ha detto alla Camera il ministro della Sanità Francesco De Lorenzo rispondendo alle numerose interpellanze ed interrogazioni riguardanti il trasferimento, dall'ospedale di Viterbo a quello di Pescara, del giovane Francesco Giustiniani, poi morto dopo essere stato rifiutato da diverse strutture sanitarie prima di approdare a quella di Pescara.

«La commissione d'inchiesta che abbiamo istituito — ha detto De Lorenzo — ha censurato il comportamento dei sanitari di Viterbo, soprattutto per il fatto che questi non abbiano proceduto ad approfonditi accertamenti. Inoltre sorprende che tra i numerosi sanitari consultati dal pronto soccorso di Viterbo non vi sia stato alcun chirurgo: non si può escludere che il mancato intervento chirurgico a Viterbo abbia del tutto compromesso la situazione. Infine la commissione ha trovato discutibile la decisione di trasferire un paziente di tale gravità con qualunque mezzo per qualunque distanza».

De Lorenzo ha aggiunto che è falsa la notizia secondo cui sarebbero stati interpellati settecento ospedali per il trasferimento del giovane. Infatti la commissione ha accertato che l'ospedale di Siena non è stato contattato perchè il centralino era occupato; a Pisa nessuno ha risposto al telefono, mentre a Firenze non è stata fatta nessuna telefonata».

Per quanto riguarda Roma, De Lorenzo ha sottolineato che tutti i 180 posti disponibili per le emergenze erano occupati «anche se molti in modo improprio da pazienti che non avevano bisogno di trattamenti di emergenza».

Un'infermiera vigilerà sulle infezioni ospedaliere

ROMA — Sarà un' infermiera con particolari competenze di igienista la responsabile della lotta contro le infezioni ospedaliere in Italia. Si tratta di una nuova figura professionale che dovrà essere istituita in ogni ospedale, pubblico e privato, e che dovrà vigilare attraverso un apposito comitato sulla corretta applicazione delle linee guida sanitarie per evitare che i cittadini ricoverati si ammalino di infezioni prese durante la degenza. E' quanto hanno ribadito ieri a Roma gli esperti di Sanità pubblica al convegno sulle strategie future per il controllo delle infezioni ospedaliere, svolto all' istituto superiore di sanità. «Anche se non è possibile fare stime precise — ha sottolineato Maria Luisa Moro, epidemiologa dell' Istituto di sanità — sul rischio che un malato ha di contrarre infezioni, si calcola che circa il cinque per cento dei ricoverati, durante la degenza, ne vengano affetti». «E' un problema di sanità pubblica — ha detto Donato Greco, del laboratorio di epidemiologia dello stesso istituto - che occupa i primi posti in tutti i paesi industrializzati nei quali esistono appositi programmi di controllo». La quota di infezioni ospedaliere prevenibili, ha precisato luisa moro, è del 35 per cento ed è legata, soprattutto, alle manovre assistenziali come cateterismi, uso di antibiotici sbagliati, broncoscopie, cioè tutte quelle pratiche invasive utili alla diagnosi e alla terapia.

Il fegato nuovo non la salva dall'avvelenamento da funghi

PERUGIA — Non ce l'ha fatta: Fiorella Pellicani, 48 anni, madre di 5 figli, sottoposta a Parigi al trapianto di fegato presso l'ospedale Cochin per un avvelenamento da funghi è morta la notte scorsa per complicazioni in seguito al delicato intervento durato oltre 12 ore. La donna, di Ponte Felcino di Perugia, sposata con un geometra, Flavio Bertellini, aveva mangiato mercoledì della scorsa settimana dei funghi, tra cui il micidiale «Amanita phalloides», considerato un vero e proprio killer, capace di distruggere le cellule epatiche e portare alla morte. Il trapianto è in questi casi l'unica strada percorribile nel disperato tentativo di salvare il paziente.

Autotrapianto di fegato 30 ore di operazione a Pavia

PAVIA — Con una maratona chirurgica di circa trenta ore l'equipe della clinica chirurgica del Policlinico San Matteo diretta da Eugenio Forni ha realizzato per la terza volta a Pavia un autotrapianto di fegato. L'intervento ha salvato la vita a una donna di Verona, Dina Merlo, pensionata di 63 anni, colpita da una grave forma di tumore che dal fegato infiltrava anche il diaframma. Durante l'estrazione del fegato la donna è rimasta collegata alla macchina della circolazione extracorporea attraverso un catetere cardiaco. L'organo è stato quindi ripulito dalle parti formate dal tumore, poi il fegato è stato reinnestato. Qui è iniziato il lungo periodo del contenimento dell'emorragia, quindi l'organo ha ripreso a funzionare regolarmente.

«Si tratta del più complesso intervento di autotrapianto mai fatto finora — ha detto uno dei chirurghi che ha operato, il dott. Meriggi. L'atto chirurgico vero e proprio (esclusa l'anestesia) è durato più di 25 ore, dalle 10 di mercoledì alle 11 di giovedì, quando è stata conclusa la sutura. E' stato necessario manipolare per tre ore il fegato levando grosse masse metastatiche, riducendolo a circa un terzo della sua struttura».

Le condizioni della donna — ha aggiunto il medico — sono soddisfacenti e stanno progressivamente migliorando. Il fegato potrà riacquistare la massa originaria nel giro di sei mesi.

DELITTO PER GELOSIA A FORLI'

Uccide la moglie e il suo amante

L'omicida ha usato il fucile da caccia - Catturato dai carabinieri ha confessato

«Vendetta» covata da circa un mese

FORLI' — Duplice omicidio, per motivi di gelosia a Forlì. Un uomo, secondo una prima ricostruzione, ha ucciso la moglie e una seconda persona a colpi di fucile. Le vittime sono Valeria Bosi e Claudio Mancini, dipendenti del poltronificio «Settebello» di Terra del Sole a pochi chilometri da Forlì. L'omicida, Giuseppe Leonardi, che è stato catturato, ha confessato il duplice delitto.

Il duplice omicidio è avvenuto poco dopo le 13. Leonardi, secondo i primi accertamenti, ha sparato alcuni colpi con un fucile da caccia; Claudio Mancini è stato colpito all'ingresso del poltronificio, Valeria Bosi invece è stata raggiunta e uccisa all'interno della fabbrica.

Giuseppe Leonardi, 41 anni, che ha confessato il duplice omicidio, era stato messo da circa un mese al corrente della moglie, a quanto si è appreso, della sua relazione sentimentale con il forlivese Claudio Mancini. I coniugi Leonardi hanno una figlia di undici anni; l'uomo è socio in una piccola impresa di impermeabilizzazione dei tetti. Anche l'altra vittima era sposata, con una figlia, e non era separata dalla moglie. Valeria Bosi aveva 33 anni, Mancini 34.

Secondo una ricostruzione più approfondita dei carabinieri, Leonardi, che è cacciatore e che viene descritto dagli amici come una persona tranquilla, si è presentato nella sede del poltronificio, a Terra del Sole, a una decina di chilometri da Forlì; aveva con sé il fucile.

Ha atteso Mancini, al rientro pomeridiano in fabbrica dopo la pausa per il pranzo, e gli ha sparato contro tre colpi, uno dei quali lo ha raggiunto al cervello, uccidendolo all'istante. L'uomo è quindi entrato nello stabilimento e ha sparato due colpi contro la moglie, uccidendola.

Leonardi è poi fuggito a bordo della sua auto ed è andato a casa, a Pieve Salutare, una frazione di Castrocaro-Terra del Sole verso Dovadola, dove è stato rintracciato poco dopo dai carabinieri, ai quali non ha opposto resistenza.

BANDITI IN AZIONE A UDINE

Due anziani aggrediti in casa

I malviventi, arrestati, accusati di tentato omicidio

UDINE — Sorpresi dai proprietari mentre frugano in una abitazione, due malviventi si scagliano contro di loro e li picchiano a sangue. Uno dei banditi stringe attorno al collo della donna una cinghia e tenta di strangolarla. Poi si danno alla fuga, ma vengono arrestati poco dopo dalla polizia per tentato omicidio, rapina, porto e detenzione di armi e furto. E' accaduto ieri verso le 11.30 in pieno centro a Udine. Gli arrestati sono Valter Galtarossa, 29 anni, e Paolo Pattaro, 39 anni, pregiudicati, abitanti nel Padovano. Vittima della loro aggressione una agiata coppia udinese: Alberto Tamburlini, 70 anni, e la moglie Danira Tessaro, 64 anni. Entrambi sono stati trasportati all'ospedale e, dopo le cure del caso, dimessi.

Galtarossa e Pattaro erano giunti a Udine con il camion dello stesso Pattaro, che fa l'autotrasportatore. Sono entrati in casa dei Tamburlini (che trascorrono alcuni mesi all'anno nella loro casa di Cortina, dove l'uomo era un tempo titolare di farmacia) attraverso una porta secondaria.

Mentre il marito stava parcheggiando l'auto, la donna è entrata in casa e si è trovata faccia a faccia con uno dei due malviventi che l'ha subito aggredita. Tamburlini, accorso alle grida della moglie è stato affrontato sul pianerottolo dall'altro bandito e selvaggiamente picchiato. Sul camion dei due la polizia ha rinvenuto due pistole, un grosso coltello e diversi portafogli rubati. Recuperati anche tre libretti di assegni trafugati nella casa dei due udinesi.

Domenico Diaco

PREGIUDICATO FERMATO A ROMA

Si spaccia per noto imprenditore e spilla 4 miliardi a due banche

ROMA — Un noto truffatore romano è riuscito, dopo aver studiato e organizzato il «colpo» per nove mesi, a truffare due banche romane di quasi quattro miliardi di lire.

Il pregiudicato, Giannicola F., di 42 anni, fermato dalla polizia e interrogato dal magistrato, ha confessato ed è stato denunciato in libertà per truffa aggravata, sostituzione di persona e falso in atto pubblico.

L'uomo, facendosi passare con documenti falsificati per un noto operatore economico (che esiste realmente e di cui aveva preso il nome) proprietario di negozi, appartamenti e ville a Roma e in provincia (una delle quali si trova in via XX Settembre ed ha un valore di dieci miliardi di lire), ha chiesto ad una società di intermediazione finanziaria un mutuo di tre miliardi e mezzo di lire.

La società finanziaria ha presentato i documenti, che erano stati autenticati da un notaio, alla Bnl che, dopo aver controllato che queste proprietà esistono realmente, ha concesso il mutuo in assegni circolari. Il truffatore ha versato questi assegni, ed aperto un conto corrente, in una filiale del Credito italiano poi ha chiesto al direttore un «piccolo prestito» di 200 milioni di lire che gli è stato dato. Il giorno dopo l'uomo ha ritirato i tre miliardi e mezzo ed è scomparso.

La truffa è stata scoperta qualche settimana fa quando al vero imprenditore la banca aveva inviato una lettera in cui lo invitava a versare la prima rata del mutuo ottenuto.

FALSO SPORTELLO BANCARIO A FIRENZE

S'inventa un istituto di credito

Sequestrati trenta blocchetti di assegni contraffatti

FIRENZE — Un falso sportello bancario è stato scoperto a Firenze dagli uomini della sezione antitruffe della squadra mobile fiorentina che hanno anche sequestrato una trentina di blocchetti di assegni contraffatti e denunciato per truffa aggravata un uomo di 46 anni.

Il falso istituto, la «Banca dati cooperativa» con «sede» in viale Manfredo Fanti, sarebbe stata una derivazione della «Latina banca dati cooperativa» (presso cui lavorava Ennio Liguori, di Napoli, l'uomo denunciato dalla polizia) chiusa nel marzo scorso per la mancanza delle autorizzazioni necessarie ed al centro di un'inchiesta della magistratura della città laziale.

Liguori, secondo quanto accertato dagli agenti, ha fatto stampare alcuni libretti di assegni riutilizzando il logo della «Latina banca dati» e omettendo di scrivere la parola 'Latina'. A differenza di quanto fatto dalla Banca laziale poi chiusa (che effettivamente garantiva la copertura alle banche «regolari» delle richieste di pagamento emesse dai propri clienti) l'intento dell'uomo — secondo gli inquirenti — sarebbe stato quello di racimolare una certa cifra di denaro per poi andarsene. Proprio per questo motivo i falsi libretti degli assegni non erano ancora stati consegnati.

Al momento sono una decina i «clienti» della «Banca dati cooperativa», accertati dalla polizia. Si tratta, in prevalenza, di persone alle quali, per vari motivi, era stata interdetta l'emissione di assegni.

LA VICENDA DELL'ASSESSORATO AL DEMANIO DEL LAZIO

Tangenti, le prove nel cassetto

Le registrazioni dei dialoghi incriminati tirate fuori 13 mesi dopo i fatti

ROMA — Sono affidati al sostituto procuratore della Repubblica Luigi de Ficchy gli accertamenti preliminari sulla vicenda della presunta tangente del dieci per cento che l'ex assessore al Demanio della Regione Lazio, Arnaldo Lucari, avrebbe chiesto al titolare di una ditta di pulizie per la proroga di un lotto di lavori. Il primo atto del pubblico ministero sarà quello di esaminare l'incartamento che riguarda Lucari e acquisire il nastro con la registrazione del colloquio avvenuto tra l'ex assessore (ieri dimessosi dalla sua carica) e il titolare della ditta. Nei prossimi giorni, secondo quanto si è appreso oggi al palazzo di giustizia, dovrebbero cominciare gli interrogatori delle persone coinvolte nella vicenda. Per il momento l'ipotesi di reato presa in esame è quella di tentativo di concussione ma non è escluso che a carico di Lucari possa configurarsi un'accusa di tentativo di corruzione.

L'inchiesta si inserisce nel contesto di un altro procedimento giudiziario che lo stesso pubblico ministero de Ficchy aveva avviato nel novembre dello scorso anno in seguito alle polemiche scaturite in merito a un appalto da 27 miliardi di lire concesso dall'ex assessore al Demanio Francesco Maselli e successivamente revocato dal successore Lucari.

In particolare, Maselli, in un'intervista al quotidiano «La Repubblica», aveva rivelato che per l'affidamento delle pulizie degli edifici regionali aveva rifiutato «pressioni» da parte del suo partito per favorire alcune cooperative. I risultati della gara d'appalto furono successivamente annullati per «irregolarità tecniche». Sul-

Arnaldo Lucari

l'attività dell'assessorato al Demanio è in corso alla procura della Repubblica di Roma un'altra inchiesta: a condurla è il pubblico ministero Giancarlo Armati.

Il Consiglio regionale del Lazio è impegnato nella discussione sulla vicenda delle presunte tangenti che hanno portato alle dimissioni dell'assessore al Demanio, Lucari. Quest'ultimo non partecipa alla seduta, ha spiegato in una lettera, «per evitare l'ulteriore montare di speculazioni politiche». Lucari aggiunge di aver verificato che «tutte le fatture afferenti a ditte impegnate nella proroga del servizio di pulizie sono state regolarmente pagate nei tempi e con le modalità usuali dell'assessorato».

E «tutti sapevano dell'esistenza della registrazione, era argomento dei salotti, era di dominio pubblico, io non lo sapevo, ma molti consiglieri regionali ne erano a conoscenza». Lo ha dichiarato, alla stampa, durante il Consiglio comunale, l'assessore al Piano regolatore, Antonio Gerace (Dc). «Il grande direttore di orchestra è tornato — ha proseguito l'assessore — spero sempre che gli possa cadere la bacchetta e facendo rumore possa essere scoperto».

«Il direttore d'orchestra, capo degli incappucciati — ha proseguito Gerace — ha fatto uscire la registrazione solo adesso, dopo tredici mesi». «In questo periodo — ha detto l'assessore — ci sono molte persone in tutti i partiti che debbono candidarsi e anche molti professionisti che potrebbero dare fastidio». A giudizio di Gerace la cassetta è stata «manipolata» ma «soprattutto si evince dal testo apparso sui due quotidiani che quelle persone, quei santi, quegli angeli sono andati dall'assessore proprio per provocarlo».

Secondo Gerace gli «incappucciati» appartengono a «tutti i partiti» «se in Italia ci sono 30 mila miliardi di tangenti vuol dire che qualcuno se le spartisce. Solo a Roma sono stati costruiti 200 milioni di metri cubi abusivi».

Calabria, rotta la tregua è strage

REGGIO CALABRIA — E' durata poco meno di un mese la «tregua» nella guerra di mafia che sta dilaniando Reggio Calabria: a romperla, ieri mattina, un triplice omicidio compiuto lungo la strada che collega le frazioni di Rosalì e Catona. A cadere sotto il fuoco incrociato degli assassini sono stati Giacomo Versace, di 54 anni, dipendente dell'amministrazione provinciale di Reggio; il figlio Salvatore Antonino, (21), e un suo nipote, Gianfranco Crea, (24). Questa mattina, tra le 8.15 e le 8.30 i due Versace e Crea viaggiavano a bordo di una automobile Fiat «Prisma» quando contro di loro è stato aperto il fuoco. La «Prisma» è finita fuori strada e gli assassini si sono avvicinati ai tre finendoli a colpi d'arma da fuoco alla testa ed al volto. Il volume di fuoco utilizzato per il triplice omicidio induce gli inquirenti a ritenere che nell'agguato siano state usate non meno di tre armi: una pistola semiautomatica calibro 7,65; un fucile caricato a pallettoni e forse un mitra o comunque un' altra arma caricata con proiettili calibro «9». Meticolosa la preparazione dell' agguato che non ha lasciato scampo agli occupanti della «Prisma» contro la quale sono state sparati i primi colpi (quelli che hanno fermato la corsa dell'automobile) probabilmente da persone che erano nascoste dietro un alto muro che corre parallelo alla strada.

Nessuna delle tre vittime dell'agguato risulta avere precedenti penali e questo rende ancora più difficile il lavoro degli investigatori, che comunque, non parte da zero. Due gli episodi che si stanno vagliando, entrambi avvenuti nell'ottobre del 1990. Un fratello di Giacomo Versace, Rocco, di 49 anni, pregiudicato, commerciante ambulante, fu assassinato in un agguato il tre ottobre. A distanza di pochi giorni Gianfranco Crea, bidello in un istituto superiore di Reggio Calabria, fu fatto segno ad alcuni colpi d'arma da fuoco che lo ferirono solo lievemente. Ma oltre a questi due elementi, gli inquirenti lavorano anche sulla personalità degli uccisi. Giacomo Versace collaborava con il fratello Marco alla conduzione di una impresa edile, che aveva ottenuto appalti (comunque non per elevati importi) da enti pubblici. Appare comunque scontato, per gli inquirenti, che le modalità del triplice omicidio di ieri mattina siano tipicamente mafiose; come mafiosa è stata la matrice di altri omicidi registratisi nel recente passato nella zona di Catona e in quella vicina di Arghillà dove agiscono alcune delle più aggressive cosche della 'ndrangheta reggina.

Dall'inizio dell'anno i morti ammazzati in Calabria sono 246. 162 omicidi sono avvenuti a Reggio Calabria e nella sua provincia. Il numero delle vittime è leggermente inferiore rispetto a quello dello scorso anno, ma rileva ugualmente una situazione allarmante. Nei primi undici mesi del 1990 gli omicidi sono stati 295, e di questi 185 sono stati registrati nella sola provincia di Reggio Calabria. In Calabria si continua ad uccidere e la media è quella di un morto ogni 36 ore. Ma il fatto più grave è che quasi il novanta per cento dei responsabili degli assassinii resta senza nome.

I corpi dei tre «giustiziati» dalla mafia.

IL P.M. CHIEDE 5 ANNI PER VITTORIO

Re a rischio

PARIGI — Si allungano i tempi del processo in corso alla corte d'assise parigina contro Vittorio Emanuele di Savoia per l'uccisione del diciannovenne tedesco Dirk Hamer, avvenuta il 18 agosto del 1978 alla fonda dell'isola corsa di Cavallo. La sentenza, prevista in un primo tempo per ieri, è slittata a causa di una serie di contrattempi e non ci sarà prima di lunedì prossimo quando riprenderà il dibattimento con le arringhe della difesa.

Il pubblico ministero Jean-Claude Thin ha fatto comunque in tempo a portare a termine una dura requisitoria chiedendo una condanna per Vittorio Emanuele a cinque anni di carcere. Sarebbe stato infatti lui a commettere quella drammatica notte degli "atti di teppismo" ed a sparare "volontariamente" con la carabina personale gli unici due colpi d'arma da fuoco sicuramente sparati quella sera, uno dei quali ha ferito mortalmente il giovane tedesco che dormiva nella sua cabina. Gli altri colpi di cui parlano i tre prestigiosi legali della difesa sarebbero invece solo "immaginazione al potere".

Vittorio Emanuele di Savoia. (Foto Ap/Lipchitz)

Ma su questo argomento c'è stata però ieri una testimonianza a favore dell'imputato. E' stato infatti ascoltato un avvocato milanese da sempre "devoto" a casa Savoia Ludovico Isolabella della Croce. Questi ha raccontato di aver ascoltato nel 1985 in un bar di Portofino una voce che scagionava il "re". A sparare i colpi mortali sarebbe stato - secondo quella voce - Vittorio Guglielmi, il proprietario della barca dove si trovava Hamer che tra l'altro sarebbe amico di molti boss mafiosi.

La giornata è stata caratterizzata da un clima di vero e proprio caos. E' iniziata con un grave ritardo a causa dell'assenza di uno dei giudici a latere coinvolto prima in un incidente automobilistico e colpito successivamente da un malore che ha costretto la corte ad una lunga sospensione. E' stata poi la volta di Marina Doria, la moglie di Vittorio Emanuele e presente in aula come testimone, a sentirsi male e a dover ricorrere alle cure sanitarie. Il resto è andato via per l'esposizione dei vari periti medici, quelli dell'accusa che attribuiscono ai colpi d'arma da fuoco sparati a Cavallo la morte del giovane Dirk e quelli della difesa che parlano invece di cure sbagliate dopo il ricovero in ospedale. Hanno parlato poi il padre e il fratello dei Dirk e l'avvocato della figlia Birgit che hanno parlato di "proiettili imbecilli" che hanno gettato un famiglia "nel lutto e nella follia".

Paul Friseau

ARMI ALLA CROAZIA: I TRAFFICANTI LOCALI

Jeans e missili

VENEZIA — Il giudice per le indagini preliminari Felice Casson ha interrogato ieri, in carcere a Udine, il pordenonese Attilio Carnielli, uno degli otto arrestati nella vicenda del traffico d'armi con la Croazia. Il sostituto procuratore Ivano Nelson Salvarani, invece, ha varcato il portone del carcere di Treviso, dove è stato portato Riccardo Trombetta.

Trombetta, 28 anni, torinese, è un ex ufficiale dell'Esercito, istruttore di corpi speciali che ha partecipato anche alla campagna del Libano. E' stato preso dai carabinieri mercoledì sera. Era tornato da New York e da Malta, dove aveva cercato fornitori di armi diversi da quelli israeliani.

Mentre continuano gli interrogatori dei giudici veneziani, si fa pesante la situazione per i due trafficanti sfuggiti all'arresto. Sono tenuti prigionieri in Jugoslavia: saranno liberati quando verranno restituiti i 5 milioni di dollari che i croati avevano versato come anticipo in Svizzera. Si tratta dell'imprenditore torinese Edmondo Camurri e del pregidicato veneziano che ha avviato le trattative, Giovanni Battista Licata.

I giudici ieri hanno sentito Trombetta e Carnielli

I legali sostengono che i friuliani e l'imprenditore di Eraclea sono finiti senza rendersi conto in un affare più grande di loro. Pensavano di trattare, come avevano fatto, l'esportazione di merce come jeans e magliette. Invece si sono trovati in mezzo ad una mega fornitura di un arsenale per un valore di 50 milioni di dollari.

Silvano Zornetta di Eraclea, titolare di una ditta di abbigliamento a Zagabria, era stato contattato da Licata. Nell'affare erano poi stati coinvolti i friulani Attilio Carnielli e Franco Tajariol, soci dell'Intur, ditta di import-export. Poi sono entrati in campo Camurri, console del Ruanda, il socio Giuseppe Giovanelli; Mario Guglielmone, industriale metalmeccanico milanese, il pavese Luigi Antoniazzi, l'istraeliano Shlomo Oren, titolare di una boutique a Sanremo.

Luciano Ferraro

20 IMPUTATI

Patti: chiesti 170 anni per la cosca del racket

PATTI — Centosettanta anni di carcere sono stati chiesti dai pubblici ministeri Maurizio Salamone e Giuseppe Santalucia per 18 componenti della cosca di Capo d'Orlando che ha taglieggiato decine di commercianti ed imprenditori. Il pubblico ministero ha anche sollecitato l'assoluzione di altri due imputati. Nel quantificare la pena l'accusa ha chiesto, in particolare, sei anni di reclusione per ciascun imputato per il solo reato di associazione mafiosa. A questo «comune denominatore» sono poi da aggiungere altre richieste di condanne per estorsione, danneggiamento ed altri reati. Si avvicina così alla conclusione un processo che ha segnato una oggettiva svolta nel costume siciliano. Per la prima volta le vittime del racket non hanno chinato la testa, o peggio, non hanno cercato una giustizia «privata», ma riunitisi in associazione hanno scelto di interpellare lo Stato. E la dimensione delle richieste di condanna indica che questa domanda non è rimasta inevasa. Non lo dimostrano soltanto le «cifre» delle pene proposte, ma anche e soprattutto il contesto nel quale l'accusa pubblica ha collocato la requisitoria. Al tribunale i pubblici ministeri hanno infatti sottolineato il bisogno estremo della parte civile, ma anche e soprattutto dello Stato, di «sanzionare adeguatamente» comportamenti mafiosi che «attentano alla convivenza civile di un'intera regione». La pena maggiore, 20 anni e 4 milioni di multa, è stata richiesta per Vincenzo Crascì e per altri otto imputati; 11 anni per Sebastiano Bontempo Scavo, Agatino Ajello e Gregorio Liotta; 8 anni per Sebastiano Conti e per Mario Bontempo Scavo; 6 per Pino Crimi Stigliolo; 4 anni per Cono Calderaro; 2 anni, infine, per Vincenzo Pisano. Dopo l'espiazione delle pene gli imputati, secondo il pm, dovranno restare per due anni in una casa di lavoro ed essere sottoposti ad un anno di libertà vigilata elevata a tre per chi sconterà più di 10 anni di reclusione.

MINISTRO DELLE POSTE ACCUSA LA RAI

Si lottizza di più

Legge-quadro chiesta dal garante per l'editoria

ROMA — Alla Rai sta rimanendo soltanto il servizio perché di pubblico non c'è più niente. La lottizzazione è ormai arrivata ad un punto tale che per denunciare la lottizzazione altrui si lottizza sempre di più ciò che uno ha. L'affermazione è del ministro delle Poste e telecomunicazioni Carlo Vizzini che è intervenuto oggi all'incontro organizzato dal Pds con le emittenti radiotelevisive private. Vizzini in un articolato intervento ha parlato del piano delle frequenze, della pay-tv, della necessità di tutelare sempre più da infiltrazioni mafiose le proprietà delle emittenti radiotelevisive, dei tempi delle concessioni. Per il piano nazionale delle frequenze — ha detto il ministro — siamo arrivati alla stesura definitiva e questo testo sarà quanto prima presentato al Consiglio dei ministri perché lo discuta. Eventuali osservazioni negative da parte delle Regioni possono essere prese in considerazione solo in quella sede perché il testo è ormai definitivo e il ministero ha svolto il suo compito e lo ha «licenziato».

Il garante per l'editoria e le radiodiffusioni Santaniello ha sostenuto l'esigenza di una legge-quadro per quanto riguarda il sostegno alla emittenza locale. Quanto alle modifiche per la nomina del Consiglio di amministrazione della Rai, secondo Santaniello questo adempimento va sottratto alla comissione parlamentare di vigilanza ma anche all'Iri poiché l'Iri potrebbe essere privatizzato. Un'ipotesi al riguardo potrebbe essere una soluzione mista.

SCANDALO ESAMI

All'Ordine dei giornalisti dimissioni dei vertici

ROMA — Si è dimesso ieri l'esecutivo del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, in seguito alla vicenda degli esami di idoneità professionale. Lo hanno reso noto il presidente e il segretario dell'Ordine nazionale, Guido Guidi e Gianni Faustini, nel corso di una conferenza stampa durante la quale è stato annunciato anche il proseguimento della sessione di esami.

«Non ci sentiamo travolti dallo scandalo degli esami — ha detto il presidente dell'Ordine, Guido Guidi —: della questione non sentiamo infatti la responsabilità diretta bensì politica e con queste dimissioni intendiamo sgombrare il campo da ogni possibile ombra. Non abbiamo nulla da rimproverarci, ma la situazione è apparsa grave e abbiamo deciso di rimettere il mandato».

Per il segretario dell'Ordine, Gianni Faustini «con questo atto l'Ordine ha cercato di dare una risposta ad attacchi indiscriminati. Credo — ha detto — che nessun altro organismo avrebbe fatto la stessa cosa, senza avere una responsabilità diretta». Per Faustini «è strano» il dibattito che si è aperto sull'abolizione dell'Ordine dei giornalisti «proprio mentre in Europa cresce la richiesta della categoria di organi di autogestione».

Il Consiglio dell'Ordine si riunirà il 27 novembre per eleggere il nuovo esecutivo. Per quel che riguarda la vicenda degli esami, il Consiglio nazionale (anche su richiesta del ministero di Grazia e giustizia) ha nominato al suo interno una commissione incaricata di compiere un'indagine conoscitiva sui fatti. La sessione, intanto, proseguirà. Il Consiglio nazionale ha infatti reintegrato la commissione esaminatrice e le correzioni dei compiti riprenderanno al più presto.

I giornalisti di «Svolta professionale», esprimono, «forti riserve per il mancato scioglimento del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, un atto di responsabilità collettiva che avrebbe consentito l'immediata elezione di un nuovo organismo largamente rappresentativo».

†

Ha concluso la sua esistenza terrena vissuta con coerenza e fedeltà alla tradizione l'

AVV.

Fabio Lonciari

Lo piangono addolorati la moglie LUCIA, i figli CRISTINA, ANTONELLA con GINO, ISABELLA con PIER PAOLO, ALDO.

Ci hai lasciati troppo presto, grazie per tutto quello che ci hai dato e insegnato.

Trieste, 16 novembre 1991

Addolorati per la scomparsa prematura del consuocero

AVV.

Fabio

sono profondamente vicini a LUCIA e ai suoi figli: MICHELE, CARMELA, ANTONELLA MEROLA.

Trieste, 16 novembre 1991

Addolorati per la scomparsa del caro

Fabio

partecipano al lutto i cognati GIANNI e ADRIANA, i nipoti UMBERTO, PATRIZIA con ROBERTO.

Trieste, 16 novembre 1991

Partecipano i cugini VASARI, STRAIN, SILLANI, CECCHI, GIACON, GARDENER.

Trieste, 16 novembre 1991

Partecipa al lutto della famiglia, ricordando lo scomparso

AVV.

Fabio Lonciari

con affetto e gratitudine, il collega e amico GUIDO FABBRETTI.

Trieste, 16 novembre 1991

PAOLO BERTI ricorda con affetto l'amico

Fabio Lonciari

Trieste, 16 novembre 1991

Caro ALDO, sono vicina a te e ai tuoi familiari per la perdita del tuo amato papà, che ricorderò sempre con affetto:
— PAOLA

Trieste, 16 novembre 1991

Parecipa al lutto la famiglia SANTIN.

Trieste, 16 novembre 1991

Partecipano al dolore di ALDO: COSTANZA e ROBERTO.

Trieste, 16 novembre 1991

Partecipano al lutto SERGIO e ALBERTO KOSTORIS.

Trieste, 16 novembre 1991

Partecipano GIACOMO e MIRANDA VENTURA.

Trieste, 16 novembre 1991

Si associano DOLLY, MARCELLO PRESTER, ROBERTA, FRANCO MIONE.

Trieste, 16 novembre 1991

ROSANNA, WILLY, STEFANO e ANDREA partecipano al dolore di LUCIA e famiglia per la scomparsa del fraterno vero amico

Fabio

Trieste, 16 novembre 1991

LICIA TENZE partecipa commossa al dolore degli amici LONCIARI e RUBINO.

Trieste, 16 novembre 1991

Partecipano commossi NELLA e SERGIO SERBO.

Trieste, 16 novembre 1991

Partecipano CARMEN COCEANI; LILIANA, PAOLO TOMINICH e figli.

Trieste, 16 novembre 1991

Partecipano commossi LUISELLA e figli.

Trieste, 16 novembre 1991

Partecipano al dolore MARIA GODIANI, FULVIO de ZOTTI.

Trieste, 16 novembre 1991

PIERO VALENTINCIC e LORENZO SPIGAI sono vicini alla famiglia per la scomparsa dell'

AVV.

Fabio Lonciari

Trieste, 16 novembre 1991

Partecipano commosse al lutto della famiglia: ELENA, SONIA, CLAUDIA, LAURA.

Trieste, 16 novembre 1991

Partecipano al dolore di ISABELLA e famiglia: RENATO, IRMA SAFRET, LUIGI, CRISTIANA FRANZIL.

Trieste, 16 novembre 1991

GRAZIA e ARIANNA partecipano commosse al dolore di CRISTINA e della famiglia.

Trieste, 16 novembre 1991

Vicini a tutta la famiglia gli amici ROBERTO, FABIANA, ROBERTA, LUCIA, ROBERTO.

Trieste, 16 novembre 1991

Ci uniamo al dolore di ANTONELLA e famiglia: ROBI, CLAUDIO e FABIO.

Trieste, 16 novembre 1991

Partecipiamo al vostro grande dolore.
CESARE e CATERINA con MARGHERITA, LUCIO e FRANCESCA, ROBERTO e VALENTINA.

Trieste, 16 novembre 1991

Commossi vi siamo affettuosamente vicini.
CLAUDIO, VALNEA, PAOLO, FULVIO.

Trieste, 16 novembre 1991

Prendono parte al lutto MARIO e ANNAMARIA BERCE' e SILVA NELLI BARBAGALLO.

Trieste, 16 novembre 1991

Con profonda commozione partecipano al lutto NIVEA e PETER BÖHM.

Trieste, 16 novembre 1991

Affettuosamente vicini ai familiari: PIERO e MAURIZIO.

Trieste, 16 novembre 1991

Partecipano al cordoglio LUCA e HELGA SEGARIOL.

Trieste, 16 novembre 1991

Partecipano al grave lutto LUCILLA, SILVANO LUGNANI e figli.

Trieste, 16 novembre 1991

Partecipano al dolore della famiglia gli amici MONACO e DIA.

Trieste, 16 novembre 1991

Il rag. ANTONIO RIGATTI partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 16 novembre 1991

Sono tanto affettuosamente vicini a LUCIA e figli, i cugini IOLE e GIULIO CERVANI con UGO e ROBERTA.

Trieste, 16 novembre 1991

Prendono parte al vostro dolore:
— ELLI e FRANCO
— GIANNA e NALDIN

Trieste, 16 novembre 1991

Partecipano al lutto per la prematura perdita dell'amico i colleghi VITTORIO COGNO e MASSIMO RETTA.

Trieste, 16 novembre 1991

Costernati per la prematura scomparsa dell'amico

Fabio

si associano al dolore della famiglia tutta LUCIANO e SILLY SAVINO con SANDRA e FABIO, LUCA e RAFFAELLA.

Trieste, 16 novembre 1991

Sono vicini ad ANTONELLA e famiglia: MARCO, ANNA, CLAUDIO PERLA.

Trieste, 16 novembre 1991

ANTONELLA e PIERO FORNASARO partecipano commossi.

Trieste, 16 novembre 1991

Affettuosamente vicini ad ANTONELLA e famiglia:
— MARINA e PAOLO
— ROSSELLA e STEFANO
— GIOVANNA e FRANCESCO

Trieste, 16 novembre 1991

Nel ricordo dell'amico

Fabio

si associa al dolore dei congiunti la famiglia MORELLI.

Trieste, 16 novembre 1991

Partecipano al lutto che ha colpito la fam. LONCIARI: GIORGIO e ARTENA ZICARI.

Trieste, 16 novembre 1991

SERGIO TRAUNER prende viva parte al lutto della famiglia per la prematura scomparsa dell'amico

AVV.

Fabio Lonciari

Trieste, 16 novembre 1991

Partecipa al lutto dott. UMBERTO RINALDI.

Trieste, 16 novembre 1991

FRANCO PETRONIO e LUCIO GIADOROU sono affettuosamente vicini ai familiari per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile, fraterno amico delle primissime ore

Fabio Lonciari

professionista capace e stimato, marito e padre esemplare, uomo politico sensibile e di rara coerenza, già Consigliere comunale del Msi-Dn di Trieste, fondatore del «Centro studi Europa unita», animatore della battaglia politica e culturale della Destra italiana ed europea, fervido patriota sin dagli anni difficili e drammatici della lotta per l'italianità di Trieste.

Trieste, 16 novembre 1991

Il Segretario Nazionale MSI GIANFRANCO FINI prende parte al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

AVVOCATO

Fabio Lonciari

già componente commissione centrale disciplina MSI.

Trieste, 16 novembre 1991

La Segreteria e il Gruppo Regionale e la Federazione MSI ricordano

Fabio Lonciari

federale MSI 1963-'65, consigliere comunale di Trieste 1962-1978.

Trieste, 16 novembre 1991

La Segreteria Generale della CISNAL e tutta la Confederazione è vicina alla famiglia dell'amico

Fabio Lonciari

e partecipa al suo dolore.

Trieste, 16 novembre 1991

I lavoratori della CISNAL di Trieste, partecipano commossi al lutto per la scomparsa dell'indimenticabile

AVVOCATO

Fabio Lonciari

fondatore dell'Unione CISNAL di Trieste e maestro di sindacalismo nazionale.

Trieste, 16 novembre 1991

Partecipa al lutto l'avvocato LUIGI GABRIELE per la Confederazione Nazionale.

Trieste, 16 novembre 1991

La Presidenza, la Direzione Generale e l'Ufficio di Trieste del patronato ENAS, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

AVVOCATO

Fabio Lonciari

consulente centrale dell'Ente.

Trieste, 16 novembre 1991

MAURO DI GIORGIO partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico fraterno

AVVOCATO

Fabio Lonciari

Trieste, 16 novembre 1991

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della U.S. Triestina Calcio, unitamente a tecnici, giocatori e personale tutto, partecipano con commozione e rimpianto al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

AVVOCATO

Fabio Lonciari

Consigliere dal 1967 della Società, cui ha dedicato la Sua viva operosità con profonda dedizione ai colori rossoalabardati.

Trieste, 16 novembre 1991

Il Presidente, i Vice Presidenti, il Direttore Generale, la Segreteria, la Direzione Tecnica, gli uffici amministrativi e tutto il personale della O.T.E. Spa sono vicini alla famiglia LONCIARI in questo momento di grande dolore.

Trieste, 16 novembre 1991

GIUSEPPE FRANCO partecipa al lutto della famiglia LONCIARI.

Trieste, 16 novembre 1991

La Società Pubblicità Editoriale Spa prende parte al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

AVVOCATO

Fabio Lonciari

Trieste, 16 novembre 1991

L'Ordine degli avvocati e procuratori partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del collega

AVV.

Fabio Lonciari

Trieste, 16 novembre 1991

Il Comune di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'avvocato

Fabio Lonciari

Consigliere comunale dal 1962 al 1978

Trieste, 16 novembre 1991

GIANFRANCO CARBONE partecipa al lutto per la scomparsa dell'

AVV.

Fabio Lonciari

Trieste, 16 novembre 1991

---

†

E' mancata ai suoi più cari affetti

Maria Cegnar ved. Dabic

Mamma e nonna meravigliosa

Ti ricorderemo sempre per il grande amore che ci hai donato, MARA, MONICA con GRAZIANO, ANTONELLA con FULVIO, MICHELE.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 novembre 1991

Ciao

nonna Bisetta

— FRANCESCO, LUCA, EUGENIO.

Trieste, 16 novembre 1991

Partecipano con infinito dolore la cognata MARIA con il figlio ARRIGO, i nipoti EDOARDO, EDDA, TEODORO e TERRY.

Trieste, 16 novembre 1991

Patecipano al lutto famiglie SBISA' e ZAMPINO.

Trieste, 16 novembre 1991

LILY e DINO sono affettuosamente vicini.

Trieste, 16 novembre 1991

Partecipano con affetto: DONATELLA, GRAZIA, MARISA, STELLA, VALENTINA, JOLANDA, MARISA, ANITA, ILEANA, MARINA, MARISA, LAURA, LUCIA, GUALTIERO, FABIO e ETTORE HENKE.

Trieste, 16 novembre 1991

Sono vicini a MARIA per la scomparsa della mamma

Antonietta Guida nata Tricarico

LUCIO RICCARDI e famiglia.

Trieste, 16 novembre 1991

Profondamente commosse per la grande manifestazione d'affetto e di stima tributata al nostro caro marito e padre

Piero Segon

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

SILVIA e CARMEN

Trieste, 16 novembre 1991

Nel I anniversario della morte di

Aldo Sabini

i familiari Lo ricordano con affetto.

Trieste, 16 novembre 1991

Nel X anniversario di

Rinaldo Offer

i suoi cari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 16 novembre 1991

IV ANNIVERSARIO

Enrico Brumetz

Lo ricordano la moglie, i figli, la mamma.

Trieste, 16 novembre 1991

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia pubblicata ieri leggasi

Fulvia Bearzatto ved. Galante

e non FULVIA BEARZOTTO ved. GALANTE.

Trieste, 16 novembre 1991

---

†

Dopo lunga sofferenza è tornato alla casa del Padre il

CAV.

Enrico Benedetti

Lo piangono la moglie LIDIA, i figli MAURO, PATRIZIA e PAOLO, le nuore MERY e MAURA, il genero ROBERTO, i nipoti tutti. Ringraziamo il prof. PASTORELLI, il dottor LEONARDO ANTONINI, il dottor FISCHETTI, don MARIO PENCO per le cure e l'umanità prodigata.

Il funerale seguirà lunedì alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa del cimitero.

Ringraziamo sin d'ora tutti coloro che parteciperanno al nostro dolore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 16 novembre 1991

Sono vicini a PATRIZIA gli amici della Marina: GUIDO, IGO, SERGIO, NERIO, CAMILLO, FILIPPO.

Trieste, 16 novembre 1991

Partecipano al lutto ADRIANA, ENRICO.

Trieste, 16 novembre 1991

Il Consorzio Agrario di Trieste ed i dipendenti tutti partecipano al lutto che ha colpito il collaboratore PAOLO per la scomparsa del padre.

Trieste, 16 novembre 1991

Vicini a MAURO e nonna LIDIA: FULVIO e GIANNA.

Trieste, 16 novembre 1991

Siamo vicini con la preghiera: CELIO, MIRELLA MILLINI.

Trieste, 16 novembre 1991

Partecipa al lutto: REMIGIO LEUZ.

Trieste, 16 novembre 1991

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Skabar

Ne danno il triste annuncio la mamma VALERIA i figli SUZANA ed ELVIN il genero ADRIANO ed i parenti tutti.

I funerali partiranno oggi 16 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa di Monrupino.

Trieste, 16 novembre 1991

Partecipano al dolore la sorella GIOVANNA con il marito VITTORIO, le figlie e familiari.

Trieste, 16 novembre 1991

Partecipano al dolore della famiglia SKABAR le famiglie SIVIZ e STOK.

Trieste, 16 novembre 1991

Partecipano al dolore degli amici SERGIO e RENATA per la scomparsa della madre

Rosalia Molesi

ERICHETTA, LUIGI, GIULIANO, SILVESTRO.

Trieste, 16 novembre 1991

16.11.1989 16.11.1991

Maurizio Carminati

Eri la luce di tutti noi, ricorderemo per sempre il Tuo sorriso.

Preghiamo per Te, pensando a tutte le gioie della vita che Ti sono state negate.

Con amore

mamma, papà, DENIS, MAILA e nonna

Trieste, 16 novembre 1991

ANNIVERSARIO

Nel XIX anniversario della morte di

Carlo Pironti

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 16 novembre 1991

PRESENTATO IL DOCUMENTO REGIONALE DI RETTIFICA SULLE FREQUENZE

Tv, le intoccabili 7

UDINE: PDS «Politica a pezzi»

UDINE - «La politica regionale è caratterizzata dal deterioramento dei rapporti fra i principali partiti della maggioranza e al loro interno». E' la dichiarazione congiunta di Elvio Ruffino e Renzo Travanut, segretario e capogruppo regionale del Pds. I rappresentanti pidiessini chiedono «un chiarimento e la verifica della coalizione», sottolineando anche il fatto che «il presidente della Giunta regionale tende a personalizzare il proprio ruolo, avendo annunciato la volontà di capeggiare le liste della Dc nel prossimo confronto elettorale». Infine, ricordano che «la Giunta ha disatteso l'impegno di presentare il nuovo piano sanitario e ospedaliero».

TRIESTE — «Note tecniche sul piano di assegnazione delle frequenze», l'assessore alla pianificazione regionale Gianfranco Carbone ha condensato in 4 fogli le rettifiche allo schema del ministero delle Poste, regolamento attuativo dei principi della legge Mammì. Il documento è stato illustrato dallo stesso Carbone ai rappresentanti delle tivù locali del Friuli-Venezia Giulia in un incontro a Trieste.

Il dato emerso è che le 7 televisioni regionali «storiche» copriranno con il proprio segnale tutto il territorio regionale. E' l'impegno assunto dagli organi competenti regionali, assessorato di piano e Comitato per i servizi radio-televisivi, il cui presidente Franco Brussa era presente a via Giulia.

Le ipotesi di rettifiche saranno spedite a Roma tra pochi giorni. Il testo ha una premessa generale e 4 capitoli: siti, bacini, zone montane e canali utilizzabili. Quest'ultimo è il punto che Carbone definisce «qualificante».

L'assessore vanta «un successo politico: siamo riusciti a recuperare 6 canali su Pedrosa. Se non ci fossimo riusciti, la sopravvivenza delle tivù regionali sarebbe stata minacciata». La situazione-canali è questa: 9 nazionali più 6 locali a Pedrosa; 14 complessivi a Conconello e 15 a Muggia. Tenendo conto che le tivù «storiche» sono 7, mancherebbero due canali a Conconello e 1 a Muggia. Rimedi? O trovare altri canali liberi, o in via subordinata suddividere le aree di influenza, salvaguardando la provincia storica di emissione.

Carbone annuncia la rinuncia dei bacini interegionali: «Non chiederemo l'intesa con il Veneto perché abbiamo pochi canali». Carbone non fa nomi dei futuri concessionari: «Ipotizziamo uno schema astratto». E' utile un chiarimento: «storica» è una tivù che all'entrata in vigore della 223, nell'agosto del '90, avesse un palinsesto di programmi con l'informazione in primo piano.

Gianluca Versace

CLAMOROSA DISSOCIAZIONE ALL'ESORDIO IN REGIONE

Rete spaccata

Il Movimento della Rete, che in Friuli Venezia Giulia aveva raccolto moltissime adesioni nelle varie province, si è diverso. Un gruppo di militanti di Trieste e Udine, infatti, ha deciso di criticare a fondo le posizioni del leader Leoluca Orlando ieri a Udine per partecipare alla prima assemblea regionale) e del suo rappresentante locale, Giorgio Ellero. La decisione di lasciare il Movimento ha fondamento politico e le accuse «riguardano il modo di fare politica del Movimento che, al di là della facciata, in nulla si distingue dal resto della partitocrazia».

I fuoriusciti hanno duramente criticato l'espulsione dal movimento del triestino Maurizio Fogar, già presidente del circolo «Ercole Miani», ma soprattutto «l'assoluta mancanza di linea politica della Rete. In regione, a esempio, è stata sprecata l'occasione di partecipare con forza alla campagna per i cinque referendum del 24 novembre, mentre è del tutto assente qualsiasi collegamento con quelle forze sociali, culturali e anche politiche che nei mesi scorsi avevano visto nel Movimento di Orlando una possibilità per una politica diversa e dalle mani pulite». I dissidenti, che hanno letto un documento all'assemblea di Udine, hanno precisato di avere «un vasto seguito nel Movimento che così com'è non può interessare coloro che vogliono una riforma della politica».

Queste accuse sono state respinte dalla presidenza dell'assemblea che si era aperta con l'intervento di Ellero. «In questa regione il sistema politico è in continuo degrado — ha detto il coordinatore regionale —. Il partito degli affari, legato alla Dc e al Psi, sta progressivamente lottizzando tutto, anche quelle associazioni e quelle espressioni della società civile che nulla avrebbero a che fare con i partiti. Se questa è la situazione, la Rete scende in campo per dare vita a un soggetto politico diverso che dia espressione alle istanze provenienti dai cittadini rifiutando le logiche dei partiti». La strada della diversità non è però facile da percorrere e il primo inciampo è sorto proprio durante l'incontro di ieri. Ha concluso l'assemblea l'ex sindaco di Palermo, Orlando che, soffermandosi sui referendum regionali e respingendo le critiche, ha invece garantito il pieno appoggio del suo movimento.

Approvato dalla Giunta il bilancio regionale:

IL SERVIZIO A PAGINA 25

LO SCONTRO NEL PSI

Il «golpe» mancato

Il «golpe» di casa socialista è stato sventato, almeno per il momento, a notte fonda. Alle 3 la risicata maggioranza messa assieme da Sinistra, Demichelisiani e Decarliani non ha retto alla prova dei voti e si è ritrovata minoranza, nonostante la sicurezza ostentata dai suoi leader fino a pochi attimi prima. «Uno a uno, palla al centro» ha commentato ieri mattina - uno dei prrincipali artefici del tenativo di «golpe», il vicepresidente della Giunta regionale, Gioacchino Francescutto. Una frase lapidaria che fotografa la confusa e ancora fluida situazione interna al Garofano: tutto è rimandato allo scontro finale fissato per il 6 di dicembre a Udine, quando si riunirà il direttivo regionale. E tutto potrà succedere.

Ieri notte, comunque, Saro, Renzulli, Carbone e Zanfagnini hanno tirato un sospiro di sollievo. L'hanno spuntata sia sulla data del direttivo (10 contro 8), sia sulle candidature alla presidenza delle aziende di soggiorno di Piancavallo e Grado proposte dal segretario regionale. Se su Predieri a Piancavallo c'era convergenza, non altrettanto si può dire per Grado. L'ha spuntata Ferluga sul candidato di Francescutto, Toso per 10 a zero: l'ex maggioranza, visto come si erano messe le cose, ha gettato la spugna rinviando il confronto decisivo al 6 dicembre.

In quella sede i due schieramenti contrapposti faranno la conta: su 45 componenti con diritto di voto, 20 sono quelli su cui dovrebbero poter contare sicuramente Saro/Carbone e Zanfagnini/Renzulli (14 per i primi due e 6 per gli altri due); dall'altra parte ne restano teoricamente 25: 11 della Sinistra, 11 dei Demichelisiani e 3 di De Carli. Ma Saro ha nel frattempo tirato dalla sua parte la Zontone (che era con De Michelis) e Guido Bulfone (della Sinistra). E siamo 22 a 22. Determinante diventa a questo punto il voto del sindaco di Muggia, Ulcigrai che è dell'area De Michelis ma in maggioranza con il gruppo avversario. La caccia al voto è aperta.

PERMANE IL DIVIETO A UDINE DI CACCIARE I GALLI CEDRONI E FORCELLI

Tar, doppiette sconfitte

CON I CACCIATORI E' GUERRA APERTA

Verdi di bile

TRIESTE - Referendum, ambientalisti sul piede di guerra. A cominciare dalla durissima la reazione del Wwf nazionale alla campagna di astensione preannunciata dalla Federcaccia. «Hanno paura - ha stigmatizzato Fulco Pratesi - di contarsi e strumentalizzano quel 25-30 per cento di astensione psicologica che c'è in ogni elezione». Il presidente della delegazione Wwf del Friuli-Venezia Giulia, Dario Predonzan ha rimarcato che «i cacciatori oggi sostengono lo spreco di denaro pubblico per i referendum, quando proprio gli stessi li hanno boicottati a maggio».

Note al vetriolo anche dalla Federazione dei Verdi, dalla Lega per l'ambiente e dalla Lista Verde Alternativa. La Federazione dei Verdi se l'è presa con i cacciatori, sottolineando che «quanto hanno affermato (che due referendum su tre siano superati e inutili) è falso». I Verdi da Udine ricordano la tavola rotonda prevista per oggi, alle 16, a Palazzo Kechler.

Il coordinatore della Lista Verde Alternativa di Trieste, Maurizio Bekar, protesta invece riguardo alla tribuna referendaria trasmessa giovedì dalla Rai regionale, alla quale ha partecipato. «La tribuna informativa - ha spiegato - doveva essere trasmessa alle 19.50 e concludersi alle 20. In realtà, non sono stati rispettati i tempi, ed è andata in onda alle 20, ora in cui c'è il crollo dell'ascolto». La Lega per l'Ambiente, infine, giudica «molto grave il tentativo della Federcaccia di rendere vano il referendum».

TRIESTE — Cacciatori con la coda tra le gambe. Battuti su tutta la linea. E' accaduto ieri al Tribunale amministrativo regionale al cui giudizio era ricorsa la Federazione regionale della caccia. I vertici delle «doppiette» regionali pretendevano che fosse revocata la delibera della Provincia di Udine che vieta di uccidere in questa stagione venatoria i galli forcelli e i galli cedroni.

«Proibirci di sparare a questi tetraonidi rappresenta per noi un danno grave e irreparabile» si legge nel documento presentato a sostegno della loro tesi. La Provincia di Udine e il suo presidente Tiziano Venier, hanno risposto attraverso una «memoria» stilata dall'avvocato Paolo Picasso. «La caccia a queste due speci è stato chiusa per quest'anno in base ai dati dell'Osservatorio faunistico regionale. Sul nostro territorio vi sono così pochi galli forcelli e galli cedroni che la stagione venatoria potrebbe decretarne l'estinzione». Nell'udienza l'avvocato Picasso ha anche rese pubbliche le cifre del censimento delle due specie. Per il gallo forcello sono state censite 54 covate, per un totale di 212 esemplari giovani. Le femmine adulte senza covata sono 47 e i maschi adulti 58. Ancor meno consistenti le cifre per i cedroni: dieci sono le covate per un totale di 35 giovani galli.

Su queste esigue popolazioni, al limite dell'estinzione, i cacciatori della Federcaccia affiliata al Coni, avrebbero voluto puntare le loro doppiette. Prima la Provincia di Udine, poi il Tar li hanno bloccati. «Chiudere la caccia appare come il più elementare e necessario, anche se non risolutivo, di tutti i rimedi» si legge nel documento dei legali della Provincia. «Si ritiene che quella dei cacciatori sia, alla luce del pericolo d'estinzione, una pretesa impudente».

ALF, PROCESSO RINVIATO

Caso animalisti, si cerca la prova

UDINE — E' stato aggiornato al 25 febbraio 1992 il processo, giunto ieri alla sua seconda udienza davanti al tribunale di Udine, contro sette animalisti accusati di associazione per delinquere in relazione a una serie di azioni di disturbo alla caccia e all'uccellagione; sarebbero imputati, tra l'altro, di aver danneggiato l'impianto di allevamento di animali da laboratorio a San Pietro al Natisone. Il rinvio è stato disposto per consentire la trascrizione della conversazione contenuta in una audiocassetta e il cui tenore potrebbe provare che i sette avrebbero agito sotto l'unica sigla del Comitato di liberazione degli animali. Ieri in aula è stato anche visionato il filmato della puntata della trasmissione televisiva «Io confesso» del 6 febbraio '89 nella quale, celata, una animalista giustificava le azioni di disturbo. Gli imputati, Massimo Vitturi, Loredana Jerman e Barbara Alì di Trieste, Roberto Duria e Katia Michieli di Valvasone, Dario Dara di Codoripo e Secondo Mensi di Milano, in relazione all'accusa si sono sempre protestati innocenti.

MENO OSPEDALI, PIU' PREPARAZIONE

Nascite doc

PORDENONE — In Friuli-Venezia Giulia l'attesa di un figlio e il parto stanno diventando fenomeni sempre più rari; ma complicazioni e mortalità neonatale hanno un'incidenza tra le più basse d'Europa. E' necessario quindi dedicare maggiore attenzione all'assistenza prenatale e al delicato momento della nascita. Non più interventismo dei medici nel fatto sociale costituito da un nuovo nato, ma maggiore delicatezza nei rapporti tra personale sanitario e coppia. Queste alcune tra le più significative considerazioni emerse al convegno internazionale su «Parto e pratiche ostetriche» che si chiude oggi a Pordenone dopo tre giorni di intenso dibattito, con la presenza di oltre 600 invitati e 40 studiosi e tecnici provenienti dalle più importanti cliniche e università italiane e mondiali. Ma il creare un nuovo approccio al problema dell'assistenza, al fatto del parto, incontra anche delle resistenze. «Le strutture che abbiamo in regione — ha spiegato Sandra Biscontin, ginecologo dell'ospedale di San Vito al Tagliamento e dirigente del comitato organizzatore del convegno — sono all'avanguardia in Italia, soprattutto se ci riferiamo a Trieste. Sono però emerse nel corso dei lavori di questa assise molte perplessità (specie da parte di chi dirige gli appositi reparti ospedalieri) sull'opportunità di mettere in discussione alcune procedure abituali. Per questo, qui dibattiamo su come lavorare, sul metodo, e non sui successi della ricerca». Non tutto è oro quello che luccica: se la sanità regionale non va male, i politici sembrano non dare tanta importanza all'evento neonatale in un lembo d'Italia dove la crescita zero è ormai un'amara realtà. «Speriamo che partendo da questa occasione d'incontro — avverte la Biscontin — il tema della nascita trovi più spazio nell'ambito del piano sanitario regionale in via di elaborazione».

Quanto ai dati, è stato rilevato che nessun ospedale accoglie oggi più di mille partorienti, il che comporta il riadeguamento delle strutture e una maggiore preparazione del personale, al fine di creare meno strutture, che siano però altamente qualificate.

Lorenzo Brosadola

PRAMOLLO APRE LA STAGIONE INVERNO

Voglia di sci

UDINE — Per gli appassionati di sci è iniziato il conto alla rovescia. Sabato prossimo infatti si aprirà la stagione sciistica a Passo Pramollo, il territorio più esteso e con maggiore sicurezza di innevamento della Carinzia. Anche quest'anno quindi gli sciatori, potranno usufruire delle 43 piste di discesa che si snodano per una lunghezza complessiva di oltre cento chilometri a una quota compresa tra i 1.300 e i 2.100 metri di altitudine. La più lunga si sviluppa per ben 15 chilometri sul versante boschivo che declina verso la Gailtal, scendendo fino al fondovalle. Ventidue moderni impianti di risalita facilitano l'accesso alle piste eliminando lo spauracchio delle lunghe code.

In aggiunta allo sci alpino, Pramollo offre anche due piste di fondo per una lunghezza complessiva di 12 chilometri, una delle quali (assicurano gli organizzatori) è sempre innevata da novembre ad aprile per almeno quattro chilometri. La neve, o meglio la sua mancanza, non costituisce un problema per la regione sciistica. Nei mesi invernali, infatti, l'altezza media del manto nevoso si aggira sui tre metri, e già nel tardo autunno le depressioni adriatiche presenti sulla zona apportano copiose nevicate. L'altr'anno (sottolineano gli organizzatori) in novembre Pramollo era già ricoperto di oltre un metro di ottima neve. Tuttavia, anche nel malaugurato caso che Generale Inverno facesse cilecca, gli sciatori non hanno di che preoccuparsi: i mezzi di innevamento artificiale garantiscono l'agibilità delle piste anche in assenza di neve. E' previsto il raddoppio della capacità di uno degli skilift. Unica nota dolente l'aumento del prezzo degli skipass, salito quest'anno del 15 per cento, a 320 scellini (32mila lire circa).

g.r.

INVITI

Depliant col Papa

UDINE - Depliant «con il Papa, per una nuova evangelizzazione», scritti in italiano, friulano e sloveno. Saranno distribuiti nelle parrocchie del Friuli-Venezia Giulia. Mentre domani i fedeli riceveranno la notizia ufficiale della visita del Pontefice, dal primo al 3 maggio '92. «Un'occasione - è detto in una nota del Comitato regionale per la visita - di riflessione e preghiera per esprimere la gioia di questo eccezionale incontro».

LO STATO GLI NEGA IL TITOLO DI COMBATTENTE - RICORSO AL TAR

Partigiano disarmato

Servizio di
Claudio Ernè

TRIESTE — Patriota o partigiano combattente? Di questo sottile problema politico-militare è stato investito ieri il Tribunale amministrativo regionale. Giuseppe Missio, 61 anni, residente a Cividale del Friuli, ha presentato un ricorso contro il provvedimento del Ministero della difesa che nel 1987 gli ha negato per la seconda volta la qualifica di «combattente». I magistrati lo hanno discusso ieri e decideranno entro qualche settimana.

«Puo' fregiarsi solo dell'appellitivo di patriota» aveva comunicato anni addietro il Distretto militare di Udine al professor Missio. «Per aver diritto alla patente di partigiano bisogna aver appertenuto per tre mesi al Corpo volontari della Libertà e aver compiuto almeno tre azioni a fuoco contro il nemico o tre sabotaggi».

Giuseppe Missio, docente di diritto in pensione si è arrabbiato e allo stesso tempo c'è rimasto male. A quindici anni aveva rischiato la vita combattendo contro tedeschi e fascisti repubblicani nelle Valli del Natisone. Era stato staffetta, aveva imbracciato il mitra, aveva sparato e usato esplosivi nelle file della settima brigata della terza divisione Osoppo- Friuli. I «fazzoletti verdi».

Nel documento presentato ieri ai giudici il «patriota» che vuol vedersi riconosciuta la qualifica di partigiano ha diligentemente ricordato gli episodi della guerra di cui è stato protagonista quasi mezzo secolo fa. «Sono stato partigiano per sette mesi e ho compiuto numerose azioni. Nel 1945 ho sabotato la ferrovia Cividale-Tarcetto e la teleferica che scendeva da Canalutto al cementificio del capoluogo. Ho interrotto varie linee telefoniche tedesche, ho attaccato e disarmato una pattuglia della Repubblica sociale sulla strada che dal ponte di San Quirino porta a San Pietro. Sempre a San Pietro ho attaccato un presidio di alpini del battaglione «Tagliamento». Si sono arresi e hanno ceduto le armi. Abbiamo attaccato anche il presidio tedesco di San Quirino per tagliare la ritirata alle truppe germaniche che scappavano verso Caporetto e il passo del Predil. Infine a San Leonardo ho disarmato e fatto prigionieri 100 cosacchi al servizio del Reich».

Un bel curriculum, non c'è che dire, ma che purtroppo finora non ha fatto breccia nei cuori dei commissari del Ministero della difesa. «Mancano prove, mancano i ruolini delle formazioni» hanno detto i burocrati. Come se i partigiani tenessero un archivio dettagliato, una precisa distinta delle azioni. All'epoca pensavano a combattere, non a precostituirsi benemerenze. Dovevano sfuggire ai rastrellamenti, guardarsi dai delatori e degli infiltrati. Insomma la documentazione è sempre stata carente e si è affidata più che altro alla tradizione orale.

«Ci penso io, sistemeremo subito la tua posizione» avava promesso il comandante di formazione al momento del congedo. Missio si era fidato ma nel 1959 il Ministero della difesa gli aveva comunicato che poteva fregiarsi solo del titolo di patriota. «Nulla da fare per la qualifica di partigiano combattente». Aveva inghiottito amaro ma i termini di legge erano scaduti. Non c'era più nulla da fare. Nel '74 il governo ha però riaperto i termini per le qualifiche di guerra e il professore cividalese ha pensato di tornare alla carica. Si è trovato di fronte a mille difficoltà. Molti dei suoi compagni di battaglia erano morti, altri erano emigrati, altri ancora vivevano lontano o ricordavano male quegli antichi episodi.

Ieri davanti ai giudici del Tar il Ministero della difesa ha continuato nella sua opposizione. «E' solo un patriota». «No, è un partigiano combattente» hanno detto i legali di chi un tempo rischiò la vita nel nome della libertà.

IPPODROMO DI MONTEBELLO
DOMENICA 17 NOVEMBRE - ORE 14.30
GRAN PREMIO
REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA
GIULIA
VARATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI IL DECRETO «ANTICRISI»

La salvezza in nove articoli

Trieste ha finalmente il suo nuovo «pacchetto». Ieri il governo ha varato il decreto legge riguardante le misure urgenti a sostegno degli operatori economici delle province di Trieste e Gorizia e di alcuni comuni della provincia di Udine colpiti dagli effetti del conflitto bellico e istituzionale in atto in Jugoslavia. Alla seduta del Consiglio dei ministri, presieduta da Andreotti, era presente anche il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia Biasutti, che ha dato atto della sensibilità dimostrata dai ministri economici e del lavoro di regia del sottosegretario alla presidenza Cristofori. Ora il decreto dovrà essere riconvertito in legge dal Parlamento entro 60 giorni, pena la decadenza.

Soddisfatto il Presidente della Regione, Adriano Biasutti: «Ma non è un atto di mera politica assistenziale». Il contingente di benzina agevolata prorogato per tre anni (e non per quattro come si credeva alla vigilia). Adesso urge sbloccare la legge sulle aree di confine.

Prima dell'approvazione, i contenuti del decreto (che pubblichiamo integralmente qui a fianco) sono stati illustrati dal ministro Bodrato. Il provvedimento sia compone di nove articoli. Entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale. In sintesi, prevede a favore dei settori del commercio, dell'artigianato, dei servizi e dei trasporti operanti nella fascia confinaria la sospensione dei termini per il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali (per le quote a carico dei datori di lavoro al 31 maggio '92, per le assicurazioni sociali dei titolari d'impresa al mese di aprile '92), la corresponsione per sei mesi dell'indennità sostitutiva della cassa integrazione a quelle categorie per cui quest'ultima non è prevista, il rinvio al 31 maggio '92 per il versamento delle ritenute alla fonte sui redditi dei lavoratori dipendenti, nonchè il rinvio al 31 dicembre '91 degli ulteriori acconti e conguagli Iva dovuti dalle imprese. Inoltre nel testo del decreto è previsto il rinnovo dei contingenti di benzina agevolata fino al 31 dicembre '94 per la provincia di Trieste e per alcuni comuni di quella di Udine.

«L'approvazione di questo decreto — ha commentato al termine dei lavori Biasutti — dimostra l'attenzione del governo centrale per il difficile momento attraversato dalle realtà economiche dell'intera fascia confinaria orientale. Le provvidenze creano le condizioni per il superamento della fase più acuta della crisi».

Riferendosi alla proroga per tre anni del contingente di benzina agevolata che altrimenti sarebbe scaduto alla fine di quest'anno, Biasutti ha rilevato «quanto sia importante il provvedimento, soprattutto perchè dimostra che il governo ha recepito le motivazioni a suo tempo espresse dalla Regione».

Biasutti ha tuttavia voluto precisare che il decreto «non deve essere considerato come un atto di politica assistenziale, bensì un intervento che consente di ridurre nei confronti delle categorie più colpite le conseguenze di una situazione economica pesante».

Nel corso della seduta il presidente della Regione ha anche sottolineato lo stato d'emergenza in cui versa il comparto dell'import/export nelle aree triestina e goriziana, invocando l'accelerazione dell'iter di ulteriori strumenti di sostegno quali il disegno di legge sulla cooperazione nel Centro Europa (al vaglio del Parlamento) e lo sblocco della legge sulle aree di confine.

Alberto Bollis

PROVVIDENZE STRAORDINARIE

per le province di Trieste, Gorizia ed alcuni comuni della provincia di Udine colpiti dagli effetti della crisi politico-istituzionale jugoslava

ART. 1

1. A decorrere dal periodo di paga in corso al mese di novembre 1991, nelle province di Trieste, Gorizia, nonché nei comuni della provincia di Udine compresi nell'allegato A della legge 5 marzo 1985, n. 129 per i datori di lavoro privati dei settori commerciale, dell'artigianato, dei trasporti terrestri e dei servizi restano sospesi fino al 31 maggio 1992 i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali per la quota a carico dei datori di lavoro medesimi. Sono altresì sospesi i versamenti di contributi previdenziali e assistenziali relativi alle assicurazioni sociali dei titolari delle imprese appartenenti ai settori indicati dovuti nei mesi di gennaio e aprile 1992. Il recupero delle predette somme avverrà in sei rate mensili senza aggravio di interessi e altri oneri a decorrere dal mese di luglio 1992.

ART. 2

1. Le disposizioni di cui all'art. 2 della legge 30 luglio 1990, n. 222, sono estese alle imprese appartenenti ai settori commerciali, dell'artigianato, dei trasporti terrestri e dei servizi nelle province di Trieste e Gorizia, nonchè nei comuni della provincia di Udine compresi nell'allegato A della legge 5 marzo 1985, n. 129, che non possono avvalersi dell'istituto della cassa integrazione guadagni di cui alla legge 20 maggio 1975, n. 164 e successive modificazioni e integrazioni.

2. Il periodo di corresponsione dell'indennità prevista nel predetto art. 2 della legge 30 luglio 1990, n. 222 deve avere una durata massima di mesi sei a decorrere dall'entrata in vigore dal presente decreto e dovrà interessare il numero massimo di 1.000 lavoratori dipendenti.

3. L'attribuzione dell'indennità di cui al comma 2 si determina secondo i criteri stabiliti dalla Commissione regionale dell'impiego.

ART. 3

1. Nei confronti dei soggetti esercenti attività commerciale e artigianale aventi domicilio fiscale nelle province di Trieste e Gorizia e nei comuni della provincia di Udine compresi nell'allegato A della legge 5 marzo 1985, n. 129, dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 31 maggio 1992 sono sospesi i termini per il versamento delle ritenute effettuate sui redditi di lavoro dipendente e sui redditi a essi assimilati corrisposti per prestazioni rese presso aziende, stabilimenti e unità operative situati nei predetti territori.

2. La sospensione di cui al comma 1 esplica efficacia limitatamente alle attività contraddistinte dai codici numerici di cui alla allegata tabella, nonché a quelle esercitate dalle imprese artigiane iscritte nei relativi albi.

ART. 4

1. Nei confronti dei soggetti di cui all'art. 3, comma 1, è sospeso per l'anno 1991 il termine relativo al versamento dell'imposta sul valore aggiunto a titolo di acconto, previsto dall'art. 6, comma 2, della legge 29 dicembre 1990, n. 405.

2. Restano fermi i termini previsti per i versamenti del saldo di imposta relativi ai periodi per i quali è sospeso, a norma del comma 1, il versamente dell'acconto.

ART. 5

1. Le imposte non versate ai sensi degli articoli 3 e 4 saranno riscosse senza aggravio di interessi e altri oneri mediante versamento rateale in sei mesi a decorrere dal 1.o luglio 1992. Con decreto del Ministro delle Finanze verranno stabilite le modalità di recupero e indicati agli adempimenti dei sostituti d'imposta afferenti le relative dichiarazioni.

2. Non si farà comunque luogo a rimborsi o restituzioni di somme corrisposte nonostante la sospensione dei termini di cui agli articoli 3 e 4.

ART. 6

1. Il regime agevolato previsto dall'art. 7 del decreto legge 29 dicembre 1987, n. 534, limitatamente al prodotto benzina alla provincia di Trieste e ai comuni di Udine, compresi nell'allegato A della legge 5 marzo 1985, n. 129, e previsto fino al 31 dicembre 1991 ai sensi dell'articolo 1 della legge di conversione 29 febbraio 1988, n. 47, è prorogato fino al 31 dicembre 1994.

ART. 7

1. Il 1.o comma dell'art. 3 della legge 27 dicembre 1975 n. 700 è sostituito dal seguente: «La Tab. A, allegata alla presente legge comprende i contingenti introdotti attraverso la dogana di Gorizia e destinati al fabbisogno locale del territorio delimitato dall'art. 1 della legge 1 dicembre 1948, n. 1438, nonché di quello di cui all'ultimo comma dell'art. 2 della stessa legge come individuato dal 3.o comma dell'art. 7 del D.L. 29 dicembre 1987, n. 534 convertito in legge 29 febbraio 1988, n. 47».

ART. 8

1. A modifica di quanto disposto dall'art. 2 comma 1 della legge 17 ottobre 1952, n. 1502, le spese del servizio di contingentamento dei prodotti e materie prime immessi nel territorio di Gorizia in esenzione fiscale, di cui al precedente art. 1 della legge medesima, graveranno sul Fondo Gorizia istituito con legge 27 dicembre 1975, n. 700.

2. E' abrogato l'articolo unico della legge 18 ottobre 1960, n. 1225.

ART. 9

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

2. Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

IL CORO DELLE REAZIONI

«Convertirlo subito in legge»

Il dc Coloni sollecita i colleghi parlamentari a non perdere tempo

A Trieste un coro di consensi ha accolto la notizia dell'approvazione del «pacchetto» a favore degli operatori economici della città e dell'intera fascia confinaria della regione, nonchè del rinnovo a tutto il '94 del contingente di benzina agevolata.

«Finalmente il varo è avvenuto — dice il deputato democristiano **Sergio Coloni**, che ha seguito da vicino tutte le fasi della trattativa —. Ora però ci attende un grosso impegno per la conversione in tempo utile del decreto in relazione all'ingorgo dei lavori parlamentari per la sessione di bilancio. Per questo confido nella solidarietà registrata alla Camera in queste settimane fra molti parlamentari di maggioranza e di minoranza. Fin d'ora, comunque, il mio grazie va ad Andreotti, Bodrato, Formica e Cristofori che ci hanno aiutato».

L'assessore regionale alle finanze **Dario Rinaldi**, che ha partecipato nel ultimo periodo a varie riunioni interministeriali mirate alla stesura e all'approvazine del decreto, si compiace per il risultato positivo ottenuto nonostante il momento di grave crisi della finanza pubblica e spiega: «Il nodo della copertura finanziaria degli oneri che deriveranno allo lo Stato per i minori introiti, rimasto aperto fino all'ultimo, è stato sciolto nella riunione di giovedì mattina grazie alla disponibilità dimostrata dai ministri Carli e Formica e dal sottosegretario Cristofori».

«Il governo ha mantenuto gli impegni assunti in precedenza — sostiene il sottosegretario al ministero del turismo e dello spettacolo **Luciano Rebulla** —. I problemi di copertura finanziaria hanno impedito un ampliamento dell'intervento, senza però snaturarne la validità».

Willer Bordon, deputato del Pds, sottolinea il ruolo avuto nell'approvazione del documento dall'intero gruppo parlamentare pidiessino. «Il decreto è sostanzialmente positivo — dice — ma noto la grave assenza di qualche forma di sostegno alle aziende esportatrici».

«Le cose sono andate come dovevano andare — dichiara il senatore socialista **Arduino Agnelli** — perchè il provvedimento è stato seguito costantemente dalle rappresentanze parlamentari triestine». Al presidente della Provincia **Dario Crozzoli** piace ricordare «il lavoro svolto con la cooperazione di tutti gli amministratori pubblici locali e in stretto collegamento con gli uomini che operavano a Roma. Sono felice di constatare che così si possono ottenere risultati importanti». Il sindaco di Trieste **Franco Richetti**, ricordando l'iter e le caratteristiche del provvedimento, esprime i suoi personali ringraziamenti a Cristofori, Biasutti e Coloni. Il segretario provinciale del Psi **Alessandro Perelli** afferma: «Questo è un segnale chiaro nei confronti della città da parte del governo che deve essere raccolto adeguatamente dagli operatori economici interessati e che rappresenta un elemento di sicuro traino per l'economia cittadina».

L'Unione del commercio, turismo e servizi della provincia di Trieste, nella persona del suo presidente **Adalberto Donaggio**, pur non dimenticando il pesante stato di crisi che ha colpito la categoria in seguito al conflitto jugoslavo, si dice soddisfatta degli aiuti previsti dal decreto e rimarca alcuni degli episodi giudicati determinanti nel suo iter di approvazione.

Infine, parole di assenso arrivano anche dalle organizzazioni sindacali. **Cisl-Fiscal** e **Cgil** ammettono il loro compiacimento soprattutto per la parte riguardante l'intervento sostitutivo della Cassa integrazione. In particolare la Cigil auspica che siano comprese anche le ore di Cig dei lavoratori portuali «come richiesto dai sindaceti nei giorni scorsi».

a.b.

PARERE FAVOREVOLE DEL TRIBUNALE ALLA DOMANDA DI AMMISSIONE AL CONCORDATO

Fin.Tour garantisce: «Pagheremo tutti»

LETTERA APERTA

E intanto esplode il malcontento dei dipendenti della società

I dipendenti del gruppo «Fin.-Tour», riunitisi ieri in assemblea, hanno redatto una lettera aperta con la quale sottolineano come il precipitare della situazione metta in serio pericolo il posto di lavoro di più di 150 persone, fra operai e impiegati. «Finora siamo rimasti spettatori inermi di tutta la vicenda 'Baia di Sistiana' — spiegano — ma ora vogliamo far sentire la nostra voce ed esternare l'amarezza e la delusione per come la faccenda è stata condotta. Non intendiamo essere strumentalizzati da chi oggi, e precisiamo solo oggi, si preoccupa della nostra posizione che sta diventando di ora in ora più drammatica».

«Giunti a questo punto — si legge nela nota — chiediamo, per una dignità che riconosciamo a noi e alle nostre famiglie, che qualsiasi intervento operato in merito alla vicenda da forze politiche, sindacali o di opinione pubblica abbia come principale obiettivo la salvaguardia della nostra occupazione e non sia una semplice strumentalizzazione. Questo affinchè non siano sempre i lavoratori a pagare per gli errori altrui».

«La responsabilità della società Fin.Tour è grande — prosegue la lettera —: prima ha creato nuovi posti d'impiego, poi sembrava volesse addirittura crearne degli altri attraverso l'intervento di Sistiana; infine non ha saputo difendere l'attuale stato occupazionale di chi è stato il vero protagonista di questa e di altre iniziative e che, con abnegazione e professionalità, ha portato a termine le iniziative del Gruppo».

«Dopo queste considerazioni — conclude il messaggio — noi chiediamo delle risposte chiare in merito al nostro futuro. Vogliamo che la questione venga affrontata in termini concreti. I vari 'palleggiamenti' non ci interessano». La lettera è firmata in calce da 31 persone.

I giudici hanno detto «sì» alla domanda della «Fin. tour» di essere ammessa al concordato. La società che ha legato il suo nome alla baia di Sistiana per il momento è salva dal fallimento anche se per sopravvivere dovrà vendere buona parte dei gioielli di famiglia. I terreni della baia, il pacchetto azionario della Sicat che controlla la cava Faccanoni, la miniera sul monte Avanza e parte del Centro Giulia.

I magistrati del Tribunale hanno nominato ieri anche il commissario giudiziale che autorizzerà tutti gli atti della gestione societaria che eccedono l'ordinaria amministrazione. E' il professor Lino Guglielmucci, già magistrato e ora docente di diritto fallimentare all'Università di Trieste. Lavorerà in sintonia con il giudice delegato, il dottor Alberto Chiozzi e con l'amministratore della «Fin. tour» Ivano Fari.

«Confermo che non si sono mai interrotte le trattive di cessione che da tempo abbiamo in corso con altre società italiane e straniere» ha sostentuto ieri il dottor Fari dopo aver appreso del felice esito della sua domanda di concordato preventivo. «Tra i gruppi con cui stiamo trattando non c'è il quello di Giuseppe Ciarrapico. Del resto non c'è mai stato».

Nei prossimi giorni il profesor Guglielmucci convocherà l'assemble dei creditori e sottopporrà al loro giudizio l'ipotesi di concordato. Al termine della riunione ognuno esprimerà con il voto il suo assenso o dissenso. Perchè la proposta passi dovranno dire «sì» la metà dei votanti e i due terzi dei crediti «chirografari o ordinari». In caso contrario si va al fallimento. Nell'assemblea non hanno diritto di voto i creditori «privilegiati» a cui il concordato garantisce il 100 per cento del dovuto. Tra essi, il fisco, i dipendenti, le società che hanno concesso mutui ipotecari prendendosi in garanzia terreni e immobili. Di fatto la società più esposta è la «Morteo spa» che ha eseguito per la Fin.tour imponenti lavori di sbancamento nel polo Dreher e a Sistiana.

La Fin.tour ieri ha anche spiegato in un documento le ragioni delle sue difficoltà finanziarie. «Le disfunzioni e le contraddizioni della macchina burocratica, a diversi livelli, hanno mandato a vuoto gli affidamenti creati circa le possibilità di svolgimento, in tempi ragionevoli, delle varie iniziative sociali. Non solo per il progetto Sistiana, ma anche dper il polo Dreher che è stato ritardato oltre ogni limite con un forte appesantimento dei costi». Com'è noto la società era gravata di intersssi passivi per oltre un miliardo al mese.

Nel documento la Fin.tour sostiene «che il suo patrimonio le consente ancora di far fronte a una proposta di concordato che prevede il pagamento integrale dei creditori privilegiati e di una percentuale superiore a quella prevista dalla legge per gli «ordinari», evitando così a questi ultimi l' azzeramento del credito che di norma contraddistingue gran parte dei fallimenti».

«La procedura concordataria è stata richiesta con il fine precipuo di tutelare gli interessi dei creditori e di salvaguardare nel contempo il compimento dei programmi avviati. D'altro canto il concordato rafforza le concrete possibilità di definire le trattive in corso per il progetto Sistiana e per le altre iniziative sociali sotto la vigilanza e con la trasparenza delle procedura giudiziaria».

«Si auspica a questo punto che la spontanea sottoposizione alla procedura e il conseguente ridimensionamento del ruolo dell'imprenditore privato, determinino la fine di ogni iniziativa di preconcetta ostalità nei riguardi dei progetti imprenditoriali elaborati dalla Fin. tour e ne consentano la prosecuzione, evitando ulteriori pregiudizi dopo i gravi danni in precendenza arrecati agli interessi di tutti e in particolare a quelli dei dipendenti».

NUOVA IPOTESI D'INTESA SULLE STAFFETTE

'Preaccordo' a cinque

Lunedì torna a riunirsi il pentapartito con una proposta operativa

Servizio di
Fabio Cescutti

Lunedì il pentapartito potrebbe arrivare a un firma: non sulla cessione del sindaco al Psi, ma su un documento di preaccordo in cui i cinque si impegnano a firmare il patto definitivo dopo l'approvazione dei bilanci. In base al preaccordo Dc, Psi, Pli, Pri e Psdi chiederebbero a Richetti e al presidente della Provincia, Crozzoli, di consegnare le dimissioni ai rispettivi segretari generali nella mattinata del giorno di approvazione dei documenti finanziari. Si passarebbe così in serata al varo dei bilanci. E questi passaggi consentirebbero quindi alla maggioranza di formalizzare il documento programmatico e l'elenco dei nuovi esecutivi, alla luce del voto in Comune e in Provincia.

Si sa che a Palazzo Galatti non è sicuro. L'indipendente Pertusi sembra che aspiri ad esempio alla presidenza dell'Azienda di soggiorno. Bisogna poi vedere cosa fa la Lista verde, mentre l'Unione slovena comunicherà ufficialmente oggi la sua decisione. Potrebbe essere fra l'altro negativa. Se l'elezione di Perelli, segretario provinciale del Psi, può essere garantita dal pentapartito in municipio, così non è invece in Provincia. Ed eleggendo prima dei bilanci le nuove giunte e i loro vertici, la Dc rischierebbe di rimanere al palo a Palazzo Galatti dove attualmente la maggioranza non è autonoma.

Sergio Tripani

Sono dunque tutte cose che hanno bisogno di tempo per essere ben costruite.

Ecco perché lunedì il pentapartito potrebbe firmare intanto una valutazione positiva del patto di fine legislatura presentato dai socialisti, giudicato favorevolmente da tutta la coalizione (Dc compresa sulla linea generale, non sulle garanzie e le modalità) che diverrebbe accordo finale dopo i necessari approfondimenti e le assicurazioni sul fatto che non vengano coinvolte le opposizioni.

Verso metà della settimana dovrebbe invece svolgersi un vertice di pentapartito allargato ai responsabili nazionali. E questo in sintonia con il documento del comitato provinciale dello scudocrociato.

Dalle segreterie ieri nessuno ha parlato. Il segretario della Dc, Sergio Tripani, e quello del Psi, Alessandro Perelli, si sono fatti vedere ieri sera in consiglio comunale. Ma non hanno esternato.

Stando tuttavia alle indiscrezioni, il preaccordo esiste e lunedì dovrebbe passare. Anche perché pare l'unica soluzione possibile per salvare la governabilità.

CONSIGLIO COMUNALE

De Rosa annuncia e spiega il no del Pds al bilancio

Una cosa è stata chiarita subito: il voto del Pds sul bilancio sarà negativo. Lo ha detto ieri sera in consiglio comunale Giorgio De Rosa, in uno dei primi interventi sul documento finanziario. Insomma niente fiato sospeso fino all'ultimo. Il pentapartito dovrà dunque farcela da solo e trovare un'intesa per approvare il previsionale '92. «Il no sarà convinto e motivato — ha detto De Rosa — e si badi bene che questo gruppo non ha il dissenso continuato o facile: grande parte delle deliberazioni consiliari ottiene il nostro voto favorevole, su di esse si lavora nelle commissioni, si cercano correzioni, si interviene con ordini del giorno o raccomandazioni». «Ma di fronte al complesso di scelte di bilancio in esame e dei documenti che lo accompagnano — ha aggiunto l'esponente del Pds — specie la relazione previsionale e programmatica; di fronte alle ipotesi di fondo che hanno ispirato la redazione di questi importanti documenti ci può essere soltanto un preciso no». Stelio Spadaro, sempre del Pds, ha rimarcato «lo spettacolo miope e irresponsabile dei partiti di giunta che, per i contrasti su spartizioni e staffette, paralizzano la vita politica cittadina in un momento in cui la gravità della crisi che ha investito Trieste con problemi vecchi e nuovi richiederebbe invece una seria e tempestiva capacità di risposta».
Per la Dc ha aperto gli interventi Eugenio Ambrosi. Come conciliare tutela dei deboli, economia di mercato e consenso politico è stato il quesito attorno al quale ha ragionato il consigliere democristiano che ha proposto, dopo il positivo esperimento dell' affidamento a privati della gestione del macello con un utile per il Comune di centinaia di milioni, di procedere in tal senso per la gestione dei bagni e mercati comunali. Ambrosi ha esteso il discorso alla razionalizzazione delle rete dei ricreatori diminuendone la quantità ma aumentando la qualità dei servizi, anche coinvolgendo società terze; all'attività dei trasporti funebri e dei cimiteri per portarla a pareggio. Ambrosi ha presentato in tal senso una serie di emendamenti. Nel corso della seduta sono state approvate alcune delibere di ordinaria amministrazione.

f. c.

SCHEDA

Ultimo giorno per votare con noi

Arrivo sul filo di lana. I candidati indicati dai lettori alla poltrona di primo cittadino sono partiti per la volata finale: oggi infatti è l'ultimo giorno utile per consegnare le schede nella portineria della nostra sede di via Reni 1. Raccomandiamo ai lettori di rispettare con puntualità l'ultimo termine delle 16, quando le urne saranno definitivamente chiuse.

La «gara» si fa, nelle ultime ore, quantomai avvincente. Dopo vari giorni di corsa regolare, con ben poche variazioni nel gruppetto di testa, ieri ci sono stati vari sorpassi: se Perelli (Psi) continua a guidare la volata, adesso è il melone Camber a tallonarlo a ruota. Camber infatti ha scavalcato l'altro socialista Seghene, che adesso è terzo e sente il fiato sul collo di Richetti, autore di una incredibile rimonta a traguardo già in vista. A questo punto ogni voto potrebbe essere determinante.

VOLETE LE ELEZIONI ANTICIPATE?

SI NO

CHI VOTERESTE COME SINDACO?

Franco Richetti (Dc) ____
Alessandro Perelli (Psi) ____
Maurizio Pessato (Pds) ____
Giulio Staffieri (Lpt) ____
Sergio Trauner (Pli) ____
Sergio Pacor (Pri) ____
Sergio Dressi (Msi) ____
Maurizio Bekar (Lva) ____
Paolo Ghersina (Verdi) ____
Gianna Gallico (Verdi margherita) ____
Mario Bercè (Fed. aut. Psdi) ____
Alessio Lokar (Unione slovena) ____
Altri ____

Il tagliando deve pervenire a:
"IL PICCOLO"
Via Guido Reni n°1 Trieste
entro le ore 16.00 di oggi

L'anti-Pahor

Esiste anche l'anti-Pahor. E' questo signore, ritratto da Italfoto, che ieri mattina ha manifestato davanti al Municipio reggendo questo cartello. Non ha voluto dire il suo nome. Ha lasciato intuire che a presentarlo bastava quello che stava scritto

PASSA (MA CON QUATTRO «NO») IL PIANO FINANZIARIO ALLA SVEI

Il Palasport divide la Giunta

Il nuovo Palasport è condannato a far discutere, sempre e comunque. La questione dell'affidamento dei lavori, dopo l'apparente quiete seguita al recente vertice tra il sindaco Richetti e gli assessori Cernitz, De Gioia e Tomizza, ha provocato una sorta di terremoto nella riunione della Giunta comunale. E' passata a maggioranza l'iscrizione all'ordine del giorno del Consiglio del piano finanziario relativo alla costruzione dell'impianto nell'area ora occupata dallo stadio di sfogo del «Grezar». Il progetto promosso è quello firmato Svei, nella versione aggiornata. Quella, per intenderci, che prevederebbe una spesa complessiva attorno ai 20 miliardi: 5 della Regione, sei da reperire attraverso alienazioni comunali e un mutuo di oltre 8 miliardi con un tasso sul 9 per cento accessibile presso una banca reperita dalla stessa Svei.

In ballottaggio c'era anche un altro piano, elaborato dal Ciet (il consorzio delle imprese triestine) assecondando le esigenze di Stefanel. La Giunta ha dato, inoltre, mandato al sindaco (che ha espresso l'intenzione di accelerare i tempi) di verificare, congiuntamente con la Svei e con la Stefanel, che vengano confermate tutte le premesse d'ordine finanziario e logistico. Una verifica che dovrebbe consentire una documentata relazione al Consiglio.

La discussione ha visto ancora una volta di fronte l'assessore ai lavori pubblici Lucio Cernitz e quello allo sport e turismo Roberto De Gioia. Quest'ultimo, insieme agli assessori Anghelone, Cernuta e Pittoni, ha votato contro l'iscrizione del piano finanziario all'ordine del giorno, mentre si è astenuto l'assessore alla cultura Sergio Pacor.

Contestata è risultata, in particolare, la tempestività dell'iscrizione in Consiglio. Per De Gioia sarebbe stato, invece, opportuno rinviare la decisione di almeno una settimana. «Mi sembrava logico coinvolgere nella serie di incontri avviati nei giorni scorsi anche Stefanel. Sono d'accordo che i tempi devono essere rapidi ma allargare il tavolo della discussione avrebbe consentito una valutazione più serena e con maggiori garanzie». De Gioia puntualizza di non contestare il progetto Svei in sè quanto la decisione dell'iscrizione del piano finanziario.

La scelta è stata intempestiva anche per l'assessore alle imposte e tasse Adeo Cernuta: «L'esperienza stadio avrebbe dovuto suggerire un altro atteggiamento, chiedendo prima un preciso impegno decennale da parte dello stesso Stefanel. L'Amministrazione sta per assumere un impegno economico rilevante: sarebbe perfettamente legittimo, quindi, chiedere allo sponsor della squadra che dovrà 'riempire' l'impianto di assumere una posizione leggibile, ferma e duratura». Laconico l'assessore Cernitz, che presenta la delibera: «Abbiamo fatto un notevole passo avanti lungo l'iter di questa tormentata vicenda. Un passo compiuto con la correttezza e la serietà che queste decisioni richiedono».

CENTRO DI FISICA

Da Princeton un appello per sostenere Trieste

La Comunità scientifica internazionale scende in campo per sostenere il Centro di fisica teorica di Miramare. I fisici del prestigioso centro di ricerca che negli Stati Uniti ospitò Albert Einstein e Robert Oppenheimer hanno firmato una lettera indirizzata al presidente del Consiglio Giulio Andreotti e al ministro degli Esteri Gianni de Michelis in cui si chiede al governo italiano di rinnovare i finanziamenti destinati alla scuola di fisica diretta da Abdus Salam, così famosa in tutto il mondo.

«Da sempre — si legge nella lettera firmata dagli studiosi statunitensi tra i quali Freeman Dyson ed Edward Witten — il Centro di fisica teorica di Trieste ha avuto un ruolo unico per il progredire della conoscenza e della diffusione scientifica a livello internazionale».

LUNEDI' ALL'ATENEO GIULIANO

Si apre l'anno accademico, atteso l'intervento di Scotti

Il ministro Vincenzo Scotti interverrà lunedì alle 18 all'inaugurazione dell'anno accademico 1991-'92 dell'Università di Trieste. Nel corso della cerimonia inaugurale il rettore Giacomo Borruso terrà una relazione introduttiva sulle attività dell'Ateneo alla quale seguirà la prolusione del professor Luciano Lago, ordinario di geografia e preside della Facoltà di magistero sul tema «La nuova versione del mondo nell'epoca colombiana: congetture ed esperienze per una rivoluzione epistemologica». Concluderà la cerimonia il ministro Scotti che tratterà il tema «La cultura della legalità». All'inaugurazione saranno presenti anche una trentina di rettori ed esperti provenienti dalle Università dei paesi dell'Est, inviati specificatamente a Trieste per lo svolgimento di un contestuale «forum» sulla cooperazione scientifica tra l'Ateneo giuliano e le Università straniere. Nel corso del «forum» che si svolgerà martedì all'Università si discuteranno le opportunità di cooperazione interuniversitarie in campo economico e linguistico, in modo particolare con l'Europa dell'Est.

Vincenzo Scotti

In precedenza il ministro visiterà la sede di Gorizia dell'Università di Trieste dove sono attive il corso di laurea in scienze internazionali e diplomatiche della Facoltà di scienze politiche e tre scuole a fini speciali della Facoltà di economia e commercio. A Gorizia Scotti terrà una conferenza ad autorità, docenti e studenti sul tema «Stato e mercato nei Paesi in via di sviluppo». Successivamente, nel capoluogo giuliano il ministro inaugurerà la nuova sede del Centro di calcolo dell'Ateneo giuliano. «La presenza del ministro Scotti — ha detto infine il preside Borruso — testimonia l'attenzione con cui il governo italiano guarda alla realtà delle istituzioni di alta cultura della città».

DOPO L'ANNUNCIATO «MAQUILLAGE» A PIAZZA SANT'ANTONIO

Commercianti in rivolta

I rappresentanti del settore contro i cantieri che presto invaderanno la zona

I commercianti di piazza S. Antonio sono furibondi e minacciano un'azione di forza, come ad esempio la chiusura a tempo indeterminato dei loro esercizi. Si oppongono a quei colpi di piccone che trasformerebbero l'area della piazza-giardino, antistante la chiesa di Sant'Antonio, in un cantiere. I lavori, che hanno lo scopo di creare un lago artificiale che dia l'effetto antico, di quando la chiesa si specchiava nell'acqua,inizieranno a giorni e si protrarranno per un anno circa. Ma diquesto bel progetto i negozianti non ne vogliono sapere. «La clientela cambierà strada e i nostri affari andranno a farsi benedire», dicono.

Si sa, che da tempo la situazione del commercio triestino è davvero drammatica: manca la clientela jugoslava e anche la chiusura al traffico di certe zone, ha avuto il suo peso. «I miei affari sono già calati del 50% — dice Alberto Drioli, uno dei tanti negozianti di piazza S. Antonio — e la realizzazione di questo progetto, farà il resto. La

Molti timori anche sul futuro della nuova maxi-vasca. 'Già ora - dicono i cittadini - quella piccola è sempre sporca'

recinzione del cantiere, alta due metri, non permetterà la visione delle vetrine. E inoltre chi passerà più di qua? Noi che lavoriamo in zona, stiamo discutendo sul da farsi. In qualche modo faremo valere le nostre ragioni». Secondo Drioli, c'è pure il problema della manutenzione. Chi terrà pulita la nuova maxi vasca, quando già quella piccola, che si trova nel giardinetto, è sempre con l'acqua sporca e piena di erbacce?

Timori sulla pulizia del futuro canale artificiale, li esterna anche Velimir Djerasimovic. «Sono contrario», dice l'anziano, che abita da anni nella zona. Preoccupatissima è anche Gilda Memmi, titolare del bar «Stella Polare». «Con il cantiere la piazza sparirà. Inevitabilmente la mia attività ne soffrirà. Sarò costretta a chiudere bottega e a licenziare i miei dipendenti». Il bar in questione ha sei persone stipendiate. Ma sarà inevitabile, il lavoro calerà. Non si potranno mettere i tavolini, come ogni estate, fuori.

La gente non verrà a passeggiare. Seduta comodamente nel caffè, c'è Loredana Lorenzi: «Vengo sempre in questo bar. Quando il tempo è bello mi siedo nel giardinetto. E ora che lo vogliono togliere, dove andrò?».Secondo Silvana Silverio, un'altra cliente del bar, questi stravolgimenti non si devono fare. Dello stesso parere anche il commerciante Armando Del Ben, che passa per piazza S. Antonio ogni giorno, per andare a casa. «Ma — osserva Del Ben alludendo ai politici — nessuno fa più il bene di Trieste». Sul piede di guerra un'altra commerciante della piazza, Laura Ferluga, titolare della Vitrum, un negozio di casalinghi. «Questa vasca non ha senso... se hanno miliardi da buttare, che li investano in ospedali. Comunque io sarò costretta a chiudere e licenziare...»

Stessa posizione di Gozdana Bainchi, titolare di «Bollicine». «Dovrò chiudere l'attività. La situazione diverrà insostenibile». Chiudere, questa è la parola che serpeggia ormai tra i negozianti, ma anche tra i lavoratori dipendenti della zona. In piazza S. Antonio, sono una quindicina i negozi e una sessantina i dipendenti, senza contare quelli delle vie Paganini, Dante e XXX Ottobre che pure si sentono sul giro d'aria.

Daria Camillucci

Alberto Drioli

Loredana Lorenzi

Germano Lutman

Silvana Silverio

Laura Ferluga

Gozdana Bianchi

FINITA A COLTELLATE LA RIVALITA' TRA I CLAN DI DURAZZO E BERAT

Il racket delle auto usate

Albanesi caricano auto usate e frigoriferi sulla Palladio per portarli in patria. (Italfoto)

Servizio di
Silvio Maranzana

Fungendo da intermediatori tra i propri connazionali e concessionarie, carrozzerie e autodemolitori, gruppi di albanesi riescono a racimolare discrete somme di denaro. Molte macchine scartate dai triestini ora stanno così contribuendo alla prima motorizzazione dell'Albania

Lotta tra «clan» per il controllo del «racket» delle auto usate: è la causa che ha innescato la maxirissa tra albanesi di martedì sera dietro la stazione delle autocorriere e che ha mandato all'ospedale in gravi condizioni Duvim Hoxha di 27 anni. Questa è perlomeno l'ipotesi fatta dalla polizia dopo due notti e due giorni di serrate indagini.

Sono centinaia, forse migliaia, le macchine vecchie e scassate che negli ultimi mesi sono state acquistate presso concessionari, autodemolitori, carrozzieri del Friuli Venezia Giulia e del Veneto e che hanno preso la rotta verso l'Albania. Qualche albanese procaccia le auto per i molti suoi connazionali interessati all'acquisto, fa da tramite con i venditori e per questa sua opera di intermediazione riceve 50, 70, 100 mila lire. Un guadagno che se viene moltiplicato per un buon numero di auto, non risulta disprezzabile. A Trieste, secondo la ricostruzione fatta dalla squadra mobile, la «piazza» era controllata da un «clan» di Durazzo di cui fa parte anche il ferito. Il gruppo di Berat, che comprende anche i presunti accoltellatori, avrebbe insidiato questo «monopolio» e sarebbe stato invitato ad andarsene. Ha però reagito, è scoppiata la zuffa e sono state vibrate le coltellate.

Ora in carcere ci sono quattro giovani, Eron Llapi, 19 anni e Renato Cufallari, 23 anni, uno dei quali avrebbe materialmente affondato la lama nel petto del connazionale, Leonard Xuhfi, 19 anni e M.R., 17 anni. L'accusa è di concorso in tentato omicidio. Altri cinque, oltre allo stesso accoltellato, sono stati denunciati a piede libero per rissa e per due di questi è stata disposta la dimora obbligata a Trieste. Le condizioni ancora gravi di Duvim Hoxha non hanno permesso l'interrogatorio, ma le sue dichiarazioni non dovrebbero spostare di molto il nocciolo della questione.

«Abbiamo venduto agli albanesi Lancia Delta, Alfasud, Taunus, Simca Horizon -raccontano presso un autodemolitore cittadino- macchine di sette, otto, nove anni per un prezzo tra le 500 e le 800 mila lire. E' qualche loro connazionale che spesso segnala agli acquirenti l'affare e per questo guadagna di solito una cinquantina di migliaia di lire.»

«Talvolta mandiamo in porto anche cinque macchine al giorno che poi vengono imbarcate sulla Palladio -confermano in una grossa carrozzeria- soprattutto Simca Talbot, Fiat 126 e Fiat 127. Gli albanesi che sono già qui a Trieste spendono poche centinaia di migliaia di lire, ma qualcuno che viene appositamente dalle regioni vicine è pronto a sborsare anche un milione e mezzo. Ci sono delle pratiche da fare per poterle esportare, il certicato cronologico, il certificato di demolizione, ma di solito veniamo avvisati in anticipo e l'albanese che deve partire si trova la pratica già pronta.»

Vengono spedite macchine per i parenti, per gli amici; alcune, magari dopo che il motore è stato rifatto, finiscono in concessionarie in Albania e in Kossovo, e lì vengono rivendute. Così tante auto scartate dai triestini stanno contribuendo alla motorizzazione dell'Albania.

IN PRETURA

Solai fuori legge: arresto e multa

L'angoscia di essere rimasto senza una casa perché colpito da uno sfratto, indusse Claudio Domenico Sattin, 59 anni, ad accelerare i tempi per la ristrutturazione interna dello stabile numero 277 di strada per Longera dove si è poi sistemato. Nel dicembre dell'89, sebbene privo della concessione edilizia, incominciò i lavori per una diversa posizionatura dei solai interni tra il secondo piano e una piccola mansarda, e nel maggio del 90, sebbene privo di autorizzazione, trasferì i propri Lari nella nuova dimora. La cosa non passò inosservata e il maresciallo Silvio Turrini della polizia municipale effettuò un sopralluogo riferendone poi gli esiti all'autorità giudiziaria. Imputato di violazione delle norme edilizie e difeso dall'avvocato Giovanni Loisi, Sattin è stato processato dal pretore Federico Frezza, p.m. Luigi Dainotti, ed è stato condannato a cinque giorni di arresto e cinque milioni di multa con la condizionale ed è stata, infine, ordinata la demolizione delle strutture abusive.

Uno jugoslavo mendica per strada ma «guadagna» 10 giorni di arresto

Acciambellato sul marciapiede di largo Barriera Vecchia con in grembo un cartello con la scritta «Sono sordomuto e non posso lavorare. Aiutatemi, vi prego. Grazie», lo jugoslavo Milorad Novakov, 41 anni, allungava nel pomeriggio del 26 settembre dello scorso anno la mano ai passanti. Più d'uno, impietosito, gli ha dato qualcosa. A un certo punto è passato di là l'agente della polizia municipale Fabio Morpurgo, che lo ha invitato a seguirlo al comando. In mezz'ora lo straniero aveva raccimolato 6400 lire con la sua inesistente infermità: non era assolutamente né sordo, né muto ma in compenso era sprovvisto del foglio di soggiorno. In contumacia e difeso dall'avvocato Boris Cok, è stato condannato dal pretore a dieci giorni di arresto con i benefici di legge.

Contrabbando di sigarette estere: «paga» 2 milioni senza beneficio

Nel pomeriggio del 30 giugno dell'88, al valico di Fernetti, la finanza fermò l'auto dello jugoslavo Dejan Andilkovic, 22 anni, e nel bagagliaio scoprirono uno scatolone contenente 49 stecche di sigarette estere. Per contrabbando, lo straniero è stato condannato dal pretore a due milioni di multa senza alcun beneficio.

Omette i soccorsi dopo lo scontro, condanna a 2 mesi di reclusione

All'incrocio della via Flavia con via Forti, Dario Kautschitsch, 38 anni, via del Pollaiuolo 1/1, urtò con il suo fuoristrada il motorino di Roberto Cipriano, via Montasio 1 e si allontanò. lo scooterista riportò ferite guaribili in tre giorni. Prima ancora del modesto incidente, l'automobilista ingiuriò e minacciò Cipriano, il quale ieri ha rimesso la querela che aveva sporto a suo tempo. E' rimasta pertanto in piedi soltanto l'omissione di soccorso e con il patteggiamento tra il difensore, avvocato Silvia Piemontesi e il p.m. Natale Messineo, il pretore Federico Frezza ha applicato a Kautschitsch la pena di due mesi di reclusione e 300.000 di multa.

Assoluzione del presunto passeur su Mercedes di giovani filippini

Sulla statale 202 i carabinieri fermarono nel settembre scorso la Mercedes di Mirsad Turcinovic, 30 anni, di Lubiana con a bordo cinque filippini diretti a Venezia. Imputato di violazione della legge Martelli, il presunto passeur è stato assolto ieri dal pretore perché il fatto non sussiste.

DENUNCIA

Gasolio nascosto

Nascondeva sessanta litri di gasolio in tre taniche sotto i sedili della macchina. Un cittadino italiano che aveva sostenuto di non aver nulla da dichiarare è stato smascherato ieri da agenti della Guardia di Finanza. Il controllo è avvenuto al valico di Fernetti su un veicolo che entrava in Italia. L'uomo è stato denunciato a piede libero per contrabbando.

LAVORO STRAORDINARIO

«Cobas» dei pompieri stamane in sciopero

Anche a Trieste come nel resto d'Italia scioperano oggi dalle 8 alle 14 i vigili del fuoco aderenti alle rappresentanze sindacali di base che costituiscono una sorta di Cobas della categoria. La protesta è stata indetta contro la riproposizione dell'orario straordinario obbligatorio che prevede per ogni vigile da 12 a 64 ore straordinarie obbligatorie mensili. I pompieri infatti dovrebbero tornare a svolgere anche i servizi di vigilanza preventiva il che, secondo le rappresentanze sindacali di base, metterebbe in pericolo il lavoro delle cooperative che attualmente svolgono questi servizi. Lo sciopero di oggi logicamente non riguarda gli interventi di pronto soccorso, ma soltantro le attività di manutenzione e quelle secondarie.

OPERAIO

Vola giù dalla scala

Mentre alla «Nuova Afa», in via Caboto 25, stava salendo una scala a pioli per raggiungere la cabina di una gru, l'operaio Vincenzo Ruta, 39 anni, via del Ponte 6, ha perso l'equilibrio ed è volato a terra. Trasportato all'ospedale di Cattinara con la croce rossa è stato ricoverato in clinica ortopedica con prognosi di 45 giorni per la frattura di una gamba.

SCUOLE MATERNE: ACCUSE DELL'ASSESSORE AL SINDACATO CISAL

'Sciopero immotivato'

Nubi scure sui cieli delle scuole materne. Dopo una settimana di scioperi a singhiozzo del personale docente arrivano puntuali le saette dell'amministrazione comunale. Imputato principale il sindacato Cisal, accusato di violare la normativa di autoregolamentazione con uno sciopero selvaggio e immotivato. I fatti risalgono a giovedì e venerdì scorsi quando una parziale sospensione delle lezioni ha messo in grave difficoltà molte famiglie triestine. «L'attività è stata sospesa per le due ore iniziali e per le ultime due, prima della chiusura — afferma l'assessore comunale all'istruzione Augusto Seghene, che sul tema ha indetto una conferenza stampa — ne è conseguita una riduzione del servizio pari al 30-40%».

Sulla questione il Comune manifesta grande sorpresa poiché il sindacato Cisal non ha avanzato alcuna rivendicazione ufficiale. Tre, comunque, le principali richieste: equiparazione giuridica delle docenti comunali a quelle statali, riduzione dell'orario di lavoro a 25 ore settimanali, soluzione del nodo precariato.

Seghene: «Il Comune era disposto al dialogo»

«L'accentuazione della protesta è incredibile — continua Seghene — l'amministrazione è dispostissima a discutere questi problemi. Anzi, in qualche caso, si è già cercato di risolverli. Quindi non esiste lo spazio per uno scontro così duro». Ampia disponibilità viene garantita per tentare di riavvicinare la realtà comunale a quella statale e per una riduzione dell'orario di lavoro.

Per quanto riguarda i precari alcuni tentativi

Augusto Seghene

sono già stati fatti. «Abbiamo indetto un concorso — spiega Seghene — che però è stato cassato dal Comitato di controllo. In ogni modo ritenteremo». Nei giorni scorsi l'imbarazzo dell'utenza era palpabile. Lo stesso assessore è stato tempestato di telefonate da parte di mamme e papà che chiedevano delucidazioni in merito. «La questione è molto seria — conclude Seghene — perciò ho incaricato l'Avvocatura di verificare se esistono gli estremi per il risarcimento dei danni o per l'abbandono del pubblico servizio. Il sindacato Cisal non ha neanche rispettato i dieci giorni di preavviso dello sciopero».

A fare le spese della protesta, tra gli altri, la piccola Alexia di tre anni, rifiutata dalla scuola materna a tempo pieno di via Conti. «Siamo stati avvertiti solo un giorno prima — racconta il papà Alessandro Pillepich — in classe, sulla lavagna, c'era scritto: i bambini domani entreranno alle 10. Una comunicazione giunta in ritardo che ha creato difficoltà a tutti i genitori». Alexia è stata portata ugualmente a scuola alle 7.30 nella speranza che venisse garantito il servizio di sorveglianza, ma la direttrice non ha voluto accoglierla. «Temeva una denuncia per comportamento antisindacale — dice ancora Alessandro Pillepich — ho chiamato i carabinieri ma non è servito a niente». La protesta ha avuto uno strascico in serata: una trentina di maestre con cartelli hanno occupato l'aula del consiglio comunale, prima dell'inizio della seduta.

Massimo Tognolli

ALL'ISTITUTO «VOLTA»

Sperimentazione, il perito si evolve

L'Istituto tecnico industriale «Alessandro Volta» è stato autorizzato dal Ministero della pubblica istruzione ad adottare, fin dal corrente anno scolastico, i piani di studio e i programmi elaborati dalla Commissione Brocca.

L'adozione dei nuovi programmi che, com'è noto, anticipano i contenuti della riforma della scuola secondaria superiore attualmente in discussione al Parlamento, è avvenuta in virtù del d.p.r. 419/74 (Sperimentazione di ordinamenti e strutture): gli organi collegiali dell'istituto (collegio dei docenti e consiglio di istituto) hanno già dato il loro assenso all'avvio dell'iniziativa. I genitori degli allievi iscritti alle classi prime, tempestivamente convocati, hanno mostrato un notevole interesse per la proposta, tant'è che più della metà degli iscritti ha chiesto che il proprio figlio fosse inserito nelle classi sperimentali. I vincoli imposti dalla lingua straniera e dalla prosecuzione nel triennio di indirizzo hanno consentito l'apertura di due classi prime in cui si attua il progetto.

Le novità più rilevanti rispetto all'ordinamento tradizionale dell'Istituto consistono in una maggiore apertura sia alle materie scientifiche che a quelle umanistiche.

La matematica, ampliata e protratta fino al quinto anno, comprende anche l'informatica.

La fisica e la chimica vengono spostate entrambe al terzo e al quarto anno e introdotte, nel biennio, dal laboratorio di fisica e chimica, per rispondere a un preciso principio didattico che ritiene più adatto, ai giovani di 14-15 anni, uno studio sperimentale piuttosto che teorico; l'Istituto dispone già di ottime attrezzature per lo svolgimento di esercitazioni individuali da parte degli allievi sia in campo fisico che in quello chimico.

Troviamo ancora nei primi due anni gli insegnamenti di biologia (anch'essa con esercitazioni di laboratorio), di scienze della terra e di geografia, la cui parte politico-economica è affidata all'insegnante di lettere.

Potenziato lo studio dell'italiano (cinque ore di lezione settimanali nei primi due anni e quattro negli ultimi tre), che, nei primi due anni, dedica una particolare attenzione alle varie forme di espressione scritta.

La storia si protrae per tutti e cinque gli anni di corso, svincolata dall'educazione civica, assorbita da un'altra grande novità: l'insegnamento di diritto ed economia nei primi due anni è affidato a un insegnante specialista. Nuovo anche l'inserimento, nelle classi quarte e quinte, dell'insegnamento di filosofia della scienza.

Anche la matematica e il laboratorio di fisica e chimica, oltre al disegno vengono trattati con l'utilizzo degli strumenti informatici. L'istituto infatti è attualmente dotato di tre aule attrezzate con gli elaboratori e si prevede, nel corrente anno scolastico, di attrezzarne una quarta.

Per una migliore professionalità dei futuri periti industriali, le diverse materie tecniche del triennio, differenziate a seconda della specializzazione, risultano prevalentemente teoriche, con ampio spazio riservato a verifiche sperimentali nei laboratori, e ciò risulta in accordo con le più recenti richieste provenienti dal mondo dell'industria. L'incontro con il mondo del lavoro già nel corso degli studi sarà garantito a tutti gli studenti che lo desiderano con uno «stage» aziendale al termine del quarto anno.

Il nuovo curriculum di studi, oltre a rilasciare il consueto diploma di perito industriale, consentirà da una parte l'ingresso nella professione del tecnico intermedio dipendente, o, dopo il periodo di tirocinio previsto dalla legge, libero professionista, e dall'altra un più agevole accesso a tutti gli studi universitari.

DISAGI PER IL PUBBLICO

Centri civici, da lunedì niente straordinari

Cgil e Cisl hanno proclamato, a partire da lunedì la sospensione delle prestazioni di lavoro straordinario dei lavoratori addetti ai centri civici del Comune di Trieste. Quindi in relazione a tale decisione, potranno verificarsi dei disagi relativi agli orari di apertura pomeridiana del servizio, essendo tali orari coperti da prestazioni straordinarie.

Questa decisione — spiegano Cgil e Cisl in una nota — è stata purtroppo resa necessaria dalla latitanza dell'amministrazione che ha deliberatamente rimandato gli incontri con le organizzazioni sindacali. E' nostra intenzione chiudere la vertenza in tempi brevi e, certamente, l'incontro fissato per martedì con gli assessori al Personale e al Decentramento potrà, se ci sarà la volontà politica, essere risolutiva al fine di revocare la mobilitazione in atto».

FLASH

Act: «linea 2» sospesa

La direzione dell'Act comunica che per consentire l'effettuazione di interventi di manutenzione e di controllo all'impianto della linea 2, il servizio tranviario verrà sospeso da lunedì 18 a sabato 30 novembre. Le partenze da piazza Oberdan e da Opicina verranno assicurate con servizio d'autobus.

I referendum e il Pds

Le unità di base del Pds di Ponziana, S. Giacomo e Maddalena organizzano oggi alle 18 nella sede del Pds di Ponziana (Casa del popolo di via Ponziana 14 - I piano) un'assemblea pubblica sul tema: «Il Pds e i referendum regionali sull'ambiente del 24 novembre». Interverrà Ester Pacor, consigliere comunale del Pds al Comune di Trieste.

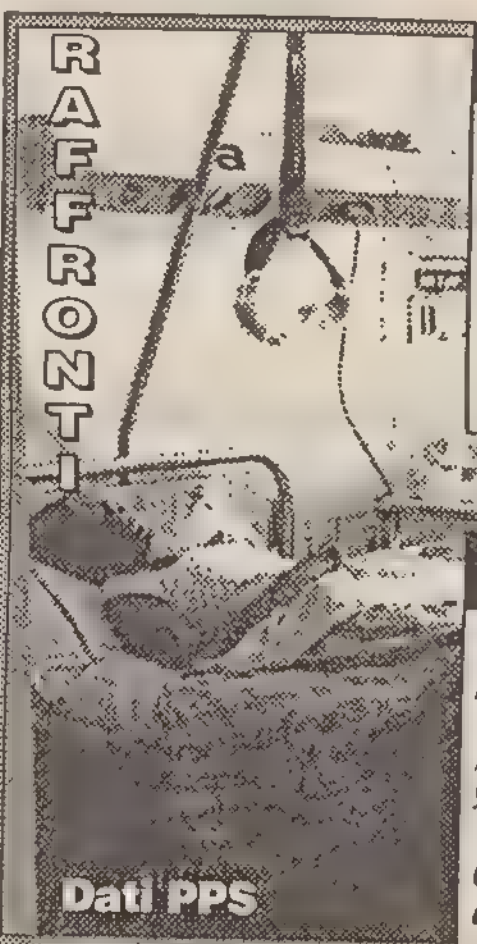
«Expomodel» in Fiera

Continua presso il quartiere fieristico di Montebello la rassegna di modellismo e di collezionismo «Expomodel». Gli orari di apertura della mostra sono i seguenti: oggi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20; domani dalle 10 alle 13 (giornata di chiusura).

Soste vietate per lavori Sip

Per la posa di cavi telefonici Sip, e fino al completamento dei lavori, è disposta l'istituzione del divieto di sosta e fermata a carattere permanente per tutti i veicoli in via Boccardi (lato numero dispari, tratto tra via Diaz e via Cadorna), via del Pesce (lato numeri dispari, tratto tra via Diaz e via Pescheria), via Pescheria (ambo i lati, tratto tra via del Pesce e il n. 3). I veicoli in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

IL PDS SULLA RIDUZIONE DEI POSTI-LETTO OSPEDALIERI

Sanità, malata giustificata

«Non difenderemo, ad oltranza, il numero dei posti-letto negli ospedali triestini. Non si può continuare a parlare di sanità facendo esclusivo riferimento agli ospedali. Le strutture esistenti vanno, sì, riorganizzate e razionalizzate, ma puntando sui settori della riabilitazione e della prevenzione». E' questa la posizione del Pds triestino di fronte alla riduzione dei posti-letto ospedalieri, prospettata dalla Finanziaria dal secondo piano sanitario nazionale. La possibile contrazione della ricettività ospedaliera è stato lo spunto per un giro d'orizzonte sul panorama sanitario locale, proposto ieri alla stampa e agli operatori del settore nel corso del loro incontro a cui hanno preso parte Maurizio Pessato, capogruppo consiliare, il professor Franco Panizon, direttore della Clinica pediatrica del «Burlo», le consiglieri comunali Ester Pacor e Antonia Zanin, Gianna Cornelio, Giorgio Sirotti e Diana De Rosa del Comitato dei garanti dell'Usl. Per valutare la situazione cittadina, è stato detto nel corso dell'incontro, vanno tenuti presenti due elementi: il calo della popolazione locale che ha ridotto, notevolmente, il bacino d'utenza e il suo progressivo invecchiamento. Attualmente, a Trieste, si trova, così, a disporre di 9,6 posti-letto ogni mille abitanti, contro i 6,5 del resto d'Italia. Più elevato anche il numero dei ricoveri, che sono ogni anni 190 ogni mille abitanti contro i 160 della media nazionale che durano dai 12 ai 13 giorni contro i nove del resto d'Italia. I posti-letto, sostengono, quindi, i rappresentanti del Pds, sono troppi per l'utenza locale. E saranno sempre troppi fintanto che le strutture verranno utilizzate in maniera irrazionale, demandando loro, ad esempio, la cura degli anziani. Quali le soluzioni? I rappresentanti del Pds le hanno individuate fondamentalmente nel potenziamento di realtà istituzionalizzate se sfruttate poco e male: il distretto sanitario, il regime di day-hospital e l'assistenza domiciliare agli anziani. Gli ambulatori e i servizi distribuiti sul territorio e l'assistenza domiciliare potrebbero, infatti, filtrare l'afflusso dei pazienti all'ospedale, mentre il ricorso sistematico al day-hospital libererebbe moltissimi letti e eliminerebbe il fenomeno dei «ricoveri impropri» (quelli effettuati per eseguire analisi o terapie che si potrebbero portare a termine anche ambulatorialmente). «Insomma, per costruire il nuovo ospedale e la nuova sanità — ha sottolineato Panizon — bisogna, anzitutto, svincolarsi dai vecchi schemi e costruire metodi e stampe operative moderni». Nel corso dell'incontro il Pds ha, infine, denunciato la contrapposizione creatasi tra il Comitato dei garanti dell'Usl e l'amministratore straordinario dell'Ente e la mancata istituzione di un Dipartimento di emergenza che colleghi la cardiologia alla traumatologia, rispettivamente dislocati ora al Maggiore e a Cattinara.

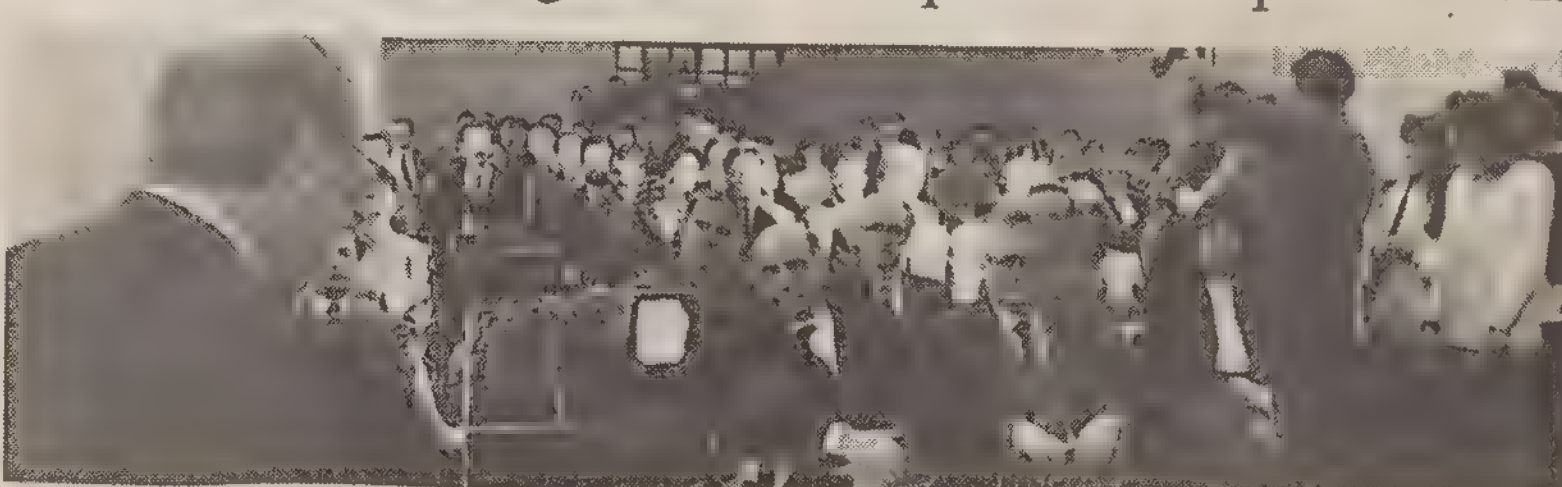
Daniela Gross

IL CONVEGNO INTERNAZIONALE ORGANIZZATO DALL'ISERNT

Nella dieta entra il maiale magro

I risultati di una ricerca: mangiano meglio i triestini di periferia che quelli del centro città

Ne consumiamo tanta, circa 25 chili annui a testa. Eppure, sulla carne suina gravano ancora molti pregiudizi: è considerata troppo grassa, poco digeribile, sembra qualcosa da evitare nell'alimentazione quotidiana e riservare tutt'al più alle grandi occasioni. Ma sono solo luoghi comuni da sfatare quanto prima. Secondo le più recenti indagini di nutrizionisti e dietologi, carne di maiale e insaccati costituiscono, invece, un elemento importante della dieta dei bambini, anziani e sportivi. Ricco di proteine, vitamine, sostanze minerali e grassi insaturi.

Problematiche e vantaggi di questo prodotto sono stati il tema del convegno svoltosi ieri all'Hotel Excelsior dal titolo «Le carni suine nell'alimentazione», organizzato dal Isernt (Istituto studi e ricerche nutrizione e tecnologie alimentari) della Comunità Alpe Adria, dall'Adi (Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica) e dal Dipartimento economia e merceologia delle risorse naturali della produzione dell'Università di Trieste.

I lavori del convegno internazionale dell'Isernt al Savoia (Italfoto)

Grazie alle selezioni genetiche e ai nuovi sistemi di allevamento il suino di oggi, è stato sottolineato nel corso dell'incontro, è, profondamente, diverso da quello del passato. Pesa di meno (150 chili contro i 180 di un tempo) e la percentuale di grassi contenuti nelle sue carni si è ridotta notevolmente, passando dal 40 al 10 per cento. Ma non solo. «Oltre ad essere più magra, questa carne ha un valore biologico elevatissimo pari a quello di uova, pesce, latte e latticini — ha spiegato il professor Aldo Raimondi, docente di scienze dell'alimentazione dell'Ateneo triestino e presidente dell'Isernt. E', quindi, perfetta per i bambini e gli sportivi, perché contiene aminoacidi essenziali alla crescita. Ricca di grassi insaturi si adatta, poi, benissimo alle esigenze degli anziani».

Il maiale, come tutte le carni, va, però, utilizzato con parsimonia. Un'indagine, svolta di recente dall'Isernt, nella provincia di Trieste, su un campione di 12 mila persone dai quattro anni in sù, ha, infatti, dimostrato il persistere di abitudine alimentari errate. Ogni giorno consumiamo, infatti, 3.080 calorie, costituite per il 38 per cento da grassi, contro le 2.400 calorie e il 30 per cento di grassi (che scendono nel caso degli anziani a 20-25 per cento), consigliate dai nutrizionisti. Insomma, si mangia troppo burro e troppa carne, mentre scarseggiano cereali, frutta e verdure. Un ultimo particolare interessante: l'indigane ha dimostrato che si mangia tanto e male soprattutto in città. Nelle fascie esterne della provincia la possibilità di trovare dal produttore carni e verdure genuine, e, forse, un atteggiamento meno consumistico, consento, infatti, una dieta più sana ed equilibrata.

D.G.

DOMANI AL MIELA UN CONCERTO DEL GRUPPO ROCK MILANESE

«Ritmo Tribale» per la Casa dello studente

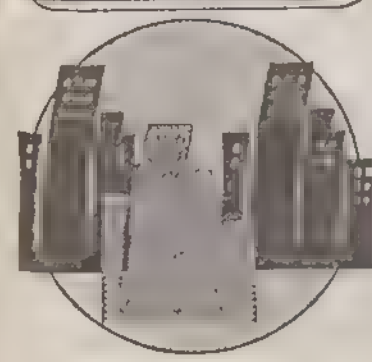
«Ritmo tribale» a New York.

Appuntamento rock al teatro Miela, domani alle 20.30, dove sarà di scena uno dei più interessanti gruppi dell'underground italiano, i Ritmo Tribale. La band milanese, grande promessa del rock italiano, con il suo sound nervoso e irato ha al suo attivo due Lp, «Bocca chiusa» del marzo '88 e «Kriminale» del gennaio '90, per la Vox Pop Records. I Ritmo Tribale, formatisi nel 1985, hanno già una certa notorietà all'estero e si sono esibiti in Francia, Belgio, Algeria, Marsiglia, Germania e Stati Uniti, dove hanno partecipato alla New York Music Seminar.

Come supporto ai Ritmo Tribale si esibiranno due noti gruppi triestini, Max Berlin e Garden of Sensations. I Max Berlin, con il loro rock italiano aggressivo e marcatamente anglosassone, hanno un buon effetto scenico grazie anche al leader Charly Metrò, vero animale da palcoscenico. Dal canto loro i Garden of Sensations vedono la musica come veicolo di trasmissione delle emozioni, esplorando per questo motivo i generi musicali più diversi. Scopo del concerto, con ingresso gratuito, è di sensibilizzare le autorità competenti e l'opinione pubblica sulla gravosa situazione delle case dello studente della città, una delle quali è da tempo in fase di ristrutturazione senza che si possa intravedere la fine dei lavori.

La serata è organizzata dall'Arccs-Arci con la collaborazione di Anagrumba per quanto riguarda l'aspetto tecnico-organizzativo. Nei prossimi mesi, infine, Anagrumba ha in programma vari concerti tra i quali la serata di «Emergenza Rock» di domenica 24 novembre al teatro Miela, nel corso della quale si esibiranno tre gruppi locali di Anagrumba, i Fex Fix-In, i Janhaus, e i Tanga. In dicembre Anagrumba ha in programma una decina di concerti di jazz, fusion e blues promossi dal Consorzio di Trieste centro, che si terrà all'aperto di fronte alla galleria Tergesteo, ed infine, il ventidue, la terza serata di Emergenza Rock, al Miela.

Federica Clabot

I PROBLEMI IRRISOLTI DI SAN LUIGI-CHIADINO-ROZZOL

«Tre rioni, un'identità»

Dopo i due quartieri del centro presi in esame nelle scorse settimane, Barriera vecchia e Barriera nuova, molto simili per problematiche e prospettive, l'occhio dell'inchiesta che «Il Piccolo» sta conducendo «vivisezionando» i rioni della città si è spostato sulla zona Nord di Trieste, quella che comprende il colle di San Luigi, il vecchio «rion del re», meglio conosciuto come Rozzol con il gigante grigio di Melara e Chiadino; tre entità distinte per tipo di residenzialità, storia e sviluppo edilizio, ma con una sostanziale matrice comune: a differenza dei due citati quartieri del centro per molti versi anonimi e spersonalizzati, la prima impressione offerta da San Luigi - Chiadino - Rozzol è quella di un'identità di fondo, di un nucleo vitale attorno al quale i 22 mila abitanti vivono formando una sorta di comunità.

Certo, non siamo alla tradizione storica di quartieri come Servola, San Giacomo o Roiano, autentici monumenti alla triestinità, ma la sensazione di abitare in una zona con una sua specifica connotazione sociale è felicemente avvertibile. La lunga premessa per spiegare un primo dato di fatto: l'assenza di grossi problemi di carattere generale a favore di una serie di piccole questioni spicciole, molte delle quali rivestono importanza soltanto in aree limitate del quartiere se non addirittura in singole vie. Di conseguenza, disegnare un'ideale mappa del malessere risulta quasi impossibile anche perché il bilancio della vivibilità è, per giudizio di molti abitanti, sostanzialmente positivo. Esiste, è vero, un grave problema legato al traffico, specialmente su strade come via Revoltella, via San Pasquale, via De Marchesetti, via D'Angeli, via Sinico e altre diventate arterie a scorrimento veloce: qui le auto sfrecciano a velocità di autodromo più che da centro abitato.

Le automobili «sfrecciano» a velocità da autodromo

L'indice accusatore di mamme in ansia per i bambini di ritorno da scuola, di anziani che vanno ogni giorno a fare la spesa e più in generale di tutti gli abitanti preoccupati per la loro incolumità negli attraversamenti pedonali, si leva ancora una volta contro gli scarsissimi controlli dei vigili urbani. «Basterebbe — hanno detto in molti — una pattuglia nei posti giusti, qualche semaforo nei rettilinei più invitanti e qualche striscia pedonale in più per dare una regolata alla situazione e per prevenire nuove disgrazie». Qualche anziano ha rilevato la scarsità dei servizi e degli uffici pubblici, una lacuna difficilmente colmabile considerata l'attuale disponibilità di spazi. Sempre al centro delle critiche la collocazione di molti cassonetti, in primis quelli situati all'inizio di scala Bonghi: alla Nettezza urbana allargano le braccia, perché sanno che nessuno li vuole davanti alla porta di casa e nello stesso tempo tutti li vorrebbero a portata... di sacchetto.

Scala Bonghi: quei cassonetti danno fastidio ma sono utili

Un vecchio problema, insomma, destinato forse a rimanere tale ancora per molto tempo. Sull'altro piatto della bilancia, alcuni spunti di benessere che confermano una qualità della vita più che accettabile: buoni collegamenti dell'Act, con qualche perplessità soltanto nelle ore di punta mattutine, buona, anche se migliorabile la disponibilità di aree verdi, buona, infine, la collaborazione tra la circoscrizione e le associazioni che operano in zona, un'accoppiata che ha già dato risultati soddisfacenti in numerose manifestazioni. Una doverosa parentesi infine va aperta a proposito di San Luigi, dove serpeggia, neppur tanto velato, un diffuso malcontento: qui la gente si sente abbandonata dal Palazzo, dimenticata dalle rotte dell'amministrazione, emarginata rispetto al fulcro vitale della città.

Sono le sensazioni raccolte al volo tra gli abitanti che si lamentano per la sporcizia che regna sovrana nel rione, per la scarsa illuminazione di alcune strade, per la carenza di negozi, per alcune vie che al primo acquazzone si trasformano in autentici torrenti. Un coro di proteste con l'unico difetto di avere troppi interlocutori; ciò spesso determina, specialmente se accompagnato al disinteresse degli amministratori, un accavallarsi di competenze che finisce per lasciare le cose come stanno.

g. l.

In un quadro complessivo sostanzialmente positivo fa eccezione la situazione di San Luigi dove gli abitanti si sentono abbandonati dagli amministratori e lamentano scarsa illmuminazione pubblica, pessima condizione delle strade, sporcizia e carenza di negozi. Le critiche più severe vengono dagli anziani che, soprattutto nella stagione invernale, sono i più penalizzati.

POCHI NEGOZI E TROPPA SPORCIZIA, GLI ABITANTI DENUNCIANO I MALANNI DEL QUARTIERE

'I politici ci hanno dimenticato'

Nelle giornate di pioggia molte strade diventano come torrenti visto che i tombini sono otturati da almeno quindici anni; come non bastasse nella zona più «verde» di via Marchesetti «fioriscono» cartacce e sacchetti di plastica destinati a fare brutta mostra di sè in tutte le stagioni

Tre rioni ben distinti, San Luigi, Chiadino e Rozzol, raggruppati sotto il comune denominatore della Circoscrizione numero nove. Delle realtà diverse, dunque. Ognuna con i suoi piccoli-grandi problemi. Ma i malumori più diffusi si riscontrano a San Luigi. «Il nostro è un rione che i politici hanno trascurato e dimenticato», afferma il dottor Mario Medizza, titolare della farmacia di S. Luigi. «Un esempio? Via Felluga. Nelle giornate di pioggia diventa una specie di fiume, visto che i tombini sono otturati. Il fatto dura almeno da 15 anni», l'esternazioe del farmacista non si conclude qui. Il rione è tagliato da due campi sportivi. Non si poteva utilizzare una di queste aree, dice, per accentrarvi tutti i servizi del quartiere? «Sono anni che si parla di unire con una scaletta le vie S. Martino e Felluga», osserva ancora Medizza, «rendendo così l'accesso al centro civico più comodo a tutti».

I clienti presenti nella farmacia, interessatissimi, si dicono arci-d'accordo e ci tengono a far sapere la loro opinione: «Nel rione mancano totalmente gli attraversamenti pedonali», sbotta una donna che preferisce l'anonimato. Onòrina Giacomelli ha 78 anni e abita in via Aldegardi da 30 anni. «Nel quartiere ci vuole un supermercato», puntualizza una signora, «... e in proposito abiamo anche fatto una petizione, raccogliendo 500 firme. Qui vivono tanti anziani, e tutto è così fuori mano. Non si può, specie d'inverno, fare dei veri «viaggi» per portare a casa un minimo di spesa. Senza parlare poi, di quando si scende in città. Talvolta l'autobus si fa aspettare anche 20 minuti...».

Luciana Raseni abita da 25 anni in via Del Mestri: «Anche la pulizia delle strade è scarsa e la zona verde di via Marchesetti poi... è piena di cartacce e sacchetti di plastica...». Situazione più tranquilla nella via Pasquale Revoltella, i cui abitanti si dicono contenti e soddisfatti. Unico neo, la velocità piuttosto sostenuta con cui le auto percorrono la via Revoltella. Floria Fogar abita in via Nathan da 30 anni: «Le macchine in corsa non rispettano neanche le strisce pedonali», dice. Loredana Pasco, titolare di un negozio di frutta e verdura, osserva che purtroppo questo è anche il problema della via S. Pasquale. «Il passaggio pedonale, posto all'altezza della Scala Bonghi, è assai pericoloso», nota l'insegnante Fulvio Ongaro, «in quanto si trova subito dopo una curva... e le auto arrivano giù sparate...».

Ma c'è delinquenza in zona? «Non vera delinquenza, ma teppismo», ammette Ongaro. «Fino a non molti anni fa», afferma Eligio Sgagliandich, che abita da 7 anni in via Revoltella «i pompieri a Rozzol Melara erano di casa. La «mularia» appiccava il fuoco qua e là. ma ora anche i giovani più turbolenti sono cresciuti.»

Secondo Elisa Pricoco, una genovese che vive nel rione da anni, Melara non merita tutte queste «chiacchiere». «Per me, specie d'estate, con tutto il suo verde, la zona è un vero paradiso. Unico handicap è la mancanza di "gabbiotti", dove ripararsi dal freddo, alle fermate degli autobus».

Pure Giuliano Relia, uno studente che abita nel famoso quadrilatero di Melara, spezza una lancia in favore del suo rione: «Ci sto benissimo. E' vero c'è un po' di sporcizia, qualche vetro rotto, ma sono inconvenienti inevitabili in un mega compleso come questo». «Vetri rotti... ce ne sono almeno cento», afferma seccato Sebastiano Cunsolo, che abita a Melara da 5 anni: «La polizia dovrebbe intensificare la sorveglianza, soprattutto nei corridoi interni del quadrilatero, dove succede di tutto».

Daria Camillucci

Così la pensano coloro che ci abitano

Giuliano Relia: "C'è un po' di sporcizia e qualche vetro rotto, ma sono inconvenienti inevitabili in un mega-complesso".

Elisa Pricoco: "Con tutto il suo verde questa zona, d'estate, è un paradiso. Unico handicap la mancanza di ripari alle fermate dei bus.

Loredana Pasco

Floria Fogar: "Le macchine, in corsa, non rispettano neanche le strisce pedonali.

Eligio Sgagliardich: "Fino a non molti anni fa, i pompieri a Rozzol Melara erano di casa. La "mularia" appiccava il fuoco qua e là".

CONTINUA IL NOSTRO VIAGGIO NEI QUARTIERI CITTADINI

Martedì «San Vito-Città Vecchia»

Dopo la puntata dedicata alla periferia settentrionale della città, l'inchiesta sui quartieri torna nel cuore di Trieste: martedì andrà sotto i riflettori San Vito-Città Vecchia, una realtà urbana bifronte e per certi versi contrastante; al benessere sociale che distingue la residenzialità del colle di San Vito fa da contrappeso il penoso abbandono in cui versa da decenni il vecchio centro di «città vecia».

Solo dopo il recente crollo qualcosa sembra si stia muovendo; un ingiustificabile ritardo che ben rappresenta l'«andazzo» ormai diventato prassi all'ombra di San Giusto. Di questo e di altri urgenti problemi che investono il rione parlerà il presidente della circoscrizione, Bruno Marini, mentre ampio spazio verrà riservato all'opinione dei residenti.

MUGGIA

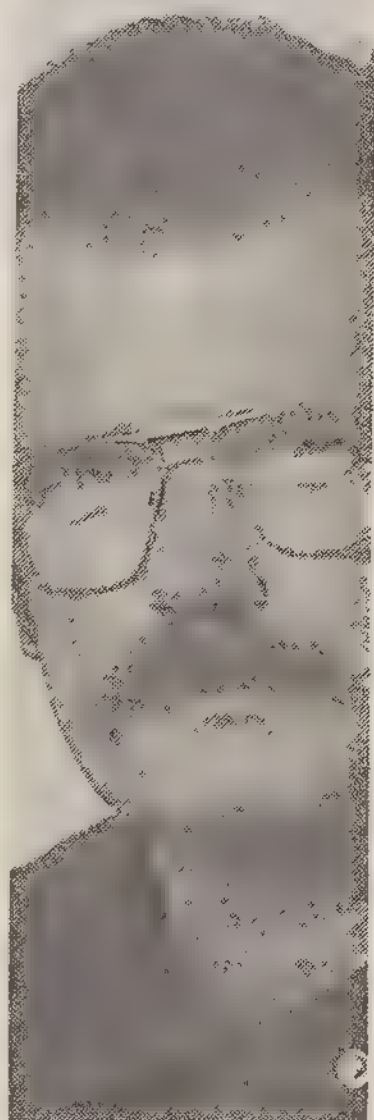
La svolta «rossa»

A convegno i 200 tesserati di Rifondazione comunista

Fulvio Zuppin abbandona, in consiglio comunale, la Lista Frausin e rilancia l'impegno del partito nell'ambito sociale

I comunisti muggesani affrontano il loro primo congresso sezionale, tappa d'avvio in vista della costituzione del partito. Ma la grossa novità è che l'appuntamento, fissato nella mattinata di domani, non avviene al «Verdi», storico punto di riferimento, ma al centro «Olimpia». La questione logistica è ancora alla base delle attuali diatribe fra i pidiessini e Rifondazione comunista, nella cittadina costiera. La seconda novità, che sarà ribadita al congresso, riguarda l'uscita dalla Lista Frausin (il cartello locale di sinistra) proprio da parte di Zuppin, «a causa — spiega a nome della sua formazione — delle divergenze politiche e programmatiche rispetto al Pds. Mi riferisco alle privatizzazioni, all'educazione, alla superstrada, alla statalizzazione della scuola materna di Fonderia e, soprattutto, al capitolo socio-sanitario. Vogliamo, in proposito, che la Cri svolga a Muggia un servizio stabile e continuato». In consiglio comunale Zuppin rappresenterà dunque solo il Partito comunista, «libero di votare — dice — le delibere via via proposte, non impegnando il mio voto».

Al congresso muggesano saranno presenti l'on. Antonio Cuffaro e la sen. Yelka Gerbec. Aprirà i lavori la relazione politica (concordata dal coordinamento muggesano) di Bruno Steffè, mentre ad occuparsi dei temi prettamente cittadini sarà Carlo Canciani, anch'egli del coordinamento, con la proposta dell'uscita della componente comunista dalla Lista Frausin. Alla fine del congresso saranno eletti i 20 rappresentanti del comitato direttivo sezionale. Si saprà forse anche il nome del nuovo segretario, ma non è detto. «Può darsi che l'elezione di quest'ultimo sia anche rimandata — afferma infatti Canciani —, tuttavia non è questo il punto prioritario. Noi riteniamo più importante costituire un partito nel quale l'iscritto conti e venga ascoltato». E la «base» comunista a Muggia conta attualmente oltre 200 iscritti. Fra l'altro domani, oltre alla presentazione della nuova bandiera, partirà pure il tesseramento per il '92. E' ipotizzabile un'uscita anche dalla maggioranza comunale muggesana, da parte dei comunisti? «Se le cose restano come oggi non ci sono problemi — spiega Zuppin —, ma vogliamo che resti una maggioranza di sinistra, senza l'entrata della Dc». Frecciate non sono risparmiate agli ex compagni del Pds, «che non vogliono riconoscerci». Ma quale ruolo si propone alle soglie del Duemila il nuovo partito comunista, mentre a livello mondiale si assiste al crollo dei vari regimi con la falce e martello? «La crisi del socialismo reale non è la fine del comunismo — sostiene Canciani — e la rivoluzione d'ottobre ha aperto una speranza che i tragici eventi successivi non hanno mai cancellato». Infine, la questione Gpl-Monteshell: secondo Zuppin mancherebbero nella documentazione inviata dalla giunta nelle case di Muggia, le posizioni dei sindacati e quelle del comitato di garanzia della città. «In consiglio comunale — preannuncia l'esponente comunista — non darò alcun voto sul parere pro o contro l'insediamento. Mi asterrò finché la popolazione non si esprimerà a riguardo».

Luca Loredan

Fulvio Zuppin

DUINO-AURISINA

Un ponte di solidarietà con la vicina Croazia

Devoluti «gli stipendi» della giunta alle vittime della guerra. Verifica politica in alto mare. E il missino Scapin protesta

Prassi di ordinaria amministrazione per il consiglio-lampo di Duino-Aurisina che ha rinviato la discussione e l'approvazione del bilancio di previsione a venerdì 22 novembre. Nella serata del 14 è stato approvato il provvedimento per il riequilibrio della gestione finanziaria. Si tratta di un'operazione che prevede il rientro del deficit di bilancio in tre anni. Nella stessa riunione ha fatto il suo debutto il nuovo consigliere comunale del Pds, Walter Skerk, che ha sostituito in formazione il dimissionario Luciano Ceschia. Inoltre il consiglio comunale ha deciso d'intraprendere un'iniziativa benefica a favore dei profughi croati.

Probabilmente verrà aperto un conto corrente o alla Posta oppure presso le due banche locali (Cassa di risparmio di Trieste e Cassa rurale artigiana). I fondi raccolti saranno poi trasmessi al Comune di Buie con il quale Duino-Aurisina è gemellato, tramite un'organizzazione di beneficenza che potrebbe essere la Croce rossa. I consiglieri comunali hanno espresso concretamente la loro solidarietà alle vittime della guerra che dilania la Croazia, già ieri, devolvendo il loro gettone-presenza e il mensile di competenza di sindaco, vicesindaco e assessori. «Invitiamo tutti i cittadini a collaborare» — ha detto il sindaco —.

Le modalità dell'operazione saranno rese note nei prossimi giorni. Nel frattempo la verifica continua, ma ognuno rimane sulle sue posizioni. L'accordo è auspicabile, ma il confronto questa volta è irto di difficoltà, mentre la scadenza per l'approvazione del bilancio si fa sempre più vicina. E di mezzo ci sono pure i referendum. Insomma, Duino-Aurisina rischia il commissariamento, se non si trova una soluzione. «Quello che più ci preme — ha ribadito più volte il sindaco — è che si tratti di una verifica seria e approfondita su temi concreti. Il futuro della Baia di Sistiana, la difesa del progetto della Zona artigianale, la nuova legge regionale urbanistica, il problema dell'assistenza».

Identica dichiarazione per Martin Brecelj, dell'Unione slovena. «Il nostro partito — ha spiegato il vicesindaco — avrebbe potuto votare il bilancio anche subito. Vogliamo concludere prima la verifica? Facciamolo, l'importante è che non si tratti solo di un'operazione di facciata senza veri contenuti».

Se i partiti della maggioranza dimostrano notevole determinazione nel voler cercare a tutti i costi un accordo, per il consigliere missino Vinicio Scapin, tutta la faccenda si riduce a una semplice baruffa tra bottegai. «Per qualche poltrona in più — ha dichiarato Scapin — si blocca addirittura un consiglio comunale facendolo durare mezz'ora e senza degnarsi di rispondere neanche a un'interrogazione. Eppure — conclude il missino — quella da me presentata per la creazione di un posto di Pronto soccorso, era urgente e interessante. Invece il consiglio si è riunito per mezz'ora e non si è concluso nulla. Con la situazione finanziaria in cui si dibatte il Comune, ci si permette di gettare cinque milioni al vento. Perché tanto costa un consiglio comunale».

Erica Orsini

MUGGIA / IN VISTA DELLA DATA DEL PRIMO DICEMBRE

Sul gpl i sindacati stringono

Incontro informale in Regione - Martedì riunione con la Monteshell

Per il caso Monteshell i tempi si stanno ormai stringendo. Il primo dicembre e il conseguente possibile avvio della messa in mobilità del personale si stanno avvicinando, per i sindacati, con una velocità a dir poco impressionante. Per questo i sindacati hanno deciso di non rimanere fermi ad aspettare, ma di muoversi, cercando così di evitare, in qualsiasi modo, soluzioni a dir poco «svantaggiose».

A questo proposito ieri, alla presenza del responsabile nazionale della Cgil per il settore petroli, si sono svolti alcuni incontri informali nella sede dell'assessorato regionale all'industria. Il tutto in previsione dell'incontro che si svolgerà martedì, questa volta tra sindacati e i rappresentanti della Monteshell. Come spiegheranno oggi stessi i sindacalisti, che hanno organizzato un incontro con la stampa per chiarire la loro posizione, i nodi cruciali sono, ancora una volta, l'assicurazione della cassa integrazione e la sospensione della messa in mobilità. Nell'incontro in Regione i sindacati hanno potuto in ogni caso chiarire anche i passi che verranno compiuti ora dopo la presentazione del piano Ezit.

A questo proposito si è comunque saputo che l'ultima parola, quella definitiva, spetta agli enti locali. Da qui l'interesse per le decisioni che saranno assunte dai comuni di Trieste e di Muggia, a cui la sorte dei lavoratori della Monteshell è ora legata da un doppio intreccio.

MUGGIA / SCUOLA ELEMENTARE DI ZINDIS

La nuova mensa si farà

Nuove assicurazioni da parte del vicesindaco ai genitori

Per la scuola elementare a tempo pieno di Zindis (cinque classi) occorre la realizzazione della mensa annessa all'edificio scolastico: è questo il punto sul quale si stanno battendo i genitori rappresentanti di classe. Ieri una delegazione di questi ultimi hanno avuto appositamente un'incontro, poi in via informale, con il vicesindaco di Muggia Claudio Mutton, che ha anche la delega all'istruzione. Nel corso del colloquio è stata affrontata la questione cara ai genitori dei bambini che quotidianamente per mangiare devono trasferirsi nell'orario di pranzo nella vecchia scuola di San Rocco, nell'edificio dove d'estate si svolgono i centri estivi. «E' stato un incontro positivo — rileva il vicesindaco —. La prossima estate saranno svolti i previsti lavori di consolidamento della scuola di Zindis (600 milioni). Circa la costruzione della mensa, abbiamo inoltrato apposita richiesta di finanziamento alla Provincia che, approvato il suo bilancio, lo richiederà alla Regione».

Da parte loro i rappresentanti di classe confidano che la richiesta edificazione del refettorio accanto alla scuola di Zindis non cada nel vuoto, ma che l'amministrazione comunale proceda assiduamente e attivamente in tal senso. Mirella Ragno, una rappresentante di classe presente all'incontro di ieri con Mutton, si è detta «soddisfatta per l'intenzione di interesse, da parte del vicesindaco, di prendersi cura personalmente del problema». Come regalo di Natale i genitori attendono risultati concreti anche per quanto concerne l'acquisto del nuovo scuola-bus comunale.

Luca Loredan

DUINO / SCUOLA

Sindacati paralizzati dallo stallo politico

Ieri le organizzazioni sindacali Cgil e Cisl si sono incontrate con l'assessore del comune di Duino Aurisina Corigliano, come programmato, per discutere la ristrutturazione della pianta organica dell'Ente. Hanno potuto però solo prendere atto della crisi politica in corso che rimanda la trattativa sindacale a tempi migliori, per indisponibilità della parte politica.

Durante un colloquio molto informale, i rappresentanti della funzione pubblica della Cgil hanno riscontrato con soddisfazione alcune aperture da parte dell'assessore, rispetto alle precedenti posizioni sulla vertenza precari, ed un notevole impegno su queste emergenze da parte degli uffici del personale. Non potendo però visionare alcuna proposta, nè firmare alcun accordo, in attesa di una proposta di giunta, la funzione pubblica della Cgil ritiene comunque necessario riconfermare gli scioperi dei precari della scuola e del Ceo per i giorni 20 e 22 novembre.

APPROVATA LA DELIBERA PROVINCIALE

In arrivo i finanziamenti

Il termine di presentazione dei contributi scade alla fine di novembre

Un'importante delibera è stata approvata dall'amministrazione provinciale. Si tratta dell'approvazione del regolamento di attuazione dell'articolo 12 della legge 241, relativa alle competenze della Provincia in materia di gestione dei finanziamenti. Con tale regolamento, infatti, sono previsti criteri e modalità di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari a persone e a enti pubblici e privati nelle materie di competenza provinciale.

Quanti fossero quindi interessati a questo tipo di provvedimento, dovranno necessariamente tenere conto che l'amministrazione provinciale ha precisato, ancora una volta, che il termine ultimo di presentazione alla Provincia delle richieste di sostegno finanziario per iniziative da svolgersi nel corso del 1992, scade il 30 novembre. Chi fosse dunque interessato a presentare questo genere di richiesta di contributi, può ritirare il materiale necessario, rivolgendosi alla portineria della sede di di piazza Vittorio Veneto 4 e di via Sant'Anastasio 3.

Per quel che riguarda invece i contributi erogati dalla Provincia di Trieste, in basde alle competenze a questa trasferite o delegate con leggi apposite dalla regione, restano tutt'ora validi i criteri le modalità e i termini stabiliti già a suo tempo dall'ente superiore regionale. Per avere ulteriori informazioni ci si può in ogni caso rivolgere agli uffici competenti del Comune.

ROZZOL

Assemblea di rione

Il presidente della circoscrizione amministrativa Chiadino-Rozzol ha convocato per mercoledì prossimo la riunione del consiglio che si svolgerà, a partire dalle 20, nella sede di via dei Mille. I consiglieri saranno chiamati a esprimersi, tra le altre cose, il programma della manifestazioni natalizie 1991 e la surroga del consiglier dimissionario del consigliere Luksich con il il signor Paoli.

GRETTA

Consiglio di quartiere

Il consiglio di quartiere di Roiano-Gretta-Barcola si riunirà martedì 19, con inizio alle 20, nella sala riunioni di Largo Roiano 3/3, con all'ordine del giorno la variante all'area Stock, una mozione sulla situazione socio-sanitaria, il aparere sul bilanbcio di previsione per il 1992, la gestione di Villa Prinz e l'attuazione dello statuto comunale con il relativo regolamùento sul decentramento.

SERVOLA

Mozioni e delibere

Il consiglio circoscrizionale di Srvola-Chiarbola, che si riunirà lunedì alle 20, nel centro civico di via Roncheto 77. Dovrà affrontare numerose delibere e mozioni, tra cui quella relativa al Concorso dimensione Natale e le mozioni sulla chiusura del ricreatorio Saba e sulla costruzione di un inceneritore per lo scalo legnami. Inoltre sarà espresso anche il parere in materia di bilancio comunale.

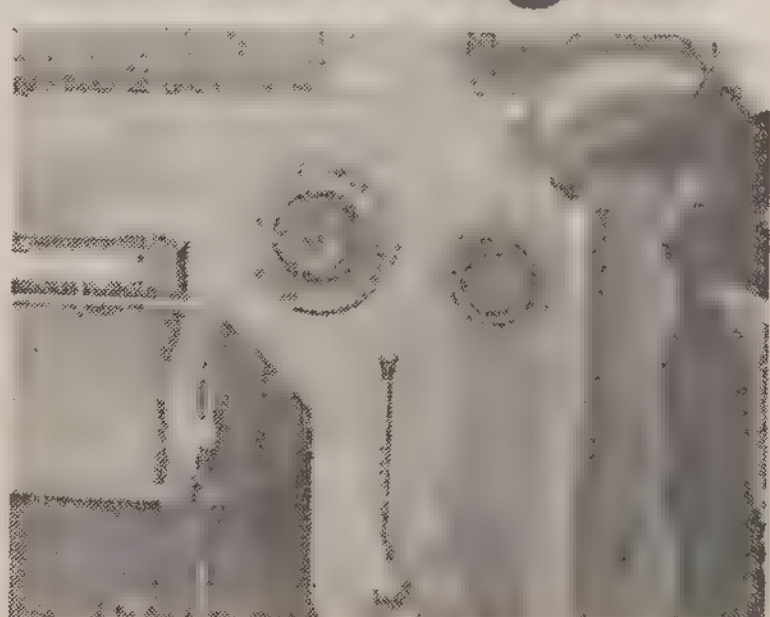
CONTINUA IL CONCORSO ORGANIZZATO DALL'ASSOCIAZIONE DUINESE

La pietra raccontata per immagini

Grande interesse e partecipazione sta caratterizzando il Concorso fotografico «di pietra» organizzato dalla Associazione culturale duinese aperto a tutti nei tipi classici del colore, bianco-nero e diapositive.

Chi non avesse notizie dettagliate del bando del concorso, può telefonare al numero 208115. Le fotografie devono essere indirizzate o consegnate a mano entro il 24 novembre 1991 a Duino via Dante 61f dalle ore 16 alle ore 19. Mai abbastanza si pone attenzione che la pietra è parte importantissima del nostro patrimonio urbano e di tutto il nostro territorio.

L'uso di questo materiale e anche l'amore per esso è stato in parte offuscato dai prodotti che appartengono alla nostra epoca vedi cemento, plastiche ecc. Con la macchina fotografica l'Associazione culturale duinese ritiene si possa, in modo più attuale, «mettere a fuoco» anche nei più reconditi dettagli la stupenda varietà di forme e colori della pietra.

L'Associazione culturale suggerisce possa essere quale itinerario di avvio all'ispirazione creativa raggiungere le bellezze architettoniche e paesaggistiche di Duino e le sculture piene di coraggiose proposte artistiche scolpite da un gruppo di ragazzi e ragazze non professionisti ed esposte nel suggestivo prato della Casa rurale e visitabile tutti i giorni dalle 17 alle 19, festivi anche dalle 10 alle 12.

LA 'GRANA'

Ogni promessa va mantenuta con sincerità

Care Segnalazioni,

vorrei sapere il motivo per il quale vengono emanate pubblicamente ordinanze e decreti, da parte delle Regioni, Comuni e altri enti, per lavori di urgente necessità, talvolta non effettuati o effettuati con dei ritardi spaventosi, talvolta mai eseguiti con la sollecitudine necessaria, o incominciati e dimenticati nel perfezionamento.

Credo che questo atteggiamento sia una presa in giro della popolazione. Non sarebbe più serio che ogni promessa venga mantenuta con sollecitudine e la massima sincerità?

Fulvio Zecchin

COMMERCIANTI / DIFESA

Troppi giudizi inappellabili

Da tempo si nota un vero e proprio accanimento di molti triestini nei riguardi dei commercianti, in special modo attraverso la televisione e la trasmissione «Filo diretto».

I cittadini dovrebbero essere solidali tra loro per cercare di migliorare la situazione economica e gli interessi comuni della propria città. Essi formulano invece giudizi inappellabili, che condannano i propri concittadini commercianti come fossero la cagione di tutti i mali della città; sparano nel mucchio, generalizzando, su una categoria che è insostituibile nell'economia cittadina.

Non conoscono minimamente le elevate spese necessarie per mantenere un esercizio di commercio, dimenticano che nel settore dell'artigianato e del commercio lavorano più di 20 mila dipendenti, figli di triestini. Mi sembra, per analogia, di trovarmi di fronte agli inquisitori dei tempi passati, pronti a condannare tutto e tutti.

La questione della chiusura del centro cittadino, inoltre, offre nuovi spunti per attaccare le imprese commerciali. Il quesito proposto dall'indagine di Filo Diretto posto nei termini di: «Volete aperta oppure chiusa la zona commerciale?» trae in inganno la popolazione; la maggioranza dei cittadini vota per la chiusura perché immagina di trovarsi in un mondo paradisiaco, dov'è possibile vivere grazie alla manna che cade dal cielo.

I commercianti e gli artigiani sono i più grandi sostenitori della realizzazione di zone pedonali, in quanto sono innumerevoli i vantaggi che se ne possono ricavare. Essi chiedono, però, che queste zone pedonali vengano servite da parcheggi intelligenti, fatti con criteri di salvaguardia dell'ambiente, e nel centro puro della città. Si chiede almeno un grande posteggio in centro (vedi il progetto Ponterosso), e altri provvedimenti anche provvisori, affinché la città viva.

L'assessore Anghelone si è espresso con molta chiarezza, dicendo che le istanze dei commercianti sono legittime, e che sarà suo impegno appoggiarle. Noi sappiamo che non dipende tutto da un assessore; ci vuole anche la volontà della giunta comunale.

A conclusione, chiamo tutte le associazioni sindacali delle categorie economiche a prendere posizione, impegnandosi a dimostrare la nobilità delle nostre categorie. Invito tutti i numerosi consigli direttivi delle associazioni a controbattere e a far sentire la propria voce sottoscrivendo un documento unitario a difesa della nostra dignità.

Antonio Di Grazia
esponente delle categorie economiche artigianato e commercio

PONZIANA / PROTESTA

Un centro per anziani che resta chiuso

La richiesta di una struttura diurna sottoscritta da 1450 cittadini per far fronte a una esigenza fortemente sentita

Nel mese di maggio, 1450 cittadini dei rioni di S. Giacomo, Ponziana e Maddalena, hanno sottoscritto una petizione promossa dal Partito democratico della sinistra per sollecitare l'apertura del centro per anziani di via Marenzi già pronto da diverso tempo.

Tramite l'iniziativa del comitato promotore si è potuto verificare che questa esigenza, nelle nostre zone, è fortemente sentita, perché anziani soli e senza possibilità di avere un centro a disposizione per stare assieme sono tantissimi. A seguito della raccolta di firme, svolta in un paio di settimane, abbiamo sollecitato incontri con i vari responsabili dell'amministrazione comunale di Trieste. Gli assessori competenti interpellati in proposito ci avevano assicurato l'apertura del centro entro i primi di ottobre in quanto mancavano solo alcuni dettagli. Con rammarico e apprensione constatiamo, ormai a metà di novembre, che tutto è rimasto come prima. La costruzione è pronta ma chiusa!

Tra poco ci saranno le feste ed è quindi verosimile che niente succederà più fino alla fine dell'anno. Non vorremmo che un'esigenza sacrosanta degli anziani di questa zona si traduca in un'ennesima promessa preelettorale che poi non viene mantenuta. Vogliamo far presente che se così fosse, come comitato promotore, non permetteremo che si giochi alle spalle dei bisogni della gente.

Pertanto, chi di dovere (giunta comunale, assessori ai lavori pubblici e all'assistenza), si muovano e dimostrino che i soldi pubblici ogni tanto possono essere spesi per risolvere problemi veri e non per scopi strumentali.

Il comitato promotore per il Centro diurno di via Marenzi, Pds - Unità di base di S. Giacomo, Ponziana e Maddalena

S. ANNA / ADDETTI

Coi contratti a termine il cimitero non funziona

Visto che nessuno si è preso la briga di far conoscere questo problema all'opinione pubblica, lo faccio io, anche perché ne sono toccata personalmente dato che riguarda mio marito.

Il 2 novembre 1989 venivano assunti al Comune di Trieste sei esecutori di servizio (affossatori). L'assunzione veniva fatta con contratto a termine di un anno, rinnovabile di un ulteriore anno. Nei successivi 5/6 mesi, in periodi diversi, venivano assunti ulteriori sedici esecutori di servizio, con lo stesso tipo di contratto. Sono passati due anni e il 1.o novembre di quest'anno, come purtroppo era prevedibile, i primi assunti hanno finito di lavorare. Tra un po' finiranno anche gli altri. So che parecchi ragazzi che fanno questo lavoro si trovano bene e cercano di farlo meglio possibile; e non stiamo parlando di un bel lavoro, anzi direi il contrario!

Vorrebbero restare, ma non si può. Sembra, inoltre, che per una disposizione di legge non potranno lavorare per il Comune di Trieste nei prossimi quattro anni.

Ora mi chiedo: come si può pretendere che un servizio funzioni quando non c'è volontà di farlo funzionare? Il Comune di Trieste ha cercato di «mandare avanti» il cimitero sempre utilizzando il 70 per cento del personale assunto con contratto a termine trimestrale. Assurdo. Ci vuole un po' di tempo per imparare qualsiasi tipo di lavoro.

In seguito a queste assunzioni temporanee, alcuni assunti stabilmente chiedevano e ottenevano il trasferimento in altro settore del Comune e allora, per la prima volta, il contratto è durato due anni. L'organico non è completo, anziché 35 addetti ce ne sono 28 (22 con contratto annuale e sei stabili), ma perlomeno il servizio funziona decentemente. Tutti speravano in un'assunzione definitiva, ma non è stato così. A questo punto sembra che al Comune di Trieste non interessi molto che il servizio funzioni.

Inoltre, sappiamo che molti settori importanti usufruiscono di personale «contrattista», ma quando questo personale non si troverà più che cosa farà il Comune?

Loretta Stipancich

BOTTA E RISPOSTA / CERTIFICATI MALATTIA

Servizio di raccolta a Muggia

La struttura, ora soppressa, consentiva un risparmio al lavoratore

Mi rivolgo pubblicamente al direttore dell'Inps di Trieste e all'assessore alla Sanità del comune di Muggia per ottenere il ripristino del servizio di raccolta dei certificati giustificativi di malattia diretti all'Inps dai lavoratori residenti a Muggia.

Faccio presente che, in data 14 novembre 1990, una petizione supportata da 70 firme è stata presentata all'assessore alla Sanità in carica all'epoca, il dottor I. Stener, il quale garantì la disponibilità dell'ente locale a ripristinare il servizio, purché fosse possibile ottenere la collaborazione dell'istituto previdenziale, al quale trasmise la proposta.

A quanto pare le difficoltà sono troppe perché, a quasi un anno di distanza, malgrado tale petizione sia stata ripetutamente presentata all'assessore Vallon (avvicendatosi nella carica al dott. Stener) nessuna risposta è finora pervenuta ai richiedenti.

Eppure tale servizio, già funzionante a Muggia, se non vado errato, fino al 1982, consentiva e consentirebbe al lavoratore il risparmio del costo di una raccomandata (L. 3950) per ogni certificato da trasmettere o, in alternativa, l'apposito tragitto da Muggia a via S. Anastasio dove, notoriamente, la sosta, anche temporanea, risulta assai difficile.
comunicazioni.

Gaudenzio Basiaco

Risponde l'Inps

Il problema evidenziato dal signor Basiaco era già stato rappresentato a questa sede dell'Inps nello scorso novembre 1990 dall'assessore alla Sanità del Comune di Muggia con una lettera alla quale, in data 2 gennaio 1991, era stato dato riscontro con la nota che di seguito si riporta.

«Spiace comunicare che allo stato della normativa vigente non è possibile aderire alla richiesta formulata. Infatti la legge n. 33/80 prevede che la certificazione di malattia debba esser fatta pervenire entro due giorni dalla data di rilascio e pertanto, ove l'assicurato non opti per la spedizione tramite servizio postale, la certificazione medesima deve essere immediatamente vidimata dalla Sede con l'apposizione del timbro a calendario».

I motivi che non consentivano quella volta l'accoglimento dell'istanza restano a tutt'oggi immutati.

Peraltro, si coglie l'occasione per portare a conoscenza del signor Basiaco, e di tutti i lettori interessati, che una delle scelte strategiche operate dall'Inps riguarda proprio il decentramento territoriale dei servizi per un più puntuale soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

In applicazione di tale indirizzo verranno costituite nella provincia di Trieste tre agenzie urbane, di cui una nel comune di Muggia, per le quali sono attualmente in corso le operazioni per il reperimento di locali idonei.

Non appena operante la predetta struttura troverà senz'altro soluzione il problema prospettato.

Dottoressa Bosco
responsabile dei rapporti con l'utenza dell'Inps

VIABILITA' / REPUBBLICANI

Un passo indietro

La componente repubblicana dell'Act, nella riunione del 7 novembre 1991, alla presenza del segretario provinciale del Pri, Paolo Castigligo, del consigliere d'amministrazione dell'Act, Gerardo Francese, ha ampiamente dibattuto le tematiche inerenti i problemi della viabilità e del trasporto urbano della nostra città.

Sui problemi della viabilità a Trieste, ad avviso della componente repubblicana dell'Act, si è fatto un gran passo indietro, rispetto allè prospettive del prematuramente scomparso assessore Cecchini, che con molto coraggio aveva programmato per il benessere della città e dei suoi abitanti.

Sarà anche di ordinaria amministrazione, che mesi fa l'attuale assessore all'urbanistica con delega al traffico, ha fatto una passeggiata con degli esponenti politici, promettendo loro di proporre delle modifiche inerenti l'attuale assetto delle isole pedonali esistenti. Meglio sarebbe stato però che detta passeggiata l'avesse fatta con qualche rappresentante dell'Azienda consorziale trasporti o con i rappresentanti dei lavoratori, ad esempio sulle vie Udine, Ginnastica, S. Giacomo ecc., dove la velocità commerciale del mezzo pubblico è paragonabile a un pedone.

Ci risulta, tra l'altro, che le Oo.Ss aziendali già due mesi fa hanno fatto una richiesta di incontro all'assessore per discutere di dette tematiche, ma finora tale richiesta risulta inevasa.

La componente repubblicana, non crede possibile sentire o leggere sui quotidiani locali, che Trieste è soffocata dal traffico, dall'inquinamento atmosferico ed acustico, e dall'altra parte permettere ad alcune categorie economiche che operano nel centro cittadino, di tenere in ostaggio l'intera città e il benessere dei suoi cittadini. L'immobilismo attuale ci fa pensare che agli amministratori di Trieste interessi più l'eventuale tessera di partito che la salute e la vivibilità dei propri cittadini.

Si ritiene inoltre che, a Trieste, non è più possibile far coesistere gli interessi di mobilità privata con quella pubblica: pertanto il nuovo assetto viario deve giocoforza essere diviso, con degli assi di scorrimento per soddisfare le esigenze di mobilità di entrambi.

L'ubicazione del piano dei parcheggi, pensiamo sia da concentrare alle porte della città, con un collegamento d'autobus che soddisfi la richiesta dell'utenza, un sistema semaforico più consono alle mutate realtà di viabilità a Trieste, un organico dei vigili urbani più consistente, un maggior rispetto delle soste, la ridisegnazione della rete di trasporto pubblico di persone, vista la mutata topologia della nostra città, l'estensione della chiusura del centro storico, sia nell'area che nelle fasce orarie.

Siamo convinti che se viene fatto un programma serio e in concerto con tutte quelle realtà che operano all'interno della viabilità cittadina, (trasporto pubblico di persone, prelievo dei rifiuti solidi urbani, scarico e carico merci per le attività commerciali che operano nel centro città), senza privilegiare nessuno, Trieste potrà essere di nuovo una città vivibile ed a misura d'uomo.

Per il Pri Act
Giovanni Macuglia

AUTOSTRADA / GUARD RAIL

Allo studio lo spartitraffico verde

Nel giornale di sabato 12 ottobre, è apparsa una segnalazione dei signori Sartori, Amodeo e Valenti relativa alla opportunità di realizzare sullo spartitraffico dell'autostrada Trieste-Udine-Venezia una fascia verde quale elemento decorativo oltre che di sicurezza per la circolazione.

Nel ringraziare i lettori per i suggerimenti espressi, ci è gradita l'occasione anche per assicurare che è già allo studio un progetto di riqualificazione dello spartitraffico, con l'obiettivo principale di caratterizzare l'intervento mediante l'uso di specie arbustive e di strutture significative sia in termini percettivi sia funzionali.

L'inserimento di robuste strutture antiscavalcamento e di schermature verdi antiabbagliamento rappresentano infatti una parte importante degli investimenti dei prossimi anni, mirati a migliorare la sicurezza armonizzando l'opera di ingegneria con gli elementi vegetazionali del paesaggio attraversato.

Al verde, inoltre, vengono assegnate importanti funzioni di risanamento ambientale, quali la filtrazione dei gas di scarico e la riduzione dell'inquinamento acustico. In tema di scelta delle specie arbustive per realizzare l'aiuola spartitraffico, l'insediamento di oleandri suggerito dai lettori appare problematico e non coerente con le caratteristiche bioclimatiche prevalenti del territorio attraversato.

Concludendo, si può confermare l'impegno della Società a individuare soluzioni valide sotto il profilo tecnico e affrontabili sotto quello economico. Va ribadito comunque che, essendo l'entità dell'investimento di notevole rilevanza, il progetto potrà trovare attuazione in un periodo pluriennale e in fasi successive.

Autovie Venete,
la Direzione generale

Più luce in via Pietà

Chiediamo all'ufficio competente dell'Acega di voler potenziare l'illuminazione della parte alta di via della Pietà con la sostituzione delle tre scarse lampade attualmente in opera con altre similari a quelle sistemate recentemente nella via F. Petrarca che hanno dato ottimi risultati. Attualmente questo tratto di strada è veramente buio e nelle ore serali e notturne il transitarvi non è né piacevole né rassicurante.

Seguono 11 firme

ORE

Corale S. Pio X

Oggi nel duomo di Muggia, con inizio alle 20, concerto polifonico sostenuto dal coro «Cantus Novus» di Vienna diretto da Ingrun Fussenegger, organizzato dalla Corale San Pio X di Trieste, nell'ambito degli scambi culturali internazionali.

Circolo Tomè

Oggi, alle 16.30, il circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, propone un pomeriggio dedicato alla salute e alla medicina alternativa con l'erborista Lorena Udovici.

Comunità di Momiano

Domani la Comunità di Momiano festeggerà il patrono San Martino con una messa alle 16.30 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, in piazza Vecchia. Subito dopo, all'Associazione delle comunità istriane in via Mazzini 21, avrà luogo il tradizionale incontro dei momianesi.

Estimi catastali

L'Uppi (Unione piccoli proprietari immobiliari) comunica che nella sede di via del Toro 4 (II p.), tel. 368392, sono disponibili i fac-simili per il ricorso da presentare alla commissione tributaria di I grado, contro l'applicazione della tariffa d'estimo approvata con decreto 27/9/'91. I ricorsi potranno essere ritirati in sede, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle 19.

Panzerotti trevisani

Pastificio Mariabologna, via Battisti 7, tel. 368166.

Guina in via Genova

presenta l'inverno: parka, loden originali, giacconi, cappotti... il meglio della moda attuale. Guina in via Genova 12.

G. Point Via Genova 23

L'abbigliamento ragazzi di via Genova 23 vi propone un vestire sportivo, spigliato e divertente per i vostri ragazzi. Maglioni, giubbotti, parka tutto all'insegna della convenienza e della cortesia. G. Point via Genova 23.

STATO CIVILE

NATI: Barbiellini Amidei Claudio; Del Cielo Davide.

MORTI: Vidoz Emilia, di anni 82; Santunlin Antonio, 81; Ivancic Rosalia, 81; Russo Giovanni, 93; Glessich Bruna, 89; Maranzana Alba, 72; Cescutti Libero, 84; Cremascoli Francesco, 29; Skabar Carlo, 54; Semeia Arnaldo, 57; Dell'Oste Orlando, 62; Lussi Arduino, 88; Tremul Pietro 78; Verdichizzi Anna, 82; Cegnar Maria, 94; Morelli Amelia, 87; Benedetti Enrico, 77; Tominec Lodovico, 78.

Per permettere una tempestiva pubblicazione degli annunci, si avvisano i lettori che i testi delle Ore della città dei quali si chiede la pubblicazione il giorno successivo vanno fatti pervenire al giornale entro le 14.30.

Pueri cantores

Nell'arco delle manifestazioni per il ventesimo anniversario della fondazione, l'associazione «Pueri cantores - Piccolo Coro San Giovanni», in collaborazione con l'Associazione «Amici del Cuore», terrà un concerto, diretto dal maestro Edoardo Hribar, al Teatro «Miela Reina», oggi con inizio alle 20.

Lotteria S. Martino

Numeri vincenti della Lotteria di S. Martino: 1.o premio, viaggio di due settimane per due persone a Ibiza (Spagna) - biglietto n. B 208; 2.o premio, videoregistratore PH Te.Com - biglietto n. I 472;; 3.o premio, Tv color Philips 14" - biglietto n. H 389; 4.o premio, forno microonde Ignis 694 - biglietto n. B 9; 5.o premio, compact disc PH CD 6800 - biglietto n. H 716; 6.o premio, caffettiera Idea elettrica - biglietto n. E 902; 7.o premio, robot cucina PH 2374 - biglietto n. F 703; 8.o premio, radio registratore PH mono - biglietto n. B 550; 9.o premio, ferro a vapore PH 1272 - biglietto n. F 504; 10.o premio, radio sveglia PH A 3180 - biglietto n. I 767.

Attività di Minerva

Oggi, alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica, piazza Hortis 4, il professor Fabio Czeicke de Hallburg, tratterà dei molti problemi religiosi legati alle etnie e alla storia della nostra città, proponendo: «Trieste: bilancio storiografico-religioso fra '800 e '900».

Seminari musicali

Iniziano oggi i seminari musicali promossi dalla Scuola di musica 55 per le scuole medie inferiori della provincia di Trieste, che saranno incentrati sulla canzone italiana d'autore. L'iniziativa, che coinvolgerà diverse scuole medie della città, si avvale del contributo erogato dalla Regione e del patrocinio del Provveditorato provinciale agli Studi.

Attività Farit

Alla Farit, via Paduina 9, sono ancora disponibili alcuni posti per i corsi di cucito, maglia, ricamo, che si svolgeranno il martedì mattina e il giovedì pomeriggio. Per informazioni telefonare al 634101.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Col nulla non si fa nulla.

Dati meteo

Temperatura massima: 14,2; temperatura minima: 9,8; umidità: 92%; pressione: 1007,7 in diminuzione; cielo coperto con pioggia; vento da Est levante con velocità di 6 km/h; mare mosso con temperatura di 13,8 gradi centigradi; pioggia: mm 4,2.

Le maree

Oggi: alta alle 5.38 con cm 33 e alle 18.09 con cm 3 sopra il livello medio del mare; bassa alle 12.44 con cm 21 e alle 23.18 con cm 19 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

In Italia vi sono centinaia di torrefazioni, piccole medie e grandi che offrono i loro prodotti soprattutto ai pubblici esercizi. Degustiamo l'espresso al Bar Meeting Point della Galleria Fenice.

OGGI
Farmacie di turno

Dall'11 al 17 novembre.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana, 1 tel. 300940; viale Miramare, 117 (Barcola) tel. 410928; Bagnoli della Rosandra tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana, 1; viale Miramare, 117 (Barcola); via Oriani, 2; Bagnoli della Rosandra - tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Oriani, 2 tel. 764441.

Amici della Topolino

Oggi, alle 20, alla trattoria «Acquario» di via Crispi, cena sociale del club Amici della Topolino di Trieste. Si accettano le iscrizioni ai soli possessori di Fiat Topolino. Per informazioni, telefonare al 307383.

Corsi di scacchi

La Società scacchistica triestina organizza corsi di scacchi per principianti e per amatori. I corsi, tenuti dal candidato maestro Massimo Varini, inizieranno lunedì alle 17 alla Società scacchistica triestina, via Beccaria 6 (tel. 764433).

Assemblea Pds

Le unità di base del Pds di Ponziana, S. Giacomo e Maddalena organizzano oggi alle 16 nella sede del Pds di Ponziana (Casa del Popolo di via Ponziana 14 - I piano) un'assemblea pubblica sul tema: «Il Pds e i referendum regionali sull'ambiente del 24 novembre». Interverrà Ester Pacor, consigliere comunale del Pds al Comune di Trieste».

Anno tibetano

In occasione dell'Anno internazionale del Tibet il centro Sakya Kun Ga Choling offre una serata con il cantautore Giorgio Kriegsch in canti d'Oriente e Occidente intitolati «I canti dell'anima», al teatro di V. dei Fabbri 2, alle 20. Ingresso libero.

Referendum regionali

Alla sezione Wwf opera un servizio di informazione per i prossimi referendum regionali del 24 novembre. Per ulteriori informazioni telefonare al 360551, dalle 9.30 alle 11.30, e dalle 18.30 alle 19.30.

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

Nozze d'oro

Gina e Renato Soffici celebrano oggi l'anniversario di nozze d'oro nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, alle 9, circondati dai figli, la figlia, il genero, le nuore e i nipoti.

Nozze d'oro

Cosimo Grattagliano e Bianca Polli festeggiano il loro cinquantesimo anniversario di matrimonio circondati dall'affetto di parenti e amici.

Balli sociali del Cral

Balli sociali del Cral Eapt alla Stazione Marittima. Tutti i sabati da questa sera dalle 21 alle 01 con i Billows -85 e lo Zodiaco.

Famiglia umaghese

Domani, alle 15, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna, verrà celebrata una messa in suffragio di tutti i defunti umaghesi.

Musica al caffè

Nell'ambito della rassegna di musica al caffè degli Specchi, stasera concerto del trio «Vattovani, Cerne, Damiani».

Raccolta pro profughi

L'Opera sociale avventista, in cooperazione con l'Adra, viste le pressanti richieste di aiuto provenienti dalla vicina Jugoslavia organizza una raccolta di ogni genere di cose di prima necessità (soprattutto vestiario, preferibilmente calze e scarpe per bambini e alimenti). La raccolta viene effettuata nella Chiesa cristiana avventista di via Rigutti 1, ogni sabato di novembre delle 17 alle 19. Per ulteriori informazioni telefonare ai numeri 212017-212784-368420.

PICCOLO ALBO

Smarrito tra la via Donatello e via del Ronchetto un orecchino d'oro a forma di cerchio con goccia. E' un caro ricordo, chi lo avesse trovato telefoni al 55513.

MOSTRE

Galleria Bernini
espone l'acquarellista
AUGUSTO BARTOLI

Galleria Malcanton
espone
l'artista goriziano
FLAVIO RIZ
Vernice alle 17.30

Caffè Stella Polare
GABRY BENCI

IL TORNEO AL SAN MARCO

Largo alle donne

Presenza femminile nel mondo degli scacchi

«L'ambiente scacchistico, al contrario di quanto si pensa comunemente, è molto stimolante e avvincente. Purtroppo le donne si avvicinano poco a questo gioco, perché nelle partite si dimostrano sempre assai deboli rispetto agli uomini. Io ho iniziato a giocare a scacchi perché il mio ragazzo partecipava a tutti i tornei della zona e mi annoiavo a stare relegata in un angolo senza capire ciò che stava accadendo durante gli incontri». Sono parole della ventitreenne Lucia Cattai, arbitro della seconda Coppa San Marco 1991 di scacchi, assieme a Fabio Cascone e Luciano Boschi. Infatti è la prima volta che in zona si nota la presenza femminile in questo ruolo, di cui la più famosa rappresentante nazionale è la Dapiran.

Si è concluso martedì scorso al Caffè San Marco l'ottavo e ultimo turno del torneo di qualificazione di questo campionato, al quale hanno partecipato 72 giocatori non professionisti. Si sono classificati rispettivamente al primo e al secondo posto Nicola Spanghero (26 anni) e Riccardo Rago (26 anni) con 7 punti su 8. Al terzo posto si è piazzato Severino Stantic con 6,5 punti; dal quarto all'ottavo Giulio Sterle, Roberto Visintin, Riccardo Querciolì, Massimo Iaccheo, Matteo Mallardi con 6 punti; dal nono al tredicesimo Dario Russo, Giuliano Ziberna, Marcello Orsatti, Angelo Amaradio, Roberto Miele con 5,5 punti; dal quattordicesimo al venticinquesimo Antonio Iaccarino, Jens Reuschel, Roberto De Carlo, Vincenzo Masella, Radomir Dragovic, Stefano Pugliese, Fabio Moscolin, Fabio Mari, Silvano Matkovic, Renato Vitri, Domenico Pieri, Roterto Petelin con 5 punti.

Soltanto i primi venti si sono qualificati al Torneo Magistrale regionale, al quale prenderanno parte i migliori maestri e candidati maestri del Friuli-Venezia Giulia, come Franco Milocco di Fiumicello, maestro «fide» (titolo riconosciuto dalla Federazione Internazionale degli scacchi), Manlio Lostuzzi, vincitore imbattuto dell'edizione dell'anno scorso, Franco Rupeni, Carlo Luciani e Fulvio Cerchiari.

Agguerrita anche la presenza dei giovani candidati maestri triestini Sergio Vitri, Massimo Varini, vincitore del recente torneo magistrale di Pordenone, Tullio Mocchi, Nicola Garano, Dario Ruzier, Roberto Dilic e dei monfalconesi Mauro Sturma e Giorgio Gasser.

Il prossimo martedì inizierà il Torneo vero e proprio, che si concluderà il 19 dicembre con una spettacolare simultanea su circa 50 scacchiere, sostenuta dai due vincitori. La Coppa San Marco è organizzata dalla Sst, dal circolo Costalunga e dal Caffè San Marco.

Noemi Premuda

MOSTRE

Variazioni sul tema

Le opere di Andrea Toniolo ospite del teatro Miela

Dal 7 al 30 novembre Andrea Toniolo è ospite del teatro Miela, nell'ambito della rassegna Juliet Production e per l'allestimento di Gabriella Gabrielli. Il giovane artista trevigiano, che ha esposto a Trieste in passato alla Cappella, alla Juliet's Room e, a Muggia, alla Casa Veneta, attua sostanzialmente una sperimentazione sui materiali che prevede minime variazioni su un medesimo tema, in modo da evidenziare le varie potenzialità connesse con l'adozione di determinate tecniche, anche secondo gli intenti dell'arte minimale.

Nel caso della sua ennesima rassegna, Toniolo ha in tal senso scelto il settore di cerchio, abbinandolo a dei velluti dalle tonalità dei blu, descritti da minuti disegni e fiorellini. Entro questo insieme morbido e rotondeggiante, che si torce sagomando ora cuori, ora fiori, ora esedre in scala, vengono inscritti dei dischi dai colori brillanti percorsi da simboli o da animali stilizzati che richiamano nelle linee la struttura che, di volta in volta, li contiene.

Completano l'esposizione due borraccette da cacciatore coperte da tessuti del medesimo tipo e recanti, nelle placchette metalliche, sempre circolari, lasciate scoperte al centro le diciture: «Prima di me si sono svegliati gli uccellini» e «Alba stellata».

Elisabetta Luca

NOVELLA CAPPELLINA

Storie di lupi di mare da ricordi istriani

Dal 10 al 20 novembre uno stralcio figurativo alla sala comunale d'arte di Muggia. L'artista istriana Novella Cappellina propone infatti delle marine popolate da vascelli che ricordano sia nei temi che nei segni le illustrazioni di volumi e pubblicazioni ottocentesche.

I colori scuri e forti, quasi anticati, rendono ulteriormente possibile l'immedesimazione in romanzi avventurosi e in storie burrascose per eroine e lupi di mare, che costituirono un filone in voga nell'epoca del Romanticismo. Le rappresentazioni trovano però un riscontro preciso anche nel reale, poiché l'artista trae lo spunto primario dal paesaggio, di cui può godere dalla sua finestra, o dai ricordi di Isola, che le diede i natali. In altri casi, invece, l'ispirazione viene desunta da boschi o ambientazioni rustiche e reinterpretata alla maniera degli impressionisti.

e. l.

IL FAI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Sentinella anti degrado

Gli impegni futuri del Fondo per l'ambiente italiano

Conferenza l'altro giorno della capo delegazione del Fondo ambiente italiano (Fai) di Trieste, Etta Carignani, da Fulvia Costantinides, che ha messo in risalto il ruolo del Fai per Trieste.

Etta Carignani ha sottolineato l'importanza del volontariato e la valenza dell'associazionismo presenti negli stessi statuti degli enti locali, e ha poi ripercorso le tappe storiche del Fai nella nostra città. «Puntiamo da sempre — ha detto — a contrastare il degrado e a recuperare i beni culturali e artistici per favorire una migliore qualità della vita».

Infatti, il Fai acquisisce beni per restaurarli e riconsegnarli poi, garantendo pure la loro futura manutenzione. La capo delegazione del Fai giuliano ha inoltre ricordato l'opera attuata a favore del teatro Verdi e per la realizzazione dei musei Revoltella, Henriquez e di quelli teatrale e di storia naturale. Un punto-Fai opera alla galleria d'arte 3 in piazza Unità.

La Carignani ha parlato anche del restauro in corso della statua di Leopoldo I d'Austria, attuato anche grazie all'Inner Wheel, dell'intervento previsto anche sulla colonnna della statua e della prossima visita che il Fai attuerà al palazzo della Marineria assieme ad Alberghini e Cervesi.

Anche per il futuro gli impegni sono molti: lo studio sulla stabilità dell'Arco di Riccardo e l'aggiornamento delle mappe del parco di Miramare.

All'incontro c'erano anche Maria Rosa Vitiello, Mirella Daroda e Carla Mocavero.

ASSEMBLEA

Accademia degli studi Nominati tre emeriti

Si è svolta in questi giorni l'assemblea generale dell'Accademia di studi giuridici economici e sociali di Trieste, nel corso della quale il presidente professor Rustia-Traine ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta nel periodo in esame.

In apertura il professor Rustia-Traine ha commemorato, alla presenza dei familiari e di numerosi amici, gli accademici scomparsi, ricordando di ognuno i meriti professionali e l'impegno, tutti di elevata e pregnante personalità: Vincenzo Bellarosa, responsabile della sezione agricola-forestale; Marco Cadelli, responsabile della sezione stampa e pubbliche relazioni; Antonio Camber, dirigente del servizio legale dell'Accademia, e Marcello Pillon, responsabile della sezione enotecnica. Ex combattenti.

Alla loro memoria è stato osservato un minuto di silenzio, mentre nella sala si diffondevano le note del silenzio militare fuori ordinanza, poiché tutti i commemorati erano ufficiali delle forze armate.

Sono stati nominati tre accademici emeriti e cinque accademici effettivi.

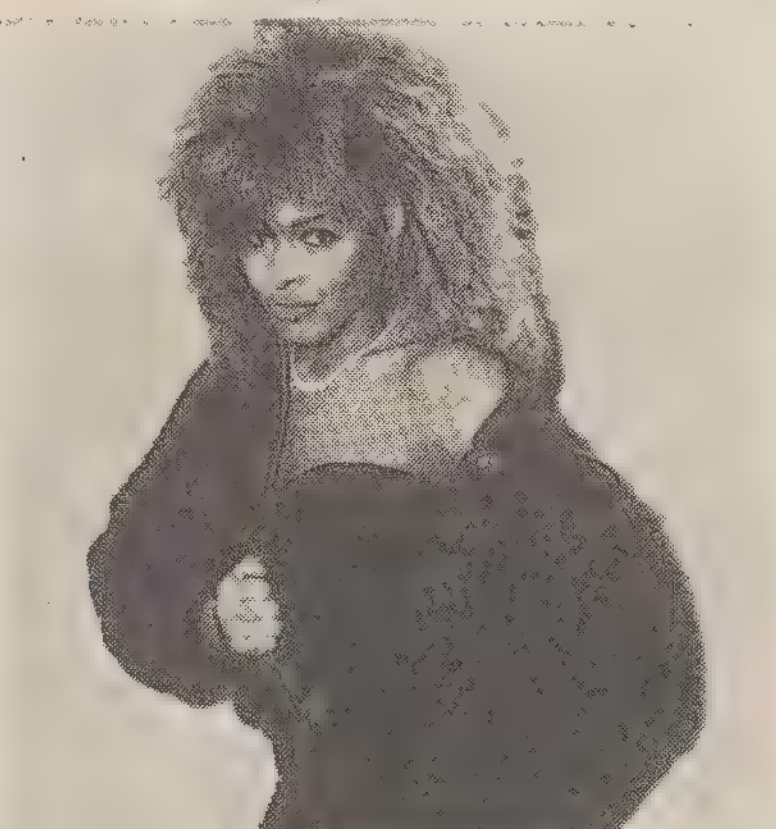
ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppina Buzasy in Bencina (15/11) dal marito e dal figlio 100.000 pro Andos.
— In memoria del fratello Leopoldo e della mamma Caterina per gli onomastici (15/11 e 25/11) dalle sorelle Pellegrin 50.000 pro Airc, 50.000 pro Assoc. Amici del cuore.
— In memoria di Ermanno Barzelogna nell'XI anniv. (16/11) dai familiari 60.000 pro Agmen.
— In memoria di Ada Bradaschia a dieci mesi della scomparsa (16/11) dal marito Vittorio 20.000 pro Itis.
— In memoria di Pino Fonda (16/11) da Fany Fonda 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Elisabetta Mandel Gasparutti per il compleanno (16/11) dalla figlia Odinea 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Danila Novak Marangon nell'anniv. (16/11) da Renata Petrini 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Santina Pelos Devescovi nel XV anniversario dal marito 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sisi Ruzzier per il compleanno (16/11) dalla figlia Manuela, dal genero Piero e dalle nipoti Michela e Gabriella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Natalina Trumbic ved. Volcic da Giorgio Gasperi e famiglia 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— In memoria di Angela Vettor Farosich (16/11) da Giuliana 50.000 pro Agmen.
— In memoria del prof. Gorgio Strami dai titolari e dipendenti Calzolerie Giuliana e Baccheschi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Vattovaz dai colleghi della Stock 104.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Nives Rivolt in Giurgevich da Ettore e Stefania Ghersini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Violetta Rota ved. Bisiacchi dalla fam. Tumia 30.000 pro Chiesa San Marco Evangelista.
— In memoria di Ada Scarpa ved. Malabotta da Anita Fumaioli 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Ladislao Scoria dalle fam. Crismani Craighero 100.000 pro Uildm; dalla famiglia Bisiacchi-Lorenzi 50.000 pro Div. caridiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Rinaldo Scrigner dalla cugina Maria 200.000 pro Ass. altoatesina nefropatici (Terlano -Bz).
— In memoria di N.N. da N.N. 50.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.
— In memoria dei propri cari defunti da Argeo Bozzi 100.000 pro Itis.
— In memoria dei propri cari da Lina Bornettini 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Piero Segon da Daniela Morassut 30.000, da Cavedali 50.000, da Remigio Lampronti e fam. 50.000, da Bruna e Nereo Mattei 50.000 pro Astad; da Nuccia e Franco Gallesi 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Irma Sossi dai colleghi della figlia Ada del Centro di calcolo 225.000 pro Telefono azzurro.
— In memoria di Aldo Stibili da Licia e Walter Dollerite 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alda Ambrosi ved. Caffau dalla famiglia Muiesan 40.000, da Ida Luttini 30.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Anitina da N.N. 1.000.000 pro Ass. italiana contro le leucemie - Roma (pro bambini di Cernobyl).
— In memoria di Andrea Baruzza dalle famiglie Cataruzza, Cova, Di Pinto, Feresin e Kemperle 100.000 pro Ass. donatori organi.
— In memoria del dott. Ennio Bartoli da Rosanna e Willy Venier e famiglia 150.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Santa Bastianon dalla famiglia 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (lettino Stelvia Savini).
— In memoria di Berti e Pia Berger dala fam. Paolo de Manzini 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Francesca Bevilacqua da Estella e Pippo Vinciguerra 50.000 pro Airc.
— In memoria di Iolanda Bidoli da Rita e Claudio 100.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Gaetano Bressan da Emanuele ed Emma Berton 30.000 pro Pro Senectute; da Albino Mattel 15.000 pro Lega Nazionale (sez. Fiume).
— In memoria di Ernesto Bruni da Alberto ed Eleonora Matera 50.000 pro Agmen; dalla famiglia Fullin 15.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Krota Benella e Cosetta Benella 80.000, da Fon Mery 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fulvio Capato da Claudia, Marina e Lucia 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (cerebrolesi).
— In memoria di Cosetta Celli da Etta e Luciano Demarin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luisa Chiaruttini ved. Noulian da Rosanna e Willy Venier 100.000 pro Pro Senectute; da Mario e Lele Benedetti 50.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Ernesta Comisso Avian dai condomini di strada per Longera n.4 e 4/1 160.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pio Lucatelli da Sergio Coretti 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Francesca Luciani in Bevilacqua dai colleghi del servizio sviluppo e marketing 180.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giordano Pustianaz dalle famiglie Zambon e Tominz 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria del dott. Stelio Crise dalla Libreria Universitas 200.000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Dorsi 100.000 pro Ass. amici del cuore; da Ada, Guido e Paola 100.000 pro Liceo Petrarca (premio di studio Livio Pesante); da Laura Giorgini 50.000, dalla famiglia Sevieri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Faggioni da Mariano Seppia 40.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Maria Furlan da Mario Furlan 1.000.000 pro Esperanto.
— In memoria Silvia Gerloni da Cesira, Fides e Simonetta 30.000 pro Lega Nazionale.
— Da Fernanda Micheli 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Grazia Rancilio dai colleghi della Stock SpA 250.000 pro Centro tumori Lovenati, 206.000 pro Astad.
— Dal dott. Luigi Guidobono Cavalchini 305.000 pro Astad.
— In memoria di Stelvia Savini dalla famiglia 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Ada Scarpa Malabotta dai condomini di via Sticotti n.5 200.000 pro Fondo restauro duomo di Lussinpiccolo; dalle famiglie Suttora e Peinkofer 80.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta); da Bruna Scarpa Nesi 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Bruno Scarpa da M.S. 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Piero Segon da Ambra e Adriana 100.000, dalla famiglia Segulin 50.000, dalla Nella Clementi 20.000, da M.S. 30.000, da Armida Cuccagna 30.000, da Angioletta Privileggi e congiunti 50.000 pro Astad.

DISCHI

Il meglio di Tina E poi Simply Red

TINA TURNER: «Simply the best» (Emi). Meglio dirlo subito. La cosa migliore di questo doppio antologico è il rifacimento di un vecchio classico (dei tempi ormai lontani in cui Tina faceva ancora coppia con il marito Ike, che le tarpava le ali artisticamente e pare la maltrattasse pure...) come «Nutbush city limits». Rifatto con passione, calore, grinta e grande bravura, il brano è stato giustamente scelto anche per il video promozionale, che alterna le immagini della «pantera» com'era ieri e com'è oggi (e a guardarla, vien davvero il dubbio che per lei il tempo si sia fermato, oppure vada addirittura all'indietro...).

Per il resto, «Simply the best» è niente più, niente meno di una bella raccolta, che mette ordinatamente assieme il meglio di una carriera che ha ormai, per durata e anche per risultati raggiunti, del prodigioso. Diciotto i brani, per un totale di quasi ottanta minuti di musica. Ci sono anche tre inediti: «I want you near me», «Way of the world» e «Love thing», pezzi dignitosi, che però stentano a trovar spazio fra autentici capolavori. E un brano rimasterizzato: «River deep, mountain high».

SIMPLY RED: «Stars» (Wea). Sembrava dovessero sciogliersi, per spianare la strada di una promettente carriera solista al cantante Mick Hucknall (quello dalla zazzera rossa e dalla voce da nero). Poi evidentemente ci hanno ripensato, e per ora nessuno del gruppo abbandona la «gallina dalle uova d'oro» (finora hanno venduto infatti qualcosa come venti milioni di dischi). Con l'unico compromesso rappresentato dal fatto che in primo piano c'è sempre più il vocalist dai capelli rossi, mentre tutti gli altri (compresi i nuovi arrivi, Shaun Ward al basso e il giapponese Gota alla batteria) giocano ruoli almeno apparentemente da comprimari.

Il nuovo album, che arriva a tre anni di distanza dal precedente, conferma comunque la loro bravura nel cuocere gli ingredienti che ne hanno determinato il successo. La ricetta è sempre a base di soul, funky e una spruzzatina di reggae. Musica trascinante, buona anche per ballare, ma qualitativamente diverse spanne al di sopra della robaccia che si sente spesso nelle discoteche. Dove comunque i Simply Red sono sempre stati uno dei gruppi maggiormente programmati. Citazione d'obbligo per «Something got me started» e per «Freedom».

Da segnalare che la Wea ha appena messo in commercio anche una videocassetta («Moving picture book»), che raccoglie undici dei maggiori successi dei Simply Red.

Carlo Muscatello

IL TEMPO

SABATO 16 NOVEMBRE — S. Margherita

Il sole sorge alle 7.05 e tramonta alle 16.34. La luna sorge alle 13.30 e cala alle 0.44

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	9,8	14,2	MONFALCONE	4	12,5
GORIZIA	8	16	UDINE	1	10,4
Bolzano	-2	1	Venezia	2	9
Milano	2	7	Torino	1	6
Cuneo	2	4	Genova	7	15
Bologna	1	13	Firenze	7	16
Perugia	6	10	Pescara	10	17
L'Aquila	5	13	Roma	7	16
Campobasso	6	11	Bari	13	18
Napoli	8	17	Potenza	7	2
Reggio C.	13	22	Palermo	15	21
Catania	11	23	Cagliari	6	16

Su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato, con precipitazioni localmente abbondanti e temporali anche di forte intensità.

Temperatura: in moderata diminuzione.

Venti: ovunque tra moderati e forti: da Nord-Est sulle regioni settentrionali; da Nord-Ovest sulla Sardegna e sulle regioni del medio versante tirrenico; da Sud-Ovest sulle regioni meridionali tirreniche; da Sud-Est sulle regioni meridionali adriatiche.

Mari: ovunque molto mossi; localmente agitati, con mareggiate lungo le coste esposte al vento dal mare.

Previsioni: a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni Nord-occidentali, su quelle del medio versante tirrenico e sulla Sardegna nuvolosità variabile con residue precipitazioni ma con tendenza a rapido rasserenamento. Sulle restanti regioni generalmente molto nuvoloso o coperto con precipitazioni estese anche temporalesche e nevose al di sopra dei mille-1500 metri, ma con tendenza a graduale miglioramento. Venti molto forti settentrionali al Nord e sulla Sardegna, in estensione alle restanti regioni.

LUNEDI' 18: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo residui addensamenti sul versante jonico, dove non si può escludere qualche rovescio. Tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali.

sereno — variabile — mosso — agitato — nuvoloso — pioggia — temporali — neve — nebbia — venti

La situazione

L'Italia è interessata da un sistema perturbato di origine atlantica.

Tempo previsto

Sulle Venezie si prevede cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso ma con graduale aumento della nuvolosità. Venti deboli orientali. Temperatura in diminuzione. Mare poco mosso con moto ondoso in intensificazione. Foschie sulle zone interne.

PN — UD — GO — TRIESTE — Nord — Ovest — Est — Sud

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	Min	Max
Amsterdam	pioggia	4	6
Atene	variabile	10	20
Bangkok	sereno	19	30
Barbados	sereno	24	30
Barcellona	sereno	7	16
Beirut	sereno	18	28
Bermuda	variabile	20	24
Bogotà	nuvoloso	11	19
Buenos Aires	sereno	10	22
Il Cairo	sereno	14	24
Caracas	nuvoloso	19	29
Chicago	pioggia	4	14
Copenaghen	nuvoloso	7	8
Francoforte	pioggia	4	7
Hong Kong	sereno	17	22
Honolulu	sereno	24	30
Islamabad	sereno	6	22
Istanbul	sereno	10	16
Giacarta	nuvoloso	23	31
Gerusalemme	variabile	15	21
Johannesburg	sereno	11	27
Kiev	nuvoloso	[illegible]	7
Londra	nuvoloso	[illegible]	9
Los Angeles	sereno	[illegible]	21
Madrid	sereno	[illegible]	18
La Mecca	variabile	[illegible]	36
C. del Messico	sereno	[illegible]	24
Miami	nuvoloso	18	25
Montevideo	sereno	11	20
Mosca	nuvoloso	4	5
New York	nuvoloso	5	16
Oslo	nuvoloso	2	3
Parigi	nuvoloso	3	9
Perth	pioggia	12	20
Rio de Janeiro	pioggia	17	32
San Francisco	sereno	11	17
San Juan	sereno	23	29
Santiago	sereno	10	26
San Paulo	pioggia	19	22
Seul	sereno	-1	9
Singapore	pioggia	25	31
Stoccolma	variabile	02	04
Sydney	pioggia	18	25
Tel Aviv	variabile	15	25
Tokyo	sereno	9	17
Toronto	nuvoloso	4	7
Vienna	sereno	5	8
Varsavia	nuvoloso	4	11

CASA

Risparmio energetico

Gestione condominiale e riscaldamento degli stabili

Abbiamo già avuto occasione di dire che il riscaldamento negli stabili ha rappresentato sempre una problematica cruciale nella gestione del condominio. Le contestazioni in materia, in particolare nel corso degli ultimi anni, sono state numerosissime, a seguito di disposizioni limitative tese al risparmio di valuta per l'acquisto del petrolio.

Non vanno dimenticate peraltro le carenze legislative in quanto non vengono rispettati gli impegni assunti in merito all'emanazione di regolamenti di attuazione. E' il caso della legge n. 10 del gennaio 1991, che si era prefissata di rendere note le misure atte a contenere in ogni appartamento i consumi energetici, di individuare le zone climatiche, di stabilire la durata giornaliera di accensione e altre prescrizioni. Siccome tutto questo non è stato fatto si è rimandato in parte, disattendendo però la normativa di legge, con un provvedimento tampone pubblicato nell'ottobre scorso, che però lascia seri dubbi sulla sua leggittimità.

E' chiaro che le nuove norme sia per la loro attuazione sia per la loro interpretazione sono estremamente vulnerabili. Non basta stabilire che con una maggioranza che rispecchi il 51% del valore del fabbricato si può procedere alla trasformazione dell'impianto da centrale ad autonomo. Il legislatore però non ha preso in considerazione tutti i problemi connessi, quali per esempio la sorte del locale caldaia oppure l'atteggiamento della minoranza a cui viene imposta una situazione che magari non può soddisfare le sue esigenze.

Non va dimenticato inoltre che la disattivazione dell'impianto centralizzato può comportare anche notevoli spese per la installazione di impianti autonomi; la possibilità di ottenere contributi da parte della Regione è abbastanza incerta, sia perché quelli erogati dallo Stato sono limitati sia perché la elaborazione delle pratiche è alquanto complessa, mancando anche la modulistica fornita dal ministero. Indipendentemente da quanto segnalato si deve far attenzione alle norme di prevenzione incendi che vanno prese in considerazione a seconda della potenzialità degli impianti, con precise regole in materia di sicurezza come prescritto da una legge del marzo 1990. Non c'è dubbio che la volontà del legislatore, nell'emanare norme di risparmio energetico abbia influito sui rapporti condominiali di natura privatistica in ordine alle norme sul condominio per quanto riguarda le innovazioni e la voluttuarietà.

Non va tralasciato di considerare che l'evoluzione dei tempi e delle realtà sociali ha suggerito al legislatore di intervenire imponendo alla giurisprudenza di adeguarsi per eliminare ostacoli non più giustificabili quali la possibilità che anche un singolo condominio potesse opporsi all'attuazione di un riscaldamento più razionale, più economico qual'è quello autonomo.

Armando Fast (Associazione della Proprietà edilizia)

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
La vostra condotta verrà discussa da parte di amici o parenti, e nel corso di questo colloquio potrebbe anche venir fuori qualche magagna o qualche segreto che vi riguardi. Siate vigili, dunque, e cercate di prendere le fila del discorso prima che qualcuno combini un guaio.

Toro 21/4 – 20/5
Assummete una posizione franca e chiara nell'ambito familiare, altrimenti anche coloro che stanno dalla vostra parte non sapranno più che pensare. Una persona di segno di Terra (Toro, Vergine o Capricorno) potrà proporvi un affare davvero interessante e vantaggioso. Forma fisica OK.

Gemelli 21/5 – 20/6
E' giunto il momento di parlare francamente al vostro partner, con il quale non si deve più giocare al gatto e al topo. E' tempo, dunque, di chiarezza e di sincerità, senza le quali sarà impossibile continuare un rapporto sereno e schietto. Non mangiate cibi piccanti o grassi.

Cancro 21/6 – 21/7
Giornata da dedicare alle conversazioni, sia a quattr'occhi che telefoniche. Nel corso di una chiaccherata, infatti, potreste anche avere la fortuna di captare una notizia molto, molto interessante per il vostro destino amoroso. Non fidatevi, però, delle parole di un Gemelli.

Leone 22/7 – 23/8
Dovete rivedere i vostri piani economici perché rischiano di non coincidere affatto con la realtà delle cose. Un parente stretto di segno di Fuoco (Ariete, Leone o Saggittario) vorrebbe proporvi un affare, ma non si tratta di nulla di vantaggioso. L'amore promette una serata super.

Vergine 24/8 – 22/9
Mostrandovi più cortesi e altruisti guadagnerete la simpatia e la riconoscenza di tutti. Non adiratevi per un nonnulla, quindi, e sappiate prendere le cose come vanno. Il fegato e l'intestino potrebbero fare un po' le bizze, ma non si tratta che di un malessere transitorio e poco importante.

Bilancia 23/9 – 22/10
Evitate il contrasto di una persona che commetterà un errore (magari anche grave o stupido) per distrazione. Certamente non l'avrà fatto apposta, e comunque un rimprovero da parte vostra potrebbe suscitare antipatie perenni. La salute andrebbe meglio con più riposo.

Scorpione 23/10 – 22/11
Non sopravvalutate le vostre doti! Quindi, anche se per ora le cose vanno bene e gira tutto dalla vostra parte, pensate che già da domani la situazione potrebbe mutare in peggio. Un rivale in amore potrebbe cercare di mettervi i bastoni ta le ruote slealmente. Forma eccellente.

Sagittario 23/11 – 21/12
Sabato di tutto riposo, in cui, francamente, gli astri non indicano alcun importante avvenimento. Potrete così sfruttare la giornata per fare un po' d'ordine fra le cose e le idee, visto che la vostra mente mercuriale vi porta un po' troppo spesso a saltare di palo in frasca. Salute OK.

Capricorno 22/12 – 20/1
Abbiate maggior cura delle vostre cose più intime, perché rischiate di perderle. Un familiare potrà richiedervi un consiglio o un aiuto in denaro. Non rifiutate né l'uno né l'altro, anche se potreste non avere voglia di venirgli incontro. La forma fisica richiede più moto.

Aquario 21/1 – 19/2
A rigor di logica, seguendo le indicazioni degli astri per questo sabato, oggi dovrebbe essere una giornata densa di soddisfazioni e successi. Ma tutto è affidato alla vostra volontà, che dovrà combattere contro la pigrizia e mettervi in condizione di sfruttare al meglio la giornata.

Pesci 20/2 – 20/3
Provate a parlare con il vostro partner e a mettere un po' le cose in chiaro, altrimenti rischiate di protrarre una situazione d'incertezza che andrà senza dubbio sempre più ingarbugliandosi. Una persona del Capricorno o dell'Ariete vuole parlarvi in un tête-a-tête per questioni d'onore.

TACCUINO MOSTRE

L'antologica di Zavrel

A palazzo Costanzi trent'anni di illustrazioni per l'infanzia

«Stèpàn Zavrel: 30 anni di illustrazioni per l'infanzia». E' questo il titolo della mostra antologica dedicata all'artista cecoslovacco ospitata, da oggi fino a sabato 30, a Palazzo Costanzi e alla Biblioteca del popolo. Orario di visita: nei giorni feriali, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.30; in quelli festivi, dalle 9 alle 13.

Studio «Tommaseo»
Sauro Cardinali due

«La tua volontà annoia», seconda mostra inserita nel mini omaggio che lo Studio «Tommaseo» rende a Sauro Cardinali, verrà inaugurata oggi alle 18.30. Resterà aperta fino all'8 dicembre, nei giorni feriali dalle 17 alle 20.

Casa Veneta
«Artsi»

Oggi, alla «Casa Veneta» di Muggia alle 18.30, verrà inaugurata la mostra «Artsi», curata dall'Associazione «Realtà di Alpe Adria», che propone opere degli artisti polesani Gianino Bozic e Bojan Sumonja e musiche suonate da Francj Blaskovic e Dario Marusic. La rassegna resterà aperta fino al 2 dicembre.

Alla «Malcanton»
Flavio Riz

Sensualità e sublimazione animano le opere di Flavio Riz, che esporrà da oggi (inaugurazione alle 17.30) fino a sabato 30 alla «Malcanton». Orario d'apertura: nei giorni feriali, dalle 17 alle 19.30; in quelli festivi, dalle 10.30 alle 13.

«Fine Art's Room»
Giuseppe Dal Bianco

Una mostra di Giuseppe Dal Bianco, curata da Maria Campitelli, verrà inaugurata oggi, alle 18.30, alla «Fine Art's Room» di via della Guardia 16. Potrà essere visitata fino a sabato 30: martedì, giovedì e sabato dalle 18 alle 20.

Alla «Comunale»
Mirella Schott Sbisà

Trenta incisioni ad acquaforte e acquatinta di Mirella Schott Sbisà saranno esposte, da domani (inaugurazione alle 11) alla «Comunale» di Trieste. La mostra resterà aperta fino a giovedì 28: nei giorni feriali, dfalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; in quelli festivi, dalle 10 alle 13.

«Rettori Tribbio 2
Ireneo Ravalico

Opere di Ireneo Ravalico sono in esposizione alla Galleria «Rettori Tribbio 2», fino a venerdì 22: nei giorni feriali, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30; in quelli festivi, dalle 11 alle 13. Chiuso il lunedì.

«Torbandena»
«Arte nel disegno»

«Arte nel disegno a Trieste» resterà aperta alla Galleria «Torbandena» fino a sabato 30. Nei giorni feriali, dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

Studio «Bassanese»
Tano Festa

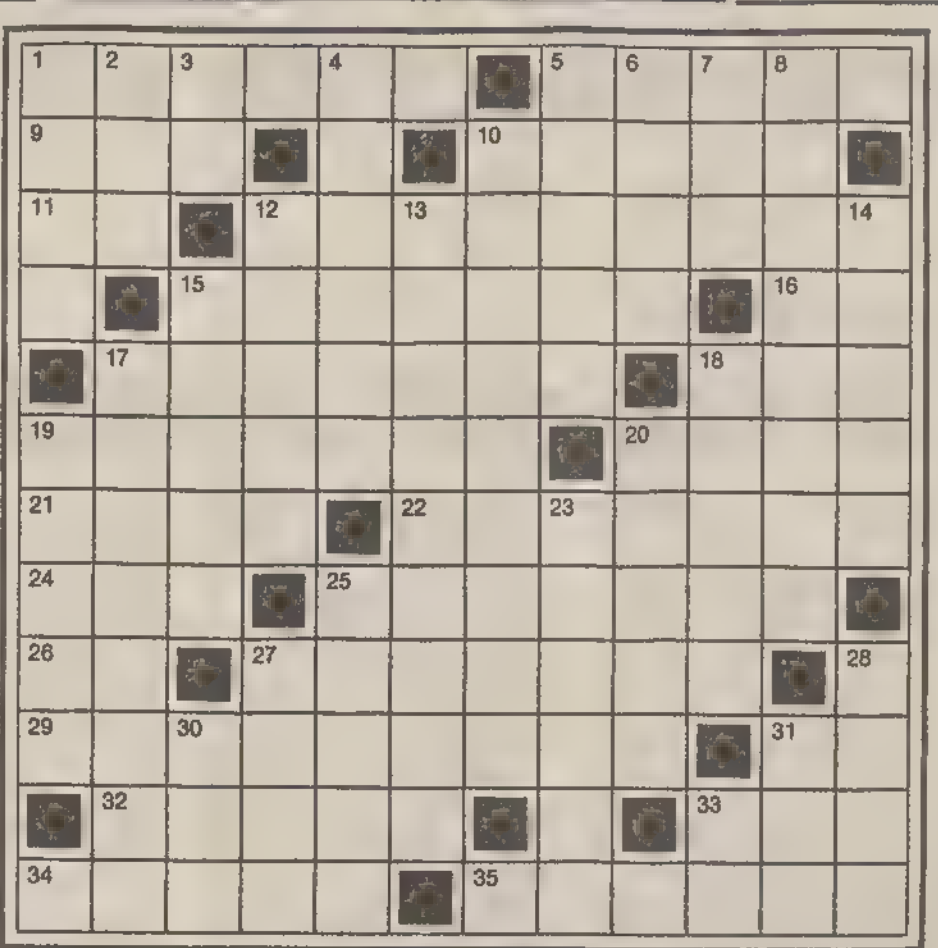
Lo Studio «Bassanese» rende omaggio a Tano Festa. La mostra resterà aperta fino al 4 dicembre, nei giorni feriali dalle 17 alle 20.

A cura di A. Mezzena Lona

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un vero rompicapo - 5 Si pesca in acque dolci - 9 Partita a tennis - 10 Il pianeta dopo Saturno - 11 Le prime in società - 12 Nato prima del previsto - 15 La impartisce il vescovo - 16 Sono uguali nell'orchestra - 17 E' vicino alla stalla - 18 E' detto... anche Cee - 19 Riepilogo, riassunto - 20 Quelli ameni sono belli - 21 Si svolgono col banditore - 22 Si stende sul pavimento - 24 Li guida Bush (sigla) - 25 Lo è il peccato non grave - 26 Alla fine ritorna - 27 Impegnare la voce - 29 Un connazionale di Borges - 31 Il centro di Oslo - 32 Le elette con l'aureola - 33 Esplora i fondali - 34 Fatto di cose diverse - 35 E' a Nord degli Stati Uniti.

VERTICALI: 1 La grande di Siracusa - 2 Un vezzo settecentesco - 3 Sono sempre in vita - 4 Grossi pesci velenosi - 5 Intrecci romanzeschi - 6 Frazione di pagamento - 7 Si riunisce a New York - 8 Parti di sommergibili - 10 Mortificanti, che feriscono l'orgoglio - 12 Indossa il clergyman - 13 Non immaginario - 14 E' simile alla giara - 15 Perimetro di mura - 17 Guardarsi a vicenda - 18 Piace molto all'orso - 19 Il bagno di vapore finlandese - 20 Un colpo di pistola - 23 Ha origine da un seme - 25 Si mena... gonfiandosi - 27 Frazione di dollaro - 28 Il sorgere del sole - 30 Si dà accelerando - 31 E' metà di persone che cercano il sole - 33 Mi precedono negli esami.

Questi giochi sono offerti da

INDOVINELLO

UNA GRANDE MANGIATRICE

Dividendo con lei una buona tavola,
t'accorgi che non fa dei complimenti
e che lascia soltanto delle briciole
se ha qualcosa da metter sotto i denti.

(Renato il Dorico)

ANAGRAMMA:

SONO SMEMORATO

Poiché quello che xxxxx
tendo a dimenticare
un xxxxx può aiutarmi a ricordare.
(Gregnanin)

SOLUZIONI DI IERI:

Sciarada:
ere, dita : eredità.

Indovinello:
l'anima.

Cruciverba

S	C	I	■	C	A	R	C	A	S	S	A
P	A	N	C	H	E	■	A	B	A	T	I
A	R	D	U	I	■	C	R	I	■	O	R
T	I	R	I	■	N	O	T	T	I	■	E
O	T	O	■	C	O	R	E	A	N	I	■
L	A	■	C	O	B	A	L	T	O	■	S
A	■	C	A	M	I	L	L	O	■	M	V
■	C	A	T	U	L	L	O	■	P	O	E
Z	■	T	A	N	T	I	■	B	I	L	L
O	U	■	R	I	A	■	G	O	G	N	A
O	V	E	S	T	■	A	R	A	R	A	T
M	A	L	I	A	R	D	A	■	A	R	E

OGNI GIORNO CINQUE PREMI

«Rivincita»!

Dopo la «Coppa d'Autunno» ha preso il via anche «Rivincita», iniziativa promozionale de «Il Piccolo» e delle «Coop».

Ogni giorno, e questo sino al 19 novembre, verranno estratti cinque biglietti del concorso «Gioca e vinci» con la Coppa d'Autunno: ai possessori andranno buoni acquisto per 200.000 lire spendibili per tre quarti in tutti i punti vendita delle Coop (di cui pubblichiamo qui a lato un dettagliato elenco) e per le ultime 50.000 presso tutti i negozi che hanno aderito all'iniziativa dell'Unione Commercianti.

Il 19 novembre, inoltre, verranno estratti 5 buoni del valore di 500.000 l'uno, spendibili presso le «Coop».

I possessori dei numeri vincenti dovranno telefonare al «Piccolo» ai numeri 7786304 - 7786309 dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30 (domeniche comprese) entro e non oltre il giorno stesso della pubblicazione dei numeri vincenti, pena il decadimento degli stessi che verranno sostituiti il giorno dopo con i numeri di riserva.

A tutti i lettori l'occasione quindi di partecipare a «Rivincita», non dimenticando che ogni giorno la fortuna con «Il Piccolo» e con le «Coop» bussa due volte alla tua porta.

SUPERCOOP

Viale XX Settembre 28
Via Cavana 13
Via dell'Istria 5
Viale D'Annunzio 28
Via Prosecco 160
Via Teatro Romano 2
Viale Campi Elisi 14
Via Curiel 5 (San Sergio)
Via Flavia 5
via Palestrina 3
Via Montorsino 4/C (Roiano)
Largo della Barriera Vecchia 13
Viale Miramare 181
Via San Giovanni 14 (Muggia)
Via Alpi Giuie 2 (Altura)

SPECIALIZZATI

Piazza del Perugino 7
Piazza San Giovanni 6

DISCOUNT

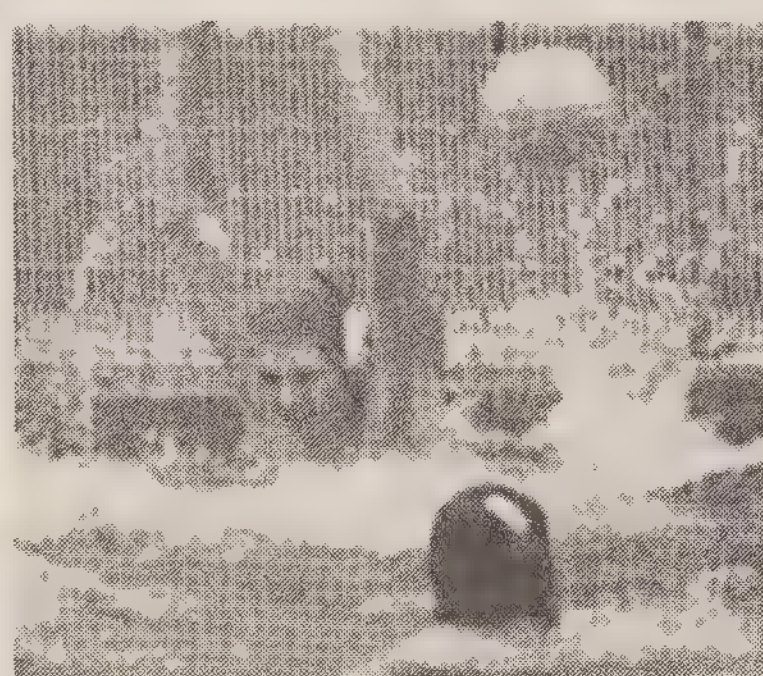
Via Alpi Giulie 12 (Altura)
Via Morpurgo (Domio)
Largo San Tommaso 2 (Opicina)
Via dell'Istria 24
Largo P. Metastasio 2 (Poggi Paese)
Via Brunelleschi 5 (San Giovanni)
Via Koch (Melara)
Via I. Svevo/angolo v. Doda
Via Vergerio 9/a

PALLANUOTO / LA TRIESTINA ALLA «BIANCHI» CONTRO IL CIVITAVECCHIA

E' in forse il portiere Gerbino

L'estremo difensore (unico della rosa) è influenzato - La gara avrà inizio alle 17.30

Nel bene e nel male è sempre Giulio Gerbino — il giovanissimo portiere della Triestina di pallanuoto, impegnata stasera alla Bianchi con il Civitavecchia (inizio ore 17.30) — ad accentrare l'attenzione degli sportivi. Nel bene fino a lunedì scorso, essendo stato il diciassettenne estremo difensore rossoalabardato uno dei migliori nelle prime due giornate di campionato; nel male in questa vigilia, in quanto Gerbino sta preoccupando non poco il tecnico Tedeschi con una fastidiosa influenza che lo ha obbligato a disertare gli allenamenti.

Triestina in ambasce dunque, in quanto alle spalle di Giulio Gerbino non c'è una riserva che lo possa sostituire. Proprio per questo motivo Gerbino, se dovesse presentarsi in piscina, scenderebbe in acqua benché senza allenamento. Un problema in più per il tecnico rossoalabardato che, proprio in queste prime giornate, stava raccogliendo i frutti del lavoro svolto in sede di precampionato e dell'arrivo a Trieste dei due stranieri, Padovan e Stefanovich.

Il giovane e bravo portiere alabardato Giulio Gerbino. Poiché l'atleta è influenzato, è in forse la sua partecipazione alla gara odierna con il Civitavecchia (Italfoto)

Oltre a questo, alla «Bianchi» è in arrivo una delle grandi della A2, il Civitavecchia, formazione retrocessa al termine della scorsa stagione e animata da seri propositi di risalita. I laziali, fra l'altro, sono reduci da una bruciante sconfitta, patita a Catania con il Poseidon, frutto del perverso meccanismo dei rigori, adottato da quest'anno. La partita infatti si era chiusa in parità sul 14-14; poi in base al nuovo regolamento, si è proceduto ai tiri di rigore, e sono state necessarie ben cinque serie di cinque penalty ciascuna, al termine delle quali ha prevalso la formazione casalinga.

Dente avvelenato

dunque da parte del Civitavecchia, al quale farà da degna avversaria una Triestina galvanizzata dalla partenza a razzo di questo campionato. E' una prova della verità quella che si accingono a vivere i rossoalabardati, assurti improvvisamente al ruolo di squadra rivelazione, anche se due giornate soltanto costituiscono un panorama troppo ridotto per poter già esprimere un parere definitivo.

Per Luca Giustolisi e compagni l'occasione è quella giusta per spiccare un volo forse insperato alla vigilia, per il Civitavecchia la partita di oggi rappresenta il trampolino ideale per riprendere la marcia verso la testa della classifica. Con queste premesse c'è da stare certi che lo spettacolo sarà di buon livello, anche perché la formazione allenata da Tedeschi finora ha espresso sempre buon gioco a livello tecnico e tattico: il confronto con un avversario di notevole levatura dovrebbe ulteriormente esaltare le doti dei triestini.

Ugo Salvini

AGENDA

Gli avvenimenti della giornata

A riposo il massimo campionato di pallamano per l'assemblea che deve eleggere il successore dello scomparso Lo Bello, l'attenzione degli sportivi triestini in questo sabato di novembre si rivolge alla pallanuoto, con la Triestina impegnata alla «Bianchi» contro il Civitavecchia, e alla pallavolo, con il Cus a Monte Cengio.

Ferma la A1 di basket, stasera a Chiarbola sarà di scena lo Jadran, che riceverà la visita dell'Italmonfalcone. Tra gli appuntamenti di oggi e domani c'è anche il judo, con il Trofeo Città di Trieste.

JUDO

Trofeo «Città di Trieste», gara internazionale; palestra Sgt, ore 15 presentazione squadre, ore 15.30 inizio gare femminili Coppa Boccoli.

TENNISTAVOLO

Serie A: Cmm-Bologna, palestra Repubblica dei Ragazzi, l.go Papa Giovanni, ore 18.

PALLANUOTO

Serie A: Triestina-Civitavecchia, piscina Bianchi, ore 17.30.

PALLAVOLO

B2 Maschile: Cus Ts-Ferdofer Vr, Monte Cengio, ore 18;

7B2 Femminile: Sgt Vitrani Arr.-Sav Bg, palestra Suvich, ore 18;

C1 Maschile: Bor Agrimpex-S. Giorgio Ve, Scuola Don Milani, Altura, ore 18;

C2 Maschile: Pol. Prevenire-Candolini, scuola Galilei, ore 17; Pol. Rozzol-Buia, Scuola Volta, ore 20.30;

C2 Femminile: Sokol-Pall. Pn, Aurisina, ore 20.30; Pall. Altura-Tarcento, Scuola Don Milani, Altura, ore 18;

D Maschile: Sloga-Bo Frost, Scuola De Tommasini, ore 18;

D Femmiile: Virtus «La Nouvelle» - Natisonia, Scuola Roli, ore 20.30.

CALCIO

Under 18 Regionali: Ponziana-S. Luigi Vivai Busà, via Flavia, ore 16; S. Giovanni-Costalunga, v,le Sanzio, ore 16; S. Sergio-Lucinico, via Petracco, ore 14.30; Portuale-S. Canzian, Ervatti, ore 14.30.

Under 18 Provinciali: Breg-Opicina, S. Dorligo, ore 14.30; Primorje-Domio, Prosecco, ore 14.30; Staranzano-S. Anrea, Staranzano, ore 17; Chiarbola-Muggesana, Vill. Fanciullo, ore 14.30; Fincantieri-Pieris, Cosulich Monf., ore 14.30; S. Marco-Ed. Adriatica, Visogliano, ore 15; Montebello-Olimpia, via Flavia, ore 15.

BASKET

Serie C maschile: Jadran-Italmonfalcone, palasport Chiarbola, ore 17.30;

Serie D maschile: Dino Conti-Cgs Bull, palestra Pacco, Muggia, ore 18;

Promozione: Ferroviario-Cus, Da Vinci, ore 20.30; Breg-Scoglietto, San Dorligo, ore 20.

JUDO / XIII TROFEO CITTÀ DI TRIESTE

Sgt: quattrocento sui tatami

Gare oggi e domani - Presenti i migliori atleti

Oggi e domani la Ginnastica triestina ospiterà il tradizionale trofeo internazionale di judo «Città di Trieste» giunto alla sua tredicesima edizione. La ormai classica manifestazione ha visto la luce nel lontano 1970, per essere riproposta nel '79 e nel 1981, ma solo nel 1982 sotto la direzione del responsabile Sauro Bacherotti il trofeo ha preso la fisionomia che lo ha portato a valicare i confini nazionali per richiamare diverse e quotate squadre estere.

Anche questa edizione si preannuncia interessante data la presenza di quasi quattrocento allievi (tra maschi e femmine) rappresentanti dei migliori clubs italiani ed europei. Tra le formazioni d'oltre confine sono attese due società austriache, tre cecoslovacche, una polacca, una turca, mentre non hanno ancora confermato la presenza i tedeschi e i francesi. Sicura, inoltre, la presenza del J. C. Krk di Croazia e del Tak Olimpia di Lubiana.

Dei clubs nazionali partecipanti saranno presenti sicuramente gli atleti migliori più accreditati. In questo modo verranno festeggiati convenientemente sia i tredici anni del trofeo sia i trenta anni della sezione judo della Sgt che è la madrina di tutte le società triestine.

Tornando al trofeo, ricordiamo che è suddiviso in due diverse gare: la femminile Coppa Boccoli che si disputerà oggi pomeriggio e la maschile Coppa Galante che si svolgerà nella giornata di domani. La somma delle due gare darà il punteggio per l'assegnazione del trofeo. Lo scorso anno la Coppa Boccoli è andata alla rappresentativa toscana e la Coppa Galante al C.S. Pomilia di Napoli, mentre il trofeo è stato conquistato dalla rappresentativa toscana.

L'orario della manifestazione, sponsorizzata dalla Ilva del Gruppo Iri, vedrà oggi alle 15 la presentazione delle squadre e alle 15.30 l'inizio delle gare, mentre domenica le squadre verranno presentate alle 9 e le gare s'inizieranno alle 9.30. L'ingresso è libero; nelle due giornate sarà anche possibile visitare il Museo storico della Ginnastica triestina.

PALLAVOLO / TERZA GIORNATA IN B2 E IN C1 MASCHILI

Triestini alla ricerca dei primi punti

Il Cus ospita il Ferdofer Verona, il Ferro Alluminio va a Mantova (Bustaffa) - Agrimpex-San Giorgio

La terza giornata dei campionati di pallavolo di serie B2 e C1 trova le squadre triestine, cioè Cus Trieste e Ferro Alluminio per la B2 e Bor Agrimpex per la C1, ancora a digiuno di vittorie e quindi desiderose di rompere il ghiaccio.

Il Cus Trieste riceve il Ferdofer Verona. Con quattro punti i veneti si trovano al primo posto in classifica, frutto delle due vittorie ottenute contro Motta e Povoletto; è tuttavia evidente come sia ancora troppo presto per poter esprimere precisi giudizi di valore, che non siano semplici illazioni, sulle singole formazioni avversarie, semplicemente leggendo i risultati fin qui ottenuti. La squadra allenata da Ziani comunque conosce bene gli ospiti, che ha già incontrato durante lo scorso campionato, riuscendo a vincere sia all'andata sia al ritorno. Se, come pare, la squadra veneta non ha cambiato assetto rispetto alla passata stagione, dovrebbe aver mantenuto le caratteristiche evidenziate l'altro anno, di squadra, cioè, piuttosto fantasiosa in attacco, anche se non molto precisa in ricezione.

Il Cus dovrà quindi concentrarsi sulla battuta, per mettere in difficoltà il gioco avversario già alla fonte, ma soprattutto dovrà concentrarsi sulla propria prestazione, per migliorare ancora i meccanismi di un sestetto rivoluzionato dalla persistente indisponibilità di Bobbo e Daniel.

Seconda trasferta consecutiva per il Ferro Alluminio, che è oggi ospite del Bustaffa Mantova. I lombardi, che hanno sinora incontrato Mogliano e Centroffset Reggio Emilia, non hanno perso nemmeno un set, e, sebbene le due squadre incontrate non dovrebbero essere fra le più competitive del girone, questo fatto sembra accreditare le solite voci che vogliono il Bustaffa formazione decisa e puntare alla B1, dalla quale è retrocesso lo scorso anno. Ma, al di là del valore degli avversari, i triestini devono puntare a ritrovare la tranquillità che sembra ancora mancare: così si possono giustificare quei cali di rendimento che bloccano improvvisamente il Ferro Alluminio durante le partite e lo costringono ancora a zero punti in classifica, nonostante abbia sfiorato la vittoria per due volte, essendo giunto in entrambe le occasioni al quinto set.

Il Bor Agrimpex riceve il S. Giorgio Venezia. I veneti si trovano a due punti in classifica, frutto della vittoria ottenuta la scorsa settimana contro il Montecchio, che a sua volta aveva sconfitto proprio i triestini alla prima giornata di campionato. La squadra allenata da Furlanic, ancora a zero punti, sta pagando lo scotto del cambio di categoria, ma pare soprattutto avere dei problemi di ordine tecnico, legati in primo luogo al fatto di non poter praticamente disporre di alternative al sestetto messo in campo. Tuttavia i triestini intendono senza dubbio riscattare l'opaca prestazione offerta la scorsa settimana, al termine della quale il Bor Agrimpex si è arreso quasi senza lottare all'Asfjr.

a. c.

PALLAVOLO / FEMMINILE

La Vitrani tenta il «bis» in casa

Tombolini e Koimpex in trasferta

Sarà all'insegna dell'incertezza la terza giornata di campionato nella quale in B2 oggi, alle 18, la Vitrani si confronta sul parquet casalingo con Bergamo che in classifica occupa la posizione di fanalino di coda a zero punti. Dopo la vittoria conquistata sette giorni fa ai danni della Previdente Feltre, la compagine guidata dal tecnico Giorgio Manzin potrà ripetere forse l'exploit del turno precedente. Un exploit che, anche pur se poco spettacolare, ha consentito alle triestine di conquistare i primi due punti della stagione. L'incontro di questo pomeriggio costituirà comunque la prova del nove per il muro della formazione giuliana che in questo fondamentale ha avuto più di qualche problema proprio nella partita disputata contro La Previdente.

Sempre in B2, la neopromossa Bor Tombolini Drinks affronta alle 20 in quel di Venezia il Cmcv. Per la formazione allenata da Massimo Jesu, in classifica ancora a zero punti, l'incontro presenta non poche difficoltà anche se dalla formazione triestina si attende ora una prova d'orgoglio.

Infine, in C1, la compagine guidata da Giovanni Peterlin, che si trova a punteggio pieno nel terzetto di testa (insieme con l'Alloys e il Volley Ariano), alle 21, a Sarmeola di Rubano, affronta il Pandacolor. L'occasione per tornare a casa incasellando altri due punticini è senza dubbio ghiotta, anche se sulla carta il Pandacolor sembra essere una squadra piuttosto temibile.

e.m.

BASKET / SERIE C MASCHILE

Lo Jadran affronta un ostacolo insidioso

I «plavi», secondi in graduatoria, ospitano a Chiarbola l'Italmonfalcone - Il Latte Carso a Montebelluna

Si gioca la settima giornata del girone di andata; lo Jadran ospiterà al palazzetto l'Italmonfalcone, mentre il Latte Carso sarà ospite del Montebelluna.

Per i «plavi», seconda piazza in graduatoria, si tratta di un incontro da vincere a tutti i costi per reggere al ritmo serrato del Pierobon, capoclassifica finora imbattuto. La squadra ha potuto sostenere in settimana proficui allenamenti con tutti gli effettivi a disposizione; si è infatti ripreso velocemente anche Azman, che ha superato un attacco influenzale.

Non sarà tuttavia, per Starc e compagni, assolutamente una passeggiata al cospetto di una formazione che — dice Drvaric —, merita il massimo rispetto. L'Italmonfalcone ha finora collezionato tre vittorie (in casa) e tre sconfitte; proprio queste ultime, però, non devono trarre in inganno perché una giunta sul parquet del Pierobon (dopo aver condotto a lungo la gara) e le altre sono venute al termine di incontri tiratissimi, perduti con il minimo scarto.

L'allenatore dello Jadran si affiderà così ancora una volta alla sua difesa (la più efficiente della serie con meno di 70 punti subiti a partita) per bloccare le iniziative di Zuppel, Tommaso Mazzoli e Tomasi, ma soprattutto per contrastare le due caratteristiche peculiari avversarie quali il gioco in velocità e il tiro da fuori.

L'appuntamento con i tifosi è per stasera alle 20.30 a Chiarbola; ci sono tutte le premesse per un grande spettacolo.

Un'altra formazione che finora ha raccolto meno di quanto seminato è il Latte Carso, che sarà impegnato a Montebelluna dove stasera vorrebbe ripristinare quella tradizione che lo vuole molto efficace lontano dalle mura amiche (l'anno scorso nove vittorie su 14 trasferte).

Nel corso della settimana tutti i titolari si sono dimostrati in un convincente stato di forma, compreso Guiducci che sta completando il suo inserimento all'interno degli schemi della squadra. Soddisfacente in particolare il rendimento dei ragazzi di Brumen nell'amichevole sostenuta con il Don Bosco, dominatore della categoria inferiore.

Il Montebelluna è una compagine giovane, che non ha brillato particolarmente in questo avvio di stagione, ma che ha sfruttato bene il fattore campo (due vittorie su tre a confronto con le tre sconfitte in trasferta) perdendo in casa solo con il Pierobon.

Massimiliano Gostoli

BASKET

La M.Shell a Treviso

Settima giornata in serie B femminile, e quarto impegno esterno per la Monteshell, che rende visita questa sera al Basket Treviso, squadra che le giallorosse hanno affrontato poco prima dell'avvio del torneo in un quadrangolare proprio nella Marca e contro le quali Pacoric e socie, ancora in fase di rodaggio, hanno perso di pochi punti.

Sul fronte del mercato novembrino, è stato definito uno scambio di giocatrici fra Monteshell e Sgt. La Almerigotti passerà in prestito per due anni al club di via Ginnastica; la Martiradonna, altra giovane, approda (anch'essa a titolo di prestito, ma per una stagione) in casa giallorossa, dove disputerà il campionato juniores. Inoltre, il prossimo anno è stato concordato l'arrivo a Muggia di un'altra giovane cadetta (del '76) dalla Sgt, ma non si sa ancora di chi si tratta.

Le due società hanno trovato questa intesa in vista delle prossime finali nazionali juniores, previste a Trieste nel '93 e l'anno successivo a Muggia. Si tratta di una collaborazione che in prospettiva potrebbe rivelarsi estremamente significativa.

Luca Loredan

BASKET / SERIE D

Di scena l'ennesimo derby

TRIESTE — Dopo un quarto di stagione la nutrita truppa di triestini protagonisti della serie D si appresta a vivere fasi sempre più esaltanti e delicate; chi per raggiungere la promozione, chi per salvarsi, questo campionato si presenta ricco di stimoli per tutte le squadre triestine che vi stanno prendendo parte. Tanto per cambiare anche la settima di andata vede disputarsi un derby nella palestra Pacco di Muggia il Cgs Bull farà visita al Cgi Dinoconti e questo sarà un'ottima occasione per tutti gli aficionados locali per osservare due triestini in un sol colpo.

Reduci da una defaillance nel derby con il coltello fra i denti ottimamente intenzionati a vendicare l'affronto subito. Anche per il Cgs, la classifica piange e l'ultima sconfitta patita dal San Daniele ha amareggiato tutti in casa Sgi. Ottime le premesse affinché ne scaturiscano un match vibrante, condito da giusto agonismo che caratteristica peculiare di tutte le sfide di campanile.

La triestina più vista in questa annata, il Don Bosco, sarà di scena in quel di Martignacco. Il Basket Martignacco non è squadra di vertice, si trova altresì impelagato nei quartieri bassi della classifica per cui sentiamo di pronosticare il 2 per questa gara. Bisogna però considerare che in serie D il fattore campo può rivelarsi determinante.

Proprio il fattore campo peserà ancor più gravemente sull'Inter 1904 che affronterà l'Ardita di Gorizia con il morale sotto i tacchi per l'andamento della stagione. Impegno «on the road» anche per l'Inter Muggia e Kontovel. I rivieraschi di Parigi saranno a Gemona per contrastare la compagine piegata dal Kontovel nella passata giornata di gara con discrete speranze mentre il Kontovel si confronterà con un Corridoni Fogliano dello spessore tecnico notevolmente inferiore a quello dei plavi.

La compagine di Meden è in netto rialzo e se i suoi uomini di punta non incapperanno in giornate negative siamo certi che il colpaccio esterno non potrà sfuggirgli.

Roberto Lisjak

BASKET / PROMOZIONE

La stagione entra nel vivo

TRIESTE — Il campionato di Promozione maschile è oramai entrato nel vivo e sta vivendo momenti agonisticamente interessanti vista la grande incertezza che vi regna. La quinta di andata vede riposare la capoclassifica Bor mentre la Stella Azzurra che divide il primato con i «plavi» dovrà vedersela con il Fincantieri. Brecelli e compagni scenderanno in campo col dente avvelenato per aver perso l'imbattibilità ad opera del Santos.

La compagine del Santos Autosandra è sempre più affamata di potere e questo turno sarà impegnata da un collettivo niente male come il Plasteredilizia di Mari. Nonostante i favori del pronostico vadano ai padroni di casa vista la loro miglior posizione in classifica, non ci sorprenderebbe più di tanto un colpaccio dei plavi.

Tutto da vedere il confronto Barcolana-Lega Nazionale. Senza scomodare l'altra «paura» di vincere, elegante perifrasi per denunciare la mentalità perdente, sembra che la Lega sia semplicemente rimasta un po' scottato dal salto di categoria e abbia bisogno di una iniezione di fiducia per cominciare a dimostrare quanto vale.

Il Sokol che non ti aspetti oramai proiettato nei quartieri alti della classifica, farà visita al CLP.

Ancora senza coach, il CUS andrà al «Da Vinci» per scontrarsi con il DLF che sta disputando un campionato al di sotto delle aspettative.

TENNISTAVOLO

Cmm contro il Bologna sognando la salvezza

Da sinistra Vizjak, Saltarini e Schuster del Cmm.

Dopo l'ennesima sconfitta contro la Juvenes di San Marino, nelle cui file militano un cinese e il numero venti d'Italia, la situazione in classifica per il Circolo marina mercantile era precipitata. A quel punto, infatti, la maggior parte delle speranze dei triestini era rivolta all'incontro di Marostica; perdendo anche quell'incontro le possibilità di rimanere in serie A sarebbero state quasi nulle.

Per fortuna tutto è andato per il verso giusto e la vittoria sul Marostica ha fatto tirare un sospiro di sollievo al Cmm che oggi, alle 18, giocherà in casa contro il Bologna del cinese Wang e dei seconda categoria Baroncelli e Rossi, nella palestra della Repubblica dei ragazzi di largo Papa Giovanni.

Non sembra, nel frattempo, che il Kras in B1 si candidi seriamente per la promozione, vista la maggior compattezza delle squadre avversarie. Di conseguenza Trieste rischia di ritrovarsi, il prossimo anno, senza alcuna compagine nella massima serie. Il campionato del Cmm si è rivelato subito un'impresa quasi impossibile, visto che le squadre avversarie schierano giocatori come Karlovic, Plese, Pavic (nei primi dieci della Jugoslavia) e cinesi come Wang, Tiao e Zhang. I locali sono comunque intenzionati a fare bella figura davanti al pubblico di casa.

La giovane pongista triestina Marzia Pann è stata chiamata dalla Federazione italiana tennistavolo a partecipare al terzo incontro di Lega europea femminile che si è tenuto a Messina il 12 novembre contro la Germania. La squadra era composta da Alessia Arisi, Cristina Semenza e Marzia Pann, appunto. L'atleta triestina attualmente gioca in serie A con il Borgo San Marco Verona.

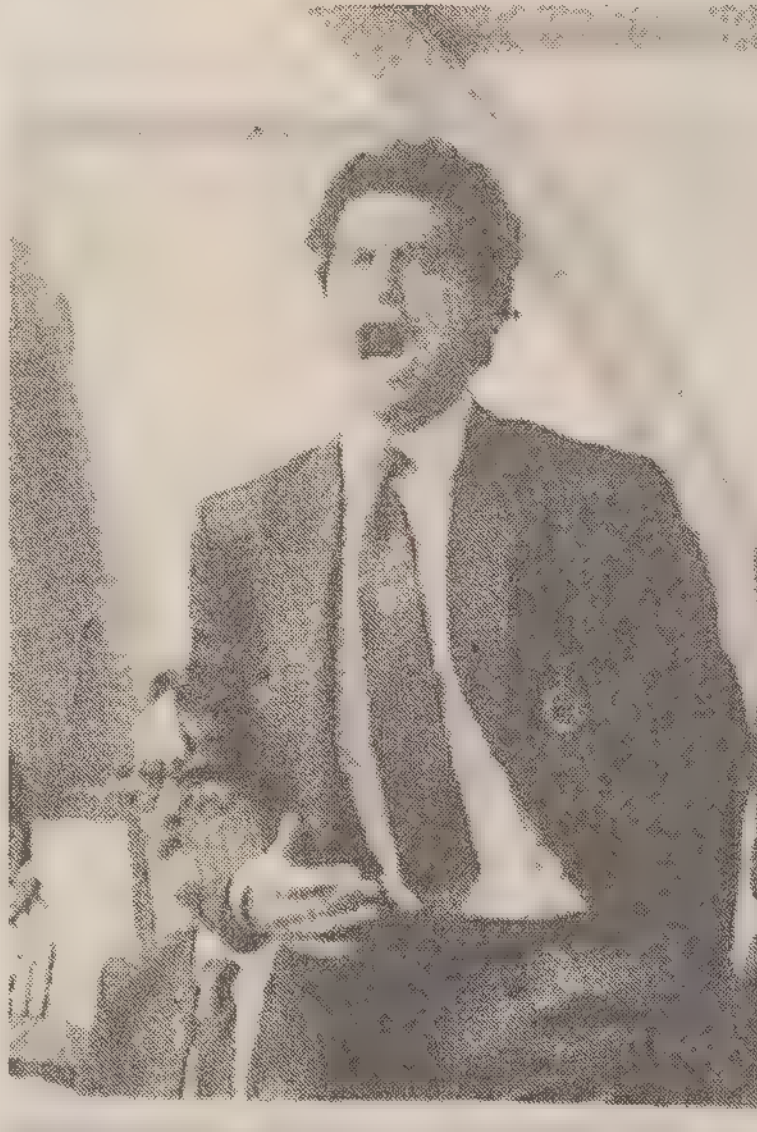
SERIE A / IL MILAN CAPOLISTA DOMANI IN TRASFERTA A GENOVA

La prima sfida-scudetto di Capello

L'allenatore rossonero può guardare tutti dall'alto in basso alla vigilia della partita con la Samp

MILANO — Fabio Capello non è quello che sembra. Suo malgrado ha, per chi non lo conosce personalmente, l'aria un po' antipatica di chi sta sulle sue, mentre l'incontro personale rivela una persona completamente diversa: disponibile, simpatico e preparato, particolare di non poco conto in un panorama di allenatori che spesso e volentieri hanno problemi con i congiuntivi.

L'allenatore che guida il Milan «vincente e convincente» — per usare le parole del presidente Berlusconi — è nato a Pieris, in provincia di Gorizia, il 18 giugno del 1946; ha cominciato a giocare nel Pieris, che allora militava in Promozione (l'attuale Interregionale) all'età di 9 anni. La prima tappa della sua vita arriva tre anni dopo: il presidente della Spal Paolo Mazza lo nota e lo acquista. Fabio ha solo 12 anni. Viene lasciato in forza al Pieris e a 15 anni lo ritroviamo con la maglia della Spal, che vestirà per 6 anni. La sua carriera da quel momento è piuttosto intensa e ricca di soddisfazioni. Tre anni alla Roma, 6 alla Juve e 4 al Milan sono la fotografia di un recente passato. A questo impegno con i club vanno aggiunte le 32 presenze in nazionale; con la maglia azzurra Capello ha segnato 8 gol, fra i quali va ricordato quello realizzato nel 1973 nello stadio di Wembley quando l'Italia vinse (per 1 a 0) per la prima volta contro l'Inghilterra e lui diventò l'eroe di quella partita.

L'ultima stagione da giocatore è stata quella del '79/'80. Appese le scarpe al chiodo comincia ad allenare le giovanili del Milan. Poi diventa il vice di Niels Liedholm. Ha un'occasione per mettersi in mostra nel 1986, quando Liedholm viene esonerato e prende in mano le redini del Milan per le ultime cinque sofferte giornate di campionato. Riesce anche a vincere (per 1 a 0, rete di Massaro) lo spareggio per l'ultimo posto in Coppa Uefa contro la Sampdoria a Torino e sale ancora nella considerazione dei dirigenti milanisti. Ma non è ancora il momento di insediarsi stabilmente sulla panchina che fu di Nereo Rocco, per lui i dirigenti milanisti hanno altri programmi. Comincia un intenso periodo di lavoro e di studio. Per due anni è dirigente del settore giovanile e nello stesso tempo frequenta molti corsi di formazione per i dirigenti della Fininvest, perfeziona l'inglese, segue corsi di psicologia.

La grinta di Fabio Capello sulla panchina milanista.

Tutto questo accresce il suo bagaglio, infatti si muove e si esprime più da manager che da allenatore.

Berlusconi lo promuove direttore generale della Mediolanum Sport, la polisportiva del Biscione che raggruppa calcio, rugby, pallavolo e hockey su ghiaccio. Forse non è un caso che tutte le squadre impegnate siano al vertice nei rispettivi campionati, forse si è sentita anche lì la mano di Capello?

Quando ha saputo che sarebbe diventato il nuovo allenatore del Milan? «Quando sono cominciate a circolare le voci di una separazione da Sacchi il dottor Berlusconi mi ha chiesto se ero disponibile a sedermi in panchina. Ho risposto subito di sì, in fondo ho studiato soprattutto per questo obiettivo. Certo è una grande sfida, grandissima. Non so quanti avrebbero accettato di subentrare a Sacchi dopo un periodo di vittorie così intenso, in un certo senso il pubblico è stato viziato e al primo passo falso sono pronti a spararti addosso. Ma io penso di riuscire a lavorare con soddisfazione». E i risultati sono lì a testimoniarlo: solo in testa alla classifica con una partita da recuperare con il Genoa, il Milan è l'unica squadra a non aver perso neanche un incontro in campionato, ha la miglior difesa e ha un attacco che, nonostante la crisi d'astinenza al gol delle prime giornate, è comunque il terzo attacco del campionato: dove vuole arrivare questo Milan? «Non possiamo nasconderci. In un anno in cui siamo fuori delle coppe europee dobbiamo puntare su scudetto e Coppa Italia: abbiamo un organico completo che ci consente di puntare in alto».

Com'è il rapporto di Capello con i suoi giocatori? Sembra che dopo il suo insediamento l'atmosfera sia molto più serena. «Vede, io sono per la responsabilizzazione dei giocatori, non sono un fautore dei ritiri. D'altronde esiste una sorta di autocontrollo automatico. Se li vede lei Gullit o Baresi tranquillamente in discoteca, pensa che non se ne accorgerebbe nessuno? Verrebbero notati e la cosa diventerebbe materia per titoli sui giornali. Quindi dormo tranquillo. L'unica regola che chiedo ai miei giocatori di rispettare è di venire a Milanello il sabato precedente una partita a San Siro; ma anche qui la spiegazione è meno maliziosa di quanto qualcuno possa pensare. Dobbiamo tutelare la concentrazione dei ragazzi, la bambina che si sveglia di notte e strilla o altri piccoli incidenti di questo tipo, insignificanti e numerosi nella vita di tutti i giorni, possono essere deleteri quando devi amministrare un patrimonio giocatori di miliardi. Ma è l'unica spiegazione. E devo aggiungere che da questo metodo ho avuto e ho molte soddisfazioni».

Domani per Capello c'è la prima sfida-scudetto, contro i campioni d'Italia in carica, a Genova. Ma per Fabio Capello è un sabato come gli altri. Anche stasera lui dormirà tranquillo. Anzi, più tranquillo di quel che pensava, visto che a Genova ci sarà anche Van Basten.

Marco Fornasir

SERIE A / LA DECIMA GIORNATA

Le «ultime» dalle varie sedi

Chi c'è e chi non c'è: ecco le probabili formazioni

ROMA — Queste le probabili formazioni per le partite dell' andata della decima giornata del campionato di calcio di serie «A» in programma domenica prossima.

ATALANTA-FIORENTINA (Cornieti di Forlì).
ATALANTA: Ferron, Porrini, Pasciullo, Minaudo, Bigliardi, Stromberg, Perrone, Bordin, Bianchezi (Piovanelli), Nicolini, Caniggia. (12 Malgioglio, 13 Cornacchia, 14 Valentini, 15 Orlandini, 16 Piovanelli o Sottili).
FIORENTINA: Mareggini, Fiondella, Carobbi, Dunga, Faccenda, Pioli, Salvatori, Mazinho, Batistuta, Orlando, Branca (Iachini). (12 Mannini, 13 Malusci, 14 Iachini o Branca, 15 Dell' Oglio, 16 Maiellaro).
A disposizione: Borgonovo; Precedenti Campionato 1990-91: Fiorentina-Atalanta 3-1, Atalanta-Fiorentina 2-1.

BARI-LAZIO (D' Elia di Salerno).
BARI: Biato, Loseto, Jarni, Terracenere, Brambati, Fortunato, Carbone, Boban, Soda, Platt, Cucchi. (12 Alberga, 13 Maccoppi, 14 Sassarini, 15 Laureri, 16 Colombo). Indisponibile: Giampaolo (infortunato).
LAZIO: Fiori, Bergodi, Sergio, Pin, Corino, Soldà, Bacci, Doll, Riedle, Sclosa, Stroppa. (12 Orsi, 13 Vertova, 14 Neri, 15 Melchiori, 16 Capocchiano). Indisponibile: Sosa (squalificato).
Precedenti campionato 1990-91: Lazio-Bari 1-1, Bari-Lazio 0-0.

CAGLIARI-PARMA (Chiesa di Livorno).
CAGLIARI: Ielpo, Festa, Nardini, Herrera, Napoli, Firicano, Bisoli, Gaudenzi, Francescoli, Matteoli, Fonseca. (12 Dibitonto, 13 Villa, 14 Chiti, 15 Mobili, 16 Pistella). Indisponibile: Cappioli (infortunato).
PARMA: Taffarel, Nava, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grun, Melli, Zoratto, Osio, Cuoghi, Brolin. (12 Ballotta, 13 Benarrivo, 14 Donati, 15 Pulga, 16 Agostini).
Precedenti campionato 1990-91: Parma-Cagliari 2-0; CagliariParma 2-1.

CREMONESE-FOGGIA (Nicchi di Arezzo).
CREMONESE: Rampulla, Gualco, Favalli, Ferraroni, Bonomi, Verdelli, Giandebiaggi, Pereira, Florjancic, Marcolin, Chiorri. (12 Violini, 13 Garzilli, 14 Iacobelli, 15 Piccioni, 16 Maspero). Indisponibili: Dezotti (squalificato), Montorfano (infortunato).
FOGGIA: Mancini, Codispoti, Grandini, Picasso, Matrecano, Consagra, Rambaudi, Shalimov, Baiano, Barone, Signori. (12 Rosin, 13 Napoli, 14 Porro, 15 Musumeci, 16 Padalino). Indisponibili: Petrescu e Kolivanov (infortunati).
L' anno scorso il Foggia era in serie «B».

INTER-ASCOLI (Quartuccio di Torre Annunziata).
INTER: Abate, Bergomi, Brehme, Ferri, D. Baggio, Montanari, Desideri, Berti, Klinsmann, Matthaeus, Fontolan (12 Nuzzo, 13 Ciocci, 14 Battistini, 15 G. Baresi, 16 Paganin). Indisponibili: Zenga, Bianchi e Pizzi (infortunati).
ASCOLI: Lorieri, Aloisi, Pergolizzi, Marcato, Benetti, Piscedda, Pierleoni, Troglio, Giordano, Vervoot, Zaini. (12 Bocchino, 13 Fusco, 14 Enzo, 15 Manolascina o Bierhoff, 16 Maniero).
Lo scorso anno l' Ascoli era in serie «B».

JUVENTUS-TORINO (Ceccarini di Livorno).
JUVENTUS: Tacconi, Carrera, De Agostini, Reuter, Kohler, Julio Cesar, Alessio, Marocchi, Schillaci, R. Baggio, Casiraghi. (12 Peruzzi, 13 Luppi, 14 Galia, 15 Di Canio, 16 Corini).
TORINO: Marchegiani, Bruno, Policano, Fusi, Annoni, Cravero, Mussi, Lentini, Bresciani, Martin Vasquez, Casagrande. (12 Di Fusco, 13 Cois, 14 Sordo, 15 Venturin, 16 Vieri). Indisponibili: Scifo (squalificato) e Benedetti (infortunato).
Precedenti campionato 1990-91: Juventus-Torino 1-2; TorinoJuventus 1-1.

ROMA-NAPOLI (Stafoggia di Pesaro).
ROMA: Cervone, Garzya, Carboni, Bonacina, Aldair, Nela, Haessler, Di Mauro, Voeller, Giannini, Rizzitelli. (12 Zinetti, 13 De Marchi, 14 Piacentini, 15 Salsano, 16 Carnevale). Indisponibili: Tempestilli, Pellegrini e Muzzi (infortunati).
NAPOLI: Galli, Ferrara, Francini, Crippa, Alemao, Blanc, Corradini, De Napoli, Careca, Zola, Pusceddu (Padovano). (12 Pagotto, 13 Filardi, 14 Tarantino, 15 De Agostin. 16 Padovano (Pusceddu). Indisponibili: Mauro e Silenzi (infortunati).

SAMPDORIA-MILAN (Lanese di Messina).
MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Ancelotti, Costacurta, Baresi, Donadoni, Rjikaard, Van Basten, Gullit, Evani. (12 Antonioli, 13 F. Galli, 14 Fuser, 15 Massaro, 16 Serena). Indisponibili: Albertini, Gambaro e Simone (infortunati); Van Basten (squalificato). Contro la squalifica di Van Basten il Milan ha presentato reclamo. Se ne occuperà oggi la commissione disciplinare. Nel caso in cui la squalifica sia revocata, probabile l'impiego di Evani (o Donadoni) in panchina.
SAMPDORIA: Pagliuca, Lanna, Orlando, Pari, Vierchowod, Katanec, Lombardo, Cerezo, Vialli, Mancini, Silas. (12 Nuciari, 13 D. Bonetti, 14 Invernizzi, 15 Buso). Indisponibile: Mannini (infortunato).
Precedenti campionato 1990-91: Milan-Samp 0-1; Samp-Milan 2-0.

VERONA-GENOA (Baldas di Trieste).
VERONA: Gregori, Calisti, Icardi, Rossi, Pin, Renica, D. Pellegrini, Magrin, Raducioiu, Prytz, Lunini. (12 Zaninelli, 13 Serena, 14 Fanna, 15 Tommasi, 16 Zermiani). Indisponibili: L. Pellegrini (squalificato), Stojkovic (infortunato).
GENOA: Braglia, Torrente, Branco, Eranio, Ferroni, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Onorati. (12 Berti, 13 Collovati, 14 Bianchi, 15 Fiorin, 16 Iorio). Indisponibile: Caricola (squalificato).
Lo scorso anno il Verona era in in serie «B».

SANZIONI UEFA

Un turno di squalifica al rettangolo granata

ZURIGO — La commissione di disciplina e controllo dell'Uefa ha squalificato per un turno il campo del Torino in relazione ai disordini provocati dai tifosi granata il 6 novembre, in occasione della partita di ritorno con il Boavista, nel secondo turno della Coppa Uefa. Il provvedimento scaturisce dagli scontri avvenuti prima del match fra i supporter del Torino e le forze dell'ordine, e dai danni arrecati alle tribune. Per effetto della squalifica, l'11 dicembre la squadra granata dovrà giocare contro i greci dell'Aek Atene a almeno 300 chilometri da Torino.

L'organo disciplinare dell'Uefa ha avuto la mano ancor più pesante nei confronti del Boavista. Il campo della formazione portoghese è stato squalificato per due turni a causa degli eccessi dei tifosi locali, che lanciarono oggetti in campo, colpendo due volte il n. 1 granata, Marchegiani. Alla società lusitana viene inoltre rimproverato di non aver adottato adeguate misure di sicurezza.

DISCIPLINARE

Il «caso» Van Basten Squalifica revocata

MILANO — Marco Van Basten non è più squalificato per una giornata e potrà quindi giocare domenica a Genova contro la Sampdoria. La commissione disciplinare ha parzialmente accolto il reclamo del Milan contro la sospensione inflitta dal giudice sportivo al centravanti rossonero per il fallo «fantasma» su De Marchi, rilevato dal guardalinee Bataia nel finale della partita Milan-Roma. La squalifica è stata commutata in ammonizione con diffida (seconda e terza sanzione).

Il fallo di Van Basten era stato rilevato dal solo guardalinee che lo aveva segnalato all'arbitro, il quale aveva espulso l'olandese. I giocatori interessati e poi le riprese televisive avevano smentito il guardalinee che, si disse, poteva aver confuso Serena con Van Basten durante un'azione di gioco in area romanista. Ma al giudice sportivo era stato presentato un referto che confermava in pieno la versione del guardalinee.

Soddisfatto, con molte riserve, il Milan dopo la sentenza della disciplinare. Questa mattina l'avv. Cantamessa aveva presentato alla commissione un dossier difensivo basato essenzialmente sulle riprese televisive che attestavano l'inesistenza del fallo di Van Basten. Questo materiale, secondo quanto riferito dal club rossonero, non è stato preso in considerazione in quanto la giustizia sportiva non ammette la ripresa filmata come elemento di prova.

«Meglio oggi di ieri — è il commento ufficiale del Milan —. La situazione adesso è migliore, ma il giocatore è stato comunque colpevolizzato e punito con l'ammonizione con diffida per qualcosa che non ha commesso. Ciò dimostra — ha aggiunto il portavoce della società — che la norma che impedisce di utilizzare come prova le riprese televisive dovrà essere cambiata e il Milan farà tutto quanto è in suo potere a livello di contributi perché nelle sedi proprie si arrivi a una revisione della norma».

La giustizia sportiva calcistica non può accettare elementi probatori diversi da quelli indicati dal regolamento: rapporto dell'arbitro, dei guardalinee, dell'eventuale commissario di campo ed eventuali supplementi di rapporto. Quindi non sono ammesse le riprese televisive: lo ha confermato la commissione disciplinare nelle motivazioni della sua decisione sul caso Van Basten. La disciplinare ha osservato che di fronte alle «tassative» disposizioni del codice di giustizia sportiva non è neppure consentito interpretare estensivamente quegli articoli che attribuiscono agli organi di giustizia i più ampi poteri di indagine e di accertamento.

A questo punto, respinta la richiesta del Milan di dichiarare l'ammissibilità «dei documenti fotografici prodotti nonché l'audizione del guardalinee e dell' arbitro», la disciplinare è passata all'esame del merito della questione. La condotta di Van Basten, giudicata in base al referto e al supplemento di referto del guardalinee, è stata giudicata tale da non poterle attribuire «caratteristiche di intenzionalità e tanto meno di violenza». Valutata anche «l'assenza di qualsiasi effetto dannoso nei confronti dell'avversario» colpito dal braccio teso dell'olandese, la disciplinare ha ridotto la sanzione. Per la giustizia sportiva quindi il fallo c'è stato, anche se meno grave di quanto rilevato in un primo tempo.

Oltre al reclamo urgente del Milan relativo a Van Basten, la disciplinare ha preso in esame e respinto il reclamo urgente presentato da Nappi (Udinese), confermando quindi la squalifica per due giornate a suo carico.

Pesante sanzione nei confronti dell'Inter, deferita dal giudice sportivo per violazione delle norme antiviolenza in seguito alle intemperanze dei suoi tifosi durante la partita Inter-Napoli: alla società nerazzurra è stata inflitta un'ammenda di 40 milioni con diffida. Il Napoli, a sua volta deferito in riferimento alla stessa partita, dovrà pagare un'ammenda di 5 milioni.

Pronostico Totocalcio

Partita	Pronostico
Atalanta-Fiorentina	1
Bari-Lazio	x 2
Cagliari-Parma	1 x
Cremonese-Foggia	x 2
Inter-Ascoli	1
Juventus-Torino	1 x 2
Roma-Napoli	x 1
Sampdoria-Milan	x 2
Verona-Genoa	x
Pisa-Piacenza	1
Venezia-Ancona	1 x
Siracusa-Barletta	1
Turris-Bisceglie	x

Pronostico Totip

Corsa	Arrivato	Pronostico
1ª corsa:	1° arrivato	x 2
	2° arrivato	2 x
2ª corsa:	1° arrivato	x x
	2° arrivato	1 2
3ª corsa:	1° arrivato	1 1
	2° arrivato	x 2
4ª corsa:	1° arrivato	2 2 1
	2° arrivato	1 x 2
5ª corsa.	1° arrivato	x 1
	2° arrivato	1 x
6ª corsa:	1° arrivato	x x x
	2° arrivato	2 1 x

IPPICA

La Tris: 4-14-8

BOLOGNA — Quella vecchia volpe di Giordano Fabbroni si è ricordato che un tempo era un tris man, e sulla amica pista bolognese si è riproposto in versione vincente portando al palo il veterano Esperanto Om. Totalizzatore: 103; 36, 23, 48; (163). Combinazione vincente 4-14-8. Quota lire 1.775.900 per 1769 vincitori.

m. g.

SERIE B / RITORNA SONETTI

Udinese-Bologna: al 'Friuli' tra corsi e ricorsi storici

Servizio di
Guido Barella

UDINE — In altri tempi sarebbe stato, senza dubbio alcuno, match da spettacolo, assolutamente imperdibile: memorabile rimane l'ultimo Udinese-Bologna di serie B, febbraio 1988, un 2-2 di rara intensità atletica e tecnica. Sulla panchina bianconera, allora, c'era Nedo Sonetti. Su quella rossoblù Gigi Maifredi. Sarà anche un gioco sciocco, ma come si fa a non sottolineare, in questa vigilia, come proprio sor Nedo abbia lunedì preso il posto dell'omone di Lograto sulla panca bolognese? Scherzi del destino, come quelli che vogliono quell'incredibile, irresistibile toscanaccio di Sonetti esordire con la nuova maglia proprio in casa dell'amico, anzi dell'allievo, Franco Scoglio. Una situazione simile si verificò proprio in quella stagione 1987/88, quando Sonetti esordì con l'Udinese contro l'amico Fascetti, allora allenatore della Lazio. Corsi e ricorsi storici: sicuramente, comunque, beneauguranti per il neo tecnico rossoblù.

E per preparare l'appuntamento, il Bologna ha vissuto queste giornate di ritiro a Castelfranco Veneto: lontano da San Luca si ragiona meglio, anche i mille problemi di assetto societario giungono attutiti, senza il fragore che ha scosso le ultime settimane. E tutto, dunque, diventa un po' più facile. Anche Lajos Detari, il grande accusato per il momentaccio rossoblù (troppo lezioso per i duri scontri della cadetteria, eppure attaccatissimo alle lire italiane tanto da rifiutare le dracme della serie A greca, da lui peraltro già sperimentata nel passato con l'Olympiakos), sembra essersi risvegliato. Ha impressionato nell'amichevole infrasettimanale con il Pederobba (due reti sulle tre segnate), ha fatto capire di essere pronto a rituffarsi con rinnovato entusiasmo nella mischia: non dovrà essere solo il 'mitico' Villa a prendersi sulle spalle il Bologna. Anche lui, il bel Detari, ci proverà d'ora in poi. Poteri magici di un cambio d'allenatore.

Difficilmente, comunque, sarà un pomeriggio all'insegna dello spettacolo, quello di domani al 'Friuli'. La filosofia di mastro Nedo è nota a tutti: prima di tutto, i punti. Non importa come, l'importante è che vengano. E dopo i tremori del passato recente è facile dunque pensare come il Bologna giunga a Udine soprattutto per non perdere. L'Udinese? L'Udinese, da parte sua, si sente già tranquilla dopo la vittoria colta domenica a Piacenza: nei prossimi due appuntamenti casalinghi (tra nove giorni sarà a Udine la Reggiana rinfrancata dalla conferma di penna bianca Ravanelli) conta di cogliere tre punti. Come dire che, se anche venisse soltanto un pareggio dall'incontro di domani pomeriggio, ci sarebbe poi il tempo di rimediare una settimana più tardi contro i granata di Pippo Marchioro. Quanto alla formazione, nessun dubbio: è stato confermato l'impiego di Marronaro in luogo di Nappi.

ALLIEVI

Coppa Pellicani

MARANO — Si disputano oggi le gare di ritorno della prima fase della coppa «G. Pellicani» per rappresentative provinciali locali, categoria allievi. La selezione triestina sarà di scena a Marano Lagunare (inizio ore 16), ospite del Comitato di Cervignano. L'allenatore Angelo Giglio ha diramato l'elenco dei giocatori convocati. Questi sono: Dagri (Cgs), Predonzan (Opicina), Bensi, Grdina, Netti e Trampuz (Olimpia), Postiglione G., Scher (Ponziana), Roitero, Valente e Vidonis (Portuale), Longo, Palermo, Puzzer e Zerial (San Luigi), Martincich (San Sergio), Verginella (San Giovanni), Gentile (Zaule-Rabuiese). Massaggiatore: Della Valle (Ponziana). Accompagnatore ufficiale: Battiliana.

SERIE C1 / DOPO LA SOSTA TORNA IL CAMPIONATO DI TERZA SERIE

La partitissima è Vicenza-Spal

Sarà la Pro Sesto a collaudare domani al «Grezar» la nuova Triestina

TRIESTE — Due grandissime partite in programma nella decima di campionato, ed il clou sarà certamente Vicenza-Spal, big match in cui è prevedibile anche un nuovo record di pubblico dopo che domenica scorsa al Menti sono andati 12.400 tra abbonati e paganti mentre a Ferrara la gara della Spal ha avuto il conforto addirittura di 19.200 presenze. Si tratta forse delle due maggiori favorite al successo finale. Nell'ultima trasferta la Spal subì ad Empoli la prima sconfitta del suo splendido campionato, rinunciando praticamente a giocare: vedremo se la lezione sarà servita; da parte sua il Vicenza è reduce dallo 0-0 interno con l'ottimo Monza, ed i suoi Civeriati, Artistico e Gasperini promettono di sbloccarsi contro la capolista. Tutta l'alta classifica tiferà per i berici, perché in ipotesi di loro vittoria in vetta potrebbe formarsi una memorabile ammucchiata, tale da poter far dire che per tutte le candidate alla B (tranne quelle attardatissime) il torneo in realtà inizierà domenica ■■■.

E di lotta per la promozione si parlerà anche al Brianteo, dove il Monza rinforzato dagli arrivi di Marra e del suo... omonimo Monza ospiterà un Como falciadiato da squalifiche (Annoni tre giornate, Catelli due, Mazzuccato e Chiodini una a testa) ed infortuni (Pradella), cui cercherà di porre rimedio almeno con l'immediato utilizzo dell'ex modenese Marsan. Gran favoriti perciò i padroni di casa, anche se il clima da classico derby rende sempre pericolosi i pronostici.

Delle altre squadre di testa, tanto l'Arezzo che il Casale che l'Empoli se la vedranno in casa contro formazioni di bassa classifica. Il Casale ospiterà il fanalino di coda Siena, peraltro rinfrancato dalla guida di Fogli ed irrobustito dagli ultimissimi arrivi (soprattutto da quello di Mannari) di una campagna interminabile: i nerostellati faranno bene a fare molta attenzione, come del resto è loro costume. Del resto, il Casale è approdato al secondo posto proprio giocando come una squadra che debba salvarsi, ed è questa la sua forza. Meno rischi dovrebbe correre l'Arezzo, che attende quel Chievo che il suo colpaccio in trasferta purtroppo lo ha già fatto; e così pure l'Empoli, che ospitando in un derby la Massese dovrà guardarsi soprattutto dalla voglia di rivincita del neobianconero Della Scala, che con la maglia biancazzurra fu protagonista anche in serie A.

Tutte e tre, dovrebbero essere pronte ad approfittare di un passo falso della capolista. Sarà invece in trasferta lo Spezia, segnatamente in quel di Lugo, dove per nessuno è più una passeggiata, soprattutto ora che ad irrobustire difesa e centrocampo sono arrivati il patavino Parlato ed il cosentino Galeazzi.

Carpi-Alessandria, Pavia-Palazzolo e Triestina-Pro Sesto sono al momento scontri diretti tra formazioni occupanti la seconda metà della classifica. A Carpi la rinnovata Alessandria cerca un principio di riscatto contro una delle squadre che non hanno mai vinto, condividendo lei stessa tale situazione, ma rischia grosso nel momento dell'assembleaggio. Di difficilissima decifrazione il derby lombardo (il secondo della giornata) tra Pavia e Palazzolo, il cui pari sembra quasi inevitabile. Infine, la rinnovatissima Triestina riceve al Grezar quella Pro Sesto che ha perso una vota soltanto, riuscendo a collezionare ben sei pareggi di fila: inutile pretendere subito il gioco della massa di neoalabardati, ma speriamo comunque di vedere almeno buona volontà e di poterne apprezzare quantomeno la tecnica individuale. Se anche son rose, si comincerà a vederle fiorire dopo Natale.

Giancarlo Muciaccia

IN INTERREGIONALE

E Maurizio Costantini sceglie la Pro Gorizia

GORIZIA — Maurizio Costantini vestirà la maglia della Pro Gorizia. Già domani potrebbe debuttare in biancazzurro contro le Officine Bra nel campionato di Interregionale. E per la bandiera di dieci anni di battaglie rossoalabardate vissute sull'ascensore tra la serie B e la serie C, sarebbe un debutto caldo: la squadra veronese ospite a Gorizia è infatti la capolista del campionato.

«Una scelta di vita dopo la delusione vissuta a Trieste». Così commenta Costantini la decisione di giocare nella Pro: dopo dieci anni sull'erba del Grezar non si aspettava certo di essere scaricato senza troppe strette di mano: «Sì, pensavo di rimanere nella Triestina, ne avevamo anche parlato in società...». E invece niente, «e mi è dispiaciuto tantissimo, anche per il rapporto splendido che avevo con la città e con tutti i tifosi». E così l'estate di Maurizio Costantini è vissuta con un occhio al mercato e l'altro al futuro: «Da una parte la necessità di iniziare a pensare al domani: ho un negozio, vivo a Trieste e poi mi piacerebbe rientrare nell'ambiente rossoalabardato, chissà che non ci sia spazio anche per me. Dall'altra c'è la voglia di giocare, una molla sempre incredibile». Dunque, Modena e Taranto gli avevano recapitato messaggi d'affetto: gli ultimi colloqui i giorni scorsi nel mercatino di riparazione a Cernobbio, ma alla fin fine non se ne è fatto nulla. E così appena tornato a casa Costantini ha ricevuto una telefonata di Massimo Vosca, giornalista, suo amico, ma anche presidente della Pro Gorizia: l'accordo è stato raggiunto in pochi minuiti.

E il ventinovenne difensore riparte dai campi polverosi dell'Interregionale: «dò una mano agli amici, continuo a giocare. Ma il pubblico non pretenda chissà che cosa da me: è un po' di mesi che non gioco, non posso essere al meglio». Domani dunque attenzione puntata sul Campagnuzza: la Pro adesse vede il futuro con tanta tranquillità in più.

g. b.

TRIESTINA

A Muggia in ritiro

TURRIACO — Ancora a Turriaco l'allenamento di ieri della rinnovata Triestina: sette uomini nuovi in campo ieri, perché ai sei già in campo nella partitella di ieri — Polidori, Del Bianco, Bianchi, Donadon, Ficarra e Panero — si è aggiunto il messinese Angelo Pace. Niente partitella, ma un lavoro tecnico particolareggiato per tutti, apparsi comunque in buone condizioni fisiche. La preparazione sarà completata domattina allo stadio «Grezar», dove l'appuntamento è fissato per le 10.30. In serata i convocati si raduneranno nell'albergo di Muggia per il raduno prepartita.

La partita con la Pro Sesto giunge in un momento particolarmente delicato per la squadra alabardata, rivoluzionata nei suoi ranghi dal mercato di novembre.

BASKET

OGGI IL CONFRONTO TRA GLI AZZURRI E I MIGLIORI STRANIERI DEL CAMPIONATO

Sotto le stelle con l'All Star game

Un'esperienza nuova e stimolante - Non solo spettacolo, ma tanto agonismo in campo

ROMA — Non c'è tempo per pensare a Parigi, alla sconfitta con la Francia in una partita di luci e ombre. Per gli azzurri arriva oggi a Roma l'appuntamento con l'All star game, il confronto con i migliori stranieri del campionato, un'esperienza nuova e stimolante anche se nel passato della nazionale di basket ci sono stati incontri simili. Ma non come questo perchè fino a qualche anno fa non c'era una presenza così massiccia di grandi nomi: se si tolgono Kukoc, reduce da infortunio, e McAdoo, alle prese con gravi problemi di famiglia, ci sono tutti i migliori (e più pagati) assi del canestro, in una gara-passerella.

«Un momento magico, pieno di fascino, arricchito in questa edizione dalla componente agonistica tutta particolare» dice l'onorevole Gianni De Michelis, nel presentare l'avvenimento che è il fiore all'occhiello, sul piano organizzativo, della Lega che presiede. La componente agonistica particolare è rappresentata dal passaggio da una partita di puro spettacolo, come è stata fino all'anno scorso fra variegate selezioni di soli stranieri, a questo confronto in cui la nazionale torna sul campo dove meno di cinque mesi fa conquistò l'argento europeo e ci torna con il desiderio di far festa ma anche di capire quale può essere il suo futuro in chiave olimpica. Il secondo posto continentale appartiene al passato. Il futuro è... Barcellona.

«Quindi non voglio sentir parlare di festa o di clima amichevole. Noi dobbiamo divertirci facendo una buona partita» è il messaggio del ct azzurro Sandro Gamba, che proporrà un quintetto «da campionato europeo», quindi con un po' più di mestiere rispetto alla squadra che, giovedì, dopo un bel quarto d'ora, si è spenta lasciando spazio alla Francia. Tornano tutti gli «uomini d'argento», ad eccezione di quelli che stanno facendo i conti con gli infortuni, come Dell'Agnello e Rusconi. A Gentile, Pittis e Pessina, che hanno fatto parte della spedizione parigina, si sono aggiunti ieri Brunamonti, Riva, Fantozzi, Premier, Costa e Gracis. Siccome si gioca in quindici, hanno trovato posto anche Vianini, Coldebella, Binelli, Niccolai, Fucka e Conti.

Restano fermi ai box, per questo turno, solo Moretti, Rossini e Cantarello. «Un incontro del genere, mi va benissimo. I giocatori italiani hanno l'opportunità di misurarsi con degli autentici campioni e mostrare la loro importanza anche nei successi delle loro squadre di club».

Uno stimolo in più che Gamba offre alla sua nazionale in fase di ristrutturazione. Eppure gli stimoli non dovrebbero mancare: Gentile, ad esempio, avrà di fronte quel Vinnie Del Negro che, già «eccitato all'idea», come ha detto ieri, a scadenza più o meno breve, sarà un terribile concorrente per il posto di regista azzurro.

Per qualcuno è l'occasione di riscattare subito le incertezze affiorate alla Salle De Coubertin: a cominciare proprio da Gentile, nervoso e in perenne dissenso con gli arbitri, per finire a Binelli, ancora una volta «paralizzato» dalla maglia azzurra, passando magari per Fucka che sta vivendo un momento di involuzione.

Per qualcun altro c'è l'opportunità di mostrare che i progressi sono costanti. Un nome per tutti: Andrea Niccolai, diventato più autoritario ma anche più in sintonia con il linguaggio tecnico (soprattutto difensivo) che parla Gamba.

I motivi, dunque, non mancano. Resta il rischio di sempre in queste partite: che gli avversari, punti sull'orgoglio, vogliano «dare la lezione» per far capire chi incide sulle sorti delle squadre in Italia. Insomma, il rischio del «massacro». Franco Marcelletti, che come allenatore campione d'Italia guida la selezione degli stranieri assistito da Mike D'Antoni, esclude questa possibilità: «Ci andrei piano perchè questa è una squadra di giocatori fortissimi che però, a volte, non si conoscono neppure. Sarà una partita più vera che in passato e gli azzurri, senz'altro più organizzati, ci creeranno parecchi problemi. Il nostro obiettivo è vincere e divertire la gente». Con Del Negro, Dantley, Theus, Daye, Radja, Dawkins, Mahorn, Oscar e tanti altri non dovrebbe essere difficile da centrare.

ALL STAR

I nomi in campo

ROMA — Queste le formazioni di Italia-All Star Paluani di basket.

ITALIA: 4 Fantozzi, 5 Gentile, 6 Vianini, 7 Coldebella, 8 Gracis, 9 Brunamonti, 10 Premier, 11 Pittis, 12 Riva, 13 Pessina, 14 Costa, 15 Binelli, 18 Niccolai, 19 Fucka, 20 Conti. Allenatore: Sandro Gamba. Assistenti: Roberto Di Lorenzo e Guido Saibene.

ALL STAR PALUANI: 4 Dantley, 5 Mahorn, 6 Workman, 7 Zdovc, 9 Daye, 10 Dawkins, 11 Oscar, 12 Rogers, 13 Middleton, 14 Radja, 15 Del Negro, 16 Comegys, 18 Mannion, 19 Thompson, 20 Theus. Allenatore: Franco Marcelletti. Assistente: Mike D'Antoni.

Tv diretta su Raidue del terzo e quarto tempo con inizio alle 17,45.

STEFANEL / SOSTA

Squadra 'sparpagliata' prima di test decisivi

TRIESTE — Gregor Fucka e Larry Middleton nella partita delle stelle questo pomeriggio a Roma, uno da una parte e uno dall'altra, Davide Cantarello ai box azzurri, il resto dello squadra a Taranto per il quadrangolare con Panasonic Reggio Calabria, Marr Rimini e Olimpia Lubiana. Non si sa se faccia più male o più bene questo week-end di «pseudososta», per i biancorossi della Stefanel in crisi. Il «grosso» della squadra è partito ieri per la Puglia e tra oggi e domani giocherà due partite senza grande interesse.

Quel che pare invece abbastanza certo è che poi, nel giro di quattro giorni, Trieste si giocherà gran parte del suo futuro, davanti al proprio pubblico. Giovedì il quintetto di Tanjevic dovrà recuperare 18 punti al Fernet Branca Pavia di Oscar. Se ci riuscirà, non solo entrerà nelle final-four di Coppa, ma dimostrerà di aver superato quella che è la più grossa crisi di gioco da tre anni e mezzo a questa parte. Anche perchè poi domenica, quando il campionato suggellerà il primo terzo della regular season, il big-match con la Scavolini definerà forse in maniera definitiva gli obiettivi della stagione: un successo, tenuto anche poi conto del secondo impegno casalingo consecutivo, con Trapani, significherebbe poter ancora puntare a un posto tra le prime quattro, una sconfitta vorrebbe dire soffrire per riuscire a entrare almeno tra le prime dieci, cioè nei play-off.

FLASH

Courier in semifinale ai Master di tennis

FRANCOFORTE — E' Jim Courier il secondo semifinalista del master di tennis. L'americano vincitore dell'Open di Francia ha battuto per 7/6 (7-4) 6/4 il francese Guy Forget nell'ultimo incontro del girone intitolato a Ilie Nastase. Contro Forget, l'americano si è imposto in un'ora e 50', ma spesso ha commesso errori da deconcentrazione. Gli altri due semifinalisti, dopo Lendl e Courier, saranno designati dagli ultimi due incontri del girone John Newcombe, Becker-Sampras e Stich-Agassi.

Boxe: il dottore decide su Holyfield-Damiani

NEW YORK — La conferma dell'incontro tra Evander Holyfield e Francesco Damiani — in programma sabato 23 novembre — è affidata al parere del dottor Joseph Chandler, un traumatologo del Piedmont Hospital di Atalanta, che nelle prossime ore visiterà il pugile italiano. Damiani si è prodotto una distorsione alla caviglia mentre si stava allenando nella palestra Golds gym. Un forte dolore e un non trascurabile gonfiore hanno fatto temere per il match della settimana prossima.

Basket: Vinny Del Negro ufficialmente italiano

SALA CONSILINA — Il cestista italo-americano Vinny Del Negro, che gioca come straniero nel Benetton Treviso, ha ottenuto la cittadinanza italiana. Del Negro ne aveva fatto richiesta al sindaco di Atena Lucana, un piccolo comune del Cilento, sul presupposto dello «jus sanguinis». Del Negro, nato a Springfield negli Usa, è figlio di italiani, con nonno anche italiano, originario quest'ultimo proprio di Atena Lucana. Del Negro aveva partecipato nel gennaio scorso a una cerimonia in suo onore organizzata nel piccolo paese del cilento. In quella occasione il cestista aveva manifestato il desiderio di acquisire la cittadinanza italiana.

All'asta a Bologna le scarpe di «Magic»

ROMA — Le scarpe con cui Magic Johnson ha giocato la sua ultima partita prima del ritiro dall'attività causato dal virus Hiv, la maglia di Juri Zdovc degli europei di Roma che non potè completare per il veto in relazione alla situazione politica jugoslava: sono questi alcuni «cimeli» cestistici che andranno all'asta il 9 dicembre prossimo a Bologna. Il ricavato dell'asta, organizzata dall'asso croato Toni Kukoc, sarà devoluto all'Unicef con destinazione i bambini della Jugoslavia sconvolta dalla guerra.

FERRARI / NOMINATO AL VERTICE DELLA ROSSA DI MARANELLO

Luca di Montezemolo ritorna al vecchio amore

ROMA — Un secco comunicato, com'è nella tradizione, per annunciare la rivoluzione: quella che riporta a Maranello, il cuore pulsante della Ferrari, Luca Cordero di Montezemolo. Era già successo nell'88 e così in occasione del siluramento di Alain Prost: poche righe, cortesi e formali, per dare il benservito a quel dirigente o a quel pilota. Questa volta è toccato a Piero Fusaro, manager Fiat, approdato tre anni fa in quel di Imola per ereditare la leadership del vecchio Enzo Ferrari. Benedetto in questa avventura da Agnelli e Romiti, Fusaro come presidente e amministratore delegato della «rossa» è durato poco meno di tre anni: tre anni contrassegnati da liti di famiglia, povertà di risultati, crollo della stessa immagine nel mondo delle vetture del cavallino rampante.

Dopo quella con Prost c'era dunque bisogno di una nuova sterzata. E forse per non sbagliare si è voluto riportare a Maranello, affidandogli pieni poteri, un manager come Montezemolo il cuo nome è legato alla stagione che va dal 1973 al 1976, quella dei trionfi di Niki Lauda e di Clay Regazzoni, quella di Forghieri e del vecchio Drake. Il Drake è morto, Lauda e Regazzoni, sia pure per motivi opposti, da anni hanno abbandonato l'attività sportiva, Forghieri costruisce motori e vetture per la Lambo: Montezemolo deve dunque ripartire da Alesi, da Piero Lardi Ferrari, responsabile dell'organizzazione sportiva, dall'ingegner Lombardi e forse da Ivan Cappelli, il pilota milanese il cui ingaggio dovrebbe essere annunciato a giorni.

Forse un po' poco per uno come Montezemolo che proprio i successi in Ferrari, come responsabile della gestione sportiva, proiettarono nel mondo del grande management: da Maranello alle relazioni esterne Fiat, alla Itedi, la holding editoriale degli Agnelli, alla Cinzano, alla Rizzoli Video e per finire alla Juventus, con la parentesi della responsabilità dell'organizzazione degli ultimi Mondiali di calcio.

Montezemolo è stato nominato ieri mattina a sorpresa, presidente e amministratore delegato della Ferrari al termine di un consiglio di amministrazione straordinario e convocato per discutere delle preannunciate dimissioni di Fusaro che da tempo aveva chiesto di poter rientrare in Fiat. Deluso da Prost, che Fusaro aveva fortemente voluto alla Ferrari e che aveva difeso fino all'ultimo, infastidito dalle polemiche sui disastrosi risultati in Formula 1, scocciato dalle ultime diatribe con Piero Lardi Ferrari, Fusaro aveva di fatto gettato la spugna già da alcune settimane. Spianando così la strada a Montezemolo che ha continuato a godere della fiducia dell'avvocato Agnelli nonostante l'esperienza, non proprio confortante, come dirigente della Juventus.

Una nomina a sorpresa, dunque, almeno per quanto riguarda la scansione degli avvenimenti. Lo stesso Montezemolo, pochi giorni fa, aveva confessato di non volersi più occupare di sport, al punto che in molti erano convinti si sarebbe installato alla guida della Cit, la compagnia pubblica di turismo, il cui rilancio è legato all'ingresso nell'azionariato di gruppi come la Stet, Ferruzzi e Alitalia. E invece il ritorno al primo, grande amore, la Ferrari appunto. Nella speranza di ridare smalto ad una scuderia che, nelle ultime stagioni, ha perso numerosi colpi. Il fatto è che, come si diceva, Lauda, Regazzoni e Forghieri non ci sono più.

Riccardo Bormioli

Borse

BORSA

997 (0,00%) La riorganizzazione del settore agro-industriale della Ferruzzi ha dato un pizzico di vivacità a un mercato preoccupato e asfittico. Indice invariato.

DOLLARO

1231,55 (+0,33%) Dati economici tutti brutti dagli Stati Uniti, ma il dollaro è riuscito non solo a resistere, ma anche a chiudere decisamente in rialzo.

MARCO

754,56 (+0,20%) Controllata attentamente dalla Banca d'Italia, la valuta tedesca si è avvicinata al massimo storico del 21 dicembre scorso (marco a 757,16).

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10400	-0.48
Ferraresi	32500	0.00
Eridania	7600	0.93
Eridania r nc	5745	1.06
Zignago	6010	0.17
ASSICURATIVE		
Abeille	100000	-1.48
Alleanza	11100	-0.94
Alleanza r nc	10270	0.69
Assitalia	7650	1.46
Ausonia	738,5	2.86
Fondiaria	33700	0.21
Generali As	26840	-0.41
La Fond Ass	13900	-3.81
Previdente	16375	1.36
Latina Or	7040	-2.21
Latina r nc	3900	1.30
Lloyd Adria	11790	-1.34
Lloyd r nc	9950	-2.64
Milano O	14340	-36.58
Milano r nc	8500	-30.27
Ras Fraz	17850	1.02
Ras r nc	11700	1.30
Sai	13950	0.72
Sai r nc	7450	1.37
Subalp Ass	10030	1.31
Toro Ass Or	21680	0.91
Toro Ass priv.	10800	0.01
Toro r nc	11320	0.35
Unipol	17650	0.00
Unipol priv.	8951	1.02
Vittoria As	7000	1.30
War La Fond	2101	-2.01
W Fondiaria	16000	0.50
BANCARIE		
Bca Agr Mi	10650	-0.56
Comit r nc	3274	1.36
Comit	4025	-0.57
B.Manusardi	1119	1.18
Bca Mercant	7100	-0.70
Bna priv.	2240	-2.14
Bna r nc	1430	0.85
Bna	6101	1.51
Bnl Qte r nc	11930	1.71
Bca Toscana	3560	0.28
Bco Ambr Ve	3590	0.00
B Ambr Ve r nc	2226	0.72
B. Chiavari	3825	-0.65
Bco Di Roma	2099	-1.04
Lariano	4875	0.52
B Nap r nc N	1799	-4.21
B S Spirito	2720	-0.37
B Sardegna	20755	0.02
Cr Varesino	4720	-2.68
Cr Var r nc	2745	1.63
Cred It	2145	-0.88
Cred It r nc	1770	-0.28
Credit Comm	3495	0.72
Credito Fon	5000	1.21
Cr Lombardo	2499	0.00
Interban priv.	29650	2.24
Mediobanca	13410	-1.90
W B Roma 7%	627	0.16
W Spirito A	590	0.00
W Spirito B	215	4.88
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	9198	-1.31
Burgo priv.	9400	0.00
Burgo r nc	9740	0.00
Sottr-binda	704	0.57
Cart Ascoli	3280	0.92
Fabbri priv.	5165	-0.67
L'espresso	8300	-58.50
Mondadori r nc	9000	0.00
Poligrafici	5590	-0.36
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3530	0.57
Cem Bar Rnc	7020	0.43
Ce Barletta	10250	0.69
Merone r nc	2370	-2.07
Cem. Merone	5690	-1.90
Ce Sardegna	9880	1.54
Cem Sicilia	10175	-1.21
Cementir	2545	0.79
Italcementi	20500	0.00
Italcementi r nc	10750	-0.46
Unicem	10340	-0.86
Unicem r nc	7610	-0.52
W Cem Mer	2110	5.50
W Cem Mer r nc	1510	-5.63
W Unicem r nc	2400	-7.69
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4740	1.94
Alcatel r nc	3000	0.50
Auschem	1855	-0.22
Auschem r nc	1550	0.00
Boero	6009	-4.77
Caffaro	755	-0.53
Caffaro r nc	908	0.00
Calp	4277	0.16
Enichem	1450	-1.96
Enichem Aug	1421	0.78
Fab Mi Cond	2700	0.00
Fidenza Vet	2568	-1.23
Italgas	3430	-1.10
Marangoni	2360	0.85
Montefibre	735	-1.87
Montefib r nc	650	0.62
Perlier	952	2.70
Pierrel	1851	1.98
Pierrel r nc	810	0.62
Pirelli Spa	1945	-1.67
Pirel r nc	1240	-0.80
Recordati	8495	2.60
Record r nc	4580	-0.43
Saffa	7280	0.83
Saffa r nc	5710	-0.17
Saffa r nc	7600	0.00
Salag	2270	2.48
Salag r nc	1453	0.35
Snia Bpd	1089	2.35
Snia r nc	830	3.11
Snia r nc	1145	1.33
Snia Fibre	799	0.00
Snia Tecnop	3908	0.13
Sorin Bio	6480	0.31
Teleco Cavi	11300	0.36
Vetrerie It	5333	-0.04
War Pirelli	35	-2.78
W Saffa Rnc	888	-0.22
COMMERCIO		
Rinascente	7050	-0.84
Rinascen priv.	3995	0.25
Rinasc r nc	4760	1.06
Standa	31300	-1.42
Standa r nc P	6350	1.44
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	635	-3.20
Alitalia priv.	520	2.97
Alital r nc	710	8.23
Ausiliare	12050	-2.82
Autostr Pri	1015	1.50
Autostr To Mi	9988	2.44
Costa Croc.	2590	1.37
Costa r nc	1950	4.56
Gottardo	2435	3.18
Italcable	5780	3.03
Italcab r nc	4600	2.00
Nai Nav Ita	825	1.73
Nai-na Lg91	732	4.13
Sip	1314	0.31
Sip r nc	1307	-0.91
Sirti	10501	0.30
W Sip 9194	65,5	-1.21
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	2652	0.08
Ansaldo	3865	0.00
Edison	3700	2.49
Edison r nc P	3200	0.63
Elsag Ord	4400	-0.79
Gewiss	8950	-1.10
Saes Getter	5372	0.60
Sondel Spa	1250	1.21
War Elsag	98	-2.00
FINANZIARIE		
Acq Marcia	205	1.99
Acq Marc r nc	187	2.75
Am Fin r nc	3980	4.79
Avir Finanz	7335	1.76
Bastogi Spa	148	-3.90
Bon Si Rpcv	12750	0.63
Bon Siele	36000	-3.23
Bon Siele r nc	5900	-1.26
Breda Fin	401	4.70
Brioschi	615	0.82
Buton	2950	0.00
C M I Spa	4800	2.22
Camfin	3510	1.45
Cir r nc	1098	2.52
Cir r nc	2350	4.44
Cir	2290	0.53
Cofide r nc	980	2.51
Cofide Spa	2250	-0.66
Comau Finan	1500	5.63
Editoriale	3350	1.52
Ericsson	45900	-3.16
Euromobilia	5000	0.00
Euromob r nc	2170	3.33
Ferr To-nor	1395	0.36

Titoli	Chius.	Var. %
Ferruzzi Fi	1788	1.36
Fer Fi r nc	1200	0.76
Fidis	4590	0.00
Fimpar r nc	491	1.03
Fimpar Spa	835	-0.60
Fin Pozzi	400	8.11
Fin Pozzi r nc	466	0.00
Finart Aste	4200	0.48
Finarte priv.	1000	0.50
Finarte Spa	3055	0.33
Finarte r nc	900	2.27
Finrex	975	2.63
Finrex r nc	936	-1.58
Fiscamb H r nc	1855	0.00
Fiscamb Hol	2640	0.76
Fornara	810	2.53
Fornara Pri	750	2.88
Gaic	1312	-1.50
Gaic r nc Cv	1305	-1.88
Gemina	1379	-4.57
Gemina r nc	1210	-5.10
Gerolimich	94	-0.27
Gerolim r nc	88	4.76
Gim	4985	0.20
Gim r nc	2360	2.16
Ifi pr	12800	0.23
Ifil Fraz	4880	-0.02
Ifil r nc Fraz	2885	2.30
Intermobil	2200	-1.79
Isefi Spa	1360	0.67
Isvim	11620	0.00
Italmobilia	67600	-0.15
Italm r nc	42400	-0.93
Kernel r nc	700	0.00
Kernel Ital	359	-0.28
Mittel	1614	1.00
Mitt 1ott91	1506	1.69
Montedison	1229	1.40
Monted r nc	889	2.77
Monted r nc Cv	1406	0.29
Parmalat Fi	11180	0.36
Part r nc	1220	3.74
Partec Spa	2330	-2.10
Pirelli E C	6150	0.57
Pirel E C r nc	2091	1.50
Premafin	13000	1.56
Raggio Sole	2290	0.22
Rag Sole r nc	1525	0.00
Riva Fin	6055	0.08
Santavaler	1600	0.00
Schiapparel	661	-19.39
Serfi	5900	1.90
Sifa	1070	2.10
Sifa Risp P	1055	2.23
Sisa	1510	3.07
Sme	3130	2.12
Smi Metalli	965	-0.21
Smi r nc	845	2.05
So Pa F	3330	2.46
So Pa F r nc	2199	-1.83
Sogefi	5990	2.78
Stet	2015	1.05
Stet r nc	1790	0.34
Terme Acqui	2200	0.46
Acqui r nc	660	-4.21
Trenno	3000	0.47
Tripcovich	7650	-27.14
Tripcov r nc	3599	-12.65
Unipar	710	1.43
Unipar r nc	1038	-1.15
War Breda	149,0	0.40
War Cir A	60	-19.46
War Cir B	98	5.38
War Cofide	94	-16.07
W Cofide r nc	83	-1.19
War Ifil	1105	-1.87
War Ifil r nc	561	-1.75
W Premafin	1250	-4.17
War Smi Met	189	4.42
War Sogefi	150	-6.25
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	18150	-0.27
Aedes r nc	8440	0.00
Attiv Immob	3890	1.83
Calcestruz	18410	-0.69
Caltagirone	5030	0.14
Caltag r nc	3522	0.00
Cogefar-imp	3399	1.46
Cogef-imp r nc	2450	6.15
Del Favero	2500	-4.03
Gabetti Hol	2400	4.58
Giffin Spa	3105	0.16
Giffin priv.	2600	0.00
Grassetto	11610	0.74
Immi Metanop	2093	0.57
Risanam r nc	28250	-1.74
Risanamento	47960	0.00
Sci	2785	0.36
Vianini Ind	1560	-1.12
Vianini Lav	5635	-1.12
W Calcestr	3000	-1.90
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	2230	-0.76
Danieli E C	6350	-0.78
Danieli r nc	4000	-7.41
Data Consys	2390	0.00
Faema Spa	3860	-1.02
Fiat Spa	7300	-0.41
Fiat	4925	0.39
Fiat priv.	3201	0.00
Fiat r nc	3510	1.74
Fisia	2150	3.61
Fochi Spa	9875	-0.45
Franco Tosi	27400	-2.49
Gilardini	2310	2.53
Gilard r nc	2100	-2.55
Ind. Secco	980	2.08
Magneti r nc	786	0.77
Magneti Mar	800	2.23
Mandelli	8050	2.53
Merloni	2640	-1.86
Merloni r nc	1103	2.60
Necchi	1200	2.21
Necchi r nc	1495	1.70
N. Pignone	4210	-1.41
Olivetti Or	3064	0.46
Olivetti priv.	2180	0.93
Olivet r nc	2260	-1.74
Pininf r nc	12100	-0.74
Pininfarina	12030	0.67
Rejna	16200	-0.19
Rejna r nc	31700	0.00
Rodriquez	6040	0.00
Safilo Risp	11150	0.00
Safilo Spa	7451	1.93
Saipem	1540	2.05
Saipem r nc	1600	0.00
Sasib	7705	0.06
Sasib priv.	7600	0.00
Sasib r nc	5560	-0.71
Tecnost Spa	2315	-0.64
Teknecomp	508	-0.39
Teknecom r nc	518	1.17
Valeo Spa	3665	0.27
W Magneti r nc	23	13.58
W Magneti	20	-16.67
W N Pign93	199	-0.25
W Olivet 8%	100	0.00
Westinghous	32500	0.00
Worthington	2490	0.00
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	408	-0.73
Eur Metalli	976	-0.41
Falck	6450	0.00
Falck r nc	6900	0.00
Maffei Spa	3030	-1.72
Magona	6800	-4.62
W Eur M-lmi	26	-3.70
TESSILI		
Bassetti	11022	-2.45
Benetton	10840	1.59
Cantoni Itc	4800	0.00
Cantoni Nc	3500	0.00
Centenari	266	1.53
Cucirini	1380	0.00
Eliolona	3100	-2.21
Linif 500	563	-0.35
Linif r nc	605	6.14
Rotondi	1030	-6.53
Marzotto	5300	0.08
Marzotto Nc	4700	1.78
Marzotto r nc	6250	1.63
Olcese	1790	0.00
Ratti Spa	3300	-4.62
Simint	4000	-4.53
Simint priv.	2675	-5.31
Stefanel	4200	2.19
Zucchi	12950	-0.38
zucchi r nc	7200	0.63
DIVERSE		
de ferrari	6705	0.37
de ferr r nc	2200	3.53
bayer	214700	0.33
ciga	1811	0.06
ciga r nc	1175	0.00
con acq tor	15700	-0.95
jolly hotel	10270	-0.10
jolly h-r p	18650	0.00
pacchetti	493	-1.00
unione man	2290	0.00
volkswagen	251200	-1.88

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %	Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
B Ag	Ma	Axo	1300	Cibiemme Pl	641	626	2.40
Bca Agr Man	102200	103000	-0.78	Citibank It	4450	4050	9.88
Briantea	12480	12500	-0.16	Con Acq Rom	128	125	2.40
Siracusa	18050	17700	1.98	Cr Agrar Bs	6200	6230	-0.48
Bca Friuli	13340	13280	0.45	Cr Bergamas	29250	29500	-0.85
Bca Legnano	5950	5950	0.00	Valtellin.	12680	12750	-0 55
Gallaratese	11960	11960	0.00	Creditwest	8500	8400	1 19
Pop Bergamo	16200	16240	-0.25	Ferrovie No	7850	8240	-4.73
Pop Com Ind	16250	16350	-0.61	Finance	51050	51050	0.00
Pop Crema	36650	36650	0.00	Finance Pr	47600	47600	0.00
Pop Brescia	7890	7890	0.00	Frette	8380	8380	0.00
Pop Emilia	100800	101300	-0.49	Ifis Priv	1179	1180	-0.08
Pop Intra	10990	11065	-0 68	Inveurop	1301	1301	0 00
Lecco Raggr	7800	7800	0.00	Ital Incend	160950	160500	0.28
Pop Lodi	14280	13600	5.00	Napoletana	5800	5750	0 87
Luino Vares	15455	15450	0.03	Ned Ed 1849	1205	1205	0.00
Pop Milano	6030	6040	-0 17	Ned Ed Axa	24	26	-7.69
Pop Novara	14250	14150	0.71	Ned Edif Ri	1820	1845	-1.36
Pop Cremona	7390	7450	-0.81	Sifir Priv	2000	2020	-0.99
Pr Lombarda	3245	3240	0.15	Bognanco	415	420	-1.19
Prov Napoli	5200	5225	-0.48	War pop bs	1090	1150	-5.22
Broggi Izar	1780	1797	-0.95	zerowatt	6640	6640	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.	Titoli	Odier	Prec.
AZIONARI			Gestielle B. . .	10105	10113
Fondicri Sez. Italia	10432	10427	Giallo	10952	10953
Primeglobal	10244	10280	Grifocapital	12845	12836
Primediterraneo	10067	10070	Intermobiliare Fondo	13385	13371
Adriatic Americas Fund	11248	11278	Investire Bilanciato	10883	10886
Adr. Europe Fund	11123	11059	Libra	20780	20768
Adr. Far East Fund	10241	10298	Mida Bilanciato	10394	10364
Adriatic Global Fund	12098	12114	Multiras	19196	19178
Arca 27	10940	10933	Nagracapital	16079	16085
Ariete	10017	10034	Nordcapital	11490	11462
Atlante	10380	10379	Nordmix	11507	11511
Aureo Previdenza	12611	12575	Phenixfund	12338	12316
Azimut Glob Crescita	10310	10316	Primerend	19462	19468
Capitalgest Azione	12186	12180	Professionale Intern.	12021	12010
Centrale Capital	12230	12240	Professionale Rispar.	10066	10066
Cisalpino Azionario	9701	9689	Quadrifoglio Bil.	11665	11654
Eptainternational	10700	10672	Redditosette	20221	20209
Euro-Aldebaran	11095	11085	Risp. Italia Bil.	N.D.	17410
Eurojunior	11496	11488	Rolo International	10738	10717
Euromob. Risk F.	13712	13735	Rolomix	10829	10810
Fondo Lombardo	11555	11544	Salvadanaio Bil.	11745	11743
Fondo Trading	8627	8639	Spiga D'oro	12471	12516
Fideuram Azione	10676	10682	Venetocapital	10403	10392
Finanza Romagest	9347	9321	Visconteo	19177	19164
Fiorino	27007	26920	**OBBLIGAZIONARI**		
Fondersel Industria	8117	8059	Adriatic Bond Fund	12940	12929
Fondersel Servizi	9161	9164	Agos Bond	10783	10778
Fondicri Internaz.	12584	12642	Agrifutura	14024	14015
Fondinvest 3	11086	11078	Ala	12466	12458
Fondo Indice	9272	9269	Arca Mm	11640	11635
Genercomit Capital	9468	9460	Arca Rr	12601	12595
Genercomit Europa	11020	11008	Arcobaleno	12262	12254
Genercomit Internaz.	12040	12082	Aureo Rendita	15102	15092
Genercomit Nordam	12668	12690	Azimut Garanzia	11807	11808
Gepocapital	11750	11727	Azimut Glob. Reddito	11812	11810
Gesticredit Eur	10137	10111	Bn Cashfondo	11041	11037
Gesticredit Az	11600	11576	Bn Rendifondo	11735	11731
Gestielle A	8549	8593	C.T.Rendita	11518	11513
Gestielle I	9488	9490	Capitalgest Rendita	12557	12550
Gestielle Serv. E Fin.	10696	10695	Cashbond	14860	14856
Imi-Italy	10895	10884	Centrale Money	11304	11301
Imicapital	24782	24747	Centrale Reddito	15270	15260
Imieast	9651	9734	Chase M. Intercont.	N D.	11907
Imieurope	10042	10017	Cisalpino Reddito	11924	11920
Imindustria	9533	9528	Cooprend	11220	11215
Imiwest	9594	9627	Eptabond	15386	15373
In Capital Elite	10177	10161	Epta Money	12532	12528
In Capital Equity	11985	12012	Euro-Antares	14267	14260
Indice Globale	9705	9711	Euro-Vega	11256	11250
Industria Romagest	9654	9664	Euromobiliare Reddito	12789	12788
Iniziativa	10257	10281	Euromoney	N D	10600
Interbancario Az	17628	17628	Fondo Futuro Famiglia	N D.	11437
Investimese	10247	10247	Fideuram Moneta	13524	13521
Investire Az.	11129	11126	Fondersel Reddito	10461	10456
Investire Internaz.	10403	10420	Fondicri I	11733	11729
Lagest Az. Inter.	10225	10231	Fondicri Monetario	12635	12630
Lagest Azionario	14290	14277	Fondimpiego	15742	15742
Personalfondo Az.	11152	11153	Fondinvest 1	12717	12709
Phenixfund Top	9732	9713	Genercomit Monetario	11148	11145
Prime-Italy	10112	10101	Genercomit Rendita	11134	11128
Prime Merrill America	11401	11427	Geporend	10614	10611
Prime Merrill Europa	12118	12088	Ges. Fi. Mi Previdenza	10415	10414
Prime Merrill Pacifico	12109	12148	Gesticredit Monete	11894	11889
Primecapital	28268	28253	Gestielle Liquid.	10982	10980
Primeclub Az.	9973	9967	Gestielle M.	10888	10890
Professionale	38793	38773	Gestiras	24053	24040
Quadrifoglio Azion.	10230	10217	Griforend	12805	12802
Risp. Italia Az.	N.D.	10952	Imi 2000	16099	16093
S.Paolo H Ambiente	12288	12321	Imibond	22795	11778
S.Paolo H Finance	12549	12559	Imirend	15003	14996
S.Paolo H Industrial	10973	10998	In Capital Bond	13798	13800
S.Paolo H Internat.	10821	10834	Interb. Rendita	19796	19786
Salvadanaio Az	8967	8969	Intermoney	N.D.	10671
Sogesfit Blue Chips	10932	10946	Investire Obbligaz.	17992	17988
Triangolo A	11494	11485	Italmoney	N D.	10929
Triangolo C	11483	11485	Lagest Obbligazionario	15041	15028
Triangolo S	11497	11482	Lire Più	12295	12291
Venture Time	11002	10919	Mida Obbligazionario	136323	13637
Zetastock	10266	10260	Monetario Romagest	11191	11187
Zetasuisse	9852	9824	Money-Time	11024	11014
BILANCIATI			Nagrarend	13134	13127
Arca Bb	22343	22328	Nordfondo	13552	13546
Arca Te	11838	11850	Personalfondo Monet.	13051	13049
Aureo	18460	18454	Phenixfund 2	13141	13133
Azimut Bilanciato	12493	12493	Primebond	12736	12713
Azzurro	19972	19955	Primecash	12708	12701
Bn Multifondo	10384	10371	Primeclub Obbligazion.	14774	14766
Bn Sicurvita	13145	13143	Primemonetario	14280	14275
Capitalcredit	12339	12311	Professionale Redd.	12643	12630
Capitalfit	14716	14707	Quadrifoglio Obbligaz.	12483	12479
Capitalgest	17555	17537	Rendicredit	11650	11644
Cash Management Fund	14656	14638	Rendifit	12546	12540
Centrale Global	12188	12209	Rendiras	13911	13906
Chase M. America	N.D.	12026	Risparmio Italia Red.	N.D.	18298
Cisalpino Bilanciato	13492	13485	Risparmio Italia Corr.	N.D.	11984
Coopinvest	9919	9910	Rologest	14387	14372
Cooprisparmio	10557	10552	Salvadanaio Obbligaz.	12612	12604
Corona Ferrea	11509	11503	Sforzesco	12554	12548
Ct Bilanciato	11624	11617	Sogesfit Contovivo	10889	10886
Eptacapital	11610	11628	Sogesfit Domani	13827	13822
Epta 92	10333	10305	veneto cash	10859	10857
Euro-Andromeda	19153	19135	veneto rend.	13017	13011
Euromobil. Capital F.	13745	13783	verde	11704	11701
Euromob. Strategic	12844	12865	zetabond	11358	11342
Europa	10783	10753	**ESTERI**		
Fondattivo	11532	11564	Fonditalia	99.900	81,21
Fondersel	30964	30931	Interfund	54.569	44,36
Fondersel Intern.	10194	10182	Intern. Sec. Fund	41.770	27,15
Fondicri 2	11177	11176	Capitalitalia	45.175	36,49
Fondinvest 2	17329	17328	Mediolanum	44.394	36,19
Fondo America	14738	14722	Rominvest	41.724	27,12
Fondocentrale	16107	16114	Italfortune	54.686	44,37
Genercomit	20194	20160	Italunion	29.042	23,4
Geporeinvest	11874	11845	Fondo Tre r lit	45.179	-
Ges Fimi Inter	10289	10284	Rasfund lit	37.665	-
Gesticredit Finanza	11683	11654			

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term	Titoli	Cont.	Term.
Attiv Imm-95 Cv 7,5%	146	150	Mediob-linif Risp	7%	97
Breda Fin 87/92 W 7%	111,75	111,75	Mediob-metan 93 Cv7%	129	130,55
Ciga-88/95 Cv 9%	95	94,95	Mediob-pir 96 Cv6,5%	91,75	92,2
Cir-85/92 Cv 10%	98,75	98,7	Mediob-saipem Cv 5%	96,15	96,2
Cir-86/92 Cv 9%	97,3	97,6	Mediob-sicil 95cv 5%	92,5	92,5
Edison-86/93 Cv 7%	102,8	102,5	Mediob-snia Fibre 6%	93,45	93,1
Efib-85 Ifitalia	Cv	100	Mediob-snia Tec Cv7%	96,3	96,5
Eur Met-lmi94 Cv 10%	106,5	106,5	Mediob-unicem Cv 7%	118	120
Euromobil-86 Cv 10%	97,5	98	Mediob-vetr95 Cv8,5%	95	94,9
Ferfin-86/93 Cv 7%	94,9	94,65	Merloni-87/91 Cv 7%	99,15	99,3
Fochi Fil-92 Cv 8%	258	258	Monted Selm-ff 10%	99,2	98,6
Gim-86/93 Cv	6,5%	96,8	Monted-86/92 Aff	7%	98,35
Imi-86/93 28	Ind	100,05	Monted-87/92 Aff 7%	94,6	97
Imi-86/93 30 Cv	Imi	99,5	Olcese-86/94 Cv	7%	93,4
Imi-n Pign 93 W Ind	114,5	114	Olivetti-94 W 6,375%	87,45	87,4
Iri-ans Tras 95 Cv8%	97,1	99,8	Opere Bav-87/93 Cv6%	102,6	103
Italgas-90/96 Cv 10%	114,45	115,75	Pacchetti-90/95co10%	—	93,7
Magn Mar-95 Cv 6%	86,1	86,25	Pirelli Spa-cv 9,75%	102	101,4
Medio B Roma-94exw7%	248	250	Rinascente-86 Cv8,5%	134,3	134,7
Mediob-bari 94 Cv 6%	94,7	93	Risan Na 86/92 Cv	7%	463
Mediob-cir Ris Nc 7%	92,9	92,7	Saffa 87/97 Cv 6,5%	119,75	121
Mediob-cir Risp 7%	88,1	87,9	Serfi-ss Cat 95 Cv8%	118,75	120,5
Mediob-ftosi 97 Cv7%	103,8	105	Sifa-88/93 Cv 9%	100,2	100,6
Mediob-italcem Cv 7%	232	233,3	Sip 86/93 Cv 7%	96,6	96,7
Mediob-italcem Exw2%	98,5	99,3	Snia Bpd-85/93	Co10%	98,35
Mediob-italg 95 Cv6%	115,1	115,3	So Pa F-86/92 Co	7%	97,15
Mediob-italmob Cv 7%	257,8	254	Zucchi-86/93 Cv 9%	177	180

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi ban	Milano	UIC	Valuta	Mi. ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1240,00	1231,550	1231,7050	Escudo port.	8,50	8,630	8,6900
Ecu	--	1540,500	1540,5000	Dollaro can.	1090,00	1088,500	1088,5900
Marco Ted.	753,00	754,560	754,5300	Yen giapp.	9,40	9,475	9,4770
Franco fr.	221,50	220,690	220,7050	Franco sviz.	849,50	851,100	851,0500
Sterlina	2189,00	2182,500	2182,5750	Scellino aust.	107,25	107,214	107,2170
Fiorino ol.	668,00	669,640	669,5950	Corona norv.	191,00	192,240	192,2200
Franco belga	36,25	36,625	36,6270	Corona sved.	204,00	206,240	206,2700
Peseta spag.	11,80	11,974	11,9720	Marco finl.	276,00	277,500	278,7500
Corona dan.	193,00	194,270	194,2900	Dinaro(Ml) tg	20,00	—	—
Lira irlandese	1995,00	2015,850	2015,9750	Dollaro aust.	961,00	966,900	967,3000
Dracma	6,50	6,661	6,6655				

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp-17mg92 12,5%	100	-0.15
Btp-17mz92 12,5%	100	0 00
Btp-17nv93 12,5%	100,4	-0 10
Btp-18ap92 12,5%	100	0.00
Btp-1ag92 11,5%	99,4	-0.05
Btp-1ag93 12,5%	100,2	-0 10
Btp-1ap92 11%	99,5	0.00
Btp-1ap92 12,5%	99,95	-0 05
Btp-1ap92 9,15%	99,45	-0.25
Btp-1ap92 em90 12,5%	100	0.00
Btp-1dc93 12,5%	100,5	0.00
Btp-1fb92 11%	99,7	0.10
Btp-1fb92 9,25%	99,45	0.00
Btp-1fb93 12,5%	100,25	-0.05
Btp-1ge92 9,25%	99,45	-0 10
Btp-1ge94 12,5%	100,3	0.00
Btp-1gn92 9,15%	99,3	-0 05
Btp-1lg92 10,5%	99,85	0 00
Btp-1lg92 11,5%	99,6	0.00
Btp-1lg93 12,5%	100,35	-0.05
Btp-1mg92 11%	99,5	0.00
Btp-1mg92 12,5%	100,1	0 05
Btp-1mg92 9,15%	99,55	-0.05
Btp-1mz92 9,15%	99,55	-0.05
Btp-1nv93 12,5%	100,35	-0.05
Btp-1nv93 em89 12,5%	100 35	-0 10
Btp-1ot92 12,5%	100,3	-0 05
Btp-1ot93 12,5%	100,3	0 00
Btp-1st92 12,5%	100,25	0.00
Btp-1st93 12,5%	100,2	-0 10
Btp-21dc91 11,5%	99,85	-0.15
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100,85	0.15
Cct Ecu 8492 10,5%	100,55	0.20
Cct Ecu 8593 9%	98,3	-0.30
Cct Ecu 8593 9,6%	99,65	-0 55
Cct Ecu 8593 8,75%	97,75	-0 05
Cct Ecu 8593 9,75%	100,2	-0 20
Cct Ecu 8694 6,9%	94,4	0 32
Cct Ecu 8694 8,75%	97,9	0 00
Cct Ecu 8794 7,75%	94,45	0 00
Cct Ecu 8892 8,5%	98,65	-0.15
Cct Ecu 8892 ap8,5%	98,6	0.10
Cct Ecu 8892 mg8,5%	98,6	-0 05
Cct Ecu 8893 8,5%	95,6	0.10
Cct Ecu 8893 8,65%	97,95	0.62
Cct Ecu 8893 8,75%	96,3	0 05
Cct Ecu 8994 9,9%	99,6	0.00
Cct Ecu 8994 9,65%	99,1	0 00
Cct Ecu 8994 10,15%	100,4	-0.59
Cct Ecu 8995 9,9%	99,2	-0.55
Cct Ecu 9095 12%	104,2	0.19
Cct Ecu 9095 11,15%	102,9	0.00
Cct Ecu 9095 11,55%	103,65	0.14
Cct Ecu 93 dc 8,75%	96,6	-0 05
Cct Ecu 93 st 8,75%	97,35	0.62
Cct Ecu nv94 10,7%	102,05	0 25
Cct Ecu-9095 11,9%	105,05	0.57
Cct-15mz94 ind	100,2	0.00
Cct-17lg93 cv ind	100,05	0.00
Cct-18ap92 cv ind	100,45	-0.15
Cct-18fb97 ind	98,75	-0.05
Cct-18gn93 cv ind	100,25	0.15
Cct-18nv93 cv ind	100,45	0.05
Cct-18st93 cv ind	100,1	0 00
Cct-19ag92 ind	100,2	-0.05
Cct-19ag93 cv ind	100,1	0 00
Cct-19dc93 cv ind	100,6	0.00
Cct-19mg92 cv ind	100,6	-0.05
Cct-20lg92 ind	100,15	-0 05
Cct-20ot93 cv ind	100,1	-0.10
Cct-ag93 ind	100,25	-0.05
Cct-ag95 ind	99,35	0.00
Cct-ag96 ind	99,25	0 00
Cct-ag97 ind	98,85	0 05
Cct-ap93 ind	100,3	0.00
Cct-ap94 ind	100,35	0.00
Cct-ap95 ind	99,3	0.00
Cct-ap96 ind	100,05	-0 05
Cct-ap97 ind	98,9	0.00
Cct-ap98 ind	98,9	0.05
Cct-dc91 ind	99,95	-0.05
Cct-dc92 ind	100,45	0.05
Cct-dc95 ind	100	0 00
Cct-dc95 em90 ind	99,95	0.00
Cct-dc96 ind	99,6	0.05
Cct-fb92 ind	100,05	0.00
Cct-fb93 ind	100,05	0 00
Cct-fb94 ind	100,3	0.05
Cct-fb95 ind	100,35	-0.05
Cct-fb96 ind	99,7	-0.05
Cct-fb96 em91 ind	99,7	-0 05
Cct-fb97 ind	98,8	-0.10
Cct-ge92 ind	99,95	0.00
Cct-ge93 em88 ind	100,05	-0.05
Cct-ge94 ind	100,25	0.00
Cct-ge95 ind	99,95	0.00
Cct-ge96 ind	99,8	0.05
Cct-ge96 cv ind	99,95	0 00
Cct-ge96 em91 ind	99,8	0 00
Cct-ge97 ind	98,95	0.05
Cct-gn93 ind	100,7	0.00
Cct-gn95 ind	99,15	-0.05
Cct-gn96 ind	99 85	0.05
Cct-gn97 ind	98,85	-0.10
Cct-lg93 ind	100,5	0.00
Cct-lg95 ind	99,5	0 05
Cct-lg95 em90 ind	99,8	0.00
Cct-lg96 ind	99,4	0.00
Cct-lg97 ind	98,9	0.05
Cct-mg93 ind	100,5	-0 10
Cct-mg95 ind	99,3	-0.05
Cct-mg95 em90 ind	100	0 05
Cct-mg96 ind	99,75	0.00
Cct-mg97 ind	99	0 05
Cct-mg98 ind	99	-0.05
Cct-mz93 ind	100,1	-0.10
Cct-mz94 ind	100,3	0.00
Cct-mz95 ind	99,3	-0.10
Cct-mz95 em90 ind	99,85	0.05
Cct-mz96 ind	99,75	-0.05
Cct-mz97 ind	98.95	0.10
Cct-mz98 ind	98,8	-0.05
Cct-nv92 ind	100,45	-0.15
Cct-nv93 ind	100,8	-0.10
Cct-nv94 ind	100,3	0 05
Cct-nv95 ind	100,15	0.00
Cct-nv95 em90 ind	99,95	-0.05
Cct-nv96 ind	99,4	0.05
Cct-ot93 ind	100,3	0.00
Cct-ot94 ind	99,95	-0 15
Cct-ot95 ind	100	0.00
Cct-ot95 em ot90 ind	99,9	0.00
Cct-ot96 ind	98,85	-0.20
Cct-st93 ind	100,35	0 10
Cct-st94 ind	100,15	0.05
Cct-st95 ind	99,5	0.00
Cct-st95 em st90 ind	99,7	-0.05
Cct-st96 ind	99,45	0.00
Cct-st97 ind	99	0.05
Btp-16gn97 12,5%	100,05	-0 10
Btp-19mz98 12,5%	100	-0.15
Btp-1fb94 12,5%	100,2	-0.05
Btp-1ge94 em90 12,5%	100,25	0.00
Btp-1ge96 12,5%	100,05	-0.10
Btp-1ge98 12,5%	100	-0.10
Btp-1gn94 12,5%	100,4	0.00
Btp-1gn97 12,5%	100,05	-0 05
Btp-1lg94 12,5%	100,2	-0 15
Btp-1mg94 em90 12,5%	100,35	-0.10
Btp-1mz01 12,5%	100,15	-0 10
Btp-1mz94 12,5%	100,3	-0.05
Btp-1mz96 12,5%	100,05	-0 10
Btp-1nv94 12,5%	100,4	0.10
Btp-1nv97 12,5%	100,15	-0.10
Btp-1st94 12,5%	100,3	0.05
Cassa dp-cp 97 10%	98,2	0 00
Cct-17lg93 8,75%	98,55	0.00
Cct-18ap92 10%	99,5	-0 10
Cct-18gn93 8,75%	96,25	0.00
Cct-18st93 8,5%	99,5	0.00
Cct-19ag93 8,5%	98,5	0.00
Cct-19mg92 9,5%	99,5	-0.05
Cct-8393 tr 2,5%	97,5	-0.31
Cct-fb92 9,8%	100,2	0.00
Cct-ge92 11%	99,65	0.05
Cct-ge94 bh 13,95%	102,6	0.00
Cct-ge94 usl 13,95%	102,6	0.00
Cct-lg94 au 70 9,5%	99	0.00
Cto-15gn96 12,5%	100,55	-0.05
Cto-16ag95 12,5%	100,5	0 10
Cto-16mg96 12,5%	100,65	-0.10
Cto-17ap97 12,5%	100,6	-0.15
Cto-17ge96 12,5%	100,4	-0.10
Cto-18dc95 12,5%	100,45	-0 05
Cto-18ge97 12,5%	100,45	-0.10
Cto-18lg95 12,5%	100,35	-0.10
Cto-19fe96 12,5%	100,5	-0.10
Cto-19gn95 12,5%	100,4	-0.05
Cto-19ot95 12,5%	100,65	-0.15
Cto-19st96 12,5%	100,5	-0.15
Cto-20nv95 12,5%	100,65	0.05
Cto-20nv96 12,5%	100,55	-0.05
Cto-20st95 12,5%	100,4	-0.10
Cto-dc96 10,25%	98,15	0.00
Cto-gn95 12,5%	100,4	-0.05
Cts-18mz94 ind	87,8	0.11
Cts-21ap94 ind	87,8	0.57
Ed Scol-7792 10%	102,85	0 00
Redimibile 1980 12%	105,4	0.05
Rendita-35 5%	65,1	0 00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	14050	14250
Argento (per kg)	160750	169500
Sterlina Vc	106000	111000
Sterlina Nc (a. 73)	108000	113000
Sterlina Nc (p. 73)	106000	111000
Krugerrand	440000	460000
50 Pesos mess.	535000	560000
20 Dollari oro	500000	590000
Marengo svizzero	83000	90000
Marengo italiano	83000	90000
Marengo belga	80000	86000
Marengo francese	80000	86000

BORSA DI TRIESTE

	14/11	15/11		14/11	15/11
Mercato ufficiale			Bastogi Irbs	155	148
Generali*	26700	26800	Comau	1420	1500
Lloyd Ad.	11950	11890	Fidis	4590	4590
Lloyd Ad. risp.	10220	9950	Gerolimich & C.	94,25	94
Ras	17670	17850	Gerolimich risp.	84	88
Ras risp.	11550	11700	Sme	3070	3130
Sai	13850	13950	Stet*	2000	2000
Sai risp.	7349	7450	Stet risp.*	1780	1770
Montedison*	—	—	Tripcovich	10500	7650
Montedison risp.*	—	—	Tripcovich risp.	4120	3599
Pirelli	1978	1945	Attività immobil.	3820	3890
Pirelli risp.	—	—	Fiat*	4895	4860
Pirelli risp. n.c.	1250	1240	Fiat priv.*	3200	3200
Pirelli Warrant	38	37	Fiat risp.*	3500	3570
Snia BPD*	1070	1080	Gilardini	2250	2310
Snia BPD risp.*	1120	1120	Gilardini risp.	2150	2100
Snia BPD risp. n.c.	810	820	Dalmine	407	406
Rinascente	7200	7050	Lane Marzotto	6295	6300
Rinascente priv.	3980	3995	Lane Marzotto r.	6150	6250
Rinascente r.n.c.	4700	4760	Lane Marzotto rnc	4650	4700
Gottardo Ruffoni	2360	2435	*Chiusure unificate mercato nazionale		
G.L. Premuda	1901	1845	**Terzo mercato**		
G.L. Premuda risp.	1210	1210	Iccu	1000	1000
SIP ex fraz.	1317	1310	So.pro.zoo.	1000	1000
SIP risp.* ex fraz.	1320	1315	Carnica Ass.	15800	15800

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	92,60	(+0,22)	Bruxelles	Gen.	1108,92	(+0,03)
Francoforte	Dax	1629,37	(+0,52)	Hong Kong	H.S.	4271,34	(+1,43)
Londra	Ft-Se 100	2546,60	(-0,59)	Parigi	Cac	1863,20	(-0,29)
Sydney	Gen.	1676,90	(+0,39)	Tokyo	Nik.	24099,18	(-0,32)
Zurigo	C. Su.	492,80	(-1,03)	New York	D.J.Ind.	2943,20	(-3,93)

PIAZZA AFFARI

Una giornata contrastata Il listino resta invariato

MILANO — Il mese borsistico di dicembre si è aperto con una giornata contrastata, iniziata in progresso con l'indice di nuovo sopra quota mille e finita con il Mib invariato a quota 997. La Borsa non è riuscita quindi a recuperare lo scarto dei riporti. Gli acquisti della prima parte della seduta, che hanno spinto l'indice in progresso dello 0,50%, sono stati motivati ancora da interventi di ricopertura poi interrotti nel corso della mattinata. Anche il volume di affari ha registrato lo stesso andamento: molto vivaci nelle prime battute della riunione, gli scambi si sono poi ridimensionati e il controvalore complessivo dovrebbe risultare inferiore ai 125 miliardi di giovedì.

Protagonista della seduta è stato il gruppo Ferruzzi, dopo l'annuncio del conferimento delle attività industriali di Eridania a Eridania-Beghin Say e della offerta pubblica di scambio che verrà proposta agli azionisti di minoranza. Il titolo Eridania è stato rinviato dalla Consob a fine seduta e ha segnato solo un prezzo di chiusura fissato a 7600 lire con un progresso dello 0,93%, mentre il titolo di risparmio non convertibile è migliorato dell'1,06%. Gli operatori hanno però sottolineato la scarsa rilevanza del provvedimento Consob, visto che il titolo veniva regolarmente negoziato sul Seaq di Londra.

L'annuncio ha però spinto tutti gli altri titoli del gruppo: la Montedison ha guadagnato l'1,40% terminando a 1229 lire salite nel durante fino a 1258 lire (+2,78% la rnc), la Ferfin ha messo a segno un rialzo dell'1,36% con un prezzo di chiusura di 1788 lire poi salito ancora fino a 1825 lire, la Edison è migliorata del 2,49% a 3700 lire.

Più trascurati sono apparsi gli altri titoli guida. Le Generali in particolare, dopo due giorni di rialzo, hanno arrestato la loro corsa e hanno chiuso la giornata con una flessione dello 0,41% a 26840 lire per poi recuperare nel dopolistino a 26925 lire. Le Fiat hanno chiuso a 4925 lire con un avanzamento dello 0,39%, le Olivetti si sono apprezzate dello 0,46% a 3064 lire mentre le mediobanca hanno accusato un ribasso dell'1,90% terminando a 13410 lire. Tra i titoli del comparto assicurativo in ribasso hanno chiuso le Fondiaria Assicurazioni (-3,81%), le Latina (-2,21%), le Lloyd (-1,34%).

In rialzo invece le Assitalia (+1,46%), le previdente (+1,36%), le Ras (+1,02%). Tra i bancari le tre Bin hanno seguito l'andamento delle Mediobanca: la Comit ha perso lo 0,57%, le Banco Roma l'1,04%, le Credit lo 0,88%. In rialzo le Interbanca Priv salite del 2,24%. Nel gruppo Agnelli le Gemina hanno accusato un ribasso del 4,57% mentre le Snia Bpd sono salite del 2,35% e le Comau del 5,63%.

Nel gruppo De Benedetti le Cir sono salite dello 0,53% (+2,52% la Rnc, +4,44 la risp), mentre le Cofide sono scese dello 0,66%. Diffusi rialzi hanno caratterizzato il gruppo Iri: le Sip sono migliorate dello 0,31%, le Stet dell'1,05%, le Sme sono salite del 2,12%, le Italcable del 3,03%. In ribasso invece le alitalia scese del 3,20%.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
15/11	12.30	Va. HOLLSTEIN EXPRESS	Bengasi	3
15/11	24.00	It. ETTORE	Augusta	rada
16/11	6.30	It. SOCAR 101	Venezia	52
16/11	10.00	Berm. STENA TRAILER	Ravenna	47
16/11	11.00	It. MARE ORIENS	Zuetina	rada/Siot
16/11	pom.	Ru. VITIJA NOVISKIJ	mare	50 (13)
16/11	20.00	It. PALLADIO	Durazzo	23
16/11	24.00	It. ISOLA TURCHESE	Livorno	rada/S.S.1
16/11	24.00	Ge. SIRIUS	Fotaleza	rada

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
15/11	12.00	Pa. DANUBE STREAM	26	Ravenna
15/11	13.00	Ys. POREC 1	Scalo L. (A)	Pirano
15/11	sera	Ru. VASILI BOZENKO	Scalo L. (B)	Chioggia
15/11	sera	Au. MOBIL FLINDERS	Siot 3	ordini
15/11	24.00	It. SOCARQUATTRO	52	Venezia
16/11	6.30	It. VALBRUNA	Aquila	ordini
16/11	matt.	Cy. CARIBIC	Frigomar	Gibilterra
16/11	12.00	Va. HOLLSTEIN EXPRESS	3	Beirut
16/11	12.00	Pa. OCEANUS TOKIO	50 (13)	ordini
16/11	sera	Sv. ANTE BANINA	Siot 1	ordini
16/11	24.00	Berm. STENA TRAILER	47	Ashdod

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
16/11	8.00	It. EGNAZIA	rada	Aquila
16/11	12.00	Pi. MURRAY EXPRESS	15	3

navi in rada

SKAUFJORD, NORITA, EGNAZIA, IST, DIMITRI ZHLOBA.

RIVINCITA!

HA VINTO
ANTONIO RITUCCI
serie E 186147

I NUMERI DI OGGI

❶	Serie	R	176817
❷	Serie	F	5194
❸	Serie	Z	101245
❹	Serie	U	138254
❺	Serie	S	100985

NUMERI DI RISERVA

❶	Serie	F	195295
❷	Serie	H	85786
❸	Serie	B	125605
❹	Serie	H	170629

Fino al 19 novembre la Coppa d'Autunno continua: con i biglietti del concorso Gioca & Vinci, il tuo quotidiano e le Coop ti offrono tantissime possibilità di «rivincita!».

Ogni giorno vengono estratti cinque buoni spesa da 200.000 lire, validi per acquisti fino a 150.000 lire in un punto vendita delle Cooperative Operaie e 50.000 lire presso uno dei negozi o esercizi aderenti al concorso. In caso di vincita telefonate ai numeri 7786304-7786309 dalle 9 alle13 e dalle 15.30 alle 18.30 (comprese le domeniche) entro e non oltre il giorno stesso di pubblicazione dei numeri vincenti.

E' UN'INIZIATIVA **IL PICCOLO** **COOP** SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

1 *Lavoro pers. servizio Richieste*

SIGNORA per pulizia o compagnia persona anziana offresi tel. 040-773554. (A62611)

3 *Impiego e lavoro Richieste*

ASSISTENTE geriatrica referenziata automunita offresi tel. 040/383487. (A62871)

GIOVANE neolaureata scienze politiche massimi voti lode, perfetta conoscenza tedesco, conoscenza francese inglese, dattilografia, massima serietà cerca seria e consona occupazione. Tel. 773425 ore pasti. (A62615)

IMPIEGATA 27enne esperienza decennale assistenza ufficio contabilità computerizzata offresi seria ditta. Telefonare ore pasti al numero 573608 sig.na Alessandra. (A62802)

IMPIEGATA referenziata esperienza commercio con l'estero, trasporti, spedizioni, conoscenza lingue, offresi. Tel. 040-577522. (A62576)

OFFRESI signora come cassiera o banconiera conoscenza inglese e tedesco part-time. Tel. 040-726031. (A62570)

PRATICA ufficio paghe contabilità cassa bella presenza offresi ful o part-time anche collaborazione. Tel. 040-416619. (A62525)

RAGAZZO 20 enne militesente volonteroso cerca urgentemente lavoro tel. 040/829702. (A62899)

18.ENNE cerca lavoro come apprendista, telefonare ore pasti 040-722649. (A62368)

21.ENNE maturità scientifica, dattilografia-videoscrittura, discreto inglese, bella presenza, automunita, offresi qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 040-307827 ore pomeridiane. (A62531)

4 *Impiego e lavoro Offerte*

AZIENDA trasporti cerca urgentemente per propria sede di Gorizia impiegata ufficio gestione documenti. Richiedesi minima esperienza. Inviare curriculum a: cassetta n. 17/A Publied 34100 Trieste. (B23)

CERCASI muratori in zona Trieste retribuzione interessante tel. ore ufficio 0432/570236. (A001)

CONCESSIONARIA auto Monfalcone cerca venditore età 22-40 anni aspetto curato conoscenza lingua iugoslava, militesente meglio se diplomato, residente in zona. Trattamento contrattuale. Scrivere a cassetta n. 11/A Publied 34100 Trieste. (C00)

COOPERATIVA con sede a Padova ricerca operaio per lavori di facchinaggio presso azienda in zona industriale di Villesse indispensabile telefonare allo 049/691435 o 8803404. (B21)

Continua in 28.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA BOLOGNA - ROMA MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno
4.20 L	Venezia S.L.
5.05 L	Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
5.45 IC	(**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D	Venezia S.L.
6.17 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E	Venezia S.L.
8.25 D	Venezia S.L.
9.25 E	Venezia S.L.
10.00 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.25 D	Venezia S.L.
13.49 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.20 D	Venezia S.L.
15.25 D	Venezia S.L.
16.10 IC	(**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.13 D	Venezia S.L.
17.32 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
18.15 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L	Portogruaro
20.25 D	Venezia S.L.
20.40 E	*Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate-Domodossola) - cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi
21.15 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.18 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno
0.03 IC	(**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D	Venezia S.L.
6.50 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.15 D	Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 E	*Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria
9.25 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D	Venezia S.L.
13.00 D	Venezia S.L.
14.15 D	Venezia S.L.
14.50 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.17 D	Venezia S.L.
16.15 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
18.10 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
19.05 D	*Venezia Express* - Venezia S.L.
19.50 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D	Venezia S.L.
20.40 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.15 IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve Mestre)
23.17 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E	Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

PORDENONE / DA OGGI AL 24 NOVEMBRE IL 7.o SALONE TRIVENETO

Fieramotori: «classico» appuntamento

Una vetrina molto amata dal pubblico con auto, moto, gare, spettacoli

Fieramotori testimonia la grande passione esistente per tutto ciò che è legato al mondo dei motori; non è solo una «vetrina» fieristica ma un avvenimento complesso: sportivo, economico, di spettacolo, di costume. La 7.a edizione di Pordenone si preannuncia ricca di novità.

La «mappa» del Salone

Nei padiglioni «C» e «D» troveranno ospitalità le autovetture di serie. E' prevista infatti la presenza della quasi totalità delle marche nazionali ed estere: Alfa Romeo, Aro, Audi, Austin Rover, BMW, Crysler, Citroen, Ferrari, Fiat, Ford, Hundai, Honda, Lancia, Lotus, Mercedes Benz, Mazda, Nissan, Opel, Peugeot, Porsche, Renault, Saab, Skoda, Toyota, Volkswagen.

Nei padiglioni «A» e «B» gli stand di rappresentanza delle scuderie rally e dell'autoaccessorio. Nel padiglione «E» mostra di motociclette storiche. Nel padiglione «F» le attrezzature per carrozzerie e autofficine. Nel padiglione «L», che rappresenta il fiore all'occhiello di Fieramotori, il pubblico potrà ammirare le esposizioni speciali quali una vasta gamma di auto sportive, F. 1, F. 3000, F. 3 Rally, auto d'epoca civili e militari, nonché carrozzieri, prototipi, mezzi autocostruiti.

Continuerà inoltre la tradizione sportivo-spettacolare di Fieramotori che avrà i suoi punti di forza sulle manifestazioni di karting, motocross, new rally cross, gare che si svolgeranno sulle apposite piste allestite all'interno del quartiere fieristico.

Faranno inoltre da cornice a queste esibizioni principali, altre gare non meno spettacolari, quali quelle delle minimoto, delle auto elettrosolari, dei mezzi fuoristrada, dell'autoball (partita di calcio con automezzi di recupero), degli automezzi radiocomandati, e infine della gara di regolarità con auto d'epoca (a cura dell'Historic Racing Club).

E' preannunciata anche una nutrita rappresentanza di piloti di «alto lignaggio» sia del mondo della F. 1 sia del motociclismo e del rally.

I grandi carrozzieri

La Fiera punta molto sul comparto dei prototipi realizzati dai carrozzieri nazionali Bertone, Ghia, Lamborghini, ed esposti nel padiglione «L» per far presa sul pubblico.

1) **Lamborghini** presenterà la famosa «Diablo»;

2) **Bertone** tre prototipi: la Marzal, la Genesis, la Nivola;

3) **Ghia** esporrà la Granada Altair e la Cockpit, un prototipo aerodinamico e innovatore di auto per città, caratterizzato da motore monocilindrico, tre ruote e due posti in tandem;

4) **Montecarlo Automobile** presenterà al Centenaire, la prima auto sportiva costruita a Montecarlo su progetto di Fulvio Maria Ballabio, ex pilota e ingegnere.

Gli stilisti che esporranno a Fieramotori fanno parte del Gruppo Carrozzieri che costituisce una realtà invidiataci da tutto il mondo automobilistico. Malgrado le dimensioni relativamente piccole delle singole aziende, gli associati al Gruppo hanno influito direttamente e indirettamente sull'intero panorama automobilistico mondiale.

Si tratta di una associazione viva che esprime prodotti e finalità diversi, ma sempre riconducibili a una straordinaria capacità creativa che prorompe a ogni Salone e in ogni prototipo e che è frutto di ricerca che oltre a essere attenta è anche avanzata e che molto spesso viene fatta propria dalle case automobilistiche.

E' un positivo apporto dei carrozzieri all'evoluzione tecnologica dell'auto, sia sotto l'aspetto estetico sia della sicurezza. Si anticipano così nuove esigenze di gusto, di stile con l'aspirazione sempre più diffusa a un miglioramento della qualità della vita.

Auto elettrosolari

Dopo alcuni anni di assenza ritornano le auto elettrosolari, sia in mostra in un apposito stand, sia in una competizione che vedrà 10 esemplari darsi battaglia su una pista all'uopo predisposta.

Mentre comincia in sordina, ma con una certa convinzione anche da parte delle case automobilistiche maggiori, la commercializzazione dei primi modelli di serie a batteria, continuano le sperimentazioni che vedono americani e giapponesi mettere a punto un motore elettrico equipaggiato con batterie al piombo e nichel-cadmio, che si ricaricano all'occorrenza in soli 15 minuti.

Accanto alle auto a batteria, i visitatori di Fieramotori potranno ammirare anche dei veicoli azionati dall'energia solare: veicoli superleggeri, costruiti intorno a un telaio tubolare in alluminio con lastre a nido d'ape in kevlar, fibra di carbonio e nomix che, nonostante la leggerezza, conferiscono al veicolo grande solidità.

Dieci auto speciali

Alcuni mesi or sono, sul settimanale «Autosprint», apparve un annuncio a piena pagina «Se un fai da te di automobili? Mostraci che cosa hai realizzato».

Si concretizzava così una brillante idea della Direzione della Fiera di Pordenone, prontamente accolta e sponsorizzata da «Autosprint».

Con quell'annuncio infatti tutti gli appassionati, che per puro diletto si erano improvvisati progettisti di automobili, costuendosi a tempo perso una vettura, venivano invitati a partecipare a un concorso per autocostruttori.

Qualora prescelti avrebbero avuto la possibilità di essere ospitati in un apposito stand, allestito presso Fieramotori a Pordenone. La sorpresa fu grande quando incominciarono a piovere, da tutta Italia, innumerevoli fotografie di mezzi autocostruiti.

Dopo un'attenta e difficile selezione, sono state prescelte le 10 autovetture che faranno bella mostra di se presso il padiglione «L».

FIERAMOTORI / IN MOSTRA MARZAL GENESIS E NIVOLA

Le straordinarie auto Bertone

Omaggio di Fieramotori alla casa di Grugliasco

Pezzi forti del Salone i prototipi di Bertone che, dopo l'exploit dello scorso anno con i modelli «Lancia Stratos O», «Chevrolet Ramarro», «Citroen Zabrus», si ripresenta quest'anno con altri tre «pezzi da 90», la «Lamborghini Marzal», la «Genesis» e la «Nivola».

Si tratta di pezzi incredibili, tanto che si può dire che già da soli valgono la spesa del biglietto d'ingresso a Fieramotori.

BERTONE NIVOLA

BERTONE GENESIS

BERTONE GENESIS

Una provocatoria e suggestiva idea Bertone per il futuro. Basta con le scomode sportive a motore centrale e due posti secchi! Con la Genesis, Bertone vuole esplorare la possibilità di un modello che, insieme ad alte prestazioni e grande spettacolarità unisca il comfort e l'abitabilità di una lussuosa berlina. Una sfida del design che vuole sperimentalmente verificare la possibilità di uscire dai consueti binari degli attuali modelli sportivi.

BERTONE MARZAL

Presentata nel 1967 la Marzal rappresenta ancora oggi uno dei modelli Bertone più spettacolari e coinvolgenti.

Il modello Marzal venne realizzato da Bertone per studiare un coupé sportivo 2+2 da sviluppare con la Lamborghini. Due anni più tardi venne infatti presentata la Lamborghini Espada, un coupé con motore 12 cilindri.

Nel 1968 la Bertone Marzal, guidata personalmente dal principe Ranieri di Monaco, con a fianco Grace Kelly, aprì ufficialmente il Gran Premio di Monaco di Formula 1.

BERTONE NIVOLA

Nivola rappresenta un nome foneticamente ben coordinato al marchio Bertone, e leggibile in tutte le lingue.

Nivola era anche l'appellativo con cui veniva chiamato Nuvolari, il quale durante le corse usava indossare una maglietta color giallo. Giallo è anche il colore della Nivola. Si tratta di uno sportivissimo coupé due posti con motore Chevrolet Corvette.

Con la Nivola Bertone ritorna un momento a noi più vicino.

La ragione della fama di Bertone si estende per quaranta modelli e cinquantanove prototipi. Un'attività che spazia nel panorama internazionale fino ad arrivare in Svezia, con la Volvo 780, in produzione fino a due anni fa, a segnalare la validità del design italiano e di questa industria cresciuta enormemente dalla prima carrozzeria di Giovanni Bertone, che data 1912, per arrivare oggi a impianti da 300 mila metri quadrati, con attrezzature sofisticatissime e avanzate nei quali operano millecinquecento persone. Anche in questo senso va letto l'omaggio che Fieramotori intende offrire quest'anno alla casa di Grugliasco, un riconoscimento a un'azienda che è entrata ormai nella leggenda dell'automobile.

FIERAMOTORI / UTILIZZATI NEL SECONDO CONFLITTO MONDIALE

Veicoli militari inglesi

Motociclette, autoblinde, autocarri

Da oltre cinquant'anni i veicoli militari hanno contribuito a scrivere la storia in ogni parte del mondo.

Ora esiste una organizzazione costituita proprio per coloro che sono appassionati dei veicoli militari. Si tratta del Military Vehicle Collectors Club M.V.C.C. Club dei Collezionisti dei Veicoli militari.

E' nato negli Stati Uniti nel 1976 e attualmente conta più di 7.000 associati in ogni nazione, perfino in alcuni paesi dell'Est; è organizzato in Capitoli, regionali negli Stati Uniti e nazionali negli altri paesi.

Attraverso il MVCC gli appassionati possono ottenere consulenze per i restauri, assistenza nel reperimento di veicoli e ricambi, inoltre, tramite l'ASI, delle particolari facilitazioni relative alla tassa di possesso e alla assicurazione.

MVCC organizza ogni anno alcune manifestazioni in varie città, inoltre collabora con altri Enti per l'allestimento di Mostre storiche.

La sede legale del Capitolo Italiano è a Vicenza, piazza Biade n. 12, mentre la segreteria è a Torino, c.p. Oddone 46 (tel. e fax 011-4366804).

Il patrimonio di mezzi gestito dai soci è attualmente di circa 800 veicoli e spazia dalla bicicletta all'aeroplano, dalla celeberrima jeep agli autocarri anfibi.

La MVCC sarà presente a Fieramotori con un proprio stand. Il tema che verrà trattato è quello dei mezzi militari storici utilizzati dalle truppe inglesi nel 2.o conflitto mondiale.

Saranno in esposizione:

- Motocicletta B.S.A. M20: cilindrata 500 cc., 12 Hp, 4 marce, anno 1941;
- Autoblinda Fox Mk II: cc. 4415, Hp 106, 4 marce con riduttore, 6 cilindri, equipaggio 4 persone, anno 1942, 200 esemplari costruiti in Canada;
- Cingoletta Bren Carrier: motore Ford 8v, 3916 cc., 95 Hp, 4 marce, equipaggio 3-4 uomini, anno 1944;
- Trattore Morris C8 Mk II: 4 cilindri, 3520 cc., 70 Hp, 5 marce con riduttore, anno 1940, con rimorchio portamunizioni originale;
- Autocarro Bedford Mwd: 6 cilindri, 3500 cc., 72 Hp, 4 marce, portata 750 kg, anno 1944;
- Vettura Willys MB: 4 cilindri, 2200 cc., 56 Hp, 3 marce con riduttore, anno 1944, prodotta negli Stati Uniti in più di 500.000 esemplari.

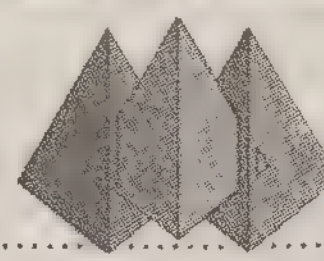
Calendario manifestazioni

Il programma delle manifestazioni sportive. Le elenchiamo per data.

Sabato 16 novembre. Dalle 9.30 alle 17, «Fiera motori Kart '91». Dalle 13.30 alle 14.30, esibizioni di auto «elettrosolari», in collaborazione con la Fiam. Dalle 14.30 alle 18, esibizioni di Motocross, Minicross e Superbikes a cura del Motoclub Albatros. Dalle 17 alle 22, gara di Orientamento notturno per auto fuoristrada, a cura del Fuoristrada Club 4x4 di Pordenone.

Domenica 17 novembre. Dalle 9.30 alle 12, motoraduno a cura del Gruppo motociclistico Nord Est. Dalle 9.30 alle 17, «Fieramotori kart '91», gara nazionale di Karting. Dalle 9.30 alle 18, gare di Motocross, Minicross, Superbikes a cura del Motoclub Albatros. Dalle 10 gare di «Autoball», partite di calcio con autovetture, a cura del Ferrari Club di Pordenone.

Sabato 23 novembre. Dalle 9.30 alle 11, gare di minimoto. Dalle 9.30 alle 17, gare di automodelli, in collaborazione con Kit Market, valevole per il Trofeo Friuli. Dalle 9.30 alle 11, prove libere (a invito) di «Formula Rally indoor).

Domenica 24 novembre. Dalle 9.30 alle 11 prove libere di «Formula Rally Fieramotori» (a invito). Dalle 11 alle 12, prove cronometrate del «3. Formula Rally Fieramotori». Dalle 13 alle 17, finale del «3. Formula Rally Fieramotori». Dalle 9.30 alle 17, gara di automodelli per I Trofeo Friuli. Dalle 9.30 alle 12, finale del Superchallange Hrc, prova di regolarità a cura di Historic Racing Team.

FUSAROLI SDRAMMATIZZA IL CASO ADRIA TERMINAL

Porto di Trieste: «Utili fra tre anni»

Prepensionamenti, aiuti pubblici, riduzioni di costi: ma il piano prevede anche vendite immobiliari

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Trieste, città affascinante e maligna, un po' autolesionista. Fusaroli, presidente dell'Ente porto, ne è convinto: ma come — si è chiesto ieri mattina nel corso di una conferenza stampa — il porto ha dichiarato l'«emergenza cittadina» per sottrarsi alla bancarotta, sta arrivando un po' più traffico del solito (soprattutto convenzionale), e «qualcuno» getta generose taniche di benzina sul fuoco? Il pignoramento per 13 miliardi, chiesto dall'Agnese e da altre aziende per maggiori costi derivati dalla costruzione dell'Adria Terminal, pesano sul bilancio e sull'immagine del porto. La dimensione pubblica, data all'«affaire», brucia al presidente Eapt, che parla di «manovre destabilizzanti». Non può fare nomi e si morde la lingua: ma tutti sanno che Fusaroli avrebbe qualcosa da dire a Finporto e ad alcuni privati. Tra giovedì sera e ieri mattina hanno telefonato ripetutamente dal ministero della Marina mercantile: Facchiano chiedeva lumi. Davanti alla stampa Fusaroli ha sdrammatizzato la portata dei pignoramenti e ha esposto le tecniche «portoterapeutiche» per curare la depressione dello scalo.

Progetto misterioso

Per la verità Fusaroli ha esposto solo una parte del progetto che l'Ente porto e la Culpt hanno preparato e consegnato ai segretari provinciali della Dc, del Pds, del Psi, al presidente della Camera di commercio, Tombesi, e al presidente del Fondo Trieste, Calandruccio. Vediamo prima cosa ha detto Fusaroli: se gli enti economici e poltici locali aiuteranno il porto, tra il '93 e il '94 l'Eapt potrà addirittura essere in grado di conseguire utili. Il porto si attende che la Regione alzi il proprio contributo da 5 a 7 miliardi annui, che il Fondo benzina agevolata dia 4 miliardi annui, che il Fondo Trieste eroghi qualcosa in più (senza altre precisazioni).

Ma la condizione realmente imprescindibile è che nel giro di un paio d'anni 325 soci Culpt e 196 dipendenti Eapt vadano in prepensionamento. Se a livello governativo non si provvede a garantire l'«esodo» di questi 500 lavoratori, sarà praticamente inutile continuare a parlare di risanamento del porto. La partita dunque si gioca tutta tra il '92 e il '94. Per il '92 si prevede un altro esercizio finanziario passivo per circa 16 miliardi (10,5 più 4,5 del disavanzo '91).

Fin qui parlò Fusaroli. E qui s'inserisce un piccolo «giallo». In un primo tempo era intenzione dei vertici Eapt illustrare le caratteristiche del progetto presentato ai partiti maggiori per ottenere appoggio politico e soldi. Ma sul progetto nè Fusaroli nè il direttore Rovelli sono entrati nel dettaglio. Pare che pressioni di ordine politico, esercitate al 90° minuto, abbiano bloccato una più minuta esposizione del piano.

Invece, secondo la bozza di documento in nostro possesso, l'intenzione Eapt sarebbe di prepensionare 176 unità e di porre in mobilità esterna con gli enti locali altri 20 dipendenti, passando così dagli attuali 669 a 473 addetti. L'Eapt propone inoltre di incrementare la tassa portuale e quella di ancoraggio a partire dal '93, qualora venga approvata la devoluzione agli enti portuali di tali aumenti, decisi dalla legge 255/91. In questo modo l'Eapt conta di introitare 10,5 miliardi '93 e 12,5 mld nel '94. Con l'entrata in funzione dei nuovi impianti l'Eapt presume di incassare altri 3 miliardi. Nel documento si parla poi di vendere nei prossimi tre anni un po' di immobili: il magazzino vini, la piscina, lo stabile in corso Cavour dova ha sede Finporto (!). Tutto per circa sei miliardi.

Mediante i prepensionamenti, la riduzione e la razionalizzazione degli «straordinari» (circa 2,5 mld nel triennio), l'Eapt conta così di ridimensionare i costi del personale. Contenimento dei costi che l'Eapt ha programmato anche nei rapporti con la Compagnia su una serie di servizi per i quali — recita il documento — «viene programmato un impiego dei lavoratori in relazione alle effettive necessità di prestazioni». Sempre nell'arco del triennio '92-'94 i costi d'impiego del personale Culpt dovrebbero progressivamente («al fine di rendere la manovra socialmente più accettabile», è scritto nella proposta Eapt) passare dagli attuali 16 miliardi a 9,5 mld.

Insomma, tra maggiori entrate e minori spese l'Ente porto calcola un totale di miglioramenti proposti pari a circa 12 miliardi nel '92, 19 miliardi nel '93, 26 miliardi nel '94. A questo si aggiunga che è stata chiesta una modifica dell'art. 6 della legge 26/86 che prevede un aumento di 30 mld della dotazione del Fondo Trieste per gli anni dall'89 al '95: una quota di 15 miliardi verrebbe «girata» all'Ente porto.

I tagli Culpt

Alla conferenza stampa erano presenti il console della Compagnia, Marinelli, e il direttore della Compagnia-impresa, Gialluz. La cura dimagrante Culpt prevede complessivamente 325 prepensionamenti tra il '92 e il '94. Rimarrebbero così 332 soci, circa il 50% dell'attuale organico. La Culpt lamenta la mancata erogazione della cassa integrazione da parte del governo e il mancato versamento di un miliardo da parte del Fondo Trieste. Per eliminare le vecchie perdite pregresse (7,5 mld), la Culpt propone un mutuo bancario a lunga scadenza, garantito da una fidejussione della Regione. La gestione corrente '91 della Compagnia è orientata al pareggio dopo molti anni di deficit.

Adria Terminal

Rispetto a quanto scritto nei giorni scorsi non ci sono novità di rilievo. Fusaroli assicura che non ci saranno ripercussioni su salari e attività. Il recente mutuo di 26 miliardi non viene bloccato. Il pignoramento di crediti verso banche è ininfluente perchè l'Eapt non ha crediti depositati, ma influenzerà gli introiti futuri. Rovelli ha chiarito che, essendo l'Adria Terminal completamente finanziata dalla Regione, la stessa Regione, qualora il giudizio di appello dovesse confermare le decisioni dell'arbitrato, provvederà a saldare il conto alle imprese interessate. Rovelli ha anche chiarito che finora sono stati impegnati nella costruzione del 1° lotto 49 miliardi. Per gli arredi e per la costruzione del 2° lotto serviranno 70-80 miliardi, 39 dei quali già assicurati.

Rovelli ha ricordato che l'Agnese, capo-gruppo spezzina delle appaltatrici, ottenne nell'87 l'appalto con un ribasso del 27,99%; la stessa Agnese si è recentemente disimpegnata dai lavori nell'Adria Terminal, che sono oggi eseguiti in larghissima misura dalla Torno.

BREVI

Per Wall Street crollo storico

NEW YORK — La Borsa di New York chiude la settimana con una caduta pesantissima delle quotazioni, provocata dal crescente pessimismo sull'andamento generale dell'economia statunitense. Si erano andate accumulando per tutta la settimana le notizie sfavorevoli per le prospettive economiche, e in apertura della giornata il mercato azionario ha subito accusato una spinta ribassista irresistibile, cui hanno contribuito i deludenti profitti di parecchie società. La corsa all'offerta si è andata accentuando nel finale, tanto che l'indice industriale Dow Jones ha finito per chiudere a 2.943,20, perdendo 120,31 punti: la perdita si colloca al quinto posto nella graduatoria delle sedute più negative della storia della Borsa di New York, e un ribasso così pesante non si ricordava più da oltre due anni in qua.

Il super-marco schiaccia la lira

ROMA — Il marco tedesco ieri ha raggiunto il massimo livello annuale nei confronti della lira, che è rimasta schiacciata al pari delle altre valute del Sistema monetario europeo (Sme). Ieri il fixing è stato di 754,56 lire contro le precedenti 753,05. Il cambio tra le due valute si sta pericolosamente avvicinando a 765,4 lire: su quella quota scatterebbe, in base agli accordi Sme, un aggiustamento. La Banca d'Italia ha controllato l'andamento delle quotazioni, vendendo al fixing 50 milioni di marchi e 25 milioni di Ecu. Al contrario, non è intervenuta sul dollaro che è rimasto debole, chiudendo a 1231,55 lire contro le precedenti 1230,15.

Electrolux: utili lordi in calo In Inghilterra 550 licenziamenti

STOCCOLMA — Nei primi nove mesi di quest'anno gli utili lordi della svedese Electrolux (elettrodomestici), che controlla in Italia la Zanussi, sono scesi da 1,01 miliardi di corone svedesi a 890 milioni (pari a 183 miliardi di lire contro i precedenti 228 miliardi). Gli utili netti sono passati da 485 a 334 milioni di corone e l'utile per azione da 6,60 a 4,6 corone. Il fatturato è sceso da 62,2 a 59,8 miliardi di corone. Nel terzo trimestre il gruppo svedese ha accusato perdite nette di 155 milioni di corone rispetto alle perdite di 69 milioni dello stesso periodo del 1990. L'impresa svedese ha annunciato la chiusura della sua fabbrica di cucine a gas a Stechford (Gb), che comporterà il licenziamento di 550 dipendenti, per effetto del calo della domanda di cucine a gas in Gran Bretagna.

Marina mercantile: la «Viamare» (Finmare) operativa ad agosto

BERLINO — Avverrà ad agosto prossimo il viaggio inaugurale con cui la società Viamare del gruppo Finmare darà il via operativo ai trasporti merci mediante cabotaggio fra l'Italia settentrionale e quella meridionale: lo ha annunciato il vice presidente della stessa Finmare, Gianni Migliorino, intervenendo alla «Conferenza mondiale dei cargo systems» conclusasi giovedì a Berlino.

Il servizio di navigazione costiera sarà assicurato da cinque unità la cui consegna è prevista entro un anno a partire dal prossimo luglio. La Finmare, primo gruppo armatoriale italiano con oltre 150 navi per due milioni di tonnellaggio, inserisce l'operazione in un più vasto progetto di trasporti per cabotaggio che interesserà tutta l'Italia con il concorso anche di Tirrenia e Adriatica.

UN CONVEGNO IN OCCASIONE DEI 25 ANNI DELLE AUTOVIE VENETE

Partono da Trieste le strade per l'Europa

Presenti le delegazioni austriaca, cecoslovacca, ungherese, slovena e croata - I momenti sono difficili

Unica nota di dissenso in un coro di voci unanimi è stata quella del 'controconvegno' organizzato qualche ora prima dai gruppi consiliari della Lista Verde e dei Verdi Arcobaleno: esposto uno striscione con la scritta «No autostrade». Biasutti: 'Tra Est e Ovest carenza di infrastrutture'.

TRIESTE — Per guastare la festa alle Autovie Venete, non è bastato l'intervento a sorpresa del consigliere regionale verde Wehrenfennig che è riuscito ad esporre per pochi secondi uno striscione con la scritta «Stop autostrade» alle spalle degli oratori intervenuti al convegno dal titolo «Le autostrade nel centro Europa, una strategia comune», organizzato presso il Centro congressi della Stazione marittima di Trieste.

La manifestazione, voluta per festeggiare i venticinque anni della società e la nuova sede di via Locchi, ha visto la partecipazione, nonostante alcune defezioni illustri quali quella del ministro dei Trasporti Bernini, delle delegazioni austriaca, cecoslovacca, ungherese, croata e slovena, tutte interessate ad un progetto di viabilità nuovo che vede la nostra regione non come l'ultima propaggine della rete viaria occidentale, ma centro nevralgico di un sistema di trasporti che privilegi l'asse Est-Ovest rispetto a quello Nord-Sud.

Ha avuto successivamente luogo una tavola rotonda incentrata sui risvolti sociali ed economici di questo nuovo sistema.

«Questa iniziativa — ha dichiarato il presidente della giunta regionale Biasutti, intervenuto alle due manifestazioni — intende richiamare la necessità di rivedere la rete stradale in funzione della rinnovata intesa con le economie dell'Est. I mutamenti politici — ha aggiunto — hanno evidenziato le gravi carenze delle infrastrutture di raccordo tra Est e Ovest: questa regione è pronta ed impegnata nella collaborazione per la realizzazione di queste future autostrade, sia assieme alle altre regioni del Nord-Est italiano, sia nell'ambito dell'Esagonale».

Ricordando le attività di questi venticinque anni, il presidente e amministratore delegato delle Autovie Venete Romano Specogna ha sottolineato il grande interesse verso le realtà d'Oltreconfine, pur non sottovalutando i problemi e le incognite legate al difficile momento che tali Paesi (specie le vicine repubbliche) attraversano oggi.

«Le importanti decisioni prese nella prima conferenza paneuropea sui trasporti, svoltasi recentemente a Praga, sui futuri collegamenti stradali e ferroviari tra Est e Ovest — ha ricordato ancora Specogna — rappresentano un vero e proprio piano di trasporti europeo da realizzare unitamente con le nazioni dell'ex blocco comunista e integrato con quello della Cee, in grado di programmare lo sviluppo dei collegamenti Est-Ovest e le loro compatibilità con i flussi Nord-Sud».

Al convegno è intervenuto anche l'assessore regionale ai trasporti Giovanni Di Benedetto, che ha rilevato quanto sia stato importante il ruolo fin qui svolto dalle Autovie Venete.

Dalle relazioni degli ospiti stranieri è emerso un quadro globale sull'attuale sistema di trasporti autostradale dell'area danubiana. In particolare si è rilevato l'aumento vertiginoso del traffico sia di merci che di persone, che comporta la necessità di un'adeguata ripartizione tra strade e ferrovie; si è parlato inoltre dell'impossibilità di sviluppare all'infinito la rete autostradale, dei problemi legati all'inquinamento e alla tutela dell'ambiente.

Un nuovo modello dovrà venir creato attraverso un lavoro tecnico e politico comune, per armonizzare le direttive in materia dei vari Paesi; un modello, insomma, che permetta di sviluppare una rete viaria che decongestioni il sistema stradale grazie soprattutto alla intermodalità.

Unica nota di dissenso in un coro di voci sostanzialmente unanime è stata quella del «controconvegno» organizzato qualche ora prima dai gruppi consiliari della Lista Verde e dei Verdi Arcobaleno con la presenza anche dell'europarlamentare Alexander Langer. In tale occasione è stato ricordato quanto sia pericoloso esportare un modello come il nostro, che predilige il trasporto su gomma, quando a livello comunitario si sta cercando di implementare invece il trasporto su rotaia e fluviale, decisamente meno inquinante: «Tutto questo — ha aggiunto Langer — senza tener presente che mentre un sistema stradale all'Est dev'essere inventato ex novo, una rete ferroviaria e fluviale in questi Paesi già esistono, anche se necessitano di ristrutturazioni e potenziamenti».

c. r.

Dopo il convegno ha avuto luogo una tavola rotonda moderata dal giornalista triestino Demetrio Volcic (al centro nella foto)

OGGI LA CONSEGNA DI «ATHESIS ORE»

Gigante in partenza

TRIESTE — Siamo a quota tre: dopo l'«Auriga» e la «Lyra», Fincantieri consegna oggi al Molo VII la terza, grande rinfusiera «sfornata» dallo stabilimento di Monfalcone. Si tratta della «Athesis Ore», che è stata commissionata dalla società Athesis (Krupp-Lonrho di Amburgo). L'unità partirà già lunedì alla volta del Brasile per trasportare a Rotterdam un carico di 259mila t di minerale di ferro per conto delle acciaierie tedesche. Il valore complessivo della commessa delle «ore carrier» — si tratta delle più grandi rinfusiere finora costruite da cantieri europei — si aggira intorno ai 300 miliardi.

La nave presenta le stesse caratteristiche delle altre «gemelle»: una lunghezza di 325 m, una larghezza di 54.20 m, un'immersione di 20.50 m, una portata lorda di 260mila t, una velocità massima di 15.76 nodi, una stazza lorda di 133mila t. Si avvale di un motore GmT-Sulzer 6Rta 84 M, costruito a Trieste. Fincantieri sottolinea che la nave è stata costruita in tempi record, utilizzando una serie di accorgimenti di ordine tecnico (maggiore spessore delle lamiere, protezione anti-corrosiva, ecc.) per limitare il logoramento delle strutture tipico delle rinfusiere.

Le tre «ore carrier» verranno utilizzate dalla Euroseas, la joint-venture costituita tra la Sidermar e la Krupp-Lonrho; le grandi unità svolgeranno un ruolo importante nell'approvvigionamento di materie prime alle industrie siderurgiche europee.

Ricordiamo che Sidermar è una compagnia controllata da due finanziarie Iri: la Finmare ha una quota del 51%, l'Ilva del 49%. Sidermar è leader nazionale nel trasporto di minerali alla rinfusa, con un fatturato di circa 403 miliardi, con una flotta di 24 unità, con un volume di trasportato pari a 34,4 milioni di t che le consente di coprire il 4% del traffico mondiale del settore. Ultimamente si è parlato di una possibile cessione a privati della quota detenuta dall'Ilva in seguito al piano di dismissioni elaborato dall'azienda siderurgica pubblica.

La Fincantieri annuncia un'altra consegna, questa volta a Livorno, e riguarderà la motonave frigorifera portacontenitori «Cala piccola», 6300 t di portata lorda. La società armatrice è la Cosiarma di Messina; «Cala piccola» è lunga 137.8 m, è larga 20 m, può raggiungere una velocità di 20 nodi. La nave dispone di otto stive, l'area di ponte refrigerata risulta di 4400 mq, in coperta possono essere imbarcati 48 contenitori refrigerati.

Infine, sempre da Fincantieri, è stata progettata una nave polare con compiti di supporto logistico per la base scientifica e di ricerca oceanografica. Si è puntato a un vero e proprio centro di ricerca galleggiante, dotato di moderne attrezzature scientifiche. l'unità è stata presentata nei giorni scorsi nel corso di un convegno alla Camera organizzato dal Copit.

Nasce a Verona un nodo dei traffici del Nord-Est

Carlo Bernini

Dall'inviato
Piercarlo Fiumanò

VERONA — Il sistema dei trasporti nell'area del Nord-Est si sta delineando intorno a una serie di infrastrutture destinate a potenziare i traffici, disegnare una nuova rete sulle strade e sulla ferrovia. Il Friuli-Venezia Giulia, in questo grande disegno, non avrà un ruolo marginale: «Sarà un importante tassello di questo sistema», ha detto ieri il ministro dei Trasporti, Carlo Bernini, inaugurando a Verona con l'amministratore delegato di Alitalia Giovanni Bisignani, il "Verona cargo centre", una società a capitale misto pubblico con Alitalia (40 per cento) e un gruppo di spedizionieri nazionali e locali (20 per cento). E proprio da Verona, una delle capitali del Triveneto dove si accumula il 15 per cento del prodotto interno lordo nazionale, il ministro ha tracciato la vocazione già attuale di un Nord-Est «area omogenea».

A margine della cerimonia, si è soffermato sulla funzione di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia, «luogo dove ha origine il traffico internazionale verso Nord e verso Est». Per questa ragione sarà necessario «un supporto infrastrutturale adeguato a questa funzione per quanto riguarda la ferrovia (con l'ammodernamento della Pontebbana) e la rete viaria». Sull'alta velocità Bernini ha confermato che non arriverà a Trieste ma si fermerà a Cervignano: «Stiamo parlando di un'infrastruttura — ha detto il ministro — che offre un servizio altamente sofisticato. Da Cervignano si dipartono due ipotesi di progettazione, verso Vienna e verso Est, e nessuna esclude l'altra. Su questi progetti ho trovato un'intesa con la giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia. E poi — ha aggiunto Bernini — Cervignano non è una piccola località dispersa nella steppa ma avrà un ruolo sinergico con il futuro interporto, che sarà di prima classe. Sarà questo il centro dove si concentreranno i maggiori investimenti nel sistema ferroviario delle merci». Verona sarà un importante tassello di questa nuova geografia dei traffici.

Lo ha spiegato anche l'amministratore delegato dell'Alitalia, Bisignani. L'Alitalia si sta muovendo impiegando grandi risorse nella costituzione della divisione merci che a Verona avrà uno dei suoi capisaldi. Il fatturato della divisione è passato dai 400 miliardi del 1990 agli oltre 500 miliardi del '91 e l'obiettivo — ha annunciato Bisignani — sarà quello di raggiungere i 1000 miliardi entro il 1995. L'Alitalia nel primo semestre di quest'anno ha dovuto fare i conti con l'emergenza Golfo. Per quanto riguarda il traffico passeggeri la compagnia comunque è in netto recupero.

Il traffico merci sarà una delle prossime sfide. La nuova società «Verona cargo centre» costituita con la partecipazione dell'aereoporto Valerio Catullo di Verona servirà come punto di raccolte di riavviamento per tutto il traffico merci proveniente e destinato al mercato del Nord-Est d'Italia: «Lo scopo è duplice — ha detto Bisignani — perché intendiamo velocizzare le spedizioni e recuperare al vettore di bandiera quanto oggi viene avviato su altri scali europei. Da Verona ci si avvarrà di trasporti in superficie con i servizi intercontinentali dell'Alitalia, in particolare quelli che collegano l'Italia ai grandi mercati del Nord America. A sua volta il «Verona cargo centre» sarà servito da un ampio hinterland con collegamenti frequenti via terra verso il Friuli-Venezia Giulia: da Bolzano a Pordenone, da Venezia, Padova, Vicenza fino a Udine, Treviso e Trieste.

Un grande nodo intermodale, nell'ambito di quel «sistema Nord-Est» che sta prendendo le forme di uno dei più grandi bacini di interscambio delle merci a livello europeo.

LA GIUNTA REGIONALE APPROVA IL BILANCIO TRIENNALE

Difficoltà per la sanità e i trasporti

I tagli governativi ammontano a 450 miliardi, cioè cento più che nell'anno in corso - I mezzi propri

Entro la fine del mese o ai primi di dicembre questi documenti saranno sottoposti all'esame del consiglio regionale. La Regione rivendica sempre le risorse a copertura delle nuove competenze trasferite dallo Stato al Friuli-Venezia Giulia con le recenti norme di attuazione dello statuto di autonomia, a cominciare da quelle per il diritto allo studio universitario. Soddisfazione per la promessa di revisione dell'ordinamento finanziario.

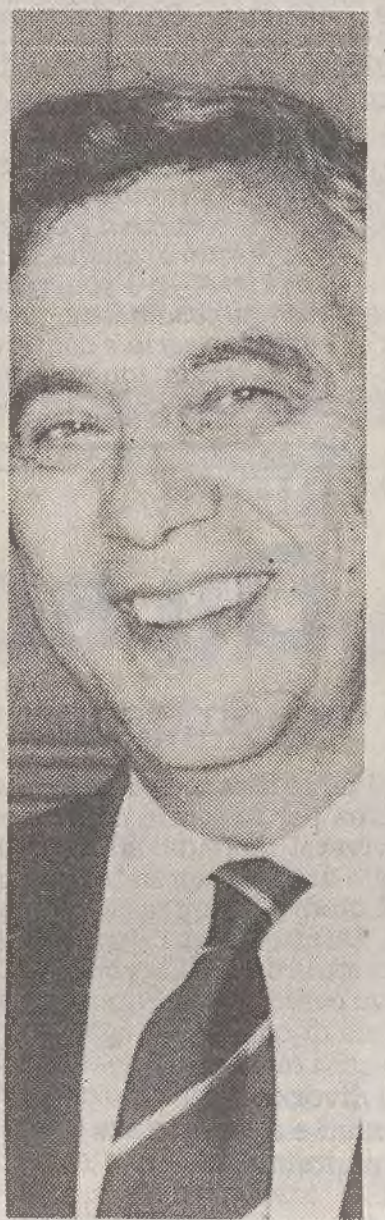
TRIESTE — Nel corso di una riunione straordinaria tenuta nei giorni scorsi e presieduta da Adriano Biasutti, la giunta regionale ha definito i documenti finanziari e contabili della Regione Friuli-Venezia Giulia per il triennio 1992-94, predisposti dagli assessori alle finanze Dario Rinaldi e all'Ufficio di piano Gianfranco Carbone. Si tratta del bilancio pluriennale, del disegno di legge finanziaria e del piano regionale di sviluppo 92-94. Entro la fine del mese o ai primi di dicembre questi documenti saranno sottoposti all'esame del consiglio regionale.

I documenti finanziari dell'amministrazione regionale — ha rilevato il presidente Biasutti — sono stati elaborati secondo le normali scadenze, anche se quest'anno, più che nel passato, la loro predisposizione è risultata particolarmente difficile e impegnativa per le ristrettezze finanziarie e gli aumentati tagli delle assegnazioni statali. Biasutti ha ricordato che i tagli governativi alla finanza della nostra regione ammontano a 450 miliardi, cioè 100 miliardi più che per l'anno in corso. Ciò mette in grande difficoltà soprattutto i settori della sanità e dei trasporti pubblici locali, mentre la Regione rivendica sempre le risorse a copertura delle nuove competenze trasferite dallo Stato al Friuli-Venezia Giulia con le recenti norme di attuazione dello statuto di autonomia, a cominciare da quelle per il diritto allo studio universitario (20 miliardi annui).

Comunque, come negli anni precedenti — hanno sottolineato gli assessori Carbone e Rinaldi — la giunta regionale si è vista obbligata a far fronte con mezzi propri e con le risorse del proprio bilancio e della finanza regionale (anche con un più cospicuo ricorso al mercato creditizio), alla continuità degli interventi nei settori in cui sono venute meno le assegnazioni statali. Ciò vale soprattutto per la sanità dove i tagli decisi a livello nazionale sono passati dal 10 per cento nel 91 al 14 per cento nel '92.

La giunta regionale ha peraltro espresso soddisfazione per l'iniziativa assunta dal governo di dare attuazione all'impegno dello scorso anno di procedere a una revisione dell'ordinamento finanziario della regione, per adeguarlo a quello delle altre regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano. La scorsa settimana, infatti, il governo ha fatto inserire nella legge finanziaria, e il Senato ha approvato, la previsione di spesa nel fondo globale per il '92 che consentirà di modificare la legge 457 dell'84, portando — secondo quanto è stato indicato — dai 4 decimi attuali a 5 decimi la compartecipazione della regione sui gettiti Irpef, Irpeg e Iva riscossi nel Friuli-Venezia Giulia e, quindi, con una maggiore disponibilità del bilancio regionale valutabile in 350-400 miliardi annui.

Pertanto, a giudizio degli assessori Rinaldi e Carbone, dal '93 si potrà andare a un riassetto e a una ristrutturazione del bilancio regionale, configurandosi il '92 come ultimo anno di grave ristrettezza anche se verranno mantenuti inalterati gli indirizzi di fondo per l'attuazione degli impegni programmatici enunciati e perseguiti dalla giunta regionale nei vari settori.

Il bilancio triennale '92-94 — ha rilevato Dario Rinaldi — pareggia complessivamente sui 12.000 miliardi di lire, risultando la spesa annuale del bilancio regionale attestata sui 4.000 miliardi, comprensivi dei fondi regionale, delle assegnazioni statali vincolate, del fondo sanitario nazionale (maggiormente decurtato) e dei residui fondi per la ricostruzione delle zone terremotate. Dei 12.000 miliardi complessivi, le entrate proprie della Regione ammontano a circa la metà, 5.790 miliardi (cioè 1.900-2.000 miliardi annui): e pertanto questa è la somma di cui la Regione dispone liberamente per i propri interventi.

Adriano Biasutti

L'assessore Rinaldi ha sottolineato che viene anche mantenuta la tradizionale proporzione tra spesa corrente e investimenti nel rapporto di 4 a 6, un rapporto considerato sempre un impegno per la nostra Regione. Va rilevato che sono state contenute al massimo — in relazione alle scarse risorse — sia le spese di funzionamento proprie dell'amministrazione regionale, che quelle continuative, cioè quelle che, a prescindere dalla misura annuale, rivestono carattere ricorrente.

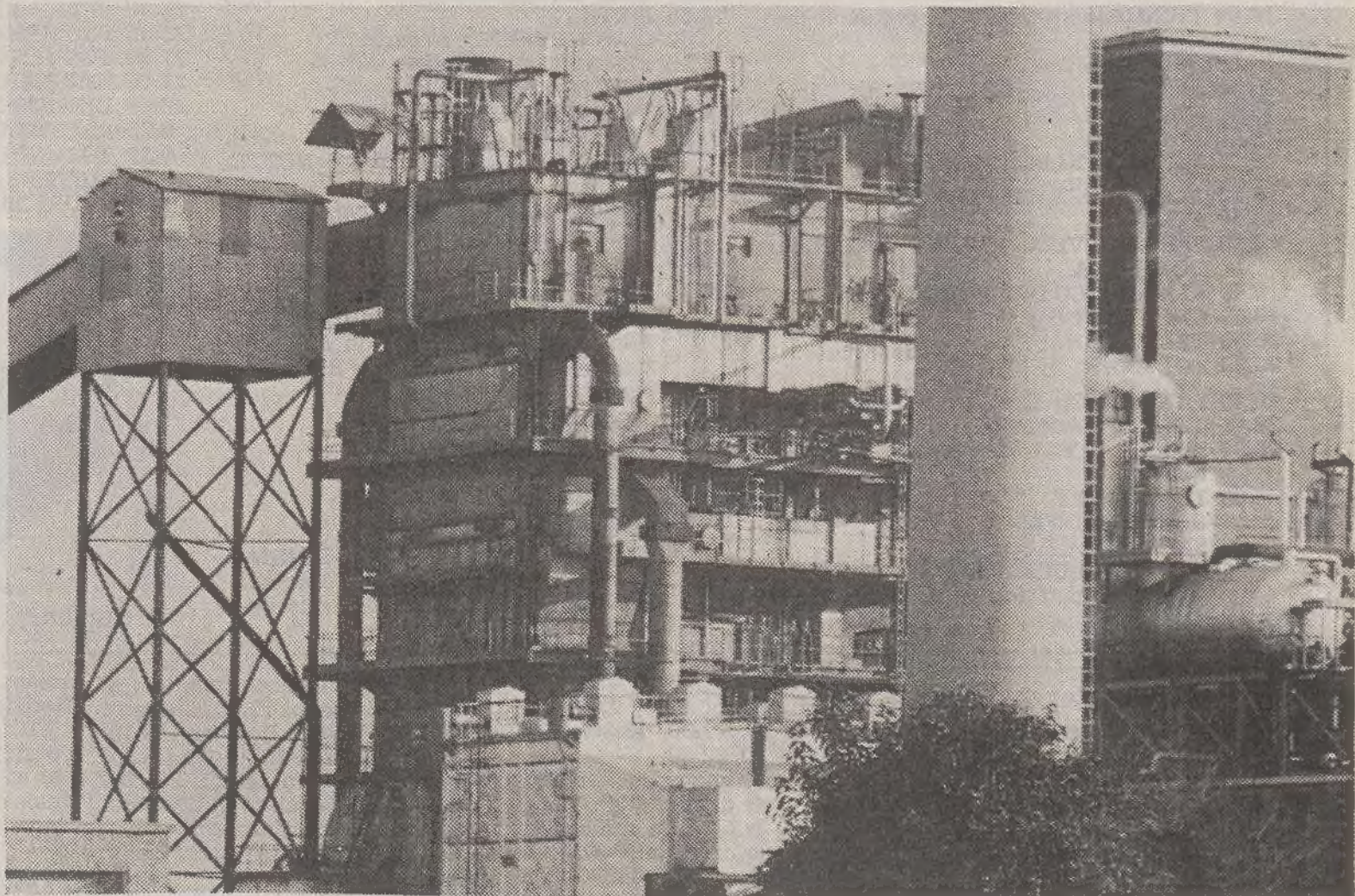
Per perseguire l'equilibrio del bilancio e nel contempo garantire lo spazio finanziario assolutamente indispensabile per il rifinanziamento nei prossimi anni degli interventi regionali nei settori ritenuti prioritari, è stata attuata una manovra dell'ordine di 100 miliardi di spese già autorizzate nel '92 che sono state ricollocate nel '93 e nel '94, coperte con ricorso a mutui. Per assicurare il finanziamento del sistema sanitario regionale — hanno ribadito gli assessori Rinaldi e Carbone — è stato necessario inserire nel bilancio un concorso finanziario della Regione di 250 miliardi annui a cui si aggiungono gli investimenti regionali per le strutture ospedaliere (90 miliardi in tre anni) e l'accensione di un mutuo di 120 miliardi per la copertura dei finanziamenti alla sanità dovuti per gli anni precedenti, con un onere di 20 miliardi annui.

Preoccupazione della giunta regionale è stata quella che, pur in una situazione così complessa e grave e pur con le limitazioni non superabili, fossero mantenuti nel nuovo bilancio triennale e nel piano di sviluppo gli interventi qualificanti della Regione sia per i servizi sociali che per le attività economiche, garantendo nel contempo la realizzazione nel triennio delle opere pubbliche già programmate e finanziate, ma i cui riferimenti sono stati spostati prevalentemente negli anni '93 e '94.

E' stato altresì garantito — ha detto Rinaldi — il mantenimento dei trasferimenti, nella misura di 102 miliardi, agli enti locali (Province, Comuni e Comunità montane) in attuazione della legge sul decentramento.

Infine, proseguendo un indirizzo già consolidato negli scorsi anni e soprattutto nell'ultimo bilancio, è stata prevista per il '93-94 una decina di «aree di spesa» per l'ammontare di 280 miliardi, che costituiscono gli accantonamenti per la revisione della legislazione e degli interventi specifici nei settori: ambiente, difesa del suolo, infrastrutture civili, recupero edilizio, bonifica e irrigazione, piano socio-assistenziale, cultura e ricerca scientifica.

TORVISCOSA SI SENTE ORFANA DELLE CIMINIERE

Chimica del Friuli in piazza

TORVISCOSA — Improvvisamente Torviscosa si è sentita orfana delle grandi e contestate ciminiere della Chimica del Friuli e ieri è scesa in piazza con tutta la paura che può incutere il rischio di veder svanire nel nulla centinaia di posti di lavoro.

La decisione della Snia Bpd di fermare fino al 29 novembre gli impianti di cellulosa e semichimica e le conseguenti ferie forzate per 187 dipendenti hanno dato corpo ai timori che già serpeggiavano tra gli 800 dipendenti del più grosso stabilimento chimico della regione e tra i 400 che lavorano nell'indotto.

Crisi di mercato, nuovi investimenti al sud e, non ultima, la sentenza del pretore di Cervignano che ha condannato nell'ottobre scorso i dirigenti dell'azienda per inquinamento, rappresentano una miscela ad altissimo potenziale esplosivo per il futuro della fabbrica e della stessa Torviscosa.

Facce tese dunque, ieri mattina, durante lo sciopero e l'assemblea, mentre gli impianti giravano a regime minimo per 12 ore. I sindacati hanno innanzitutto contestato il comportamento del gruppo Snia accusato di eludere i problemi contingenti della fabbrica ed hanno chiesto a gran voce il ripristino delle trattative per discutere il piano di sviluppo quinquennale siglato a Roma nel luglio dello scorso anno.

«E' vero che ad essere in difficoltà è l'intera chimica nazionale - hanno sostenuto i sindacati - Tuttavia la Chimica del Friuli ha problemi anche suoi propri. Si teme che, dopo gli impianti di cellulosa e semichimica, possa chiudere anche quello del caprolattame (anche questo colpito dalla crisi del mercato) con conseguenze catastrofiche per l'intera Bassa friulana».

La decisione della Snia di fermare gli impianti è stata giudicata inoltre una scelta unilaterale che aggrava la già pesante situazione di «incomunicabilità» con l'azienda: «Non riusciamo a parlare con la direzione Snia a Milano e i rapporti sono ridotti al livello di colloqui informali».

Per questa ragione i sindacati, che comunque sembrano sicuri di poter escludere il rischio di una chiusura definitiva dello stabilimento, stanno cercando di attirare sul problema l'attenzione della Giunta regionale, con la quale è stato sollecitato un incontro urgente, dei partiti e dei parlamentari della regione. Una risposta immediata è venuta dal Pds che già ieri sera ha tenuto un incontro con la popolazione per illustrare le iniziative che intende assumere.

RAIUNO

- 6.00 IL VENDICATORE. Film 1959. Con Rosanna Schiaffino, Mario Bernardi. Regia William Dieterle.
- 8.00 PASSAPORTO PER L'EUROPA.
- 9.00 GRANDI MOSTRE.
- 9.30 CIAO ITALIA.
- 11.55 CHE TEMPO FA.
- 12.00 TG 1 FLASH.
- 12.05 SU E GIU' PER BEVERLY HILLS. Telefilm.
- 12.30 CHECK-UP.
- 13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
- 13.30 TELEGIORNALE.
- 13.55 TG1 TRE MINUTI DI...
- 14.00 PRISMA. Settimanale di spettacolo del TG1.
- 14.30 SABATO SPORT.
- 16.15 SETTE GIORNI PARLAMENTO.
- 16.45 DISNEY CLUB.
- 18.00 TG1 FLASH.
- 18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
- 18.10 NOTTE ROCK HIT PARADE.
- 18.40 ATLANTE.
- 19.25 PAROLA E VITA - IL VANGELO DELLA DOMENICA.
- 19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
- 19.50 CHE TEMPO FA.
- 20.00 TELEGIORNALE.
- 20.25 TG1 SPORT.
- 20.40 FANTASTICO. Con J.Dorelli e R. Carrà.
- 22.45 TG1 - LINEA NOTTE.
- 23.00 SPECIALE TG1. di Romano Tamberlich.
- 24.00 TG1 - NOTTE.
- \- CHE TEMPO FA.
- 0.30 SABATO CLUB.
- \- GLI ANNI LUCE. Film 1981. Con Trevor Howard, Mick Ford. Regia Alain Tanner.

RAIDUE

- 6.00 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
- 6.50 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- \- TOM E JERRY. Cartoni.
- \- DANGER BAY. Telefilm.
- 7.55 MATTINA DUE.
- 8.00 TG2 MATTINA.
- 9.00 TG2 MATTINA.
- 10.00 TG2 MATTINA.
- 10.05 LA BOTTEGA DEL TEATRO.
- 10.35 GIORNI D'EUROPA.
- 11.05 AL DI QUA DEL PARADISO. Telefilm.
- 12.00 CIAO WEEKEND. Conduce Giancarlo Magalli.
- 13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
- 13.20 TG 2 - DRIBBLING.
- 13.55 METEO 2.
- 14.00 CIAO WEEKEND. 2a parte.
- 15.15 BEAUTIFUL. Interviste.
- 15.40 VIDEOCOMIC.
- 16.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
- 16.15 PARQUET.
- 18.45 HILL STREET - GIORNO E NOTTE. Telefilm.
- \- METEO 2. Previsioni del tempo.
- 19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
- 20.15 TG 2 - LO SPORT.
- 20.30 CENTO MODI PER SOPRAVVIVERE AL DIVORZIO ED ESSERE FELICI. Film commedia 1988. Con Jill Clayburgh, James Farentino. Regia Lila Garrett.
- 22.15 IL CORAGGIO DI VIVERE.
- 23.15 TG2 - NOTTE.
- 23.30 TG 2 METEO - TG2 OROSCOPO.
- 23.35 ROCK CAFE' MAGAZINE.
- 24.00 NOTTE SPORT.
- 1.00 24 ORE NELLA VITA DI UNA DONNA. Film sentimentale 1968. Con Danielle Darrieux, Robert Hoffman. Regia Dominque Deleuche.

RAITRE

- 11.05 I CONCERTI DI RAI TRE.
- 12.00 20 ANNI PRIMA.
- 12.30 MAGAZINE 3. Il meglio di Raitre.
- 14.00 TGR. Telegiornali regionali.
- 14.30 TG 3 - POMERIGGIO.
- 14.40 AMBIENTE ITALIA.
- 15.15 PALLANUOTO. Campionato italiano.
- 16.35 IPPICA. G.P. Nazioni di trotto.
- 17.00 NUOTO. Meeting internazionale Lavazza Trophy.
- 18.45 TG 3 - DERBY.
- \- METEO 3.
- 19.00 TG3.
- 19.30 TGR. Telegiornali regionali.
- 19.45 INSIEME.
- 20.30 PERRY MASON. Film.
- 22.05 PROMEMORIA.
- 22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
- 22.45 HAREM. Con Catherine Spaak.
- 23.45 DIRITTO DI REPLICA.
- 0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
- 0.35 TG3 - NUOVO GIORNO.
- 0.55 METEO 3.
- 1.00 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.

Jill Clayburgh (Raidue, 20.30)

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.30: Qui parla il Sud; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Week-end. Itinerari turistici; 10.15: Black out; 11: Il documentario di spazio aperto; 11.15: Mina. Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cineteatro; 12.53: Tra poco Stereorai; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.25: Cochi Ponzoni in «Gulliver»; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera (e domani) dove; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.33: «Habitat, l'uomo e l'ambiente»; 15.54: Note di piacere; 16: Week-end. Itinerari turistici; 17.04: Musica del cuore; 17.13: Il cuore; 18: Studiare: dove, come e quando; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Adesso musica 1; 19.55: Black out; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.04: Per il ciclo di «Gente di Barnes 3»; 21.35: Dottore buonasera; 22: Adesso musica 2; 22.22: Teatrino: «C'erano una volta le donne di Carnia»; 22.52: Bolmare; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue; 7.19: Parole di vita; 8.03: Giocate con noi, 1-X-2 alla radio; 8.08: Parliamone un attimo; 8.11: Radiodue presenta; 8.46: Un'aura amorosa; 9.07: Spaziolibero; 9.33: Settimanale; 10.23: Il piacere della gola; 11: Parliamone un attimo; 11.03: Hit parade; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Hit parade; 14.15: Programmi regionali; 15: Il viandante; 15.45: Bolmare; 15.50: Parliamone un attimo; 15.53: Hit parade; 16.36: Estrazioni del Lotto; 16.56: Mille e una canzone; 17.27: Invito a teatro; 18.20: Parliamone un attimo; 19.56: Radiodue sera jazz; 21: Stagione sinfonica pubblica 1991-1992; 21.30 (circa): Classica, programma di sala; 22.56: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino; 10: Orione, osservatorio settimanale sul mondo dello spettacolo; 12: Dall'Auditorium Domenico Scarlatti di Napoli della Rai, V Festival pianistico 1991; 13.25: Intermezzo; 14.05: La parola e la maschera; 15.20: I maestri dell'interpretazione; 16: Concerti jazz; 17: Il senso e il suono; 17.30: Le opere di Jean-Philippe Rameau; 18.15: I reportage di Radiotre; 19.15: Sul podio: Arturo Toscanini; 20: Dal Theatre de Beaulieu di Losanna: Stagione lirica Euroradio 1991-'92; 23.35: Radiotre suite; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.10: Almanacchetto settegiorni; 12.15: 10 minuti con la Bibbia; 12.35: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.
Radio in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Musica orchestrale; 9: musica leggera slovena; 9.30: I consigli del medico; 9.40: Chanson francesi; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.35: Evgen Juric: «Soltanto il meglio»; 11.45: Melodie a voi care; 12: Realtà locali: Val Resia e Valcanale; 12.40: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone; 14.40: Pot pourri; 15: Immaginario poetico (replica); 15.20: Evergreen; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Alpe-Adria; 17.40: Pot pourri; 18: Janez Povse: Da Cankar a Jancar; 18.40: Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI
13.20: Stereopiù, Stereorai non si sa mai «Italiani più che mai»; 15: Stereo hit: Top 20; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve; 17.35: Disco promo hit, con L. Biondi; 18.30: Il campionato di pallanuoto; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.15: Classico, tre secoli di successi, da Bach agli U2; 20.30: Gr1 in breve; 21: Stereodrome; 21.30: Gr1 in breve; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde, Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con Roberto Sasso, Massimo Mapelli, Francesco Adinolfi, Carlo De Biasio; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte, divagazioni, musica, curiosità, riflessioni a cura di Luigi Bizzarri; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde, Notturno italiano, I fatti, le voci, le musiche di un giorno nuovo, conduce Enrico Righi; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Notiziari in italiano alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

TELE ANTENNA

- 15.00 MAL D'AFRICA, MAL D'AMORE. Film.
- 16.30 MEDICINA IN CASA. Ospite il dottor Giorgio Mazza.
- 18.00 NEW SCOTLAND YARD. Telefilm.
- 19.00 MEDICINA IN CASA FLASH. Ospite il dottor Giorgio Mazza (r.).
- 19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT, a cura della redazione sportiva.
- 19.50 STRATEGIA, a cura di Roberto Spazzali.
- 20.10 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
- 20.30 QUANDO LA MORTE PORTAVA... Film.
- 22.00 HALLO LARRY. Telefilm.
- 22.30 «IL PICCOLO» DOMANI
- 22.50 TELE ANTENNA NOTIZIE. (r.).
- 23.10 ANGELO DEL MALE. Film.
- 0.30 «IL PICCOLO» DOMANI

Marushka Detmers (Retequattro, 0.10).

CANALE 5

- 7.00 PRIMA PAGINA.
- 8.00 ARNOLD. Telefilm.
- 9.00 SABATO 5. Show.
- 10.45 NONSOLOMODA. News.
- 11.15 ANTEPRIMA. Conduce Fiorella Pierobon.
- 11.45 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
- 12.40 CANALE 5 NEWS.
- 12.45 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
- 14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
- 15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
- 15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
- 15.53 BACIANDO BACIANDO.
- 16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- \- I FAVOLOSI TINY. Cartoni.
- \- DOLCE LUNA. Cartoni.
- \- PRENDI IL MONDO E VAI. Cartoni.
- 18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
- 18.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
- 19.40 CANALE 5 NEWS.
- 19.45 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
- 20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.
- 20.40 SABATO AL CIRCO. Show.
- 23.00 VOGLIA DI MAMMA. News.
- 23.30 JOHN E MARY. Film con Dustin Hoffman.
- 1.20 CANALE 5 NEWS

ITALIA 1

- 6.27 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
- 6.30 STUDIO APERTO.
- 6.50 CIAO CIAO MATTINA.
- \- BENJI. Cartoni.
- \- DENNI. Cartoni.
- \- POLLYANNA. Cartoni.
- \- HOLLY E BENJI. Cartoni.
- 8.27 METEO.
- 8.30 STUDIO APERTO.
- 9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
- 9.30 CHIPS. Telefilm.
- 10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
- 11.27 METEO.
- 11.30 STUDIO APERTO. News.
- 11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
- 13.45 UNA VACANZA DEL CACTUS. Film comico 1981. Con Anna M. Rizzoli, Enzo Cannavale. Regia Mariano Laurenti.
- 16.00 TOPVENTI. Musicale.
- 17.00 A-TEAM. Telefilm.
- 18.00 MONDO GABIBBO. Show.
- 18.27 PREVISIONI METEOROLOGICHE.
- 18.30 STUDIO APERTO.
- 19.00 CALCIOMANIA. Sport.
- 20.00 CIAO CIAO. Cartoni.
- 20.30 CLASSE DI FERRO. Film.
- 22.00 SCAPPATELLA PER DUE. Film.
- 24.00 PLAYBOY SHOW.
- 0.27 METEO
- 0.30 STUDIO APERTO.
- 0.50 STUDIO SPORT.
- 1.05 UNA VACANZA DEL CACTUS. Film replica.
- 3.05 A-TEAM. Telefilm.
- 4.05 MAGNUM P.I. Telefilm.
- 5.05 CHIPS. Telefilm.
- 6.05 SUPER VICKY. Telefilm.

RETEQUATTRO

- 8.30 LA VALLE DEI PINI Teleromanzo.
- 9.15 VALERIA. Telenovela.
- 10.00 STELLINA. Telenovela.
- 10.30 CARI GENITORI. Varietà.
- 11.50 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- \- CANDY CANDY. Cartoni.
- \- LUPIN. Cartoni.
- \- LE TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
- 13.40 BUON POMERIGGIO.
- 13.45 SENTIERI. Teleromanzo.
- 14.45 SENORA. Telenovela.
- 15.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Teleromanzo.
- 15.45 CRISTAL. Teleromanzo.
- 16.30 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
- 17.05 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
- 17.50 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
- 18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Varietà.
- 18.25 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
- 19.00 CARTONISSIMI.
- 19.00 CARTONISSIMI - GIOCO TELEFONICO.
- 19.35 PRIMAVERA. Telenovela.
- 20.30 IL RITORNO DI COLOMBO. Telefilm.
- 22.25 ELLERY QUEEN. Telefilm.
- 23.30 PARLAMENTO IN - SETTIMANALE DI ATTUALITA'.
- 0.10 IL DIAVOLO IN CORPO. Film drammatico 1985. Con Marushka, Federico Pitzalis.

TELEMONTECARLO

- 7.30 CBS NEWS.
- 8.00 CBS NEWS.
- 8.30 NATURA AMICA. Documentario.
- 9.00 MUMBLY. Cartone.
- 9.15 BATMAN. Telefilm.
- 9.45 G.I. JOE. Cartone.
- 10.15 SOCIETA' A IRRESPONSABILITA' ILLIMITATA.
- 11.00 APPUNTI DISORDINATI DI VIAGGIO.
- 12.10 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
- 13.00 SPORT SHOW.
- 17.15 ATLANTIDE, CONTINENTE PERDUTO. Film fantascienza 1961. Con Anthony Hall, Joyce Taylor. Regia George Pal.
- 19.45 MONDOCALCIO.
- 20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
- 20.30 I.T. INCONTRI TELEVISIVI.
- 23.30 BOXE. J. Warring-D. Wingfield, pesi massimi leggeri.
- 0.30 SABATO AL CINEMA. «IL PECCATO». Film drammatico 1979. Con Anne Heywood, Donald Pleasence. Regia Marvin J. Chomsky.

TELECAPODISTRIA

- 17.00 LE TERRE BIBLICHE. Documentario.
- 17.30 L'UOMO DI SHELFORD. Sceneggiato Tv.
- 18.30 IL MAPPAMONDO.
- 19.00 TELEGIORNALE.
- 19.25 VIDEOAGENDA.
- 19.30 DOMANI E' DOMENICA. Rubrica religiosa.
- 19.40 L'ETERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
- 20.30 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
- 21.00 QUELLI DELL'ESTATE DEL '42. Film drammatico (Usa 1971).
- 22.30 TELEGIORNALE.
- 22.50 AGENTE PEPPER. Telefilm.
- 23.40 RUBRICA SPORTIVA.

TELEQUATTRO

- 19.00 ANTEPRIMA SPORT. A cura della redazione sportiva di Telequattro.
- 19.30 FATTI E COMMENTI. Tr. 2 a edizione.
- 20.00 TG. I migliori gol della serie C.
- 20.05 SINTESI GIRONE «A».

ITALIA 7-TELEPADOVA

- 12.30 BOSSAFFARI.
- 13.00 ANDIAMO AL CINEMA.
- 13.15 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
- 13.45 USA TODAY.
- 14.00 ASPETTANDO IL DOMANI.
- 14.30 IL MAGNATE. Telenovela.
- 15.00 FLORIDIOCO.
- 17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
- 17.15 SETTE IN ALLEGRIA. Cartoni.
- 17.45 GATTIGER. Cartoni.
- 18.15 TRANSFORMER. Cartoni.
- 18.45 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
- 19.15 SETTE IN CHIUSURA.
- 19.30 CRIME STORY. Telefilm.
- 20.30 ALIEN DEGLI ABISSI. Film.
- 22.15 F.B.I. OGGI. Telefilm.
- 23.15 ANDIAMO AL CINEMA.
- 23.30 RAPTORS. Film.
- 1.30 SPECIALE SPETTACOLO.
- 1.45 SHANE.

TRIVENETA-TV7 PATHE

- 14.00 Cartoni animati: LASERION.
- 16.15 Telenovela: FIGLI MIEI VITA MIA.
- 18.15 Telenovela: DANCIN' DAYS.
- 19.00 Telenovela: PORTAMI CON TE.
- 20.00 Cartoni animati: MADEMOISELLE ANNE.
- 20.25 Film 1940: S. GIOVANNI DECOLLATO. Con Totò, P. De Filippo.
- 22.30 Telefilm: MIO FIGLIO DOMINIC.
- 22.30 Film - Thriller Usa 1947: ASSASSINI SILENZIOSI.
- 0.30 CATCH.
- 1.00 Programmi notturni.

TELEFRIULI

- 19.00 TELEFRIULI SERA.
- 19.30 ANTEPRIMA SPORT.
- 20.00 TELEFILM: IL GRANDE TEATRO DEL WEST.
- 20.30 Opera: DON GIOVANNI.
- 23.00 TELEFRIULI NOTTE.
- 23.30 ASPETTANDO MEZZANOTTE.

TELE+2

- 10.30 TENNIS - FINALI ATP.
- 14.00 SPORT TIME.
- 14.15 ASSIST.
- 14.45 SUPERVOLLEY. Rotocalco di pallavolo.
- 15.00 CALCIO. Campionato inglese.
- 16.45 TENNIS - FINALI ATP.
- 17.25 +2 NEWS.
- 19.00 SPORT TIME.
- 19.15 TENNIS - FINALI ATP.
- 21.15 CALCIO. Campionato spagnolo.
- 23.15 GOLF TOUR.
- 0.15 CALCIO. Campionato inglese.

TELE+3

L'ULTIMO AGGUATO Film drammatico

CANALE 6

- 18.50 DITELO NELLA LUCE. Rubrica religiosa.
- 19.30 TG 6.
- 20.00 «IL DELITTO». Film.
- 20.30 «CHARLIE». Telefilm.
- 22.00 TG 6.
- 22.50 «MESSIEUR». Film.

TELECOMANDO

«AUDIENCE»

Il coniglio Roger supera Santoro

Rubrica di **Giorgio Placereani**

Chi ha incastrato Michele Santoro? Al momento in cui scriviamo questa nota non sono ancora usciti gli indici di ascolto, ma immaginiamo che la prodigiosa accoppiata fra l'investigatore umano Bob Hoskins e il coniglio «cartoon» Roger Rabbit nel capolavoro di Robert Zemeckis, trasmesso giovedì su Rai Uno, abbia stracciato la prima puntata della nuova serie di **«Samarcanda»** *su Rai Tre. E' stato concepito per questo.*

Non che Bob Zemeckis abbia lavorato per anni su «Chi ha incastrato Roger Rabbit?» per far dispetto a Santoro; ma, a livelli molto più modesti, sembra difficile dubitare che giovedì **«Roger Rabbit»** *sia stato programmato in funzione di siluro spedito verso la corazzata avversaria nel momento in cui prende il mare. Non è il caso di farne una tragedia; questa si chiama controprogrammazione, ed è sempre meglio che la «pax televisiva», anche dentro la Rai: per non dire che sviluppa il mercato dei videoregistratori. Se poi Raitre se l'è presa (anche per la faccenda di «Beautiful») e ha voglia di reagire in modo terroristico, le suggeriamo gratis un modo facile: aspetti la sera della puntata finale di «Fantastico», ch'è il fiore un po' appassito all'occhiello di RaiUno, e programmi in doppio spettacolo i recenti «I giochi erotici di Vanessa» con Vanessa Del Rio e «Moana e la bestia» con Moana Pozzi. Gli storici del futuro si chiederanno se Dorelli e la Carrà siano mai esistiti.*

Quando ha aperto giovedì «Samarcanda», Michele Santoro ha fatto mostra di grande «aplomb», evitando rigorosamente di far cenno al caso. Probabilmente in una situazione simile Maurizio Ferrara, che è più spiritoso, si sarebbe presentato in costume da coniglio, come a Carnevale, intonand «à la guerre comme à la guerre». Santoro, anche se sa sorridere e scherzare (non gioiosamente, però) è sempre serio e compreso; tuttavia, questa sua cupezza — che si rispecchia in un look alquanto tetro, da Grandi Magazzini Gum — risulta efficace, perché fa aleggiare su tutta la trasmissione un'aria penitenziale che la rende drammatica, le conferisce un tono di urgenza e verità. In effetti, «Samarcanda» ha anche una dimensione religiosa: è anche un rito espiatorio. In quest'ottica si può dar senso all'orrenda canzonetta di Franco Battiato usata per la sigla, paragonabile come musica e testo all'«Italiano» di Toto Cutugno (solo, rovesciata dal punto di vista contenutistico)»: ricorda in qualche cosa i peggiori esempi di musica religiosa post-conciliare.

Ma soprattutto «Samarcanda» è buon giornalismo: vedi l'ottimo servizio sul paese siciliano di Misterbianco, estremamente documentato, intelligente e penetrante quanto può esserlo un servizio televisivo. E' sempre pericoloso dire «qui le cose parlano da sé»; ma la visione di questa ripugnante sottoumanità omertosa (la scena del bar), quegli incredibili ex sindaci, e dall'altra parte la voce incrinata delle vittime del racket, da sole ci spiegavano la Sicilia meglio di molti articoli di fondo sui giornali. Interessanti tutti i vari servizi e collegamenti; qui ricordiamo quello sulla famosa «protesta degli sciacquoni» di Ronchi: ma sarebbe stato opportuno dedicare più spazio all'illustrazione della vertenza.

Il pubblico era diviso in quattro categorie molto diverse, fra cui dei giovani calabresi, assunti in 35 mila con una legge triennale che ora scade. Una rientrava in quel genere che andava di moda negli orrendi anni Settanta («abbiamo necessità di emergere nell'io interiore»; a un certo punto, con la zappa in mano «mi sono sentita ferita nel mio io»), e questa è bene licenziarla; ma gli altri 34.999 no, gli altri intervenuti erano ragazzi intelligenti. Orbene, ci sembra indicativo che quattro categorie diversissime di cittadini abbiano parlato praticamente con la stessa voce: per dire ai politicanti che davvero non ne possiamo più.

TELEVISIONE

RETI RAI

Da soli, però felici

«Come sopravvivere al divorzio» in un film

E' una «prima visione tv» il terzo film scelto da Arrigo Petacco e Riccardo Bonacina per la serata di Raidue intitolata al «Coraggio di vivere», in onda dalle 20.30. Si parlerà dei problemi delle donne divorziate e non a caso il film si intitola **«101 modi per sopravvivere al divorzio e vivere felici»**. Diretto da una donna, Lila Garrett, nel 1988, e interpretato da Jill Clayburgh accanto a un «divo» televisivo come James Farentino, il film svolge il tema in forma di commedia agrodolce. Due coniugi affrontano la crisi matrimoniale che prelude, quasi certamente, al divorzio; ciascuno cerca di accaparrarsi gli amici comuni e di ricostruire una vita serena. Ma entrambi andranno incontro a buffe sorprese e gravi delusioni.

Il film più noto della giornata televisiva si trova, però, per quanto riguarda le reti Rai, alle 0.30 su Raiuno. E' **«Gli anni luce»** dello svizzero Alain Tanner e si tratta del «canto del cigno» di un grande attore come l'inglese Trevor Howard. Tanner gli cucì su misura il ruolo di un vecchio, apparentemente strambo e rissoso, che in realtà vuole lasciare il mondo civilizzato per inseguire il sogno di poter volare un giorno come Dedalo. Anch'egli troverà un giovane adepto per il ruolo di Icaro. Ma il ragazzo saprà trarre partito dalla lezione del mito greco.

All'una di notte, infine su Raidue c'è Romina Power nella commedia francese **«24 ore nella vita di una donna»** di Dominique Delouche.

Nessuna delle maggiori reti televisive private consacra al cinema l'appuntamento privilegiato della «prima serata». E' necessario, quindi, scovare in altri orari i film da tenere d'occhio. Chi abbia la pazienza di attendere le 0.10 troverà allora su Retequattro un film molto discusso e appassionante come **«Il diavolo in corpo»**, rivisitazione del celebre melodramma di Claude Autant Lara tentata, nel 1985, da Marco Bellocchio. L'impianto narrativo è quello tradizionale per il quale l'inquieta Giulia si lascia travolgere dall'appassionata relazione con uno studente più giovane, ma in realtà il regista della «Condanna» rovescia il punto di partenza e fa della donna l'oscuro oggetto di desiderio e di libertà di un ragazzo in cerca di se stesso. Nel ruolo della protagonista si impose la bellissima Marushka Detmers, scoperta da Jean Luc Godard.

Su Italia 1, alle 22, si ride invece con la commediola hollywoodiana **«Una scappatella per due»**, diretta nel 1985 da George Bowers, storia di un fine settimana tutto sesso e avventura programmato da due studenti in vacanza a Miami.

Alle 23.30, invece, su Canale 5, Dustin Hoffman e Mia Farrow sono i protagonisti del dramma romantico di Peter Yates **«John e Mary»** del 1969. Su Tmc infine, alle 0.30 si rivede **«Il peccato»** di Marvin J. Chomsky con Ann Heywood e Donald Pleasence.

Canale 5, ore 9

I bambini a «Sabato 5»

Il problema della difficoltà di comunicazione dei bambini nei loro primi due anni di vita sarà affrontato nel settimo appuntamento di «Sabato 5», il rotocalco settimanale in onda su Canale 5 alle 9, condotto da Antonella Vianini. Nella rubrica «Il mondo del bebè» sarà anche proposto un servizio su «Reach Italia», una associazione che aiuta i bambini disagiati dello Zaire.

Nella scaletta di «Sabato 5», suggerimenti turistico-gastronomici sulle località di Campione d'Italia e Lanciano, una intervista a Iva Zanicchi e alcuni suggerimenti su come ristrutturare case d'epoca.

Canale 5, ore 20.40

Il sesto «Sabato al circo»

Uno dei più veloci giocolieri del mondo, Wally Eastwood, parteciperà alla sesta puntata di «Sabato al circo», il programma condotto da Gerry Scotti con la partecipazione di Massimo Boldi, Cristina D'Avena, Enrico Beruschi, Margherita Fumero, Ambra e Lara Orfei, Gianni Fantoni, gli Specchio e Wendy Windham, in onda alle 20.40 su Canale 5.

Lo scorso anno, Eastwood ha vinto l'Oscar internazionale del circo, stabilendo anche il record di riuscire a giostrare sette palline con la bocca nel corso dello show americano «Incredible Sunday». Alla puntata prenderanno parte anche l'acrobata Glenn Nicolodi; il clown Mimmo Di Lello; i funamboli sovietici Rudenko.

Raitre, ore 22.05

Drammi da una terra che brucia

«Questa terra brucia», uno special di Giorgio Salce, prodotto da Robot Film, sulla drammatica situazione dei profughi nella guerra di Croazia, andrà in onda in «Promemoria» su Raitre alle 22.05. Le interviste faranno parlare cittadini italiani che, vivendo con le famiglie in Slavonia, sono coinvolti nei combattimenti più duri. Mezzo milione di persone senza casa, rifugiate in campi di raccolta e ospedali: il dramma di intere comunità disperse e senza risorse alle soglie dell'inverno.

Si ascolterà pure la testimonianza di un giornalista che ha vissuto diverse settimane al fronte ed è rimasto ferito durante le riprese nei combattimenti di Pakrac. Un appello pressante verrà rivolto alle organizzazioni di base, ai volontari e alle istituzioni perché intervengano in questo conflitto, altrimenti senza uscita.

Raiuno, ore 18.10

Gli U2 a «Notte rock»

Grande anteprima di «Achtung Baby» il nuovo album degli U2 a «Notte rock», che proporrà anche in esclusiva il ritorno di Bruce Springsteen, il «dietro le quinte» dello show di Adriano Celentano, le immagini inedite del capolavoro di Walt Disney «Fantasia», l'anteprima del nuovo video di Ligabue e un'intervista di Angie Everhart ai Genesis.

Il «pezzo forte» della puntata di «Notte rock Hit parade» (18.10 Raiuno) sarà l'anteprima televisiva del nuovo album degli U2 che uscirà lunedì 18 in tutto il mondo (Italia compresa).

Montecarlo, ore 20.30

Julian Lennon a «I.T.»

A poche settimane dall'anniversario della scomparsa di John Lennon (morto tragicamente l'8 dicembre 1980), Julian (il figlio avuto dalla prima moglie) è in Italia dove, in esclusiva televisiva, alle 20.30 su Telemontecarlo sarà ospite di «I.T. Incontri televisivi», il programma di Mino Damato.

Musicista e cantante, Julian Lennon ha cominciato a suonare su una chitarra regalatagli dal padre a soli 11 anni. A poco più di 16 anni, insieme all'amico Justin Clyton, ha formato i «Lennon Drops». La prima incisione, «Valotte», ha venduto due milioni di copie vincendo anche un disco di platino. Julian Lennon, che oggi ha 28 anni, canterà alcuni brani di recente creazione.

TV / RAITRE

Signori del pensiero e del volo

TRIESTE — Due pagine di sapore storico e culturale compongono il programma televisivo «L'Università di Trieste» e lo special «Filippo Zappata: il design aeronautico» che, realizzati dal regista Euro Metelli per la sede regionale della Rai, andranno in onda oggi su Raitre alle 15.15.

Agile, rapido e stringato risulta il montaggio delle schede informative sull'ateneo triestino che, sorto nel 1924, è impegnato nello sforzo di adeguare la preparazione degli studenti alle esigenze del mercato del lavoro continentale. Fra gli aspetti più significativi ci sono la prestigiosa attività scientifica; le numerose scuole di specializzazione (alcune uniche in Italia); il processo di trasformazione in atto in alcune facoltà, teso alla valorizzazione del ruolo internazionale dell'Università di Trieste.

La figura di Filippo Zappata prende corpo dal ritratto di Valerio Staccioli, autore della sceneggiatura, che evidenzia la genialità artistica dell'ingegnere aeronautico. Nato ad Ancona il 6 luglio 1894, Zappata definì la propria metodologia progettuale sostenendo di non essere mai passato per la tecnica senza affrontare prima l'estetica. Infatti, linea, forma, colore e funzione si fondono, nei velivoli da lui ideati, in sagomature tese armonicamente.

Molto difficili e importanti sono state le ricerche dei documenti, ricavati dagli archivi di Cinecittà e dai contatti avuti con la famiglia Zappata, con lo Stato maggiore dell'aeronautica (Zappata produsse una serie di velivoli da record e all'avanguardia per l'epoca), e con l'industria Agusta, dove lavorò come progettista di elicotteri. Dalla mostra celebrativa del 1988 sulla Fincantieri di Monfalcone, nacque lo spunto per questo documentario televisivo dedicato a Zappata, il cui arrivo ai Cantieri riuniti dell'Adriatico segnò una svolta verso le moderne tecnologie industriali.

m. c. v.

«Follia organizzata» da oggi al «Verdi»

TRIESTE — Con «L'Italiana in Algeri», che ritorna, dopo quasi vent'anni, per la terza volta al Comunale, s'inaugura oggi alle 20, in serata di gala, la stagione lirica 1991/92 del Teatro Verdi di Trieste. L'opera di Rossini sarà diretta dal maestro Bruno Campanella, nel nuovo allestimento ideato da Susanna Rossi Jost e con la regia di Stefano Vizioli. Una duplice compagnia si alternerà intorno alla protagonista unica, il mezzosoprano polacco Ewa Podles (nella foto con il baritono Alberto Rinaldi, nel ruolo di Mustafà). Alla «staffetta» lirica partecipano, tra gli altri, Alfonso Antoniozzi e Marco Camastra (Taddeo), Fabio Previati e Ildebrando D'Arcangelo (Halì), William Matteuzzi e Aldo Bertolo (Liondoro) e Olim Sadoullajev (Mustafà). Debora Beronesi, 24 anni, rivelazione dello Sperimentale di Spoleto, è stata Isabella nella «generale» di ieri e lo sarà anche nella recita del 23 novembre. «L'Italiana in Algeri» — trionfo della «follia organizzata», come la definì Stendhal — sarà replicata per nove turni di abbonamento da domani fino al 30 novembre.

MUSICA: «TALENTI»

Tre belle pagine rese con grazia

Servizio di
Pierpaolo Zurlo

TRIESTE — Un programma di grande interesse e avvincente esecuzione ha caratterizzato il concerto di giovedì sera all'Auditorium del Museo Revoltella per il ciclo «I Talenti»: era di scena il Quartetto di Fiesole che ha riscosso senza difficoltà un caloroso e meritato successo, esibendosi in tre pagine di grande bellezza, pienamente valorizzate da un timbro globale ricercato e armonioso; piccoli, inevitabili incidenti di percorso — affatto ininfluenti — hanno reso ancor più apprezzabile l'impegno dimostrato dai quattro esecutori, validamente capeggiati da un primo violino molto graziosa e dal temperamento musicale di indubbia forza.

Soluzione del tutto atipica, per un pubblico avvezzo al repertorio quartettistico, era il fatto di trovarsi di fronte a strumentisti sprovvisti di parte, che a memoria eseguivano partiture che rappresentano — per difficoltà interpretative e tecniche — veri banchi di prova. A rigor critico si dovrebbe puntualizzare petulantemente che le dinamiche e altri particolari non erano pienamente rispettati, ma l'amore e la vitalità che innervavano l'esibizione hanno oltremodo riscattato queste minime — e quasi superflue, in un'ottica di vasto respiro — considerazioni.

Tutto ciò è soprattutto valido per il Quartetto op. 10 di Debussy che occupava la seconda parte della serata (brano non in sol min., come erroneamente indicato nel programma — che ha invertito la tonalità col trio previsto martedì prossimo — ma in sol magg., benché Debussy stesso non abbia ritenuto necessario indicarne la tonalità in partitura): i quattro movimenti circonfusi di estenuata sensibilità e giocati tutti sulla progressiva dilatazione di un intervallo di seconda e sul richiamo ritmico di una terzina leggera come un'ala, sono risultati limpidi e appassionati e hanno disegnato prospettiche circonvoluzioni tra armonie modali e vellutati cromatismi; il belissimo Scherzo, funambolico vibrare di virtuosistici pizzicati, è stato costruito battuta su battuta donando quel sapore di esotismo che nel cuore di Debussy occupava già — nel 1893, anno di composizione del quartetto — un posto fisso.

I giovani concertisti hanno brillantemente superato senza apparente difficoltà (tranne che proprio in alcuni, ostici punti dello Scherzo) gli ostacoli di cui è ricco questo lavoro, senza affannare il sensuale respiro che aleggia su queste pagine.

Respiro comune anche ai due lavori di Mozart (quartetto K. 168 e Adagio e Fuga in do min., K. 546), pretesto per dare la misura dell'affiatamento dei quattro esecutori che hanno mirabilmente edificato con profonda introspezione e coscienziosa professionalità le geometriche bellezze di questi due gioielli del Salisburghese.

Il concertare serrato e concentratissimo dell'esibizione ha sollecitato — come già scritto — il caloroso entusiasmo del pubblico convenuto, che ha goduto ulteriormente di un Minuetto di Haydn, porto con grazia ed educata riconoscenza dai quattro, bravi esecutori.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Abbonamenti Stagione Lirica e Balletto 1991/'92: conferme e prenotazioni abbonamenti alla Biglietteria del Teatro. In distribuzione abbonamenti Turni A, B, C, D, E, F, G, H, S, L. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. In collaborazione con la Provincia di Trieste Ciclo di concerti: «I talenti della musica giovane» (15 ottobre/26 novembre) presso la Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Martedì alle **20.30** secondo ciclo con il concerto del Trio «Claude Debussy». In programma musiche di Debussy, Dvorak. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19 (lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Oggi alle **20** prima (serata di gala - Turno A) de «L'Italiana in Algeri» di G. Rossini. Direttore Bruno Campanella, regia di Stefano Vizioli. Domani alle **16** seconda (turno D). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione 1991/'92. Continua la campagna abbonamenti. Sono a disposizione fino al 10 dicembre speciali abbonamenti liberi a 10 spettacoli. Sottoscrizioni presso: aziende, scuole, università e Biglietteria centrale di Galleria Protti. Inoltre anche presso la cassa del Teatro dal lunedì al venerdì 9.30-13, 18.30-19.30, e durante l'orario di spettacolo continua la vendita delle CARTE TEATRO.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30** Teatro Stabile del F.-V.G. e Compagnia Glauco Mauri presentano «Riccardo II», di William Shakespeare, con Roberto Sturno. Regia di G. Mauri. In abbonamento, tagliando n. 2. Turno I sabato. Durata 3 h. Prenotazioni: Biglietteria centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**: «Il diario di Anna Frank» di F. Goodrich e A. Hackett, con Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi, Micol Pambieri. Regia di Gianfranco De Bosio. Lo spettacolo dura due ore e 45.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119): domenica ore **11** per «Quelle classiche domeniche» concerto del pianista Ulisse Bonaventura. Musiche di Bach, Liszt, Kodaly e Bartok.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30**: l'Armonia presenta «I commedianti» con lo spettacolo «Marinella», 2 atti di M. Fraschilla e D. Pitacco; da un racconto di A. Tierghen, per la regia di Ugo Amodeo.

ARISTON. FestFest. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: Harrison Ford, Annette Bening e la dodicenne Mikki Allen nel film più atteso della stagione: «A proposito di Henry» di Mike Nichols (Usa 1991). Meglio il successo o l'amore? E lo yuppie cambia vita... Dagli applausi alla Mostra di Venezia un magistrale made in Hollywood, che diverte e commuove gli spettatori di tutte le età. 2.a settimana di successo.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore 17, 19.30, 22: «La leggenda del re pescatore» di Terry Gilliam. Una fiabesca risata da Robin Williams e Jeff Bridges, Leone d'argento alla Mostra di Venezia.

EXCELSIOR. Ore 16, 18, 20, 22.15: «Scelta d'amore» di Joel Schumacher, con Julia Roberts e Campbell Scott. Il coraggio di amare oltre ogni ostacolo in una stupenda «love story» anni '90.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Le lussurie di una calda donna»... quando una ninfomane è in calore nemmeno dieci stalloni riescono a calmarla! V. m. 18.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15: arriva il ciclone Benigni... Piogge di risate in tutta Italia. Roberto Benigni in «Johnny Stecchino», con Nicoletta Braschi e Paolo Bonacelli, Franco Volpi.

MIGNON. 17 ult. 22.15: «Forza d'urto» con Brian Bosworth, il nuovo idolo che sta superando miti come Stallone e Schwarzenegger.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.15: «Point Break» con Patrick Swayze (l'eroe di «Ghost») e Keanu Reeves. Un agente dell'Fbi e un rapinatore campione di surf (con scene che fanno invidia a «Un mercoledì da leoni») in un film che è pura adrenalina al 100%. In dolby stereo S.R.

NAZIONALE 2. 16.45, 18.30, 20.25, 22.15: «Rapsodia in Agosto» con Richard Gere. L'ultimo straordinario capolavoro di Akira Kurosawa.

NAZIONALE 3. 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La Riffa» con Monica Bellucci. Francesca è sola con una figlia e senza un soldo. Ma è bellissima. V.m. 14.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Thelma & Louise» di Ridley Scott. Con Susan Sarandon e Geena Davis. Il miglior film degli ultimi 10 anni! Dolby stereo. 2.o mese.

NAZIONALE DISNEY. Alle 15 (spettacolo unico): «La storia infinita 2». Repliche domani alle **10.30** (sala 1), alle **11.15** (sala 2) e alle **15**. Ingresso L. 5000.

CAPITOL. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Una pallottola spuntata 2 1/2 - L'odore della paura». Una commedia folle, demenziale, divertente. Riderete... e riderete! Il settimana di grande successo.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 17.30, 19.50, 22.05. L'ultimo capolavoro di Peter Greenaway «L'ultima tempesta» (Prospero's Book, GB 1991) con Jon Gielgud, Michel Blanc e Isabelle Pasco. La riletture del dramma shakespeariano in un continuo delirio visivo ad alta definizione.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: di Mel Brooks «Che vita da cani» con Mel Brooks, Lesley Ann Warren. Una farsa fracassona e gentile... che centra il suo bersaglio.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10-11.30** e ore **15** (spettacolo unico): «Red e Toby nemiciamici». Un classico di Walt Disney.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Erotic sensual love». Un vortice frenetico di sesso con John Leslie. V.m. 18.

GORIZIA

VERDI. 15: (spettacolo unico): «Il libro della giungla». **17 e 22:** «Thelma & Louise».

CORSO. 18, 22: «Forza d'urto» con Brian Bosworth.

VITTORIA. 17.30, 22: «Urga» di Nikita Michalkov.

TEATRO: INTERVISTA

Ventisette anni di «complicità»

Lia Tanzi e Giuseppe Pambieri con la figlia Micol fino a domani al Cristallo

Intervista di
M. Cristina Vilardo

TRIESTE — «Quel seme di follia che ha il suo carattere è ciò che rende più piacevole, meno noioso il rapporto, altrimenti ci si annoierebbe dopo tanti anni», afferma lui. «Credo che ci uniscano gli stessi interessi, le stesse emozioni. C'è fra noi una grande complicità, ma la gente non riesce a capire fino a che punto ed è convinta che, dopo 27 anni, stiamo ancora insieme soltanto per mandare avanti la coppia», gli fa eco lei. Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi, marito e moglie, affilano le armi su un unico argomento: i cani. Tanti gliene mette in casa lei, altrettanti (pur amandoli) vorrebbe non dover accettare lui. E intanto viaggiano con due cani ufficiali e uno «clandestino», che «dovrebbe essere piazzato» e invece sarà adottato, altrimenti «soffrirebbe, avrebbe un trauma e dovrebbe andare dallo psicoanalista».

Assieme alla figlia Micol, Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi sono protagonisti del «Diario di Anna Frank» di Goodrich e Hackett, allestito dalla loro compagnia La Prosa con la regia di Gianfranco De Bosio e in scena al Cristallo fino a domani. «E' uno spettacolo emozionante, attuale — sostiene Pambieri — perché oggi il discorso del razzismo, dell'intolleranza, della xenofobia, lo stiamo vivendo in modo scottante. E' un messaggio d'amore che ogni tanto è bene dare, perché viviamo in un momento molto squallido, dove i sentimenti sono nascosti, ripiegati».

La scelta di «Il diario di Anna Frank» è un regalo che i due attori offrono alla figlia Micol, 21 anni a dicembre. «Al tavolo di un ristorante, qualche tempo fa, fra una barzelletta, una chiacchiera e uno scherzo — spiega Lia Tanzi — Renzo Montagnani le ha fatto venir voglia di fare l'attrice. Credo che abbia preso una specie di cotta platonica per questo personaggio, perché Renzo è straordinario, notevolissimo, molto ironico, intelligente, colto. Micol aveva dodici, tredici anni e Renzo le disse: «Un giorno ti farò fare una parte da protagonista». Così è stato, perché l'anno scorso Micol ha debuttato con lui in «Un giardino di aranci fatto in casa» di Neil Simon, che ha avuto un grosso successo».

Se per Micol è stata determinante la figura di Renzo Montagnani, pari importanza ha rivestito per i genitori quella di Giancarlo Zanetti, ex attore, ora uno fra i produttori più impegnati, più disposti ad assecondare le esigenze degli attori e a rischiare. Lia Tanzi sogna di poter coprodurre con Zanetti gli spettacoli di Pambieri, e Pambieri di poter realizzare con lui il ritorno al repertorio. «Vorrei preparare tre spettacoli all'anno — dice — con un testo di Goldoni, uno di Shakesperare e uno moderno, affidando i ruoli alla medesima compagnia e utilizzando una scena unica, intercambiabile. Se si potesse recitare una sera un ruolo comico e un'altra un ruolo drammatico, il pubblico vedrebbe l'attore nella sua funzione di giullare che si trasforma».

Giuseppe Pambieri aspirerebbe a insediarsi in un teatro proprio sovvenzionato dallo Stato, secondo il modello tedesco, per ridimensionare i ritmi massacranti delle tournée. Lia Tanzi, da parte sua, pensa alla mancanza di una generazione di autori moderni e lascia nel cassetto altri due sogni: un soggetto per un film e uno per una commedia. «Ai tempi della scuola del "Piccolo", che abbiamo frequentato entrambi — conclude Lia Tanzi — ero molto indecisa se fare l'attrice o scegliere la regia. Mi sarebbe piaciuto molto fare la regista e mi piacerebbe, appunto, diventare "producer". Adesso mancano i soldi, però io gioco sempre al Totocalcio, prendo qualche biglietto della Lotteria e... spero in Dio!».

Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi, marito e moglie nella vita e sulla scena (foto Le Pera), assieme alla figlia Micol sono protagonisti del «Diario di Anna Frank», che si replica ancora oggi e domani a Trieste.

CINEMA

L'omaggio parigino al «muto»

PARIGI — Cinema muto formato esportazione. Da oggi, per un mese, Parigi renderà omaggio alle «Giornate» pordenonesi, che proprio quest'anno compiono dieci anni. Sugli schermi del Palais de Tokyo e del Palais de Chaillot, fino al 16 dicembre, verranno proiettati i migliori film del cinema delle origini proposti anno dopo anno dalla rassegna.

«Retrospective des 10 ans de Pordenone» è il titolo che la Cinémathèque Francaise ha scelto per questo lungo ciclo di proiezioni. In calendario, la prestigiosa istituzione francese ha scelto autentici capolavori senza parole firmati da Méliès, Sennet, Linder, Borzage, Capra, Ford, Griffith, e interpretati da Mary Pickford, Gloria Swanson, Francesca Bertini, Douglas Fairbanks, Louise Brooks, Lyda Borelli, Raymond Griffith.

Non mancherà la musica. Come si conviene a un serio omaggio al cinema muto, i film verranno accompagnati al pianoforte da due musicisti di rara bravura: Carlo Moser, triestino, diventato ormai un'istituzione al festival di Pordenone, e Bruno Cesselli. L'inaugurazione della rassegna è prevista per questa sera, al Palais de Chaillot, con un programma incentrato sui comici silenziosi del cinema francese e italiano. Per il direttivo delle «Giornate» saranno presenti il presidente Livio Jacob, Lorenzo Codelli, Piero Colussi e Carlo Montanaro.

CINEMA / LUTTO

Il regista degli «arrabbiati»

Tony Richardson, 63 anni, aveva vinto tre premi Oscar con «Tom Jones»

CINEMA / TRIESTE

Pellicole «scongelate» in arrivo dall'ex Ddr

TRIESTE — Negli anni Sessanta quei film erano stati messi al bando dal Comitato centrale del Partito comunista. Adesso che il muro di Berlino è crollato, e che la Repubblica democratica tedesca non esiste più, le quattro pellicole verranno proiettate tra lunedì e mercoledì al Teatro «Miela» di Trieste. A organizzare questa minirassegna sarà il Goethe Institut in collaborazione con la Cooperativa «Bonawentura» e la Cappella Underground.

I film, presentati nell'edizione originale, hanno ottenuto un notevole successo al Festival di Berlino dell'anno scorso. Sono «Il cielo diviso» (con sceneggiatura della scrittrice Christa Wolf) e «Avevo 19 anni» di Konrad Wolf, in programma lunedì 18 rispettivamente alle 18 e alle 20.30; «Il coniglio sono io» di Kurt Maetzig, che verrà proiettato martedì alle 18; «Traccia di pietre» di Frank Beyer, proposto mercoledì alle 18.

Questi film sono piccoli frammenti dello stile imposto nella metà degli anni Sessanta da un gruppo di registi della Germania Est.

LOS ANGELES — E' morto all'età di 63 anni, per complicazioni collegate all'Aids, il regista di origine britannica Tony Richardson, che nel 1963 ottenne l'Oscar con il suo «Tom Jones». Lo ha annunciato il suo agente.

Cecil Antonio Richardson era nato nel 1928 a Shipley; il padre, farmacista, lo fece studiare a Oxford, dove si laureò in letteratura inglese dirigendo nel frattempo la Oxford University Drama Society. Aveva cominciato la sua carriera alla Bbc nel '52 come produttore e direttore teatrale.

Esponente del «free cinema», che negli anni Sessanta fece conoscere al grande pubblico le tematiche di impegno e di protesta che animavano la letteratura e il teatro dei «giovani arrabbiati», aveva debuttato in teatro a metà degli anni Cinquanta con «Ricorda con rabbia» (1956) e «L'istrione» (1957) di John Osborne, capofila degli «angry young men», da cui trasse in seguito un film. Rappresentò parecchi Shakespeare, Ionesco, Brecht — «Arturo Ui» nel '63 a New York —, Tennessee Williams, Feydeau e altri.

Tony Richardson realizzò 23 film. Del 1960 è «Gli sfasati», con Laurence Olivier, mentre «Il grande peccato», del '61, tratto da «Santuario» di William Faulkner e con uno spaesato Yves Montand, fu un insuccesso. Importanti e salutati dal favore della critica e del pubblico furono, invece, «Sapore di miele» (1961) e «Gioventù, amore e rabbia» (1962); «Tom Jones», del '63, tratto dal romanzo di Henry Fielding, doveva nelle intenzioni dell'autore smascherare il perbenismo borghese, ma ottenne un grande successo venendo insignito di tre Oscar (miglior film, migliore regia e migliore sceneggiatura, dello stesso Osborne).

L'Oscar gli aprì le porte di Hollywood, ma il «trapianto» negli Stati Uniti non funzionò: dopo il successo del «Caro estinto» (1964) collezionò una serie di insuccessi, con film discontinui e di carattere eterogeneo. Tra gli altri «I seicento di Balaclava» nel '68.

Recentemente Richardson aveva diretto «Blue skies», con Jessica Lange e Tommy Jones, che uscirà il prossimo anno. Era stato sposato con Vanessa Redgrave, dalla quale ha avuto due figlie (fra cui l'attrice Natasha Richardson) ma da cui aveva divorziato nel '67.

ROCK: TRIESTE

Nirvana, potente «pop»

TRIESTE — La musica punk li ha tenuti a battesimo. E ancora adesso, che marciano alla grande nel mercato discografico, i Nirvana non hanno rinnegato la dirompente potenza, l'energia di quel «sound». Anche se le loro composizioni si sono fatte più raffinate, più complete. Questa sera, la band americana si esibirà in concerto al Teatro «Verdi» di Muggia. Alle 20, faranno da apripista gli Urge Overkill. Organizzano la Rock Alliance e la Devon Rex in collaborazione con Globo Gas.

Dei Nirvana, la Bmg Ariola ha appena distribuito un album nuovo. Si intitola «Nevermind». In questo disco, il cantante e chitarrista Kurt Cobain, il bassista Chris Novoselic e il batterista Dave Grohl hanno saputo sposare a una struttura musicale tipicamente pop la grinta e l'energia del punk, oltre alla potenza e alla velocità d'esecuzione dell'hard rock. Così, i nuovi brani sono riusciti a mettere d'accordo i vecchi fan con i critici più pignoli. Meno disposti a riconoscere il valore di un suono così robusto.

Nati nel 1987, in una piccola cittadina a settanta chilometri da Seattle, i Nirvana hanno fatto un notevole salto di qualità quando sono entrati nel «team» della Sub Pop, la casa discografica indipendente che ha lanciato Soundgarden, Screamin Trees, Mudhoney. In seguito la Geffen, una delle più quotate «major» americane, ha offerto loro un contratto da favola. Lanciandoli verso un successo ancora maggiore.

I Nirvana: Kurt Cobain voce e chitarra, Chris Novoselic basso e Dave Grohl batteria.

AGENDA

Si presenta la rassegna «Barison»

Oggi, alle 11.30 nella sede dell'Azienda di promozione turistica in via San Nicolò 20, si presenta la quinta edizione della rassegna di musica da camera «Cesare Barison», organizzata dalle associazioni musicali «Nuova Espressione» e «Aurora Ensemble».

Teatro in dialetto
«Marinella»

Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30, nella sala di via Ananian, i «Commedianti» replicano la commedia in dialetto «Marinella» di Mario Fraschilla e Dino Pitacco.

Museo Revoltella
Il massone

Domani, alle 10.45 nell'auditorium del Museo Revoltella in via Diaz 27, concerto di musiche massoniche di Mozart.

Si esibiranno l'orchestra dell'Opera Giocosa, diretta da Severino Zannerini, e i cori «S. Maria Maggiore» e «Città di Trieste» con i tenori Roberto Rados e Roberto Verzier e il basso Paolo Albertelli.

Concerto al Miela
Pianista

Domani, alle 11 al Teatro Miela, per il ciclo «Quelle classiche domeniche», concerto del pianista Ulisse Bonaventura.

Al Palasport
Guccini

Lunedì, alle 21 al palasport di Chiarbola, concerto del cantautore Francesco Guccini, con Juan Carlos «Flaco» Biondini chitarra, Vince Tempera pianoforte e tastiere, Ares Tavolazzi basso, Ellade Bandini batteria e Roberto Manuzzi sax.

Continuaz. dalla 22.a pagina

DISEGNATORI/TRICI ottima preparazione tecnica conoscenza bozzettistica contattiamo part-time quattro ore per cinque giorni settimanali specificare curriculum et disponibilità. Scrivere a cassetta n. 10/A Publied 34100 Trieste.

FABBRICA esamina per assunzione regolare elementi giovani anche inesperti disposti contatti clientela negozianti precisare età et dettagliato curriculum. Scrivere a cassetta n. 9/A Publied 34100 Trieste. (A62829)

PRIMARIA compagnia di assicurazioni ricerca per propria agenzia in Trieste un subagente giovane automunito con esperienza di vendita scrivere a cassetta n. 13/A Publied 34100 Trieste. (A4841)

RESPONSABILE amministrativo e finanziario cercasi età 30-45 anni. Azienda metalmeccanica in Romans d'Isonzo - 130 dipendenti - offre ambiente dinamico - motivante - con possibilità di carriera e di realizzazione. E' richiesto un approccio professionale con un forte orientamento ai risultati. Telefonare 0481/909166. (C42)

RISTORANTE Kappa Gorizia cerca per assunzione immediata giovane cameriere/a presentarsi solo al mattino via Bellini, 1. (B24)

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA leader settore ODONTOIATRICO - ODONTOTECNICO ricerca ASSISTENTI DENTALI O ODONTOTECNICI per visite a studi dentistici e laboratori di Trieste e Gorizia. Offresi: portafoglio clienti, ottimo trattamento economico, assistenza commerciale. Richiedesi: preferibile esperienza vendita beni consumo, residenza in zona. Telefonare per appuntamento in loco allo 049/633699.

9 Vendite d'occasione

IMPORTANTE vendo singolarmente l'arredo meraviglioso della mia casa antica compresi tappeti lampadari dipinti . 0424/24218.

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto, garanzia e accordatura 850.000, 0431/93383. (C00)

14 Auto, moto cicli

VENDESI Sierra Cosworth 4x4 dicembre 1990 visibile presso Aticar Gorizia, ufficio 0481/521959 Massimo.

VENDO Mercedes 190E anno 1991 aria condizionata Abs e tettuccio elettrico tel. 040/415439 ore pasti.

VENDO occasione 126 personal, Panda 45, Seat Fura tel. 040/214885. (A62447)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

«A.C.I. - Automobile Club Gorizia intende locare nel capoluogo, in via Trieste, ampio seminterrato da ristrutturare mq 700 circa sottostante sede ed albergo. Per visite, valutazioni ed informazioni, telefonare entro 30 novembre (0481) 21266, ore 9-12 dei giorni lunedì, mercoledì e venerdì». (B19)

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste, 390030, Padova 8720222, Milano 02/76013731. (A099)

CAMINETTO via Roma 13 affitta appartamento arredato Strada di Fiume adatto 4 studenti L. 600.000. Tel. 040-639425. (A4747)

LORENZA affitta: uffici, piazza Oberdan, 6 stanze, servizi. Piazza Ospedale, 4 stanze, servizio. Viale, 4 stanze, servizi. 040/734257. (A4776)

MONFALCONE: affitto appartamento arredato solo trasfertisti tel. 0481/410514 ore pasti. (C50025)

20 Capitali Aziende

GEOM. SBISA': oreficeria orologeria rionale, fortissimo passaggio cedesi attività 60.000.000. 040-942494. (A4740)

LOCALI: Crispi, mq 150, vetrine, passo carraio. Lazzaretto Vecchio, mq 120, vetrine, passo carraio. Vendo, 040-734257. (A4776)

VESTA vende muri avviato salone acconciature maschile. Telefonare 040/730344. (A4748)

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATO compera appartamento possibilmente zona S. Giovanni 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, pagamento immediato telefonare 040/948211. (A4850)

VESTA cerca appartamenti da 1-2-3 stanze soggiorno cucina servizi zone centrali e periferiche, telefonare 040/730344. (A4748)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI prenota zona Cattinara ultimi appartamenti panoramici ampie taverne giardini propri box. 040-732266. (A4775)

A.A.A. ECCARDI vende piazza Ospedale prestigioso appartamento piano alto ascensore doppio ingresso ampio atrio. Salone 50 mq quattro stanze cucina spogliatoio tripli servizi tre poggioli cantina 400.000.000. Trattative riservate 040-732266. (A4775)

A. ALVEARE 040/724444 S. Giovanni negozio/ufficio rinnovato: mq 25 servizio. 37.000.000 mutuabili. (A4765)

A. ALVEARE 040/724444 Commerciale inizio elegante casa d'epoca, occupato contratto scaduto, sfratto in corso: cucina, cinque stanze; servizi; 155.000.000 mutuabili.

A. L'IMMOBILIARE - Tel. 040/734441 via Mantegna epoca ottimo luminoso camera cameretta cucina bagno balcone. (A4766)

A. L'IMMOBILIARE - Tel. 040/734441 Costalunga nuova costruzione ville schiera 4 piani soggiorno due camere cucina doppi servizi completi mansarda garage/taverna giardino. (A4766)

A. PIRAMIDE Roiano locale affari/magazzino 56 mq con ampio terreno retrostante 100.000.000. 040-360224. (D155)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Carducci prezzo interessante cucinino soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio autoriscaldamento. (A4745)

AGENZIA GAMBA 040/768702 San Giacomo cucina tinello saloncino matrimoniale poggioli servizi ripostiglio quarto piano ascensore. (A4745)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Ariosto appartamenti in palazzo completamente ristrutturato ascensore autoriscaldamento 90 mq altro 120 mq. (A4745)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Crispi recente saloncino due stanze cucina bagno confort. (A4745)

AGENZIA MERIDIANA 040-632166 vendesi zona Sistiana villetta a schiera primo ingresso. (A4778)

CENTRALE appartamento recente mq 95, piano alto, vendesi. Immobiliare Solario tel. 040/728674, orario 16.30-19. (A4793)

COIMM Muggia villa bifamiliare due appartamenti di soggiorno due camere bagno ripostiglio terrazze cantina taverna box posto macchina giardino tranquillo panoramico. T. 040-371042. (A4777)

COIMM S. Vito signorile salone due ampie camere cameretta cucina due bagni terrazzino balcone. T. 040-371042. (A4777)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE STRADA DEL FRIULI appartamento in palazzina recente, tranquillo, scorcio mare. Soggiorno, tinello, cucina, studio, due camere, due bagni, portico di 85 mq collegato internamente, giardino proprio, due posti auto. 430 milioni. Possibilità ritiro appartamento più piccolo 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE OPICINA in casetta bifamiliare nel verde, appartamento di 65 mq. Monolocale più cucina, bagno, veranda, guardaroba, tutto perfettamente rifinito. Giardino proprio. 150 milioni. 040/366811. (A01)

GEOM. SBISA': Ghirlandaio moderno signorile: saloncino, cucina, tre camere, doppi servizi, balconi. 040-942494. (A4740)

GEOM. SBISA': Visogliano villetta indipendente: soggiorno, cucinino, quattro camere, servizi: garage, giardino. 040-942494. (A4740)

GIULIA 5.o piano vendesi appartamento libero, camera, cucina, soggiorno, bagno, da ristrutturare. Lire 65.000.000 Di&Bi, tel. 040/220784. (A4736)

IMMOBILIARE Tergestea zona S. Vito epoca due stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, cantina. 040/767092. (A4750)

IMMOBILIARE TERGESTEA Severo, buone condizioni, piano alto stanza, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, cantina. 040/767092. (A4750)

IMMOBILIARE TERGESTEA Severo libero signorile piano alto soggiorno, due stanze, tinello cucinino, due bagni, ripostiglio, poggioli, cantina. 040/767092. (A4750)

LORENZA vende: Giulia mq 75, 2 stanze, stanzina, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento. 040/734257. (A4776)

MAGAZZINO-GARAGE, S. Giacomo mq 95 vendesi. Immobiliare Solario tel. 040/728674, ore 16.30-19. (A4793)

MONFALCONE Elle B Immobiliare Gorizia 0481/31693 prestigiose ville singole bifamiliari appartamenti nuova costruzione anticipo dilazionatissimo mutuo regionale assegnato.

MONFALCONE Panda 0481/777777 villa bifamiliare in costruzione 75.000.000 mutuo assegnato, pagamento quota contanti dilazionati.

PAI via Marconi mansarda ristrutturata 75 mq 62.000.000 te. 040-360644 10-12.30. A4802

PIZZARELLO 040-766676 zona Fiera recente panoramico ultimo piano con lastrico solare 2 stanze stanzetta cucina servizi vendesi 165.000.000. (A03)

RIVIERA 040/224426: Grignano terreno edificabile fronte strada, acqua luce, mq 540. (A4782)

STAZIONE adiacente vendesi appartamenti liberi mq 80. Immobiliare Solario tel. 040/728674, orario 16.30-19. (A4793)

VIP 040/631754 PICCARDI adiacenze moderno da restaurare parzialmente cucinino soggiorno due ampie camere bagno ripostiglio due poggioli autoriscaldamento soffitta 105.000.000. (A02)

VIP 040/634112 GARIBALDI adiacenze discrete condizioni ampia cucina camera cameretta bagno soffitta 65.000.00. (A02)

25 Animali

A.A.A. AMATORE vende cuccioli pastore tedesco dobermann alano rottweiler bobteil san bernardo terranova dalmata collie; piccoli cani compagnia iscritti 0432/722117. (S792117)

ALLEVAMENTO Longobardi vende cuccioli iscritti vaccinati di tutte le razze 0432-722117. (S70562)

26 Matrimoniali

TANDEM: ricerca computerizzata per incontrare finalmente l'anima gemella. Trieste, 040/574090.

27 Diversi

A. STUDIO pranoterapia per alleviare i disturbi. Informazioni telefono 040/775541-814498. (A4839)

INFERMIERA diplomata estetista specializzata in massaggi riceve per appuntamento. Tel. 003865-26262. (B50025)

KRIZIA MAGIA BIANCA-LEGAMENTI D'AMORE. Veggente provata cartomante operante da oltre 20 anni con GARANZIA di RISULTATI. Tel. 040-727096. (A62628)

MAGO Aniello Palumbo SAGGIO MAESTRO di VITA «IL MAGO DELLE TERRE FRIULANE» con una VITA di ESPERIENZA e RISULTATI RAGGIUNTI: RISOLVE problemi affettivi e coniugali DISTRUGGE ogni sorta di MALEFICIO. Monfalcone 0481-480945. (A62622)

MAILA cartomante operatrice dell'occulto risolve problemi d'amore, lavoro, affari. 040/365643. (B)

TRIBUNALE DI GORIZIA

Nel fallimento EL PARAISO s.r.l. N. 671 FALL.

SI RENDE NOTO

che il Giudice Delegato ha disposto la vendita all'incanto degli immobili costituiti da:
P.T. 884 di Grado, C.T. 2.o, pc. 202/216. Dati catastali F.P. 653 edificio di mq 537 CC di Grado; P.C. 202/216 F.M. 39/42 N.C.E.U.; Partita 7564 di Grado sez. A fg. 39 mapp. 1170 via Fermi 4 P.T. 1-2-3-4 CL D/2 ricchezza mobile; sez. CA FG 42 mapp. 202/68; P.T. 1-2-3 202/69 CAT D/2 R.C. 13.900, immobile sito a Grado, via Fermi 4 Città Giardino in prossimità spiaggia: mueblè EL PARAISO disposto su tre piani intermedi con complessive 21 camere, un piano attico con una camera e piano terreno con reception, cucina, sala da pranzo, deposito e servizi, oltre a mobilia ivi collocata come da inventario.

F I S S A N D O

per la vendita il giorno 5.12.1991 ore 10 da tenersi nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Gorizia alle seguenti condizioni:
1) prezzo base lire 718.130.000 (di cui L. 18.300.000 per i beni mobili) - in un unico lotto -;
2) offerte minime in aumento lire 10.000.000;
3) cauzione del 10% del prezzo base (oltre al 20% per spese approssimative di vendita) da depositarsi in Cancelleria entro il giorno precedente all'incanto;
4) versamento del residuo prezzo oltre alle imposte dovute entro 30 giorni dall'aggiudicazione in un libretto postale infruttifero vincolato al Giudice Delegato.

Gorizia, 24 ottobre 1991

L'ASSISTENTE GIUDIZIARIO
(Gabriella Stergar Merega)